

REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XL

BARI, 8 APRILE 2009

N. 53



Sede Presidenza Giunta Regionale

Atti di organi monocratici regionali

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 30 gennaio 2009, n. 39

Richiesta di Proroga del Parere favorevole con Determinazione Dirigenziale n.425 del 20.10.05 - Riattivazione cava di calcare ornamentale in Loc. “Casarossa” di Trani. Ditta D.L.F. sas D’Avanzo Riccardina & C.

Pag. 6145

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 30 gennaio 2009, n. 40

L.R. n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica, alla località Cancarro - Comune di Troia (Fg) - Proponente: Eolo 3W Sicilia S.r.l. subentrata alla ICQ S.r.l.

Pag. 6146

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 03 febbraio 2009, n. 42

L.R. n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Progetto per la costruzione del raccordo tra la S.P. 21 alla SP 119 in variante all’abitato di Leverano e per la costruzione del raccordo tra la S.P. 20 Copertino alla SS 101 e la SP 114 Copertino S. Isidoro - Comuni di Leverano e Copertino - Proponente: Provincia di Lecce.

Pag. 6151

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 09 febbraio 2009, n. 50

L.R. n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Progetto di variante per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominata “Mantiglia” da realizzarsi nel Comune di Minervino Murge (Ba), alla località lambrenghi- Proponente: Murgeolica S.r.l.

Pag. 6152

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 09 febbraio 2009, n. 51

L.R. n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Ampliamento del centro turistico “Fontana delle Rose”, sito in contrada Mattinatella del Comune di Mattinata - Proponente: Centro Turistico Fontana delle Rose S.n.c.

Pag. 6165

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 13 febbraio 2009, n. 56

L.R. n. 11/01 e ss.mm. ed ii. - S.S. 172 dei Trulli - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Progetto dei lavori di ammodernamento in sede ed in variante - IV corsia di Origini Superiore e lavori di costruzione della variante di Martina Franca - Proponente ANAS S.p.A.

Pag. 6172

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 19 febbraio 2009, n. 59

Legge Regionale n.17/2000 - art.4 - Programma regionale per la tutela dell’ambiente DD.G.R nn. 1440/2003; 1963/2004; 1087/2005/; 801/2006; 1193/2006; 539/2007 e n.1641/2007 - Asse 6, linea di intervento a regia regionale 6e. Ricostituzione del gruppo di lavoro nell’ambito del progetto “Attività ippc per l’autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. n. 59/2005”- Sostituzione esperto junior.

Pag. 6182

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 23 febbraio 2009, n. 62

Rettifica dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59 rilasciata alla RIZZI ARCANGELO ECOLOGIA S.r.l., con sede legale in Modugno (BA), via dei Gladioli n. 39, per “l’impianto di trattamento, stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi” Cod. IPPC 5.1 e 5.3, sito in Modugno (BA), via dei Gladioli n. 39. Provvedimento sostitutivo.

Pag. 6184

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 23 febbraio 2009, n. 63

L.R. n. 11/01 e s.m.i. - procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di Impatto Ambientale - impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Brindisi - Proponente: Enel SpA.

Pag. 6252

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 23 febbraio 2009, n. 64

L.R. n. 11/01 e s.m.i. - procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di Impatto Ambientale - impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Brindisi - Proponente: Puglia Wind Energy Srl.

Pag. 6263

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 24 febbraio 2009, n. 65

Procedura di V.I.A. - Ampliamento cava di pietra calcarea in loc. "Bosco Colaanni" di Bitonto - Ditta F.Ili Robles.

Pag. 6274

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 24 febbraio 2009, n. 66

Richiesta di Procedura di VIA. Apertura di una cava di pietra calcarea in Località "Le Matine" del comune di Ruvo di Puglia - Fg 109 p.lle 70-71-72-126-127. Ditta CORMIO MARMI S.r.l.

Pag. 6276

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 24 febbraio 2009, n. 67

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.lgs. 59/2005, rilasciata alla Italcave S.p.A. con sede legale in Taranto per l'impianto complesso di discarica per rifiuti speciali non pericolosi con annessa piattaforma di selezione ed inertizzazione (Codd. IPPC 5.1, 5.3 e 5.4), ubicato in Taranto, contrada La Riccia-Giardinello.

Pag. 6279

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 26 febbraio 2009, n. 68

Annullamento, in via di autotutela, del provvedimento, formatosi per silenzio assenso, di esclusione dalla procedura di VIA del progetto di impianto eolico da realizzare nel Comune di Deliceto (Fg), proposto dalla Daunia Wind S.r.l. - L.R. n. 11/01 e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale.

Pag. 6335

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 27 febbraio 2009, n. 89

L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Progetto di ampliamento del centro di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi - Zona PIP di Francavilla Fontana (Br) - Proponente: FERMETAL SUD S.r.l. - .

Pag. 6344

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 30 gennaio 2009, n. 39

Richiesta di Proroga del Parere favorevole con Determinazione Dirigenziale n. 425 del 20.10.05 - Riattivazione cava di calcare ornamentale in Loc. "Casarossa" di Trani. Ditta D.L.F. sas D'Avanzo Riccardina & C.

L'anno 2009 addì 30 del mese di gennaio in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia, il dirigente del Settore Ecologia Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con Determina Dirigenziale n. 425 del 20.10.2005 si è provveduto ad esprimere parere favorevole alla riattivazione della cava di calcare ornamentale in Loc. "Casarossa" di Trani, sulla p.lla n. 57 del foglio di mappa catastale n. 63 e di proprietà della ditta D.L.F. sas di D'Avanzo Riccardina & C, con sede legale ad Andria alla Via Annunziata n. 147;
- con nota del 13.10.08, acquisita al prot. n. 14510 del 17.10.08, la Ditta proponente, non avendo dato inizio ai lavori concernenti l'intervento proposto, chiedeva, ai sensi dell'art. 15, comma 3, L.R. n. 11/2001, la proroga del parere di VIA essendo prossima la scadenza dello stesso ed informava nel contempo della variazione della ragione sociale da S.a.s. a S.r.l. con sede legale ad Andria in Via Genova n. 14;
- con nota prot. 15309 del 31.10.08 quest'ufficio chiedeva alla Ditta apposita dichiarazione asseverata da parte di professionista abilitato attestante che le condizioni fisico-ambientali dei luoghi non fossero mutate rispetto allo studio di SIA presentato a suo tempo ed oggetto del parere favorevole di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 425;

- con nota del 12.12.08, acquisita al prot. 17728 del 17.12.08, la ditta trasmetteva dichiarazione asseverata da parte del professionista incaricato attestante la conformità dei luoghi interessati dal progetto di ampliamento della cava di cui sopra, come rappresentato nella documentazione a suo tempo prodotta per la richiesta di compatibilità ambientale e che le condizioni fisico-ambientali dei luoghi non sono mutate;
- quest'ufficio inoltre ha verificato che l'area di intervento non è interessata dalle nuove perimetrazioni delle aree SIC/ZPS/IBA, e ricade in un Bacino di Piano Particolareggiato (BPP) così come individuato dal PRAE ai sensi del D.G.R. n. 1849 del 13.11.07, pertanto si ritiene di poter prorogare per ulteriori tre anni l'efficacia del parere di V.I.A. espresso con Determina Dirigenziale n. 425 del 20.10.2005;

**IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO ECOLOGIA**

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;
- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- di rinnovare, ai sensi dell'art. 15, comma 4, L.R. N. 11/2001, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, il parere favorevole alla riattivazione della cava di calcare ornamentale in Loc. "Casarossa" di Trani, sulla Alla n. 57 del foglio di mappa catastale n. 63 e di proprietà della ditta D.L.F. S.r.l. di D'Avanzo Riccardina & C, con sede legale ad Andria in Via Genova n. 14;
- il presente provvedimento dovrà essere:
 - notificato al Servizio Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Bari ed al Comune di Trani;
 - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - pubblicato sul B.U.R.P.

Il Funzionario
Istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente
del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 30 gennaio 2009, n. 40

L.R. n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica, alla località Cancarro - Comune di Troia (Fg) - Proponente: Eolo 3W Sicilia S.r.l. subentrata alla ICQ S.r.l.

L'anno 2009 addì 30 del mese di gennaio in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello ANTONICELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

- Con nota prot. n. 535/bm/ap del 15.07.05, acquisita al prot. n. 9404 del 02.08.2005, la ICQ S.r.l.

Via Civitavecchia, 1 - Roma - trasmetteva istanza di compatibilità ambientale e depositava il progetto definitivo dell'intervento concernente un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, alla località Cancarro, nel Comune di Troia.

A tale proposito occorre precisare che detto progetto, originariamente costituito da 20 aerogeneratori per un totale di 40 Mw di potenza nominale installata, era stato sottoposto preliminarmente a procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale in data 12.03.2004. Detta procedura di verifica, conclusasi con Determina Dirigenziale n. 136 del 12.04.2005, disponeva l'assoggettamento a Valutazione di Impatto Ambientale di tale impianto; pertanto la società ICQ con la sopra esplicitata istanza avviava la procedura di V.I.A. in argomento;

- Con successiva nota acquisita al prot. n. 9834 del 22.08.2005 il proponente comunicava di aver provveduto alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello Studio di Impatto Ambientale così come previsto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/01, su "Il Sole 24 ore" (quotidiano a diffusione nazionale), "la Gazzetta del Mezzogiorno" (quotidiano a diffusione locale), entrambi del 05.08.2005, e sul BURP n. 96 del 25.07.2005;
- Con nota prot. n. 10973 del 20.09.2005 il Servizio Ecologia richiedeva adempimenti amministrativi alla ditta istante ed il parere previsto dall'art. 11, comma 4, della predetta L.R. all'amministrazione Comunale di Troia ed all'Amministrazione Provincia di Foggia;
- Con nota acquisita al prot. n. 5890 del 10.04.2007 la Eolo 3W Sicilia S.r.l. - Via Ombrone, 2/g - Roma - comunicava il proprio subentro alla ICQ S.r.l. e sollecitava la chiusura dell'iter di V.I.A. in corso;
- Con nota prot. n. 8678 del 30.05.2007 il Servizio Ecologia comunicava alla Eolo 3W Sicilia S.r.l. che: *"...Dall'analisi della documentazione presentata... è emerso che non è possibile procedere alle verifiche puntuali relative all'ubicazione degli aerogeneratori ed ai potenziali impatti*

sulle componenti ambientali poiché non sono stati forniti, così come richiesto dalle Linee Guida approvate con DGR n. 131/2004 al punto 4.2, i dati di progetto su supporto digitale, elaborati in ambiente GIS. Si invita pertanto codesta Società a trasmettere i dati di progetto su supporto digitale, elaborati in ambiente GIS, al fine di consentire una puntuale valutazione dell'opera proposta ...”;

- Con nota acquisita al prot. n. 13469 del 05.09.2007 la predetta società riscontrava la nota precedente trasmettendo quanto richiesto e nel contempo comunicava la riduzione da 16 a 15 aerogeneratori dell'intervento proposto;
- Con nota prot. n. 5155 del 27.03.2008 indirizzata alla Cancelleria del TAR Bari - Sez. I -, il Servizio Ecologia, in ottemperanza all'ordinanza n. 20/2008, pronunciata dal TAR Bari - Sezione I - sul ricorso avente R.G. N. 102/2008 proposto dalla Eolo 3W Sicilia s.r.l. contro la Regione Puglia per l'annullamento del presunto silenzio illegittimamente mantenuto da quest'ultima sulle istanze di V.I.A. e di Autorizzazione Unica presentate dalla stessa società relativamente al progetto in questione, precisava tra l'altro quanto segue: “... Nelle more della definizione del procedimento di interesse della Eolo 3W Sicilia S.r.l. nonché delle numerose altre istanze di verifica di assoggettabilità a V.I.A. pervenute al Settore Ecologia, per impianti alimentati da fonte eolica nel Comune di Troia dunque potenzialmente confliggenti con quello della Eolo 3W Sicilia S.r.l., la Regione Puglia chiedeva, con note prot. n. 7848 del 02.08.2004 e prot. n. 9841 del 21.09.2004, al Comune di Troia stesso di “volere fornire ogni utile elemento di valutazione in merito a decisioni adottate e da adottare sul territorio di Troia per il proliferare degli impianti segnalati”.

Conseguentemente, il Comune di Troia comunicava, con nota prot. n. 12295 del 29 giugno 2005 acclarata al prot. del Settore Ecologia con n. 8906 del 20 luglio 2005, di aver conferito incarico per la redazione di uno studio ambientale esteso a tutto il territorio comunale (Del. di Giunta Comunale n. 1 dell'11 gennaio 2005) e di aver sospeso l'iter delle richieste di realizzazione

di impianti eolici nelle more delle risultanze di detta consulenza.

Il Comune di Troia trasmetteva poi, con nota prot. n. 19187 del 27 settembre 2006 (acclarata al prot. del Settore Ecologia con n. 11188 del 28 settembre 2006), lo “Studio di Valutazione Ambientale Strategica” con la relativa D.G.C. n. 99 del 23 maggio 2006 di presa d'atto dello stesso.

Da tale studio emergeva sostanzialmente una valutazione complessiva della “somma” delle singole istanze che poco teneva conto della integrazione delle stesse e degli effetti cumulativi, apparendo piuttosto deboli le argomentazioni addotte anche in virtù dei rilievi sulle intergenere reciproche già mosse da alcune società e di cui il Settore Ecologia chiedeva conto nella nota prot. n. 7848 del 02.08.2005

Nello studio, inoltre, veniva indicata una generica distanza di 400 m. cui avrebbero potuto essere posti gli aerogeneratori, per ridurre sia gli impatti visivi (effetto selva) che quelli sull'avifauna, e tale distanza non veniva rispettata nel progetto della ICQ S.r.l. Quanto sopra descritto era stato sollecitato più volte dal Settore Ecologia al fine di operare processi di razionalizzazione delle diverse proposte progettuali e in modo da individuare elementi di incongruità o di sovrapposizione, così come il R.R. n. 16/2006 prevede all'art. 8 comma 2°.

In ultimo, con nota prot. n. 4841 del 18.03.2008, il Settore Ecologia ha ulteriormente sollecitato il Comune a provvedere nel senso sin qui indicato, invitandolo ad adeguarsi alla normativa vigente e pertanto a dotarsi del previsto strumento di pianificazione comunale, il PRIE.

Le succitate circostanze non hanno consentito agli uffici competenti di procedere celermente nelle istruttorie dei procedimenti amministrativi avviati, tra cui quello della Eolo 314 Sicilia S.r.l...2;

- Con nota prot. n. 7655 del 23.05.2008 il Servizio Ecologia comunicava al proponente che il Comitato Reg.le di V.I.A., nella seduta del 07.05.2008, esaminati gli atti amministrativi, la documentazione progettuale presentata e le integrazioni pervenute, si era così espresso: “...Dall'analisi della documentazione di progetto prodotta, e nono-

stante i dati digitali richiesti siano stati trasmessi in formato non conforme alle indicazioni delle "Linee guida per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia", è emerso che:

- le pale hanno distanze reciproche inferiori ai limiti indicati nelle "Linee guida per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia" per ridurre le interferenze aerodinamiche, pari a 3-5 diametri sulla stessa fila e 5-7 diametri su file parallele e anche inferiori all'indicazione, peraltro solo suggerita, presente nello "Valutazione Ambientale Strategica per lo Sviluppo sostenibile di parchi eolici del Comune di Troia" pari a 400 m;
- le pale nn. 2 e 3 sono a meno di 300 m dalla strada provinciale n. 123;
- dodici pale (tutte tranne le pale nn. 4, 5 e 14) ricadono in area gravata da vincolo idrogeologico;
- quattordici pale (tutte tranne la n. 5 ricadono in area a rischio di frana di tipo PG1;
- le pale nn. 9, 10, 11 e 15 sono a meno di 500 m dal confine con il comune di Orsara di Puglia e non vi sono elementi di coinvolgimento dell'amministrazione limitrofa interessata.

D'altra parte con riferimento alla "Valutazione Ambientale Strategica per lo Sviluppo sostenibile di parchi eolici del Comune di Troia" citata dall'istante si osserva quanto segue:

- dalla analisi dello studio presentato emerge che la valutazione ambientale, pur avendo individuato infrastrutture comuni, definito le zone idonee, propone una indistinta riduzione della potenza e del numero degli aerogeneratori e si limita sostanzialmente a prendere atto delle autorizzazioni rilasciate e di quelle richieste. Per ciascun ambito individuato, il numero di aerogeneratori "compatibili" coincide sostanzialmente con la sommatoria dei progetti autorizzati e di quelli in corso di autorizzazione arrivando a proporsi un numero di aerogeneratori complessivo pari a 197. Come termine di confronto si consideri che dall'applicazione delle previsioni di sviluppo di energia eolica di cui al "Regolamento per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia", nella ipotesi di maggiore incremento (con PRIE), si potrebbero autorizzare un massimo di 108 aerogeneratori con diametro di 90

m, quindi ben l'82% in meno di quanto proposto dallo studio prodotto;

- dallo studio emerge una sostanziale valutazione complessiva "somma" delle singole istanze che poco tiene conto della integrazione delle stesse e degli effetti cumulativi. A questo proposito appaiono piuttosto deboli le argomentazioni addotte attesi anche i rilievi sulle interferenze reciproche già mossi da alcune società e di cui si chiedeva conto nella nota prot. 7848 del 2.08.2004. Nellastudio si indica una generica distanza di 400 m cui dovrebbero ricadere gli aerogeneratori per ridurre sia gli impatti visivi (effetto selva) che quelli sull'avifauna (distanza peraltro non rispettata nel progetto della ICQ srl);
- relativamente all'avifauna la previsione di un tasso di mortalità di circa 200 uccelli l'anno dichiarata dallo studio di VAS appare un impatto non trascurabile, considerata anche la varietà e l'importanza delle specie di uccelli che gravitano nella zona (aironi, gru, rapaci ...);
- non vi sono garanzie sulla possibilità di immettere in rete la potenza degli impianti proposti ancorché sia prevista una stazione di raccolta;

tanto da ritenere non rimosse le motivazioni che avevano condotto una sospensione delle autorizzazioni di cui alle note prot. 7848 del 2.08.2004 e prot. 9481 del 21.09.2004;

- Tutto ciò premesso si ritiene non vi siano le condizioni per la compatibilità ambientale del progetto presentato."

Per quanto innanzi, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90, così come introdotto dall'art. 6 della Legge n. 154/2005, il Servizio Ecologia comunicava alla società proponente che stava provvedendo ad adottare formale provvedimento con esito negativo e quindi invitava la stessa, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della nota, a trasmettere per iscritto osservazioni, eventualmente corredate da documentazione;

- con nota acquisita al prot. n. 11644 del 20.08.2008 la società istante trasmetteva le osservazioni in merito al parere negativo concer-

nente la compatibilità ambientale del progetto in questione rilevando “che quasi la totalità dei rilievi mossi al progetto esulano dalla competenza del Settore Ecologia in materia di valutazione ‘impatto ambientale e si riferiscono a questioni tecniche relative alla capacità produttiva degli impianti od a materia di competenze di altre amministrazioni...” ;

- Nella seduta del 21.01.2009 il Comitato Regionale per la V.I.A. riscontrava le osservazioni presentate dalla ditta istante a seguito della nota del Servizio Ecologia prot. n. 7655/2008 sopra espletata, e puntualmente replicava nei seguenti punti:

1. Circa il mancato rispetto delle distanze minime tra aerogeneratori il proponente rileva che tale indicazione non è prescrittiva, ma solo suggerita, e che dall'analisi dei dati di vento si è potuto verificare come le interferenze aerodinamiche tra gli aerogeneratori siano tecnicamente accettabili anche se ubicati a distanze inferiori rispetto a quelle suggerite. Il proponente ritiene che questo aspetto possa essere utilizzato per chiedere modifica di layout, ma non per non autorizzare il progetto.

Le motivazioni del proponente sono condivisibili, ma meritano alcune considerazioni di commento. Il rilievo fatto non era “il” motivo per il parere negativo preannunciato, ma uno degli aspetti rilevati. Appare curioso che il proponente stesso non sia interessato a massimizzare la resa dell'impianto che propone, delegando all'autorità che deve valutare la compatibilità ambientale la facoltà di suggerire cambiamenti di layout. A tal proposito è appena il caso di evidenziare che proprio l'aver inserito l'indicazione della distanza minima nelle linee guida rappresenta da parte dell'amministrazione regionale l'aver fornito una utile indicazione ai soggetti proponenti senza che si renda necessario un intervento successivo con quello che può comportare anche la sola modifica di layout.

2. Il proponente contesta che le pale 2 e 3 non rispettino la distanza minima di 300 m dalla

strada provinciale n. 123. Si afferma che tali pale sono ubicate rispettivamente a circa 320 m e a circa 476 m dalla citata strada come da planimetria allegata.

Premesso che la planimetria allegata è per scala e qualità di rappresentazione assolutamente inadatta ad effettuare la misurazione necessaria, si ribadisce che le pale 2 e 3 distano rispettivamente 195 m e 245 m dalla strada provinciale (misurazione effettuata su base ortofoto 2005 nel sistema UTM 33 con le posizioni degli aerogeneratori fornite dal proponente in formato*.shp)

3. Il proponente contesta che le pale ricadenti in area gravata da vincolo idrogeologico non sono dodici, ma dieci. Rileva inoltre che tale circostanza non sia causa di inidoneità e che la competenza ad esprimersi è di altro soggetto (Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Foggia).

Nel pieno rispetto della competenza sulla tutela dei vincoli, la valutazione ambientale non può astenersi dalla considerazione delle motivazioni che hanno portato all'introduzione di un determinato vincolo.

4. Il proponente osserva che nell'area a rischio di frana PG1, il PAI non escluda la possibilità di realizzare interventi purché l'intervento garantisca la sicurezza. Inoltre eccepisce sulla competenza che è dell'Autorità di Bacino e non dell'autorità competente in materia di VIA. Si aggiunge che un parere negativo basato su questo rilievo sarebbe “smaccatamente viziato per disparità di trattamento con altri progetti che sono stati realizzati in tali zone a rischio di frana PG1”

Vale anche in questo caso quanto si è detto prima circa la necessità di valutare ogni aspetto, anche se la competenza ad esprimersi nel merito rimane in capo all'ente che ne tutela l'eventuale vincolo. Il fatto che vi possano essere progetti autorizzati in a rischio di frana discende dal fatto che tale vincolo non configura inidoneità, ma punta a porre particolare attenzione, attenzione che deve essere oggetto di attenta verifica in sede di valutazione di impatto ambientale. La VIA, infatti,

guarda ad una molteplicità di aspetti e si esplica su un oggetto - il territorio - certamente tutt'altro che isotropo. Pertanto l'apunto sulla potenziale disparità di trattamento risulta privo di fondamento.

5. Il proponente rileva di non riscontrare nella normativa Regionale o Nazionale alcun obbligo a sottoscrivere accordi con i comuni il cui confine disti meno di 500 m da una o più aerogeneratori.

A questo proposito si richiama l'allegato 5 alle Linee Guida regionali in cui si chiede anche il coinvolgimento nella convenzione del comune limitrofo nel caso in cui l'impianto abbia impatti anche al di fuori del comune di insediamento, principio di assoluto buon senso in relazione alla ricaduta degli impatti. Sempre nello stesso allegato si introduce il buffer di 500 m al fine di evitare l'insorgere di controversie tra le amministrazioni comunali con la consapevolezza che la possibilità di determinare impatti andrebbe valutata caso per caso.

La stessa disposizione è stata ripresa nel comma 5 dell'art. 14 del Regolamento eolico.

6. Sulla VAS si ribadisce quanto depositato al TAR Bari in data 8.01.2008. Si aggiunge che:
- le critiche allo studio effettuato dal Comune di Troia non riguardano la valutazione della compatibilità ambientale dell'impianto sottoposto a valutazione;
 - l'impatto sull'avifauna sarebbe più o meno identico a quello di tutti gli altri parchi che hanno già avuto la valutazione positiva
 - nessun problema di connessione definita obbligatoria e comunque già concordata

Circa il punto 6.a le critiche allo studio effettuato dal comune di Troia sono pertinenti perché riguardano lo stesso oggetto dell'impianto. Tale studio avrebbe dovuto essere "cornice" di questo e degli altri impianti analoghi esistenti, autorizzati o da presentare a valutazione.

Il punto 6.b insiste nel considerare il territorio isotropo e sembra voglia sostituire ogni valutazione di merito con il ricorso al confronto di altre situa-

zioni la cui riconducibilità/analogia, oltre che non indicata, è tutta da dimostrare.

Sul punto 6.c, occorre verificare la veridicità della accettazione sulla soluzione di connessione che viene dichiarata, in ogni caso il rilievo fatto dall'autorità competente è improntato a privilegiare le soluzioni impiantistiche che possono realmente (dal punto di vista tecnico, economico, ecc.) garantire il dispacciamento dell'energia prodotta, con l'attenzione che l'obbligo di legge richiamato non produca danni maggiori dei benefici.

Da ultimo, circa la non conformità dei dati digitali, si rappresenta che trattandosi di una verifica di rilevante contenuto tecnico non può esser ricondotta ad una semplice verifica di ammissibilità della procedura mirata al riscontro della presenza o meno di un determinato elaborato. Pertanto solo quando si è entrati nel merito delle verifiche tecniche è stata riscontrata la non conformità agli standard indicati. La rilevanza di tali requisiti sono ben evidenziati sia nelle Linee Guida che nei documenti successivi.

Per quanto innanzi esplicitato il Comitato Reg.le di V.I.A. ritiene di dover confermare il parere negativo precedentemente espresso nella seduta del 07.05.2008.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale di V.I.A. nelle sedute del 07.05.2008 e del 21.01.2009, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, alla località Cancarro, nel Comune di Troia, proposto da Eolo 3W Sicilia S.r.l. - Via Ombrone, 2/g - Roma -;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario
Istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente
del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 03 febbraio 2009, n. 42

L.R. n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Progetto per la costruzione del raccordo tra la S.P. 21 alla SP 119 in variante all'abitato di Leverano e per la costruzione del raccordo tra la S.P. 20 Copertino alla SS 101 e la SP 114 Copertino S. Isidoro - Comuni di Leverano e Copertino - Proponente: Provincia di Lecce.

L'anno 2009 addì 3 del mese di febbraio in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia, il dirigente del Servizio Ecologia-Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

Con nota 45136 del 2 ottobre 2006 acquisita al protocollo 11991 del 13 ottobre 2006 del Settore Ecologia della Regione Puglia, la Provincia di Lecce trasmetteva convocazione per la Conferenza di Servizi per "Lavori di costruzione del raccordo tra la SP 20 Copertino alla SP 119 in variante all'abitato di Leverano"

Con nota 12597 del 26 ottobre 2006 il Settore Ecologia trasmetteva alla Provincia di Lecce e al comune di Leverano la richiesta dell'avvenuta pubblicazione all'albo pretorio comunale e il parere del Comune in merito ai "Lavori di costruzione del raccordo tra la SP 20 Copertino alla SP 119 in variante all'abitato di Leverano"

Con nota 49141 del 31 ottobre 2006 acquisita al protocollo 13322 del 13 novembre 2006 del Settore Ecologia della Regione Puglia, la Provincia di Lecce trasmetteva convocazione per la Conferenza di Servizi relativa alla Realizzazione di un tronco di raccordo tra la SP 20, la SP 101 e la SP 114 Copertino S. Isidoro

Con nota 622 dell'11 gennaio 2007 il Settore Ecologia invitava alla Provincia di Lecce a presentare formale istanza al Settore Ecologia per la procedura di VIA relativa alla Realizzazione di un tronco di raccordo tra la SP 20, la SP 101 e la SP 114 Copertino S. Isidoro

Con nota 23417 del 3 maggio 2007 acquisita al protocollo del Settore Ecologia della Regione Puglia 8796 del 31 maggio 2007, la Provincia di Lecce trasmetteva l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione all'albo pretorio dei Comuni di Leverano dal 27 febbraio 2007 al 29/13/2006 (data evidentemente sbagliata) e Copertino dal 15.11.2006 al 15.12.2006. L'allegata nota del Comune di Leverano comunicava altresì che con Delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 7 febbraio 2007 è stato rilasciato parere favorevole alla Realizzazione di un tronco di raccordo tra la SP 20, la SP 101 e la SP 114 Copertino S. Isidoro

con nota 6344 del 17 aprile 2007 acquisita al protocollo 7196 del 7 maggio 2007 del Settore Ecologia della Regione Puglia, il Comune di Leverano attestava che con Delibera del Consiglio Comunale del 7 febbraio 2007 è stato rilasciato parere favorevole alla Realizzazione di un tronco di raccordo tra la SP 20, la SP 101 e la SP 114 Copertino S. Isidoro ed attestava altresì le avvenute pubblicazioni

con nota 15942 del 12 ottobre 2007 il Settore Ecologia della Regione Puglia chiedeva chiarimenti alla Provincia di Lecce ed ai Comuni avendo riscontrato che il progetto presentato alla verifica di assoggettabilità con nota 45163 del 2 ottobre 2006 dalla Provincia recava il titolo "Lavori di costruzione del raccordo tra la SP 20 Copertino alla SP 119 in variante all'abitato di Leverano". La documentazione presentata a corredo di tale istanza faceva invece riferimento all'opera di raccordo tra la SP 119 e la SP 21, mediante la realizzazione di una circonvallazione a nord dell'abitato di Leverano della lunghezza di 4872 metri. Con l'occasione si ribadiva la necessità di effettuare una procedura di VIA unitaria qualora la documentazione presentata fosse uno stralcio di un più ampio progetto.

con nota 58043 del 5 dicembre 2007, acquisita al protocollo 310 del 9 gennaio 2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia, la Provincia di Lecce precisava che per mero errore materiale, il titolo del progetto si riferiva erroneamente al raccordo tra la SP 20 e la SP 119, invece che al raccordo tra la SP 21 e la SP 119

con, nota acquisita al protocollo 3657 del 20 Febbraio 2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia, l'Avvocato Biasi trasmetteva osservazioni, oltre i limiti previsti dalla norma, relative ai Lavori di costruzione di strada di raccordo tra la SP 20 e la SP 119 in merito alla Deliberazione Consiglio comunale di Leverano n. 45 del 24 ottobre 2007, al valore dei terreni da espropriare e ai vincoli del PAI

con nota 6960 del 18 aprile 2008, acquisita al protocollo 7082 del 14 maggio 2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia, il Comune di Leverano esprimeva parere favorevole ed attestava l'avvenuto deposito e pubblicazione all'albo pretorio in merito al raccordo tra la SP 20 alla SP 119 in variante all'abitato di Leverano.

con nota 10764 del 23 aprile 2008 acquisita al protocollo 6985 del 9 maggio 2008, l'Avvocatura Regionale trasmetteva copia del Contenzioso TAR 792/08/SH Paglialuca e altri contro Regione, Provincia di Lecce e Comune di Leverano

con nota 26618 del 13 maggio 2008, acquisita al protocollo 8152 del 3 giugno 2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia, la Provincia di Lecce riscontrava la nota del Settore Ecologia 622 del 11 gennaio 2007 precisando di aver consegnato la Relazione di verifica VIA Realizzazione raccordo tra la SP 20 alla 101 e la SP 114 richiesta dal Settore Ecologia in data 22 aprile 2008

con nota 34440 del 24 giugno 2008, acquisita al protocollo 10642 del 29 luglio 2008, la Provincia di Lecce comunicava l'esclusione dalla assoggettabilità a VIA relativamente al raccordo tra la SP 20 alla 101 e la SP 114, per effetto dell'esito favorevole della conferenza di servizi o in subordine per intervenuto silenzio della Regione oltre il termine dei 60 giorni previsti dalla LR 11/2001 e s.m.i.

con nota 10962 del 5 agosto 2008 il Settore Ecologia, avendo riscontrato che le opere oggetto di valutazione presentate dallo stesso proponente - la Provincia di Lecce - si congiungono configurando un unico progetto, andando così a realizzare attraverso due distinti procedimenti relative a due strade, un'unica strada della lunghezza di circa 10 km, chiedeva alla Provincia di presentare unica

istanza relativa ai due progetti, con la valutazione degli impatti cumulativi

con nota del 1 ottobre 2008 la Provincia di Lecce dichiarava che il raccordo tra la SP 20 Copertino alla SP 101 e alla SP 114, che si congiunge al progetto in valutazione in località Fica Pazza, al confine tra il Comune di Leverano e Copertino, era già stato appaltato ed in corso di realizzazione, in applicazione del silenzio assenso intervenuto

Con nota del 17 ottobre 2008 la Provincia di Lecce dichiarava che il raccordo tra la SP 20 Copertino alla SP 101 e alla SP 114, che si congiunge al progetto in valutazione in località Fica Pazza, al confine tra il Comune di Leverano e Copertino, era già stato appaltato ed in corso di realizzazione, in applicazione del silenzio assenso intervenuto, e trasmetteva una relazione integrativa relativa ai due progetti in valutazione

Con nota 63900 del 4 dicembre 2008, acquisita al protocollo 17668 del 17 dicembre 2008 del Settore Ecologia della regione Puglia, la Provincia di Lecce, così come richiesto dal Settore Ecologia, trasmetteva l'elaborato "verifica di assoggettabilità a VIA relativa ai progetti per la costruzione del raccordo tra la SP 21 alla SP 119 in variante all'abitato di Leverano e per la costruzione del raccordo tra la SP 20 Copertino alla SS 101 e la SP 114 Copertino S. Isidoro".

Con nota 17715 del 17 dicembre 2008 il Settore Ecologia della Regione Puglia comunicava alla Provincia di Lecce che il silenzio assenso invocato e praticato relativo al raccordo tra la SP 20 Copertino alla SP 101 e alla SP 114, così come da sentenze del Consiglio di Stato e del TAR Lecce, non trova applicazione in materia ambientale, intimando al contempo la sospensione dei lavori e la conclusione dell'istruttoria di verifica di assoggettabilità a VIA.

Con nota acquisita al protocollo 000134 dell'8 gennaio 2009 del Settore Ecologia della Regione Puglia, la Provincia di Lecce trasmetteva l'attestazione del Comuni di Leverano e del Comune di Copertino che l'avviso del deposito della relazione unica integrativa relativa ai due progetti è stato

affisso all'albo pretorio rispettivamente dal 4 dicembre 2008 al 3 gennaio 2009 e dal 4 dicembre 2008 al 3 gennaio 2009 e che nel termine dei 30 giorni previsto dalla legge non sono pervenute osservazioni.

Attesa la presentazione di una relazione unitaria per la verifica di assoggettabilità a VIA, si procede alla valutazione complessiva di entrambi i progetti in esame

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi trasmessi dall'analisi della documentazione presentata si evince che:

DATI DI PROGETTO

Il Progetto prevede la realizzazione di una nuova strada della lunghezza di 4872 metri necessaria per raccordare la SP 119 Lecce - Leverano - Porto Cesareo con la SP 21 Leverano - Porto Cesareo e la realizzazione di una nuova strada della lunghezza di 4625 metri per raccordare la SP 20 Copertino alla SP 101 e alla SP 114 Copertino-S. Isidoro. I due interventi si congiungono attraverso una rotatoria sulla SP 119, in località Fica Pazza. L'intero tratto stradale avrà una lunghezza di circa 9,5 km.

Il progetto ha l'obiettivo di drenare il traffico proveniente dai comuni del nord Salento lungo un'unica direttrice, garantendo un facile collegamento con zone ad alta intensità turistica (Porto Cesareo e S. Isidoro) poste lungo la costa jonica.. e garantendo contestualmente un collegamento diretto tra molti comuni a nord dell'asse stradale e precisamente tra i Comuni di Veglie, Carmiano, Salice Salentino e Leverano, consentendo economie dei tempi di viaggio e un generale miglioramento della mobilità veicolare dell'area vasta.

L'infrastruttura stradale avrà una lunghezza complessiva pari a circa 9500 metri.

La sezione stradale tipo adottata è la C1 delle norme previste dal DM Infrastrutture e Trasporti del 5 novembre 2001 ed è costituita da una piattaforma stradale della larghezza complessiva bitumata di 10.50 metri, costituita da due corsie di 3,75 metri ciascuna e due banchine laterali della larghezza di 1,5 metri cadauna.

La sovrastruttura sarà costituita da una fondazione stradale in misto granulometrico stabilizzato dello spessore di 30 cm, da uno strato di tout-venant

bituminoso dello spessore di cm 10, da uno strato di blinder dello spessore di cm 4 e da uno strato di tappetino dello spessore di cm 3.

L'alteimetria delle aree interessate dall'intervento varia dai 35 ai 40 metri slm.

Il progetto prevede la realizzazione di n. 5 rotatorie. Gli svincoli a rotatoria saranno formati da due corsie con larghezza minima di 3,75 metri affiancate a destra da una banchina bitumata di metri 1,50 e a sinistra da una banchina bitumata di metri 1. La pendenza trasversale nell'anello sarà di 3,50% ed all'interno dell'anello bitumato sarà realizzato un sistema di raccolta delle acque meteoriche mediante una cunetta avente una platea di cm 50 ed un'altezza di cm 15, dove sono previste griglie collegate a pozzetti di raccolta.

Per la delimitazione dell'infrastruttura saranno utilizzate barriere laterali in acciaio del tipo H2, secondo le norme del DM Lavori pubblici del 3/6/98

Le aree da espropriare hanno una superficie complessiva di 104.495 mq, tipizzate come zona agricola, per il raccordo in variante all'abitato di Leverano e 76.329 mq tipizzati come area agricola, per un totale di 180.824 mq.

E' prevista l'illuminazione delle rotatorie con sistemi a palo, con proiettori a lampade a vapori di sodio ad alta pressione della potenza da 400-1000 W ciascuna.

Il proponente non indica dove e con quali modalità saranno smaltiti i rifiuti da scavo. La quantità prevista è di circa 68.000 mc di cui si prevede di riutilizzare 8.000 mc e smaltire 60.000 mc, relativamente al raccordo tra la SP 20 Copertino alla 101 e alla SP 114 Copertino-S. Isidoro e di 35.000 mc di cui 25.000 mc saranno riutilizzati come colture di radicamento del verde di ricoprimento 'delle scarpate, mentre i restanti 10.000 mc dovranno essere trasportati a rifiuto. In totale si avranno 103.500 mc di rifiuti da scavo, di cui si prevede di riutilizzarne 33.000 e smaltirne in discariche autorizzate i restanti 70.500 mc. A tal proposito il proponente dichiara che nei capitolati speciali di appalto potrà essere imposto che il rifiuto dei materiali provenienti da scavi, sbancamenti e demolizioni, quando non utilizzabili per i lavori riportati in sito, sia correttamente gestito dall'impresa appaltante.

La zona interessata dall'intervento presenta com-

pluvi naturali e canali che consentono la dispersione delle acque meteoriche che vengono assorbite per scorrimento in voragini naturali: pertanto le acque provenienti dalla piattaforma stradale saranno incanalate attraverso i tegoli, posti a bordo di entrambe le scarpate ove esistenti e fatte defluire ai piedi delle stesse sul terreno. E' inoltre stato previsto un sistema di controllo delle acque provenienti dalle rotatorie, tale da impedire che le stesse possano raggiungere immediatamente i corpi idrici profondi della zona, costituito da vasche di raccolta e sedimentazione di capacità tale da consentire ai mezzi di soccorso di aspirare da tali vasche eventuali liquidi inquinanti che potessero provenire dai rondò, prima che gli stessi possano raggiungere, per tracimazione, le apposite aree a smaltimento superficiale.

In località sovrappasso del canale "delle More" è prevista la realizzazione di un piccolo ponte, rispetto al piano di campagna. Considerata la non elevata quota della sopraelevazione (max 2 metri circa) è stato preferito il rilevato in terra, in modo da poterlo inerbare ed assimilare a zona a verde, invece di utilizzare il cemento armato.

In fase di cantiere sono previste le seguenti opere:

- Scavi e rinterri
- Viabilità di cantiere
- Opere idrauliche
- Opere d'arte
- Pavimentazione stradale
- Opere di finitura

CONTESTO AMBIENTALE

L'area di progetto non è interessata da Aree naturali protette, SIC e ZPS.

Rispetto al PUTT ricade negli Ambiti Territoriali Estesi E e C del PUTT. L'infrastruttura è collocata a meno di metri 100 dall'Ambito Territoriale Distinto "Segnalazione Architetonica Masseria Albaro"

L'area di progetto da realizzarsi nel territorio comunale di Copertino attraversa aree perimetrale dal PAI come ad Alta Pericolosità idraulica nel territorio comunale di Copertino. L'Autorità di Bacino con nota acquisita al protocollo della Provincia di Lecce n. 9510 del 22 febbraio 2007 ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera,

subordinandola alle prescrizioni nella stessa nota specificate e che si intendono integralmente richiamate e riportate

In località S. Croce nel territorio comunale di Leverano, l'area di progetto dista circa 160 metri in direzione sud e circa 220 metri in direzione nord da aree perimetrate dal PAI classificate come ad Alta Pericolosità di Inondazione

La strada da realizzare attraversa alcuni uliveti.

La relazione di verifica di assoggettabilità a VIA illustra le caratteristiche progettuali dell'opera e presenta un'analisi dettagliata sui potenziali futuri flussi di traffico veicolare.

La stessa risulta invece carente invece in merito ad eventuali impatti acustici, e per la parte relativa SP 119 SP 21 in variante all'abitato di Leverano, in merito agli eventuali rischi di allagamenti. Nonostante non sia area perimetrata dal PAI, la strada attraversa una depressione come risulta evidente dalle curve di livello e, nonostante il suo modesto rilievo (circa 50 cm), non sono indicate soluzioni per consentire il normale deflusso delle acque meteoriche.

Con nota acquisita al prot. 1312 del 30.01.09 è pervenuta una nota a firma Paladini Maria Grazia avente ad oggetto "Osservazioni in merito alla realizzazione del raccordo tra la SP 20 Copertino alla SP119 in variante all'abitato di Leverano". Viene rilevato preliminarmente che le stesse sono pervenute oltre i termini normativamente previsti (risultano partite il 09.01.2009) per la presentazione formale, ma in ossequio ad ogni principio di trasparenza sono state comunque considerate nelle valutazioni effettuate. A tal proposito si rileva che nelle predette "osservazioni" i punti di cui alle lettere a), b) e c) descrivono solo il posizionamento dei tracciati sulle relative tavole; le osservazioni di cui alla lettera d) accennano (n. 6 righe dattiloscritte) a potenziali impatti con agricoltura di eccellenza citando a riferimento "evoluzioni e scenari Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale"; si rileva a tal proposito che soggetto proponente dell'intervento di che trattasi è la stessa Amministrazione Provinciale di Lecce cui comunque competono le scelte programmatiche sul territorio, per quanto di sua competenza, e a cui andava formulata tale osservazione in sede di approvazione progettuale; relativamente alle ultime due osservazioni

(lettere e) ed f) va considerato che il tratto di strada tronco di raccordo tra la SP 20 Copertino alla 101. e la SP 114 Copertino-S. Isidoro è già stato oggetto di parere favorevole da parte dell'Autorità di Bacino con prescrizioni integralmente richiamate con il presente provvedimento e relativamente all'altro tratto in progetto, ancorchè non ricadente in aree ad alta criticità, viene comunque prescritta con il presente provvedimento l'acquisizione del parere della stessa Autorità di Bacino.

VISTA la documentazione depositata dal Proponente

Atteso che il progetto non interferisce con aree naturali protette né con Siti di importanza comunitaria (SIC) o Zone di protezione speciale (ZPS)

Atteso che il progetto attraversa aree vincolate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) relativamente alle quali il proponente ha acquisito parere favorevole da parte dell'AdB Puglia per quanto attiene il tratto relativo all'abitato di Copertino

Atteso che il progetto dista meno di 100 metri da Segnalazione Architettonica Masseria Albano
Atteso che da analisi su ortofoto il progetto attraversa uliveti

Per tutto quanto sopra evidenziato si ritiene di poter escludere dalle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale l'opera da realizzarsi, con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere, realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc.);
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra e il materiale di scavo sia conferito in discariche autorizzate qualora non sia tecnicamente possibile utilizzarlo nei reinterri;
- siano predisposte le misure idonee a scongiurare pericoli connessi con eventi piovosi che dovessero verificarsi a scavi aperti e si tenga in debita considerazione l'alterazione provvisoria e non del regime di deflusso delle acque superficiali;

- sia garantita l'ideale procedura di raccolta e smaltimento, secondo le normative vigenti, dei rifiuti e degli eventuali reflui civili prodotti;
- sia tutelata la funzionalità idraulica evitando di costituire un ostacolo al normale deflusso delle acque meteoriche, attraverso la creazione di collegamenti con doppia tubazione di grosso diametro ogni 50 metri nella zona interessata dal PAI e ogni 300 metri nel restante tratto stradale
- siano previste opere di mitigazione relative alla microfauna, evitando la creazione di una barriera ecologica, attraverso la realizzazione di sottopassi con tubazioni prefabbricate di 100 cm poste a circa 300 metri e in corrispondenza delle rotatorie.
- siano realizzati il monitoraggio dell'impatto acustico post-operam in prossimità di eventuali ricettori sensibili (es. Contrada Pampacasi e Papagrazio) e l'installazione di barriere antirumore in caso di superamento dei limiti di legge
- sia presentata istanza ai competenti Uffici Provinciali per l'Agricoltura (UPA) e alla Commissione tutela alberi monumentali istanza per espianto e reimpianto di ulivi monumentali per la realizzazione di opere di pubblica utilità, laddove si verifica la presenza di alberi monumentali
- sia richiesto nulla osta ai competenti uffici relativamente alla Segnalazione Architettonica Masseria Albano (buffer 100 metri, distanza poco meno di 100 metri)
- sia richiesto parere all'AdB Puglia relativamente al tratto di strada che interessa l'abitato di Leverano
- siano fatte salve le prescrizioni espresse da tutti gli Enti competenti alla tutela del territorio

Sull'ottemperanza alle prescrizioni, ivi comprese quelle espresse dall'Autorità di Bacino, vigileranno i Comuni di Copertino e Leverano, come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/2001 e s.m.i.;

vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, parere di esclusione dalle procedura di VIA per il Progetto per la costruzione del raccordo tra la SP 21 alla SP 119 in variante all'abitato di Leverano e per la costruzione del raccordo tra la SP 20 Copertino alla SS 101 e la SP 114 Copertino S. Isidoro - Comuni di Leverano e Copertino - Proponente: Provincia di Lecce

- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Funzionario
Istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente Ufficio
Programmazione VIA e
Politiche Energetiche
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 09 febbraio 2009, n. 50

L.R. n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Progetto di variante per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominata "Mantiglia" da realizzarsi nel Comune di Minervino Murge (Ba), alla località Iambrenghi-Proponente: Murgeolica S.r.l.

L'anno 2009 addì 9 del mese di febbraio in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello ANTONICELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 16430 del 17.10.2007 Murgeolica S.r.l., con sede legale in Bolzano, Via Portici, 14, relativamente all'impianto eolico da realizzare in loc. Iambrenghi nel Comune di Minervino e relative opere connesse e infrastrutture, rappresentava quanto segue: "...con Determinazione n. 140 del 12 aprile 2005, il Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia ha espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale all'installazione di 27 torri (sulle 60 originariamente previste...) sulla base del parere favorevole del Comitato V.I.A. e della valutazione di incidenza...; con determinazione n. 756 del 14 luglio 2006... Il Dirigente del Settore Industria e Energia della Regione Puglia ha rilasciato l'AUTORIZZAZIONE UNICA alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 20 aerogeneratori tripala da 2 MW ognuno per una potenza complessiva di 40 MW... e relative opere connesse e infrastrutture indispensabili costituite da: 1) elettrodotto in cavo interrato da 20 KW su tracciato ricadente all'interno dell'area di impianto per il collegamento delle singole torri con la stazione utente di trasformazione e smistamenti 20/150 KV; 2) opere

elettriche di collegamento in AT 150 KV in antenna dalla Cabina primaria di Spinazzola di proprietà Enel Distribuzione mediante prolungamento delle sbarre AT (di seguito "Autorizzazione Unica n. 756/2006"); 3) con nota del 30 aprile 2007 prot. n. 38/4663, l'Ufficio Industria Energetica...Assessorato Sviluppo Economico...della Regione Puglia ha avviato..., a seguito della segnalazione dell'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia, con nota prot. n. 644 del 27 marzo 2007, il procedimento amministrativo di revoca parziale dell'Autorizzazione Unica n. 756/2006; 4) in relazione alle motivazioni avanzate dall'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia per la suddetta richiesta di revoca Murgeolica S.r.l. ha presentato, in data 16 maggio 2007, una proposta di variante non sostanziale finalizzata allo spostamento delle postazioni di n. 4 aerogeneratori contraddistinti ai numeri 4, 5, 17, 18 e delle relative infrastrutture fuori dal perimetro del Parco Nazionale dell'Alta Murgia; 5) che, in risposta alla proposta di variante del 16 maggio 2007, la Regione Puglia - Assessorato Sviluppo Economico - Energetico con nota prot. 8789 del 3 agosto 2007, ha ritenuto di attivare apposito iter approvativo, con le procedure indicate nella deliberazione G.R. n. 35/2007, sospendendo nelle more il procedimento di revoca parziale dell'Autorizzazione Unica n. 756/2006; 6)... CONSIDERATO CHE 7) ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 le opere per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili..., nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti; 8)... 9) a livello regionale, la Regione Puglia ha dato attuazione alle disposizioni del D. Lgs. 387/2003, individuando nell'Ufficio Industria Energetica...Assessorato Sviluppo Economico...della Regione Puglia l'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione unica recependo altresì le regole della conferenza di servizi disciplinata dalla legge 7 luglio 1990, n. 241 e s. m. i. Tanto ciò premesso, Murgeolica...in considerazione della richiesta dell'Ente parco di realizzare le opere fuori dal perimetro del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, CHIEDE l'Autorizzazione unica per l'approvazione della variante

in oggetto ai sensi del Decreto Legislativo n. 387... e con le procedure indicate nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 35 del 23 gennaio 2007 e, a tal fine, a tutti gli enti in indirizzo di esprimere il proprio parere alla variante proposta... in conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 bis della Legge 241/90 e s.m.i....".

Detta nota veniva trasmessa a tutte le amministrazioni coinvolte dall'intervento in argomento ed in particolare all'Ufficio Industria Energetica presso l'Assessorato allo Sviluppo Economico ed al Settore Urbanistica presso l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia, ai Sigg. Sindaci dei Comuni di Minervino Murge e Spinazzola, all'ARPA Puglia, all'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, all'Ufficio Energia ed al Settore Tecnico presso la Provincia di Bari, al Settore Ispettorato Ripartimentale Foreste, all'ENAC ed all'ENAV di Roma, al Corpo Forestale dello Stato di Bari, all'Enel Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Bari, all'Autorità di Bacino della Puglia, all'Autorità di Bacino della Basilicata;

- con nota acquisita al prot. n. 5362 del 02.04.2008, l'Ufficio Parchi e RR.NN. relativamente alla variante sopra esplicitata cosa si esprimeva:

"...

...L'impianto in oggetto prevede l'installazione complessivamente di 20 aerogeneratori (ciascuno di potenza pari a 2 MW, suddivisi in tre unità operative: Barletta (8 aerogeneratori), Carluva (8 aerogeneratori), Ciponte (4 aerogeneratori). Ciascuna di queste unità è collegata direttamente alla sottostazione AT/MT denominata "cabina primaria di Spinazzola". Originariamente il parco eolico era costi-

tuito da 60 generatori (Deliberazione di Giunta Comunale n. 133 del 24/10/2002), ridotto a 27 con la Determinazione del Settore Ecologia n. 140 del 12/04/2005 (a seguito del parere favorevole del Comitato regionale per la V.I.A). Con la chiusura della Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Unica da parte della Regione Puglia il proponente stralciava 7 aerogeneratori ricadenti nel Parco dell'Alta Murgia. Con Determinazione n. 756 del 14 luglio 2006 venivano autorizzati 20 aerogeneratori, tuttavia da alcuni sopralluoghi effettuati del Corpo Forestale di Gravina in Puglia quattro aerogeneratori (identificati con i n. 17-18-4 e 5) risultavano ricadenti in realtà nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia. In data 22 marzo 2007 i rappresentanti del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, i rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato e i rappresentanti della Società Murgiaeolica si riunivano per concertare le iniziative da intraprendere. Pertanto, con la riunione del 27/03/2007 la società Murgiaeolica sospendeva i lavori (iniziati in data 02/01/2007) e si definiva il percorso per l'approvazione della variante relativa al riposizionamento (fuori Parco Alta Murgia) dei 4 aerogeneratori sopra indicati.

La variante in oggetto, rispetto al progetto già autorizzato, consiste nel riposizionamento di quattro aerogeneratori identificati con i nn. 17, 18, 4 e 5 in terreni non ricadenti nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia e delle relative piste di servizio per l'accesso ai suddetti aerogeneratori.

Dal punto di vista del PUTT/P, l'area ricade all'interno di un "Ambito territoriale Esteso "C" e "B".

L'area interessata dall'intervento è posta all'interno del SIC-ZPS "Murgia Alta" cod. IT9120007, di cui si allega la relativa scheda:

DENOMINAZIONE: MURGIA ALTA**DATI GENERALI**

Classificazione:	proposto Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) Zona di Protezione Speciale (ZPS)
Codice:	IT9120007
Data compilazione schede:	01/1995
Data proposta SIC:	06/1995
Data designazione ZPS:	12/1998
Estensione:	ha 143.152
Altezza minima:	m 300
Altezza massima:	m 679
Regione biogeografica:	Mediterranea
Provincia:	Bari
Comune/i:	Andria, Corato, Ruvo di Puglia, Bitonto, Grumo Appula, Toritto, Cassano delle Murge, Santeramo in Colle, Gioia del Colle, Altamura, Gravina in Puglia, Poggiorsini, Spinazzola, Minervino Murge.
Comunità Montane:	Comunità montana della Murgia barese nord ovest, Comunità montana della Murgia barese Sud est.
Riferimenti cartografici:	IGM 1:50.000 fogli 436-437-453-454-455-472-473.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il substrato è costituito da calcareo cretaceo, generalmente ricoperto da calcarenite pleistocenica. È una delle aree substeppeiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile al *Festuco brometalia*. È presente la più numerosa popolazione italiana della specie prioritaria *Falco neunani* ed è una delle più numerose dell'Unione Europea.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Praterie su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) con stupenda fioritura di orchidee (*)	25%
Querceti di <i>Quercus trojana</i>	15%
Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue (<i>Thero-Brachypodetea</i>) (*)	15%
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	5%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi:	<i>Myotis myotis</i>, <i>Rhinophylus euryale</i>.
Uccelli:	<i>Accipiter nisus</i>, <i>Burhinus oedipnemos</i>, <i>Tyto alba</i>, <i>Melanocorypha</i>, <i>Neophron percnopterus</i>, <i>Pernis apivorus</i>, <i>Tetrax tetrax</i>, <i>Emberiza cia</i>, <i>Athene noctua</i>, <i>Emberiza monticola solitarius</i>, <i>Bubo bubo</i>, <i>Sylvia conspicillata</i>, <i>Lanius senator</i>, <i>Petronia petronia</i>, <i>Anthus campestris</i>, <i>Buteo rufinus</i>, <i>Circus cyaneus</i>, <i>Oenanthe hispanica</i>, <i>Coturnix coturnix</i>, <i>Calandrella</i>, <i>Caprimulgus</i>, <i>Circus pygargus</i>, <i>Lullula arborea</i>, <i>Falco biarmicus</i>, <i>Falco naumanni</i>, <i>Falco peregrinus</i>, <i>Lanius collurio</i>, <i>Circus aeruginosus</i>, <i>Columba livia</i>.
Rettili e anfibi:	<i>Elaphe quatuorlineata</i>, <i>Testudo hermanni</i>, <i>Bombina variegata</i>.
Pesci:	
Invertebrati:	<i>Melanargia arge</i>

SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II**VULNERABILITA':**

Il fattore distruttivo di maggiore entità è rappresentato dallo spietramento del substrato calcareo che viene poi sfarinato con mezzi meccanici. Recente è l'insediamento di infrastrutture industriali su superfici di habitat prioritario.

(*) **Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE:** habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.

Relativamente ai possibili impatti sulle specie e habitat d'interesse comunitario, si evidenzia come dalla realizzazione dell'intervento, così come proposto, possa derivare degrado e/o perturbazione degli habitat e specie d'interesse comunitario, anche prioritarie, presenti nell'area.. L'intervento determinerebbe la riduzione e la frammentazione dell'habitat prioritario, oltre che disturbo alla fauna.

Alla luce di quanto sopra, si esprime, per la sola valutazione d'incidenza e limitatamente al progetto di variante in oggetto, parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- vengano stralciati gli aerogeneratori identificati con il n. 4 e il n. 18 (salvo diversa ubicazione su terreni non ricoperti da habitat d'interesse comunitario e prioritario);
- la fase di cantiere deve essere effettuata al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna (cioè con esclusione del periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio).

La verifica delle prescrizioni dovrà essere affidata all'Ufficio Tecnico del Comune di Minervino Murge (BA) e al Corpo Forestale dello Stato...”,

- con nota datata 21.05.2008 ed acquisita al prot. n. 7567 del 22.05.2008 il proponente trasmetteva ulteriore variante al progetto in oggetto, riguardante il percorso dell'elettrodotto interrato a 20 kv relativamente al tratto ricadente all'interno del territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Con la stessa nota la predetta società chiedeva la convocazione di un'unica Conferenza di Servizi prescritta ai sensi del Decreto Legislativo n. 387 del 23 dicembre 2003 e della Giunta regionale n. 35 del 23 gennaio 2007 per l'esame congiunto di detto progetto di variante del percorso dell'elettrodotto con la variante relativa al riposizionamento dei 4 aerogeneratori contraddistinti ai numeri 4, 5, 17, 18. Detta nota veniva trasmessa a tutte le amministrazioni coinvolte dall'intervento in argomento ed in particolare all'Ufficio Industria ‘ Energetica presso l'Assessorato allo Sviluppo Economico ed al Settore Urbanistica presso l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia, ai Sigg. Sindaci dei Comuni di Minervino Murge, Spinazzola ed Andria all'ARPA Puglia, all'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, all'Ufficio Energia ed al

Settore Tecnico presso la Provincia di Bari, al Settore Ispettorato Ripartimentale Foreste, all'ENAC ed all'ENAV di Roma, al- Corpo Forestale dello Stato di Bari, all'Enel Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Bari, all'Autorità di Bacino della Puglia, all'Autorità di Bacino della Basilicata;

- con nota acquisita al prot. n. 11893 del 29.08.2008 la società istante trasmetteva la nota prot. ST/LB n. 2006 del 18 luglio 2008 del Parco Nazionale dell'Alta Murgia con la quale si sollecitava l'approvazione della proposta di variante, sottolineando che “detta variante è migliorativa dell'ambiente in quanto comporta un minor carico ambientale dell'area interessata. Inoltre, in virtù della variante, la linea elettrica sarebbe collocata interamente lungo le strade provinciali SP 234 e SP 138...senza interferire con terreni di proprietà privata. Alla luce delle suesposte considerazioni, la variante, almeno per la parte relativa alla linea elettrica, potrebbe essere qualificata come “variante non sostanziale” in ragione delle contenute variazioni del tracciato e della assenza di opere modificative dello stato dei luoghi.”;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 09.10.2008, esaminati gli atti, la documentazione presentata e le integrazioni pervenute, ha rilevato quanto segue:

L'intervento riguarda la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica (nonché delle opere e delle infrastrutture connesse) dalla potenza complessiva di 40 MW da realizzarsi nel comune di Minervino Murge (BA), in località lambrenghi.

Più precisamente, l'impianto proposto risulta costituito da 20 aerogeneratori, ciascuna dalla potenza di 2 MW, distribuiti in tre unità: Barletta (8 aerogeneratori), Carluva (8 aerogeneratori), Ciponte (4 aerogeneratori). Ciascuna unità è collegata direttamente alla sottostazione AT/MT prevista in un terreno attiguo all'esistente impianto 150/20 kV della società “Enel Distribuzione S.p.A.” denominato “Cabina Primaria di Spinazzola”, prospiciente la provinciale S.P. 138 per Spinazzola.

Originariamente il parco eolico, come da concessione dalla Giunta Comunale accordata con deliberazione n. 133 del 24/10/2002, era costituito da 60 aerogeneratori.

Successivamente, con determinazione n. 140 del 12/04/2005, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 71 del 10/05/2005 il dirigente del Settore Ecologia esprimeva parere favorevole all'installazione di 27 aerogeneratori.

A seguito della riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Unica da parte della Regione Puglia, ai sensi del D.Lgs. 387 del 29/12/2003, la società proponente stralciava dal progetto 7 aerogeneratori ricadenti nell'area del Parco dell'Alta Murgia. Con Determinazione n. 756 del 14 luglio 2006 veniva quindi autorizzata la realizzazione del parco eolico costituito da 20 aerogeneratori. Tuttavia, a seguito di sopralluoghi condotti dal Corpo Forestale dello Stato di Gravina in Puglia, emergeva che alcune opere infrastrutturali e i quattro aerogeneratori 4, 5, 17, 18, risultavano ricadenti nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia. In data 22 marzo 2007 si riunivano presso la sede dell'Ente Parco i rappresentanti della società Murgeolica S.r.l., i rappresentanti del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, nonché i rappresentanti del Corpo Forestale, al fine di concertare le iniziative da intraprendere. La società Murgeolica S.r.l. accettava di sospendere i lavori di realizzazione delle opere ricadenti nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

In data 27 marzo 2007, a seguito dell'incontro tenutosi presso la sede della Regione Puglia, la società Murgeolica S.r.l. inviava alla Regione Puglia Settore Industria e Industria Energetica, il parere legale indicante il percorso per l'approvazione della variante relativa al riposizionamento fuori dal perimetro del Parco Nazionale degli aerogeneratori inficiati.

Con nota prot. 5362 del 02 aprile 2008 l'Ufficio Parchi e RR. NN. dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia esprimeva, per sola valutazione d'incidenza e limitatamente al progetto di variante in oggetto, parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- Vengano stralciati gli aerogeneratori identificati con il n. 4 e il n. 18 (salvo diversa ubicazione su terreni non ricoperti da habitat d'interesse comunitario e prioritario);

- La fase di cantiere deve essere effettuata al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna (cioè con esclusione del periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio).

In data 21 Maggio 2008 la Società proponente inoltrava alla Regione Puglia ulteriore variante al progetto in oggetto, riguardante il percorso dell'elettrodotto interrato a 20 KV relativamente al tratto ricadente all'interno del territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

ELEMENTI RILEVANTI

1. RIPOSIZIONAMENTO DEGLI AEROGENERATORI 4, 5, 17, 18

La richiesta di "variante" di Murgeolica presenta - rispetto ad una ordinaria istanza di rimodulazione dei contenuti di un progetto - una peculiarità: essa discende infatti dal riscontro della (parziale) illegittimità dell'autorizzazione originaria - e del presupposto giudizio di compatibilità ambientale - in considerazione della rilevata non eleggibilità della porzione di territorio ricadente in area Parco. L'istanza consegue infatti all'avvio del procedimento di autotutela formulato dallo Sviluppo Economico. Pertanto, di fatto, il privato ha deciso di aderire all'intendimento della Regione di esercitare il potere di annullamento parziale dell'autorizzazione, presentando una richiesta di "variante" che mira al conseguimento degli effetti sostanziali dell'autotutela.

In altri termini, la società proponente avrebbe potuto realizzare sull'area eleggibile solo 16 aerogeneratori, e pertanto la Regione avrebbe dovuto autorizzare solo 16 aerogeneratori. Ne ha autorizzati 20 solo per errore, in quanto 4 ricadono in area non eleggibile.

La cosiddetta "variante" presentata dalla società deve essere esaminata sulla scorta della normativa in vigore al momento della presentazione dell'istanza, ivi incluse le disposizioni sul parametro di controllo, per le seguenti ragioni:

- in sostanza, la richiesta mira ad aumentare il numero degli aerogeneratori realizzabili nell'area eleggibile (da 16 a 20) e non rileva che l'autorizzazione ne prevedesse in tutto 20, giacché 4 torri erano state autorizzate per errore e tale errore la Regione si accingeva a rettificare mediante l'annullamento dell'atto autorizzativo;

- all'intenzione di procedere con l'annullamento la società ha aderito, riconoscendone di fatto la correttezza, presentando l'istanza di "variante";
- l'autotutela avrebbe pronunciato l'annullamento parziale dell'autorizzazione ora per allora, cioè con effetti ex tunc: l'annullamento d'ufficio della autorizzazione avrebbe operato con effetto retroattivo, rimuovendo dal mondo giuridico tutti gli effetti dell'autorizzazione nella parte in cui essa ineriva ai 4 aerogeneratori ricadenti in area non eleggibile;

2. VARIAZIONE DEL PERCORSO DELL'ELETTRODOTTO INTERRATO A 20 KV RELATIVAMENTE AL TRATTO RICADENTE ALL'INTERNO DEL TERRITORIO DEL PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

Si tratta di un nuovo tracciato per l'elettrodotto interrato a 20 KV, nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Nel progetto iniziale, il tracciato della linea elettrica in cavo interrato, nel collegare ciascuna unità operativa del parco eolico alla sotto-stazione AT/MT interessava un tratto della strada provinciale S.P. 234, gran parte della strada vicinale Passeggeri, alcuni seminativi di proprietà privata e, in occupazione trasversale, la strada provinciale S.P. 13.

Con la variante proposta il tracciato della linea elettrica in cavo interrato, in sostituzione della strada vicinale Passeggeri e dei terreni seminativi di proprietà privata, interesserà una strada vicinale ricadente nel Comune di Andria e, in occupazione longitudinale, la S.P. 138.

La variante proposta appare oggettivamente migliorativa poiché consente di evitare la sottrazione di habitat naturale prioritario dato che la strada vicinale Passeggeri, lungo la quale nel progetto originario correva il cavidotto, è ormai inesistente e, confondendosi con terreni agrari, intercetta anche ampie porzioni di terreno coperto da steppe con habitat naturale prioritario.

Alla luce di tutto quanto su esposto, e per quanto di propria competenza, il Comitato V.I.A. della Regione Puglia esprime:

1. per il riposizionamento degli aerogeneratori 4, 5, 17, 18 non è titolato ad esprimersi poiché vi sarebbe "variante" se vi fosse valida autorizzazione per 20 impianti e se il proponente inten-

desse solo procedere a rimodulazioni localizzative degli stessi. Invece, nel caso in esame vi è autorizzazione valida solo per 16 pale, sicché lo spostamento di ulteriori 4 sull'area eleggibile comporta, di fatto, l'aumento da 16 a 20 pale in area eleggibile e tale aumento va considerato come nuova istanza in relazione alle 4 pale aggiuntive. Tale nuova istanza va assoggettata alle norme applicabili *ratione temporis* al momento della presentazione della richiesta di variante;

2. per la variazione del percorso dell'elettrodotto interrato a 20 kv relativamente al tratto ricadente all'interno del territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia il proprio PARERE POSITIVO";

- con nota prot. n. 14559 del 17.10.2008 il Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90, così come introdotto dall'art. 6 della Legge n. 15/2005, comunicava alla società proponente che stava provvedendo ad adottare formale provvedimento con parziale esito negativo per le motivazioni sopra esplicitate, pertanto informava il proponente del diritto di presentare per iscritto, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento di detta comunicazione, osservazioni, eventualmente corredate da documentazione;

- con nota acquisita al prot. n. 14796 del 21.10.2008 la società proponente riscontrava la nota precedente e trasmetteva osservazioni. In particolare rilevava che la separazione dell'iter autorizzativo delle due richieste di variante determina l'isolamento della turbina eolica n. 19 in quanto il suo collegamento deriva dalle turbine eoliche oggetto della variante ancora in fase istruttoria, pertanto richiedeva "...contestualmente all'approvazione della variante al tracciato della linea elettrica in cavo interrato a 20 kv per il collegamento elettrico della turbina eolica 19 così come risultante da progetto e planimetria allegata..."

- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 30.10.2008, esaminata la documentazione presentata, ha rilevato quanto segue:

Il proponente, con comunicazione pervenuta agli Uffici Regionali in data 21.10.08, richiede, a seguito del precedente parere del Comitato VIA che ha ritenuto di non potersi esprimere sul riposizionamento delle torri 4, 5, 17, 18, di vedere approvato un adeguamento del tracciato del cavidotto, necessario per l'alimentazione della torre 19 (esistente) che altrimenti resterebbe isolata.

Produce n. 3 tavole grafiche in sostituzione delle precedenti e, segnatamente:

Tav. 2 bis: Planimetria comparativa con ubicazione degli aerogeneratori Tav. 16: Percorso dei cavi elettrici

Tav. 19: Stralcio planimetrico Parco dell'Alta Murgia

OGGETTO DELLA RICHIESTA

L'adeguamento proposto riguarda:

- A) Il collegamento elettrico della torre 19, che nella nuova stesura è previsto sia alimentata da un elettrodotto interrato che interessa terreni agricoli e, segnatamente, le particelle 58 e 87 del Foglio di Mappa 153 del Comune di Minervino Murge. Come si evince dalla Tavola 19, tale elettrodotto è esterno all'area Parco.
- B) L'adeguamento al perimetro del Parco del tracciato di avvicinamento del cavidotto (zona NORD). Il tracciato adeguato devia verso SE ed interessa le particelle 27, 28, 58 e 59.
- C) Alcune varianti alla viabilità interna che riguardano le piste a servizio delle torri 17, 19 e 5.

OSSERVAZIONI

Con riferimento al Punto A, il tracciato proposto non interessa l'area parco.

Con riferimento al punto B, il tracciato proposto risulta migliorativo, in quanto consente di non interessare aree del Parco.

Con riferimento al punto C, per le stesse motivazioni espresse nel precedente parere, il Comitato ritiene di non essere titolato ad esprimersi nell'ambito della presente Procedura, in quanto tali varianti sono di fatto funzionali allo spostamento delle torri 17, 19 e 5 che costituirebbe variante al progetto originario tale da richiedere la presentazione di nuova istanza.

CONCLUSIONI

In base a quanto sopra riportato si ritiene di espi-

mere parere favorevole alla compatibilità ambientale degli interventi di cui al punto A ed al punto B.

Relativamente alla variante descritta al punto C il Comitato, per le stesse motivazioni espresse nel precedente parere, ritiene di non essere titolato ad esprimersi, in quanto le modifiche proposte, funzionali allo spostamento delle torri servite dalla viabilità, configurano una variante progettuale tale da richiedere che lo stesso venga reso oggetto di nuova istanza;

- Con nota prot. n. 15744 del 10.11.2008 il Servizio Ecologia comunicava l'esito dell'istruttoria concernente la compatibilità ambientale al Servizio Industria e Industria Energetica presso l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Regione Puglia -, utile ai fini dell'acquisizione in sede di Conferenza di Servizi indetta per l'11.11.2008 presso il sopracitato Servizio Industria...

Dal verbale della predetta Conferenza di Servizi si legge: *"...dalle risultanze cui è pervenuto e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse dai partecipanti il Responsabile del procedimento chiede alla Società di produrre gli elaboratisulla base di quanto approvato nelle riunioni del 09.10.2008 e 30.10.2008 dal Comitato VIA della variante del cavidotto, da trasmettere a tutti gli Enti convocati in Conferenza di Servizi...La richiesta deriva dall'esigenza di avere una univoca visione delle opere che sono oggetto di valutazione nella Conferenza di Servizi, con l'esclusione, quindi, di quelle proposte dalla Società e rinviate dal Comitato VIA. La medesima Società è, altresì, invitata ad adeguare gli elaborati alle prescrizioni formulate dagli Enti e riportate nel presente verbale...Il Responsabile del Provvedimento si riserva di convocare una nuova riunione della Conferenza di Servizi ad avvenuto accertamento del riscontro di quanto richiesto ..."*;

- Con nota acquisita al prot. n. 17350 del 10.12.2008 la società proponente al fine di adempiere a quanto richiesto nella riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 11.11.2008 trasmetteva elaborati progettuali precisando che: *"...tali elaborati grafici contemplano esclusivamente le opere oggetto di variante approvate dal*

Comitato VIA e oggetto di valutazione nella Conferenza dei Servizi; sono escluse, quindi, tutte quelle opere proposte dalla società Murgeolica S.r.l. e rinviare dal Comitato VIA ad un nuovo iter autorizzativo...”;

- Con nota prot. n. 7578 del 30.01.2009, acquisita al prot. n. 1354 del 02.02.2009, il Comune di Andria - Settore Pianificazione del Territorio: “... *VISTA la nota prot. n. 38/12390/2008 con la quale la Regione Puglia - servizio Industria... convocava il Comune di Andria alla Conferenza di Servizi del giorno 11.11.08 per l'esame del nuovo elettrodotto a servizio del parco eolico autorizzato in Minervino Murge con provvedimento n. 756/2006;... LETTA la missiva del giorno 1/12/2008 ...della società MURGEOLICA S.r.l ...con la quale trasmetteva, in adempimento alle richieste della Conferenza di Servizi del giorno 11/11/2008, il progetto di variante concernente l'elettrodotto in cavo interrato a 20 kV relativo all'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica in località Iambregli... VISTO gli elaborati progettuali a corredo della missiva di cui sopra ed in particolare le tavole inerenti l'intervento da eseguire nel territorio del Comune di Andria:-Tavola 1:Corografie e Planimetria; - Tavola 2bis: Planimetria comparativa con ubicazione degli aerogeneratori; - Elaborato 1:Relazione Tecnica. CONSIDERATO che l'intervento ricadente nel territorio di Andria consiste nella realizzazione di una linea elettrica interrata con tensione di 20 kV, a servizio dell'impianto eolico di cui in oggetto, che interessa le seguenti viabilità: Strada Provinciale 234, Strada vicinale per Corato del comune di Andria (che collega la SP 234 alla SP 138), Strada Provinciale 138; CONSIDERATO che l'intervento di pertinenza del comune di Andria ricade in zona tipizzata E3 dal vigente PRG e nell'ambito territoriale esteso valore distinguibile (“C”) del Piano Urbanistico Territoriale Tematico “Paesaggio”; ...ESPRIME ai sensi del punto 2.1, lettera A) dell'allegato A della deliberazione G.R. n. 35 del 23.01.2007 e del comma 4, art. 5 della Legge Regionale n. 25 del 09.10.2008, parere favorevole e compatibilità urbanistica sulla costruzione della linea elettrica MT 20 KV in cavo interrato ... con le seguenti prescrizioni:*

dovrà essere garantito il ripristino dello stato dei luoghi; gli interventi di manomissione delle strade e delle aree pubbliche devono essere autorizzati dal competente Settore Comunale Patrimonio, Manutenzioni e Servizi...”.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- Richiamati gli artt. 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- Di esprimere, per i seguenti progetti di variante concernenti l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato “Santiglia” da realizzarsi nel comune di Minervino Murge (Ba), alla località Iambreglii, proposto da Murgeolica S.r.l., con sede legale in Bolzano - Via Portici, 14 -, i seguenti pareri:
 - in conformità a quanto disposto nella seduta del 09.10.2008,
 - per il riposizionamento degli aerogeneratori 4, 5, 17, 18, il Comitato Reg.le per la VIA ritiene di non essere titolato ad esprimersi per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- per la variazione del percorso dell'elettrodotto interrato a 20 kv relativamente al tratto ricadente all'interno del territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia il Comitato Reg.le per la VIA ritiene di poter esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- in conformità a quanto disposto nella seduta del 30.10.2008,
- per il collegamento elettrico della torre 19 e l'adeguamento al perimetro del Parco del tracciato di avvicinamento del cavidotto il Comitato Reg.le per la Via ritiene di poter esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
 - per alcune varianti alla viabilità interna che riguardano le piste a servizio delle torri 17, 19 e 5., il Comitato Reg.le per la Via ritiene di non essere titolato ad esprimersi per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
 - Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
 - Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
 - Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
 - Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai

fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario
Istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente
del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO ECOLOGIA 09 febbraio 2009, n. 51

L.R. n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Ampliamento del centro turistico "Fontana delle Rose", sito in contrada Mattinatella del Comune di Mattinata - Proponente: Centro Turistico Fontana delle Rose S.n.c.

L'anno 2009 addì 9 del mese di febbraio in
Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello ANTONICELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 9274 del 03.08.2006 veniva presentata, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per il progetto concernente l'ampliamento del centro turistico "Fontana delle Rose", sito in contrada Mattinatella del Comune di Mattinata (Fg), proposto dal Centro Turistico "Fontana delle Rose" S.n.c. di Vaira Antonio & C. con sede legale in Matti-

nata - C.da Mattinatella -. Con detta istanza veniva presentato lo Studio di Impatto Ambientale così come richiesto dall'art. 8 della L.R. N. 11/01;

- con nota prot. n. 9657 del 21.08.2006 il Settore Ecologia invitava la società istante a trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle amministrazioni interessate (Provincia di Foggia, Comune di Foggia ed Ente Parco Nazionale del Gargano) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello Studio di Impatto Ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni sopra specificate ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R.;
- con nota acquisita al prot. n. 10151 del 25.08.2006 il proponente trasmetteva copia alle pubblicazioni effettuate su "Il Tempo" (quotidiano a diffusione nazionale), "La Gazzetta del Mezzogiorno - Il Quotidiano di Foggia" (quotidiano a diffusione locale), entrambi del 24.08.2006) e sul B.U.R.P. n. 103 del 10.08.06;
- con nota acquisita al prot. n. 13237 del 09.11.2006 la società istante trasmetteva "... in merito alla richiesta di integrazione del S.I.A., ad opera del Parco Nazionale del Gargano... Relazione Integrativa S.I.A.; ... Planimetria Camping esistente; ... di progetto rielaborata...";
- con nota prot. n. 1757 del 09.03.2007, acquisita al prot. n. 4489 del 16.03.2007, l'Ente Parco Nazionale del Gargano - 2° Settore - Servizio Tecnico Ambientale -, relativamente all'intervento in argomento, così si esprimeva: "... Visto il verbale n. 129 del 14.11.2006, dal quale emerge che il Comitato Tecnico dell'Ente Parco, preso atto dell'istruttoria ed esaminati gli atti progettuali rimodulati ha espresso parere favorevole di massima all'intervento a soli fini VIA., in quanto lo stesso riguarda la realizzazione di servizi di pertinenza ad una struttura ricettiva esistente, consistente in campi da tennis, campo da calcetto, piscina, anfiteatro, una piazzola da adi-

bire a pista da ballo, due ponticelli in legno lamellare, senza aumenti di volumi effettivi; Preso atto di quanto sopra, si esprime parere favorevole all'intervento ai soli fini VIA., alle seguenti condizioni e prescrizioni per un miglior inserimento dello stesso nel contesto ambientale circostante:

- che al percorso pedonale esistente risalente la collina sovrastante l'area di intervento venga eseguita la sola manutenzione ordinaria prevista in progetto senza l'utilizzo di calcestruzzi e malte cementizie, ma utilizzando solo legno, preservando la vegetazione esistente;
- che venga realizzato un solo campo da tennis sull'area non alberata;
- che il campo da calcetto venga realizzato in adiacenza al campo da tennis sull'area attualmente non alberata;
- che le piste da ballo vengano realizzate in legno in modo da renderle amovibili;
- che per la realizzazione dei percorsi previsti non venga fatto uso di cemento ed asfalto;
- che nella realizzazione del previsto anfiteatro non vengano effettuati scavi e vengano preservati gli esistenti muri a secco presenti sull'area di sedime, realizzando lo stesso in pietra locale;
- che venga realizzata una barriera vegetale costituita da pino d'aleppo impiantata a sesti irregolari lungo il perimetro dell'area interessata rivolto verso il mare e venga assicurata adeguata manutenzione delle piante al fine di consentirne l'attecchimento;
- che eventuali essenze arboree espianate vengano ripiantate in loco;
- che eventuali altre essenze vegetali da impiantare siano di tipo autoctono.

Questo Ente si riserva di rilasciare la definitiva autorizzazione sull'intervento in oggetto in sede di Conferenza di Servizi, alla luce delle risultanze dell'Organo Regionale in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale. Alla Ditta... si chiede di voler trasmettere alla Regione Puglia... Ufficio VIA., copia del progetto rimodulato ai fini dell'espressione del parere di competenza..."

- con nota acquisita al prot. n. 12028 del 23.07.2007 il proponente trasmetteva il progetto

completo delle opere in esame, rimodulato secondo i dettami del sopra esplicitato parere dell'Ente Parco Nazionale del Gargano prot. n. 1757/2007;

- con nota prot. n. 15796 dell'11.10.2007 il Servizio Ecologia trasmetteva gli elaborati progettuali dell'intervento in esame all'Ufficio Parchi e Riserve Naturali presso il Servizio Ecologia per il parere di competenza;
- con nota pervenuta il 05.11.2007 l'Ufficio Parchi e RR. NN. relativamente all'opera in argomento rilevava quanto segue:

“Il progetto, così come si evince dalla documentazione pervenuta, prevede le seguenti opere:

- recupero dei sentieri esistenti all'interno della pineta sul versante in destra idrografica del torrente Mattinatella;
- realizzazione di un campo polivalente al piede della collina;
- realizzazione di un teatro di tipo greco addossato alla collina e palcoscenico realizzato in legno lamellare;
- espianto, e successivo reimpianto in loco in spazi liberi, di circa 10 piante di ulivo di 8 - 10 anni per la realizzazione del campo polivalente;
- realizzazione di due passerelle pedonali in legno lamellare per il collegamento tra il centro turistico esistente e l'area di ampliamento

“L'area di intervento rientra nella zona 2 del Parco Nazionale del Gargano ed è in prossimità del SIC “Testa del Gargano” (IT9110012) di cui si riporta la relativa scheda Biolitaly:

DENOMINAZIONE: TESTA DEL GARGANO

DATI GENERALI

Classificazione:	proposto Sito d'Importanza Comunitaria (pSIC) (contiene ZPS IT9110010)
Codice:	IT9110012
Data compilazione schede:	01/1995
Data proposta SIC:	06/1995 (D.M. Ambiente del

	3/4/2000 G.U.95 del 22/04/2000)
Estensione:	ha 6095
Altezza minima:	m 403
Altezza massima:	m 0
Regione biogeografica:	Mediterranea
Provincia:	Foggia
Comune/i:	Mattinata, Vieste.
Comunità Montane:	Comunità montana del Gargano
Riferimenti cartografici:	IGM 1:50.000 fogli 385-398.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Substrato costituito da calcare cretacico tipo “scaglie” e tipo “maiolica”. Il sito comprende pinete spontanee a *Pinus halepensis* in buone condizioni vegetazionali, ambienti rupicoli di elevato valore fitogeografico e ampie distese di macchia mediterranea con pratelli a terofite vegetanti nelle radure. Nel sito sono presenti *Vipera aspis hugyi* endemica: Italia meridionale e Sicilia. *Strongylognathus ceconfi*: endemica del Gargano e Tremiti.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Versanti calcarei dell'Italia meridionale	15%
Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	50%
Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (<i>Thero-Brachypodietea</i>) (*)	10%
Formazioni di <i>Euphorbia dendroidea</i>	5%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi:	<i>Rhinolophus ferrum-egulum</i>
Uccelli:	<i>Turdus philomelos</i> ; <i>Columba Hirundo daurica</i> ; <i>Columba oenas</i> ; <i>Turdus Iliacus</i> ; <i>Streptopelia turtur</i> ; <i>Caprimulgus</i> ; <i>Phalacrocorax carbo</i> ; <i>Larus melanocephalus</i> ; <i>Falco eleonora</i> ; <i>Calonectris diomedea</i> ; <i>Falco peregrinus</i> ; <i>Scolopax rusticola</i> .
Rettili e anfibi:	<i>Elaphe quatuorlineata</i>
Pesci:	
Invertebrati:	<i>Callimorpha quadripunctata</i> ; <i>Melanargia arge</i> .

SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all.**VULNERABILITA':**

L'area è soggetta a pericolo estremo di incendi per quanto riguarda le pinete, ripetutamente interessate dal fenomeno in tempi recenti. In generale è elevato il rischio di insediamenti turistici o di valorizzazione Impropria. Le cenosi della zona mostrano bassa fragilità intrinseca, ma la pineta per le cause suddette si rivela ad elevata fragilità. Problemi per eccesso di frequentazione delle numerose grotte marine inserite in circuiti turistici.

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.

Pertanto, visto il verbale n. 129 del 14 novembre 2006 del Comitato Tecnico del Parco Nazionale del Gargano, acquisito agli atti, nel quale sono riportate le prescrizioni relative al progetto rimodulato dal proponente e considerati la legge regionale n. 11/2001 e gli atti dell'Ufficio, per quanto sopra richiamato, si esprime parere favorevole, ai fini della sola valutazione d'incidenza, con l'obbligo che vengano attuate le seguenti prescrizioni:

- manutenzione ordinaria al percorso pedonale che risale la collina sovrastante l'area di intervento utilizzando solo legno preservando la vegetazione esistente;
- un campo da tennis sull'area non alberata;
- un campo da calcetto da realizzare in adiacenza del campo da tennis in area non alberata;
- la piazzola da adibire a pista da ballo sia realizzata in legno al fine di renderla amovibile;
- per la realizzazione dell'anfiteatro non devono essere effettuati scavi e vengano preservati i muri a secco esistenti presenti sull'area di sedime;
- impiego di materiale di propagazione "autocotono" o "indigeno" ai sensi del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 per qualsiasi intervento di piantagione di specie arbustive e arboree...";
- con nota acquisita al prot. n. 2206 del 06.02.2008 la ditta istante, al fine di maggior chiarezza espositiva richiesta per le vie brevi dal

Servizio Ecologia, richiedeva allo stesso Servizio il ritiro degli elaborati depositati per il rioridino cartaceo prima e dopo le prescrizioni dell'Ente Parco Nazionale del Gargano. Detti elaborati venivano nuovamente depositati con nota acquisita al prot. n. 4861 del 18.03.2008;

- con nota prot. n. 8325 del 09.06.2008 il Servizio Ecologia comunicava al proponente che il Comitato Reg.le di VIA., nella seduta del 04.06.2008, aveva valutato il progetto in esame ritenendolo non sufficientemente documentato.

In particolare "... Per quanto riguarda gli strumenti comunali il P.R.G. del Comune di Mattinata il terreno oggetto della proposta, identificato catastalmente al Foglio 14, particelle 43, 44, 100, 101 e in particella 102 risulta avere le seguenti destinazioni urbanistiche: Fe2 (verde ecologico di interesse ambientale-paesistico - sono escluse tutte le alterazioni e mutamenti di destinazione del suolo, tranne quelli necessari per una normale attività di mantenimento e di reintegrazione vegetale ed arborea, non è consentito l'abbattimento delle alberature di alto fusto esistenti, è fatto divieto di alterare il naturale deflusso delle acque meteoriche, del terreno o di provocare inquinamento) e FB (zona per attrezzature balneare - si tratta di 10.000 mq con una profondità di circa 50 metri dal ciglio del costone per circa 200 metri di lunghezza - è consentito realizzare strutture di supporto all'attività balneare, quali punti di ristoro, spazi attrezzati per la sosta e l'ambulantato, piccole attrezzature per lo sport all'aperto e parcheggi, sono consentite sistemazioni esterne atti a preservare lo stato dei luoghi o anche le sistemazioni a giardino con messa a dimora di opportune integrazioni vegetali). Il terreno identificato catastalmente al Foglio 4 particelle 83, 87 e 188, risulta avere la seguente destinazione urbanistica nel P.R.G. vigente: zona di uso turistico, campeggi (CCE) delle Norme Tecniche. Si segnala che insieme alla Tav 2b: Indicazione PRG Comune di Mattinata, non è stata presentata una sovrapponibile cartografia catastale atta alla verifica di quanto dichiarato in relazione. In assenza di varianti al PRG o strumenti attuativi esistenti non possono che valere le indicazioni del PUTT/P ... Il materiale cartaceo prodotto non

consente una serena valutazione dell'intervento e in ordine alla variante urbanistica proposta e della quale non è dato sapere l'esito) e della quantità e qualità degli interventi. Finalmente nella relazione tecnica di aggiornamento (19.07.2007) si precisa che in ottemperanza alle prescrizioni del Parco del Gargano il progetto "rimodulato" non prevede più la realizzazione del chiosco-bar e degli spogliatoi anche se il proponente, polemicamente dichiara "la possibilità - ex lege - di poterli realizzare" e ancora ci informa che i manufatti (...) "non saranno mai, neppure a livello ipotetico, trasformabili in qualcosa di diverso da ciò per cui vanno (o dovrebbero andare) a nascere: chiosco-bar (887 mc!!!) teatro, impianti e spogliatoi tali sono e tali rimarranno anche in futuro... se realizzati..."

Per quanto innanzi, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90, così come introdotto dall'art. 6 della Legge n. 154/2005, il Servizio Ecologia comunicava alla società proponente che stava provvedendo ad adottare formale provvedimento con esito negativo e quindi invitava la stessa, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della nota, a trasmettere per iscritto osservazioni, eventualmente corredate da documentazione;

- con nota acquisita al prot. n. 11367 del 07.08.2008 la società istante trasmetteva le osservazioni in merito al parere negativo concernente la compatibilità ambientale del progetto in questione;
 - con successiva nota acquisita al prot. n. 14148 del 10.10.2008 la stessa società comunicava di aver incaricato un nuovo tecnico col compito di revisionare e contestualmente integrare la documentazione progettuale occorrente ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale;
- il Comitato Regionale di V.I.A., nella seduta del 21.01.2009, esaminati gli atti amministrativi e la documentazione progettuale, valutate le osservazioni presentate dalla ditta istante a seguito della nota del Servizio Ecologia prot. n. 8325/2008 e sopra esplicitata, nonché le integrazioni pervenute, ha rilevato quanto segue:

PREMESSA

Il 17 marzo 2008 con prot. n. 4861 del 18.03.08 il proponente consegnava, dopo il riordino richiesto dagli uffici, gli elaborati dello Studio di Impatto Ambientale relativo all'intervento di ampliamento del Centro Turistico "Fontana delle Rose" già sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale, per la quale è stato espresso, parere favorevole, da parte dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali con nota 5.11.2007, che richiedeva altresì la presentazione alla Regione Puglia di un progetto rimodulato, con l'obbligo di attuare alcune prescrizioni.

In data 18 giugno 2008 veniva notificata al "Centro Turistico "Fontana delle Rose" la nota prot. n. 8325 del 9 giugno 2008, con la quale il Settore Ecologia comunicava di stare "provvedendo all'adozione di formale provvedimento con esito negativo del procedimento in oggetto" **perché non sufficientemente documentato**.

In data 27 giugno 2008 il "Centro Turistico "Fontana delle Rose" inviava alcune osservazioni in merito al provvedimento comunicando di aver incaricato nuovo tecnico di revisionare e reintegrare la documentazione, consegnava il 15 dicembre 2008 con prot. n. 17578 il richiesto progetto rimodulato.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROPOSTO

Il progetto revisionato fa proprie le prescrizioni dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali e riduce gli interventi presenti nelle precedenti documentazioni (chiosco-ristoro, spogliatoi, una piscina, due campi da tennis, un campo da calcetto, una piazzola da adibire a pista da ballo, un anfiteatro, due ponticelli in legno lamellare) alla mera realizzazione di: un teatro all'aperto, due passerelle ciclopedonali, un campo polifunzionale e sentieri didattico-naturalistici, che vanno a costituire un parco tematico.

"Sia il teatro che il campo polifunzionale sono interamente removibili, si "poggiano" sul terreno senza modificarne il suo attuale andamento, in quanto le loro realizzazioni non prevedono scavi e fondazioni interrato; ciò consente di ripristinare il naturale stato dei luoghi.

Per quanto concerne i sentieri didattico-naturalistici suddetti, essi sono percorsi già esistenti per i quali è prevista la manutenzione, la messa in sicurezza, trattandosi di cammini che salgono fin sulla cima della collina ad una quota di circa 80 m sul

livello del mare, e la predisposizione di cartelloni removibili in legno che illustrino le caratteristiche del luogo, della flora e della fauna [...]. Anche le passerelle ciclopedonali, che mettono in collegamento il sito oggetto dell'intervento con il lotto adiacente, ad oggi adibito a centro turistico, sono posizionate oltre i 100 m dalla linea di costa [...]. Si precisa che l'esecuzione delle stesse dovrà avvenire previo nulla osta dell'Autorità di Bacino" (cfr. Studio di Impatto Ambientale pag. 34-35).

OSSERVAZIONI

Come ben documentato anche cartograficamente e fotograficamente, *"l'area di intervento ricade nel territorio del Parco Nazionale del Gargano (legge n. 394 del 6/12/1991), quindi l'intervento è soggetto al parere preventivo dell'Ente Parco, che ha già espresso "parere preliminare favorevole all'intervento ai soli fini di VIA." relativo al progetto trasmesso dall'Ufficio Tecnico comunale in data 30/09/2005, prot. 6625, per la sola Valutazione di Impatto ambientale, specificando nel parere stesso le "condizioni e prescrizioni per un miglior inserimento dello stesso nel contesto ambientale circostante" (cfr. Studio di impatto ambientale pag. 6). Allo stato attuale l'intero comprensorio non è compreso in alcuna area soggetta a vincolo di natura comunitari "a (cfr. SIA pag. 7).*

"L'area di intervento risulta soggetta a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923 e successivamente R.D. n. 1126 del 16/05/1926) [...] che non preclude la possibilità di intervenire sul territorio, previa richiesta di autorizzazione" (cfr. SIA pag. 8). "[...] l'intervento in oggetto, [...], non varierà le condizioni idrogeologiche del bacino di utenza nè il regime delle acque superficiali e non provocherà perdita di stabilità dell'area" (cfr. Relazione geologico-tecnica pag. 46)".

"L'area di intervento non risulta soggetta a vincolo di uso civico" (legge n. 1766 del 16/06/1927 e succ. R.D. n. 332 del 28/02/1927 cfr SIA pag. 8).

"L'area di intervento risulta soggetta a vincolo sismico ed è obbligatoria la progettazione antisismica." (cfr SIA pag. 8-9).

"L'area di intervento risulta soggetta a vincolo faunistico" (legge 157 dell'11/02/1992 cfr SIA pag. 9-10).

"L'area di intervento non risulta soggetta a vincolo monumentale" (legge n.1089 dell'1/06/1939

oggi nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.lgs. n. 42 del 20/01/2004 cfr SIA pag. 10). "L'area di intervento risulta soggetta a vincolo paesaggistico (D.Lgs. n. 22/2004, succ. modificato dal D.Lgs. n. 156/2006) è soggetta al vincolo espresso dalla Legge 1497/39, testo relativo alla protezione delle bellezze naturali, che individua le bellezze "soggette alla presente legge a causa del loro notevole interesse pubblico". La dichiarazione di interesse pubblico non comporta l'inedificabilità assoluta, ma l'obbligo di acquisizione di autorizzazione preventiva" (cfr. SIA pag. 12).

"L'area interessata dall'intervento è soggetta al vincolo espresso dalla Legge 431/85, conosciuta come la Legge Galasso, che ha introdotto la categoria di beni sottoposti a vincolo paesistico per legge (cfr. SIA pag. 12) e impone di distanziare qualsiasi intervento di 100 m dalla linea di costa stessa, come avviene nel progetto in esame" (cfr. SIA pag. 34).

Per quanto riguarda il "PUTT/P (Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio), approvato con delibera di Giunta Regionale n° 1748 del 15/12/2000, l'intervento proposto ricade in Ambito Territoriale Esteso "B": "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio" Eventuali aree e immobili ricadenti in tale ambito, così come in ambito eccezionale "A", distinguibile "C" e relativo "D", sono soggetti a tutela del piano: "non possono essere oggetto di lavori comportanti modificazioni del loro stato fisico o del loro aspetto esteriore senza che per tali lavori sia stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica (..); non possono essere oggetto di trasformazione (intervento) per effetto di pianificazione in assenza del parere paesaggistico (..); non possono essere oggetto di interventi di rilevante trasformazione, (..), senza che per gli stessi sia stata rilasciata la attestazione di compatibilità paesaggistica (..)"(art. 2.01 e 2.02 NTA") (cfr. SIA pag. 13-14).

"L'area di progetto è indicata come area ad elevata pericolosità idraulica (AP), e a pericolosità geomorfologia molto elevata (PG3); in tal caso, come previsto da art.4 comma 6, le prescrizioni relative ad entrambi gli assetti si applicano con-

temporaneamente” (cfr. SIA pag. 29). “Dal punto di vista della pianificazione a scala comunale il comune di Mattinata è attualmente dotato di Piano Regolatore Generale. L’area interessata dall’intervento ricade interamente in zona Fel ed Fe2 denominata “Verde ecologico di interesse ambientale-paesistico”. Tali aree, come da art. 38.3 delle Norme Tecniche di Attuazione, sono definite come aree “caratterizzate dal mantenimento ed incentivazione delle colture esistenti”, e, per la loro particolare ubicazione e natura, sono destinate in modo preminente “a funzione naturalistica del verde e degli spazi liberi” (cfr. SIA pag. 32).

“La zona collinare insiste sulle particelle catastali 43,44,100,101, 187, del Foglio 14, mentre la piana degli ulivi coincide sostanzialmente con la particella catastale 102 del Foglio 14”, (nel PRG zona Fe2, Fe3)(cfr. SL4 pag.46).

- Per quanto innanzi, il Comitato Reg. le di V.I.A. riscontrato che il progetto rimodulato risponde pienamente a tutte le puntuali segnalazioni della precedente nota prot. n. 8325/2008 e che lo S.I.A. descrive compiutamente e senza incertezza l’intervento in oggetto; vista la compatibilità e la rispondenza dell’intervento al quadro normativo di riferimento, anche attraverso una cospicua documentazione grafica di dettaglio, mediante piante e sezioni alle opportune scale e sovrapponibili alle ortofoto relative e vista la natura poco invasiva delle opere, per caratteristiche dimensionali e tecniche, ritiene di poter esprimere parere favorevole.
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. 11/2001e s.m.i.;
- Richiamati gli artt. 15, 18 e 21 della predetta L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;

- Preso atto delle risultanze dell’istruttoria resa dal funzionario preposto;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s.m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 21.01.2009, parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto concernente l’ampliamento del centro turistico “Fontana delle Rose”, sito in contrada Mattinatella del Comune di Mattinata (Fg), proposto dal Centro Turistico “Fontana delle Rose” S.n.c. di Vaira Antonio & C. con sede legale in Mattinata - C.da Mattinatella -;
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall’acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell’art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell’adozione dell’atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario
Istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente
del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 13 febbraio 2009, n. 56

L.R. n. 11/01 e ss.mm. ed ii. - S.S. 172 dei Trulli - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Progetto dei lavori di ammodernamento in sede ed in variante - IV corsia di Origini Superiore e lavori di costruzione della variante di Martina Franca - Proponente ANAS S.p.A.

L'anno 2009 addì 13 del mese di febbraio in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello ANTONICELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

PREMESSO CHE:

- Con nota prot. n. CNBA-0010238-P del 19.04.2006 l'ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per la Puglia - Sede Compartimentale - Viale Luigi Einaudi, 15 - Bari - presentava istanza di compatibilità ambientale per il progetto concernente i lavori di ammodernamento in sede ed in variante IV corsia di Orimini Superiore nel comune di Crispianò (Ta) e lavori di costruzione della variante di Martina Franca - S.S. dei Trulli -.

- Con successiva nota prot. n. CBA-0021032-P del 02.08.2006 l'ANAS S.p.A. depositava lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica e gli elaborati di progetto, nonché copia delle pubblicazioni di rito effettuate su il Sole 24 ore, Corriere del Mezzogiorno e sul BURP n. 103, tutti datati 10.08.2006.
- Il Comitato Regionale di V.I.A., nella seduta del 14.12.2006, "...visti gli atti e gli elaborati, visti gli impatti attesi e le opere ed i sistemi di mitigazione, in considerazione dell'analisi costi-benefici proposta..." esprimeva parere favorevole alla compatibilità ambiente dell'opera proposta. Detto parere veniva formalizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 61 del 06.02.2007 e, con nota prot. n. 3378 del 27.02.2007, trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

CONSIDERATO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 15955 del 13.11.2008 la società proponente comunicava "l'assoluta priorità agli stralci progettuali del progetto complessivo" rappresentati da:
 - IV Corsia di Origini Superiore (sez. CNR III - per una estesa complessiva di circa km 3,5);
 - Aste di perimetrazione (in entrata ed in uscita) delle tratte (della attuale S.S. 172) all'abitato di Martina Franca (Categ. C2 ex D.M. 5.11.2001, per una estesa complessiva di circa Km 7,3). Con la stessa nota la predetta società informava che "... per tali stralci progettuali (che riguardano ...l'adeguamento in sede di viabilità già esistente), questo Ufficio potrà attuare, a seguito della conclusione della procedura di V.I.A. regionale, la successiva fase di Conferenza dei Servizi ex D.P.R. 383/94 (Intesa Stato-Regione); per quanto riguarda lo stralcio progettuale rappresentato dalla Variante di Martina Franca, la stessa non è ricompresa nel Piano di investimenti ANAS 2007-2011 (la cui emanazione è successiva alla richiesta di procedura di VIA.); pertanto la stessa variante verrà riesaminata ed eventualmente riproposta a seguito del suo inserimento in piani quinquennali successivi..." ;
- Con nota prot. n. 16983 del 02.12.2008 venivano trasmessi gli elaborati progettuali del progetto in

questione all'Ufficio Parchi e RR. NN. presso l'Assessorato all'Ecologia - Regione Puglia - per il parere di competenza;

- Con nota prot. n. 535 del 16.01.2009 il predetto Ufficio Parchi rilevava quanto segue: "...

Il progetto in oggetto riguarda l'allargamento tramite ammodernamento in sede e in variante di due tratti della S.S. 172 "Dei Trulli" nel tratto Orimini Superiore e nel tratto Martina Franca Locorotondo.

In origine il progetto prevedeva anche la realizzazione della variante di Martina Franca progettata con una piattaforma stradale a carreggiate separate.

Nel 2002 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio aveva espresso giudizio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto.

Attualmente il progetto è stato ridotto al solo allargamento del tratto Orimini superiore IV Corsia dal Km 60+500 (in corrispondenza della fine del tratto già ammodernato e dello svincolo di Crispiano) al Km 56+000 che corrisponde all'aggancio con la variante di Martina Franca in loc. San Paolo.

Inoltre è prevista la realizzazione delle aste di penetrazione (in entrata ed in uscita) delle tratte (della attuale SS 172) all'abitato di Martina Franca (Cat. C2 ex D.M. 5.11.2001, per una estesa di circa Km 7,3) rappresentate graficamente nel quadro progettuale del S.I.A. (tav. 9.1-6.5-8.3-8.4-8.58.6-8.7-8.8-8.9).

ORIMINI SUPERIORE

Nel tratto "Orimini superiore" da allargare è previsto l'ammodernamento in sede mediante l'allargamento a 4 corsie, mantenendo la sez. III CNR del D.M. 05.11.2001, e cioè mantenendo la stessa sezione stradale del tratto già ammodernato.

La pendenza longitudinale del primo tratto tra la sez. 4 e la sez. 39 è molto elevata e raggiunge il limite del 7%, per cui è prevista la realizzazione della quinta corsia dx.

La sezione tipo adottata è quella riconducibile alla sez. III CNR con le seguenti caratteristiche geometrico-funzionali:

- Larghezza delle corsie mt. 3,50
- Larghezza delle banchine mt. 1,75
- Andamento altimetrico pendenza sup. a 4% con un massimo del 7%
- Carreggiate separate da spartitraffico di dimensioni mt. 1,10

- Velocità di progetto 80-100 Km/h

Da un punto di vista planimetrico il tracciato presenta curve circolari con raggio variabile tra 300 e 500 metri, in maniera da rispettare quanto più possibile il percorso attuale mediante allargamento in sede e laddove i raggi di curvatura sono molto bassi, è prevista una rettifica planimetrica mediante curve di raggio entro i limiti delle norme CNR.

Da un punto di vista altimetrico si individua un primo tratto con pendenza del 7% e un tratto terminale in rettilineo con pendenze longitudinali che non superano l'1%.

Le 2 intersezioni con la viabilità locale saranno raccordate mediante due svincoli, di cui uno con cavalcavia di luce 30,00 mt. e l'altro con sottopasso di luce di 10,00 mt. in maniera da eliminare le pericolose inserzioni a raso presenti.

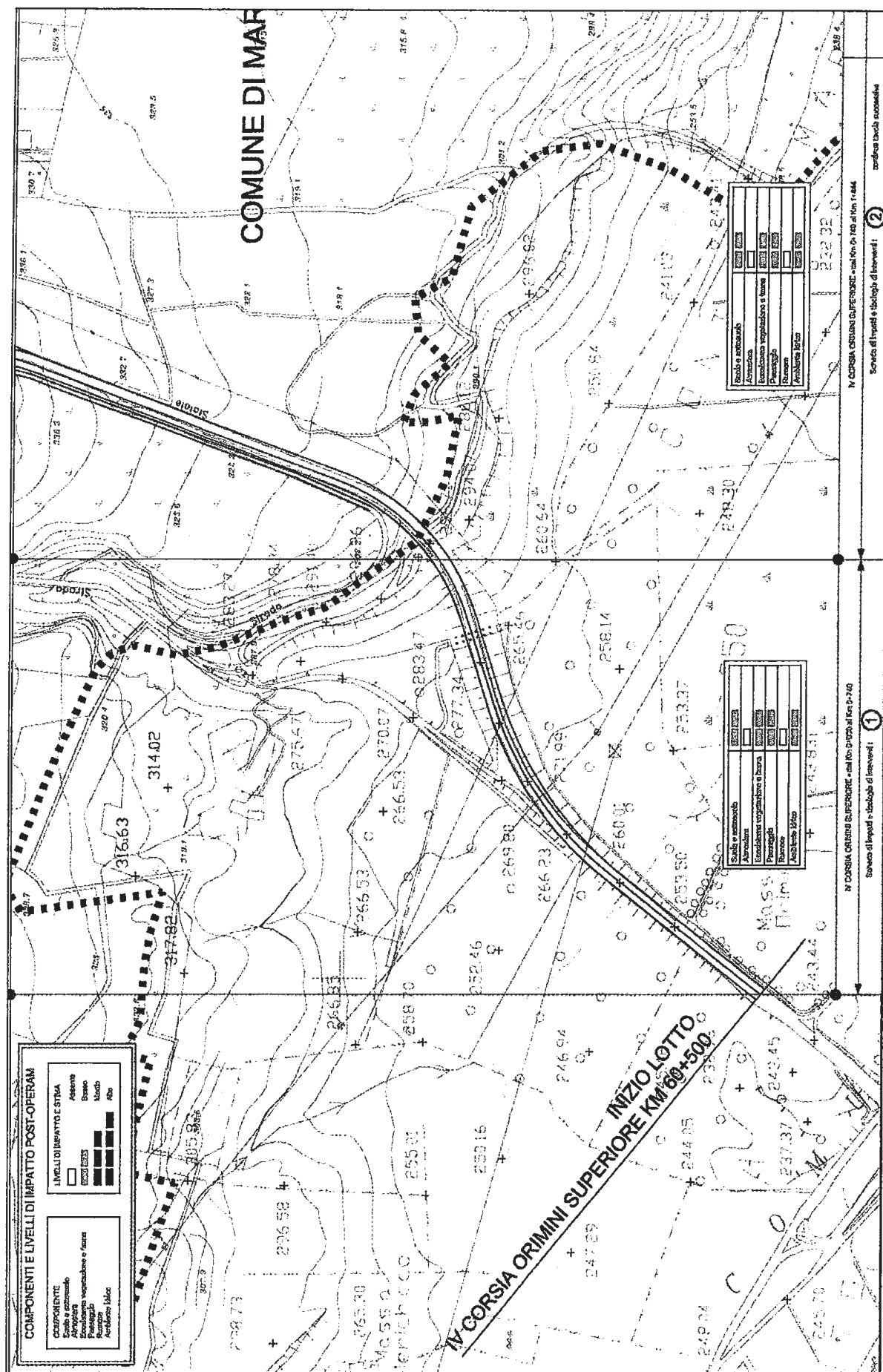
Il tratto da ammodernare in sede della IV corsia di Orimini Superiore è di Km 3+442.

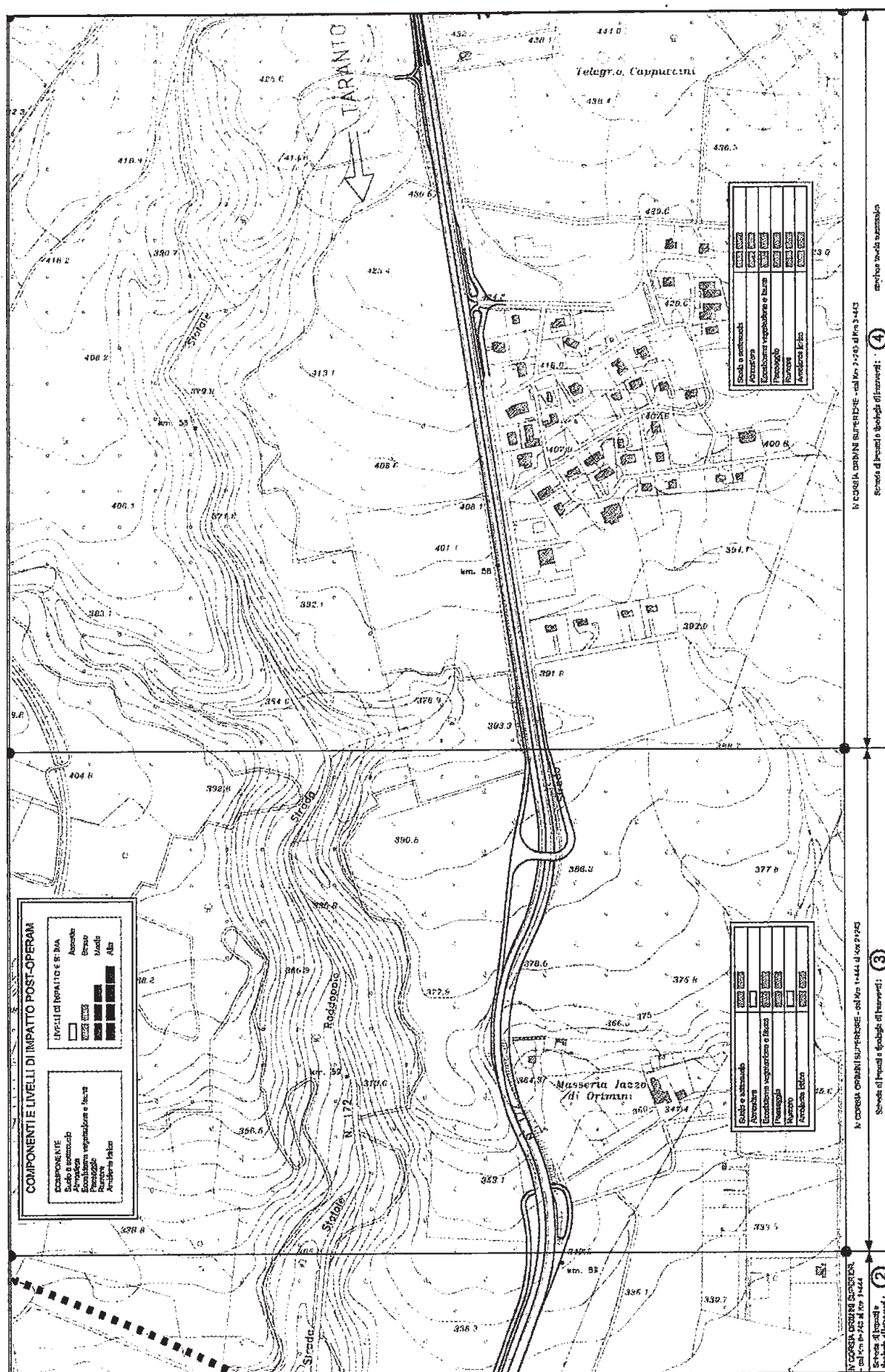
Il cassonetto stradale di progetto è composto da una fondazione stradale in misto granulare stabilizzato dello spessore di cm. 30, uno strato di base di cm 10, uno strato di collegamento (bynder) di cm. 4 ed infine dallo strato di usura dello spessore di cm. 3.

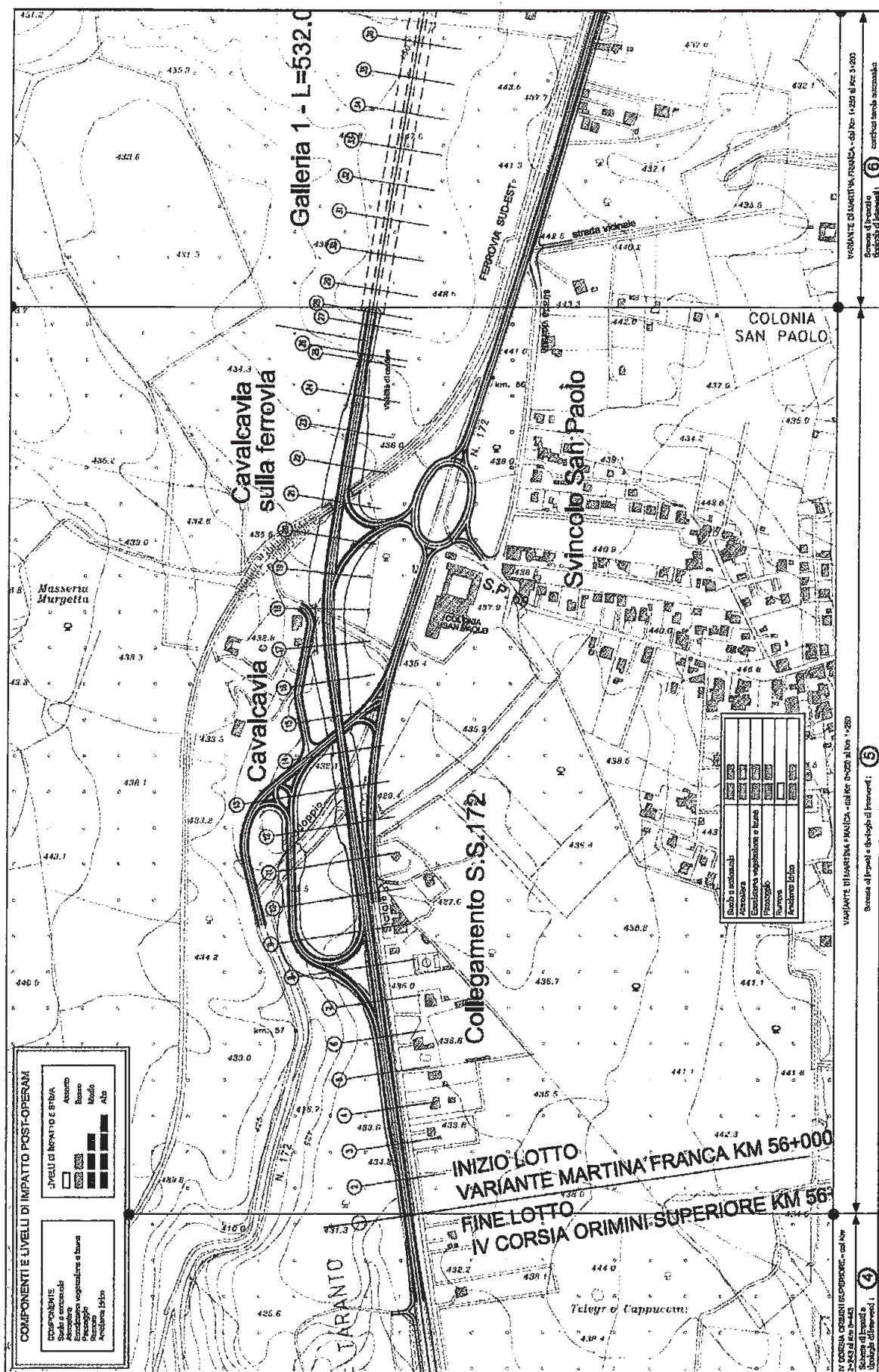
Si riporta la stima dei volumi dei movimenti di materia:

Descrizione	Quantità
Tratto Orimini	
Rilevato	Mc 117.567,00
Sterro	Mc 45.473,00
S cotico	Mc 22.000,00
Fondazione stradale	Mc 9.828,00
Strato di base in misto bituminato (10 cm)	Mc 3.276,00
Strato di collegamento (bynder) (4 cm)	Mc 1.310,00
Manto di usura	Mc 2.006,00
Terreno vegetale per inerbimento scarpate	Mc 12.510,00

Si riportano di seguito i tratti di strada già esistenti soggetti ad allargamento e ammodernamento compresi gli svincoli da realizzare relativi al tratto "Orimini" dal Km 60+500 al Km 56+000:







Il tratto di strada interessato dal progetto di allargamento "Orimini Superiore" rientra nel perimetro del Parco Regionale "Terra delle Gravine" (zona 1) istituito con L.R. 20 dicembre 2005, n. 18 e attraversa il SIC "Murge di Sud-Est" cod. IT 9130005 di cui si riporta la relativa scheda Bioitaly:

**DENOMINAZIONE:
MURGIA DI SUD-EST**

DATI GENERALI

Classificazione:	proposto Sito d'Importanza Comunitaria (pSIC)
Codice:	IT9130005
Data compilazione schede:	01/1995
Data proposta SIC:	06/1995
Estensione:	ha 64700
Altezza minima:	m 45
Altezza massima:	m 450
Regione biogeografica:	Mediterranea
Provincia:	Taranto, Brindisi, Bari
Comune/i:	Massafra(Ta), Gioia del Colle (Ba), Noci (Ba), Alberobello (Ba), Martina Franca (Ta), Cisternino (Br), Ceglie Messapica (Br), Ostuni (Br), Mottola (Ta), Castellaneta (Ta), Crispiano (Ta), Manduria (Ta).
Comunità Montane:	
Riferimenti cartografici:	IGM 1:50.000 fogli 473-474-475-494.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Il paesaggio presenta lievi ondulazioni e ha un substrato di calcarenite pieistocenica stratificato sul calcare cretaceo. Aree boschive con prevalenza di querceti a *Quercus trojana* in buone condizioni vegetazionali con presenza di aree boschive sem-

preverdi (leccio) ed esempi di vegetazione a *Ostrya* e *Carpinus*. Inoltre vi è la presenza di formazioni con *Quercus virgiliana*.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (<i>Thero-brachypodietea</i>)	5%
Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	5%
Querceti di <i>Quercus trojana</i>	20%
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	5%
Foreste di <i>Quercus ilex</i>	10%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II Mammiferi:

Uccelli:	
Rettili e anfibi:	<i>Elaphe quatuorlineata</i> ; <i>Elaphe situla</i> ; <i>Testudo hermanni</i> ; <i>Bombina variegata</i> . Pesci:
Invertebrati:	<i>Melanargia arge</i>

VULNERABILITA':

Le aree boschive suddette sono in condizioni discrete, ma risultano facilmente vulnerabili se sottoposte a ceduzioni troppo drastiche ed a pascolamento eccessivo. Problemi di alterazione del paesaggio umanizzato per edificazione e macinatura pietre.

L'adeguamento delle aste di penetrazione riguardano, rispettivamente il primo il tratto a Sud di Martina Franca, partendo dallo svincolo di S. Paolo arrivando sino al centro abitato, mentre il secondo riguarda il tratto a Nord della cittadina, dal passaggio a livello della ferrovia Sud-Est sino ad incontrare la rotatoria prevista dal progetto preliminare della variante di Martina Franca.

L'adeguamento è stato progettato con una piattaforma stradale di tipo C2 secondo le nuove "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" emanate con D.M. del 5 novembre 2001. La sezione è composta da una corsia per ogni senso di marcia di larghezza pari a 3,50 mt., con una banchina di 1,25 mt.; la sezione complessiva sarà quindi di 9,50 mt.. Gli attuali accessi diretti sulla strada statale verranno raccordati con stradine laterali di metri 4: queste ultime si innestano su rotatorie di progetto ubicate in prossimità di alcune intersezioni ritenute più significative.

I TRATTO

Il primo tratto è costituito dalla vecchia sede della Statale posizionata a Sud di Martina Franca, che parte dallo svincolo di S. Paolo alla chilometrica 56+000, sino ad arrivare all'ingresso del centro abitato. Tale percorso è caratterizzato da una notevole urbanizzazione sia di tipo abitativo turistico e residenziale con la presenza anche di ristoranti sia di carattere artigianale, le cui strade di accesso sono direttamente collegate con la S.S. 172 mediante intersezioni a raso, il che rende la statale del tutto inadeguata alla portata di traffico che come Origine - Destinazione ha Martina Franca. La sezione stradale varia su tutto il tratto in esame. Dall'innesto con la S.P. 69 fino ad arrivare all'innesto con la S.P. 70, si riscontra una larghezza della carreggiata variabile da 8,30 fino ad arrivare 9,30, tale sezione si compone di una fascia bitumata di circa 7 metri e banchine laterali cementate. Questa area è la meno urbanizzata e non presenta particolari problematiche in previsione dell'adeguamento in sede; si segnala, comunque, la presenza di un trullo in destra costruito a filo strada in prossimità della stazione S2 del rilievo effettuato, e della presenza costante della linea ferroviaria a margine nella carreggiata sinistra con ampi tratti in trincea e separata dalla statale mediante muretto a secco.

La seconda parte del "I tratto" è compresa tra l'innesto della S.P. 70 fino alla progressiva di progetto 3700 individuabile da un doppio innesto del tipo a baionetta di strade vicinali. Si riscontrano forti cambiamenti altimetrici dovuti all'orografia caratteristica dell'area in oggetto. La larghezza della carreggiata è compresa da 8,30 fino ad arrivare a 10 metri, - ad eccezione di un breve intervallo in cui la sezione è delimitata da due alti muri a secco in cui la sezione è di metri 7,30 e la pendenza supera il 7,5%.

L'ultima parte della prima asta di penetrazione è caratterizzata da una elevata antropizzazione con numerosi accessi diretti sia di residenze, sia di attività produttive. Si segnalano, in particolare, la presenza di due distributori di benzina sul lato sinistro, mentre sul lato destro si individuano un deposito autobus, una cantina vinicola, un vivaio ed un mobilificio. La sede stradale ha una larghezza complessiva superiore a 13 metri ed è presente costantemente sul lato destro un marciapiede di larghezza

variabile da 1,50 fino a 2,00 metri, ed a tratti sul lato sinistro, con larghezza di metri 1,20.

II TRATTO

Il secondo tratto a nord dell'abitato di Martina Franca verso Locorotondo è costituito, sempre, della vecchia statale e parte dal passaggio a livello della ferrovia Sud-Est sino ad arrivare dopo circa 2100 metri alla posizione della rotatoria di chiusura prevista dal progetto della Variante di Martina Franca. La sezione attuale ha una larghezza complessiva che varia da metri 8 a 8,80 comprendente bitumato di metri 6,90 e banchine cementate variabili. La fascia di rispetto della statale è caratterizzata da destinazione agricola con residenze rurali più abitate. Anche qui si riscontrano numerosi accessi diretti i quali fanno sì che la statale abbia un livello di servizio basso. Si segnalano anche in questo tratto, le presenze di una cantina vinicola, di un consorzio agrario e di altre attività artigianali.

Le dimensioni della piattaforma prevista per i singoli interventi alternativi sono quelle previste dal D.M. 5/11/01 - "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" - Categoria C2 - Strade extraurbane secondarie.

Pertanto, la carreggiata stradale è così suddivisa:

- larghezza piattaforma pavimentata = 9,50 m
- composizione: banchina = 1,25 m
- corsia marcia = 3,50 m
- corsia marcia inversa = 3,50 m
- banchina = 1,25 m

Per una piattaforma di queste caratteristiche la citata Normativa prevede una Velocità di Progetto compresa nell'intervallo tra 60 Km/h e 100 Km/h.

Le piste di svincolo monodirezionali presentano una larghezza della corsia pari a 4,00 m e sono affiancate da banchine laterali da 1,25 m, con un ingombro complessivo di 6,50 m. Le caratteristiche di questa piattaforma sono tali da impedire il sorpasso fra i veicoli che percorrono la rampa, ma nel contempo consentono l'eventuale superamento di un veicolo fermo sulla carreggiata. Inoltre consentono di effettuare le operazioni di manutenzione stradale (es: rifacimento del manto d'usura) parzializzando la carreggiata e, quindi, senza dover interrompere il transito.

Lo sviluppo lineare dei manufatti stradali può costituire, una barriera invalicabile agli spostamenti di numerose specie animali a causa dell'impedimento fisico stesso del movimento o per effetto del rumore, della percezione fisica e dell'abbagliamento notturno dovuti ai veicoli in transito. Questa barriera determina, oltre alla perdita per collisione con i veicoli degli individui che tentano comunque di attraversare la carreggiata, un'alterazione della vitalità delle popolazioni riconducibile a tre fenomeni:

1. la diminuzione del dominio vitale (home range), ossia della superficie utilizzata per il completo espletamento delle funzioni vitali (riposo, alimentazione, rifugio, riproduzione..), interrompendone la continuità o rendendo difficile l'accesso ad aree dove si trovino risorse essenziali;
2. l'impedimento dei movimenti dispersivi e delle migrazioni (esemplari quelle degli anfibi che ritornano ogni anno agli stagni o ai fossi dove sono nati per riprodursi e nel caso di comparsa di un ostacolo che limiti l'accesso cessano definitivamente di riprodursi);
3. l'induzione di locali estinzioni di popolazioni frammentate.

In territori eterogenei, molte specie sono distribuite in insiemi di subpopolazioni, denominate metapopolazioni, interconnesse per mezzo di individui che si disperdono da una all'altra. Una popolazione di questo tipo subisce continuamente estinzioni e ricolonizzazioni nei frammenti e si mantiene nel tempo solo quando le seconde superano le prime, mentre si estingue se un ostacolo (es. una strada) impedisce il flusso di individui capaci di ricolonizzare nuovi frammenti o di rafforzare piccole subpopolazioni.

L'aspetto che maggiormente induce la diminuzione della biodiversità è la riduzione degli habitat. Tale situazione diviene particolarmente significativa quando un habitat naturale viene trasformato in un habitat artificiale o antropico. La realizzazione o l'allargamento di nuove arterie infrastrutturali (strade) rappresenta, se non opportunamente governata, una delle maggiori forme di cambiamento del territorio.

L'alterazione degli habitat naturali ascrivibili alla realizzazione di una strada non si limitano solamente alla sottrazione di suolo, ma anche ad un'in-

terferenza sull'ambito ecosistemico e sulle sue funzioni di connettività del territorio, in quanto imposto ad un sistema di reti naturali già esistente.

Gli effetti sugli habitat e sulla biodiversità non possono essere ricondotti unicamente all'area interessata dal transito veicolare, ma si estendono ai corridoi ecologici prossimi, oltre che all'intero sistema del territorio e del paesaggio.

La realizzazione di nuove infrastrutture di trasporto provoca infatti una serie di effetti secondari (sviluppo di aree residenziali, di aree industriali, di centri commerciali, realizzazione di elettrodotti e di gasdotti) ascrivibili ad un maggior afflusso umano nella zona e al richiamo di altre attività antropiche.

L'introduzione all'interno di un insieme di habitat naturali di elementi progettuali esterni provoca una serie di impatti, spesso di difficile previsione, sulle componenti ambientali.

Ad esempio la realizzazione di un'area industriale con la sua viabilità di servizio e di accesso può portare all'alterazione del flusso delle acque superficiali (ambiti lotici), all'introduzione di specie animali e vegetali esotiche, alla distruzione di organismi con bassa capacità di movimento (scarsa vagilità) e ciò accade non solo nel sito impermeabilizzato, ma anche a distanze considerevoli (alcuni chilometri a seconda dell'effetto considerato).

L'infrastruttura in esame, a causa delle caratteristiche planoaltimetriche del territorio in cui si inserisce, richiede onerosi lavori di movimento terre. Per quanto riguarda gli impatti su habitat, specie e habitat di specie, l'intervento così come proposto va a determinare impatti diretti e impatti indiretti.

La realizzazione di tracciati stradali di solito non produce degli impatti puntuali ma ricorrenti lungo tutto il tracciato della strada e quindi per certi versi risultano anche più gravi da un punto di vista della conservazione della diversità biologica.

Gli impatti diretti più visibili nel caso del progetto in esame sono determinati dalla sottrazione di porzioni di bosco a *Quercus trojana* e *Quercus ilex* (habitat ai sensi della direttiva 92/43) in gran parte dovuti all'allargamento della sede stradale e alla realizzazione delle 2 intersezioni con la viabilità locale che saranno raccordate mediante due svincoli, di cui uno con cavalcavia di luce 30,00 mt. e l'altro con sottopasso di luce di 10,00 mt. nel tratto

“Orimini superiore” e in parte nella zona dell’asta di penetrazione a Sud di Martina Franca.

Gli impatti indiretti sono dovuti a:

- accentuazione della frammentazione di habitat e habitat di specie dovuti all’allargamento della strada in oggetto che già aveva caratteristiche tali da creare fenomeni di frammentazione della continuità spaziale degli habitat presenti; inoltre con il presumibile aumento del traffico veicolare si avrà un indubbio effetto negativo nei confronti della fauna, creando una barriera per gli spostamenti.
- In fase di cantiere, l’intervento di mezzi pesanti produce un forte disturbo sotto forma di rumore, aumento delle polveri, ecc. Mancando un cronoprogramma delle opere non è possibile valutare i tempi della cantierizzazione.
- Aumento dell’inquinamento dell’aria a livello locale dovuto alla ricaduta dei fumi di scarico dei mezzi che percorreranno la strada.
- In fase di esercizio l’allargamento e l’adeguamento del tracciato producono un aumento del rumore e della pressione antropica, grazie alla nuova e più facile percorribilità dell’area e alla maggiore attrattiva rispetto alla realizzazione di nuovi insediamenti. Si tratta di impatti indiretti particolarmente significativi in quanto esplicano la loro azione negativa a lungo termine e in forma difficilmente reversibile.

Si evidenziano gli impatti derivanti dall’intervento:

- Per la componente vegetazione:
 - modifica della struttura e della composizione floristica delle fitocenosi;
 - sottrazione di vegetazione (habitat di interesse comunitario)
- Per la componente faunistica:
 - sottrazione di habitat;
 - alterazione di habitat;
 - interferenza sugli spostamenti della fauna
- Per gli ecosistemi:
 - interruzione della continuità dell’unità ecosistemica;
 - riduzione della diversità biologica.

L’obiettivo principale degli interventi di mitigazione e compensazione degli impatti deve essere quello non soltanto di una riqualificazione di tipo

percettivo ed estetico, ma deve necessariamente prevedere la ricostituzione della continuità ambientale attraverso il recupero della funzionalità delle comunità, sia in quelle aree che adesso manifestano un livello di naturalità come boschi e macchie e sia in quelle aree limitrofe e modificate dalla cantierizzazione che risulteranno occupate da strutture non più necessarie al funzionamento dell’opera stessa.

Inoltre anche se presente una descrizione degli impatti su flora, fauna e paesaggio con tavole progettuali che indicano le opere da realizzare per mitigare gli impatti, manca un progetto esecutivo riguardante le opere di mitigazione e compensazione degli impatti diretti e indiretti con la quantificazione dettagliata degli interventi.

Pertanto dopo l’analisi del progetto presentato e in particolare il cap. 1.4 dello Studio, vista la legge regionale n. 11/2001, considerati gli atti dell’Ufficio, si esprime parere favorevole, ai fini della sola valutazione d’incidenza, con le seguenti prescrizioni:

- Realizzazione di un progetto esecutivo riguardante le opere relative alla compensazione e mitigazione degli impatti diretti e indiretti su tutti i tronchi di intervento previsti dal progetto rimodulato (con l’esclusione della cosiddetta Variante di Martina Franca) con una quantificazione delle superfici da rinaturalizzare, con una adeguata descrizione degli interventi di ingegneria naturalistica da realizzare ivi compresa la progettazione a verde delle rotatorie, con la indicazione dei costi relativi. Tale progetto dovrà essere comunque sottoposto a preventivo nullaosta dello scrivente ufficio;
- Cronoprogramma della cantierizzazione dei tratti di strada da ammodernare con una attenzione particolare ai periodi di nidificazione della fauna;
- Realizzazione di tutti gli incroci a raso all’interno delle aste di penetrazione attraverso l’utilizzo di rotatorie;
- Nel tratto “Orimini superiore”, sostituzione delle 2 intersezioni di viabilità locale raccordate mediante due svincoli, di cui uno con cavalcavia di luce 30,00 mt. e l’altro con sottopasso di luce di 10,00 mt.. con rotatorie opportunamente dimensionate...”

➤ il Comitato Regionale di V.I.A., nella seduta del 03.02.2009, esaminati gli atti amministrativi e la

documentazione progettuale pervenuti, ha rilevato quanto segue:

La richiesta di V.I.A., a seguito di ridefinizione del progetto originale, riguarda solo gli stralci progettuali relativi esclusivamente all'allargamento della IV corsia di Orimini per un'estensione di 3,5 km e delle aste di penetrazione all'abitato di Martina Franca. Si tratta dell'allargamento a 4 corsie Mantenendo la stessa sezione stradale.

L'allargamento è stato progettato in maniera da rispettare il più possibile il percorso attuale anche nei raggi di curvatura da adottare.

In considerazione della pendenza molto elevata (7%) che si raggiunge in un tratto si rende necessaria, per rispetto delle norme di sicurezza, la realizzazione di una V corsia. In corrispondenza delle intersezioni stradali esistenti (a raso) con la viabilità locale sono previste due opere d'arte: un cavalcavia (30m di luce) e un sottopaso (10m di luce). Il parere sulla Valutazione di Incidenza è positivo.

Per quanto innanzi, il Comitato di V.I.A. ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto a condizione che siano prese in considerazione le prescrizioni dell'all'Ufficio Parchi e RR. NN. presso l'Assessorato all'Ecologia - Regione Puglia - (esprese con la sopra esplicitata nota prot. n. 535 del 16.01.09) ove tecnicamente possibile.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- Richiamati gli artt. 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- Rilevato che l'originario progetto di variante autorizzato con D.G.R. n. 61/07 non è più realiz-

zabile e che oggetto della presente valutazione di impatto ambientale sono solo gli stralci progettuali relativi esclusivamente all'allargamento della IV corsia di Orimini superiore e delle aste di penetrazione all'abitato di Martina Franca;

- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 03.02.2009, parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto relativo esclusivamente all'allargamento della IV corsia di Orimini superiore e delle aste di penetrazione all'abitato di Martina Franca, proposto l'ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per la Puglia - Sede Compartimentale - Viale Luigi Einaudi, 15 - Bari

Il presente parere è relativo alla sola valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto, non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge.

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario
Istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente
del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 19 febbraio 2009, n. 59

Legge Regionale n.17/2000 - art.4 - Programma regionale per la tutela dell'ambiente DD.G.R nn. 1440/2003; 1963/2004; 1087/2005/; 801/2006; 1193/2006; 539/2007 e n.1641/2007 - Asse 6, linea di intervento a regia regionale 6e. Ricostituzione del gruppo di lavoro nell'ambito del progetto "Attività ippc per l'autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. n. 59/2005"- Sostituzione esperto junior.

L'anno 2009 addì 19 del mese di Febbraio in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

Richiamati i seguenti provvedimenti:

- **la deliberazione di Giunta Regionale** n.1440/2003, con la quale è stato approvato il

programma regionale per la tutela dell'ambiente, a valere sulle risorse trasferite dallo Stato alla Regione in attuazione del D.lgs. n.112/1998, per gli aspetti concernenti la materia "ambiente", successivamente aggiornato ed integrato con le deliberazioni nn. 1963/2004, 1087/2005/, 801/2006, 1193/2006, 539/2007 n.1641/2007, n. 1935/2008, ed in particolare l'Asse 6 "*Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale*" - linea di intervento 6e "*Avviamento dell'attività i.p.p.c. per l'autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. n. 59/2005*" del programma di azioni approvato con le citate deliberazioni;

- **la determinazione del Dirigente** del Settore Ecologia del 16 ottobre 2007, n. 497, pubblicata sul BURP n. 167 del 22.11.2007, con la quale si è provveduto:

- **all'approvazione** dell'avviso pubblico per la selezione di 3 unità (esperti junior) da impegnare nell'ambito del progetto "Attività i.p.p.c. per l'autorizzazione integrata ambientale", unitamente allo schema di convenzione da sottoscrivere con i soggetti selezionati;
- **all'impegno** della somma di euro 110.000,00, con imputazione sul capitolo di spesa 611067 (UPB 14.1.2) - residui di stanziamento 2004 - a favore dei tre esperti selezionati, assegnati con il precitato Programma regionale per la tutela dell'ambiente - all'Asse 6 linea di intervento 6e) - di cui alle DGR. 1440/2003 e seguenti sopra riportate;

- **la Determinazione del Dirigente** del Settore Ecologia n. 654 del 18.12.2007, con la quale è stata nominata la Commissione interna di selezione delle candidature;

- **la Determinazione del Dirigente** del Settore Ecologia n. 13 del 11.01.2008, pubblicata sul BURP n.18 del 31.01.2008, con cui si è provveduto alla rettifica dello schema del rapporto contrattuale in questione, escludendo la possibilità di attivare la sottoscrizione di contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nonché alla riapertura dei termini per la presentazione delle candidature per dieci giorni dalla data di pubblicazione sul BURP della stessa Determinazione Dirigenziale;

- **la Determinazione del Dirigente** del Settore Ecologia n. 265 del 12.05.2008 con la quale, a seguito delle procedure concorsuali espletate, di cui ai verbali della Commissione esaminatrice in atti, si è provveduto **alla nomina dei tre esperti junior selezionati** nell'ambito del progetto "Attività i.p.p.c. per l'autorizzazione integrata ambientale", nelle persone dei candidati: CAMPO Alfonso, PALMISANO Pierfrancesco e VISICCHIO Francesca.

Preso atto:

- **delle dimissioni** rassegnate a far data dal 30.12.2008 dal candidato **CAMPO Alfonso**, con lettera del 31.12.2008, registrata al protocollo del Servizio Ecologia n. 643 del 20.01.2009, per intervenuta assunzione - contratto individuale a tempo indeterminato - presso l'Amministrazione Provinciale di Brindisi - quale vincitore di pubblico concorso;
- **del contratto** sottoscritto dal precitato Alfonso Campo il cui termine, non prorogabile né rinnovabile, viene a scadere il 25.05.2009.

Considerata l'urgenza di provvedere a reintegrare il Gruppo di Lavoro nell'ambito del progetto "Attività ippc", al fine di far fronte alle numerose istanze pendenti; per urgenza rappresentata l'Ufficio I.P.P.C. di provvedere alla immediata sostituzione.

Il Servizio, sulla base di quanto su riportato, nel rispetto della normativa vigente e, in particolare, in materia di "*trasparenza*", si è attivato provvedendo:

- **a riunire** la Commissione interna di selezione;
- **a riconvocare**, per il giorno 26.01.2009, con nota prot. n. 622 del 20.01.2009, trasmessa al proprio indirizzo di posta elettronica con acquisizione di avvenuta ricezione, i sei candidati che avevano superato gli esiti finali, di cui al verbale n. 5 del 28 aprile 2008 in atti, al fine di verificarne l'interesse nonché la propria disponibilità. Con la medesima nota si informava che, trattandosi di sostituzione, il contratto avrebbe avuto durata fino al 25.maggio 2009.

Pertanto:

- **Viste** le risultanze cui è pervenuta la Commissione esaminatrice, regolarmente riunitasi nella

convenuta data del 26.1.2009, aggiornata al 9.2.2009 (di cui ai verbali n. ri 6 e 7 in atti) che, effettuate le verifiche per i tre candidati intervenuti, ha selezionato il candidato **Paolo GAROFOLI**;

- **Ritenuto** poter procedere alla sostituzione di Alfonso CAMPO con il nuovo selezionato **Paolo GAROFOLI**;
- **dato atto** che il contratto avrà durata fino al 25.05.2009;
- **richiamato** lo "Schema di Convenzione" che prevede l'erogazione del compenso spettante in rate trimestrali previa presentazione del rapporto sulla attività prestata e di apposita richiesta di liquidazione delle competenze maturate;
- **richiamato** il citato provvedimento Dirigenziale n. 497 del 16.10.2007, con il quale si è provveduto ad impegnare la somma di euro 110.000,00, con imputazione sul capitolo di spesa 611067 (UPB 14.1.2) - residui di stanziamento 2004 - a favore dei tre esperti selezionati, assegnati con il ridetto Programma regionale per la tutela dell'ambiente - all'Asse 6 linea di intervento 6e) - di cui alle DGR. 1440/2003 e seguenti, con importo annuo per ciascun esperto junior pari ad euro 28.500,00, di cui 26.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali, quale corrispettivo per la collaborazione, e euro 2.5000,00 quale rimborso spese per le attività svolte, oltre agli oneri a carico della Regione;
- **precisato** che il contratto di **GAROFOLI Paolo** è un contratto che si inserisce in quello di Alfonso Campo "per differenza" sia in termini di scadenza - 25 maggio 2009 - che in termini di liquidazione del corrispettivo e rimborso spese;
- **accertata l'urgenza, di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo** ai sensi dell'art. 80 Lr. N. 28/01 e s.m.i.;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01 e s. m. e i.

La copertura finanziaria della spesa, periodo Gennaio-Maggio 2009, risulta dall'impegno

assunto con la citata Determinazione Dirigenziale del 16 ottobre 2007, n. 497, con imputazione sul capitolo di spesa 611067 (UPB 14.1.2) - residui di stanziamento 2004

**IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ECOLOGIA**

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28.7.98 con le quali sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della G.R. con nota n. 01/007189/1-5 del 31.7.1998;
- sulla base della istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

DETERMINA

Per tutto quanto esposto nelle premesse, che qui si intende interamente riportato:

- **di provvedere** a reintegrare il Gruppo di Lavoro nell'ambito del progetto "Attività ippc", al fine di far fronte alle numerose istanze pendenti;
- **di nominare** esperto junior, nell'ambito del progetto "Attività i.p.p.c. per l'autorizzazione integrata ambientale", in sostituzione di Alfonso CAMPO, l'Ing. **Paolo GAROFOLI**;
- **di sottoscrivere** con l'interessato la relativa Convenzione, il cui Schema è stato approvato con il provvedimento di Giunta Regionale n.1641 del 15.10.2007;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di notificare** il presente provvedimento al nominato **Paolo GAROFOLI**;

- **di trasmettere** copia del presente provvedimento al Settore Segreteria della Giunta regionale;
- **di trasmettere** copia del presente provvedimento al Settore Personale ed Organizzazione;
- **di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo** ai sensi dell'art. 80 Lr. N. 28/01 e s.m.i..

P.O A.I.A. - I.P.P.C.
Cecilia Caputi

Il Dirigente del Settore Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO ECOLOGIA 23 febbraio 2009, n. 62**

Rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59 rilasciata alla RIZZI ARCANGELO ECOLOGIA S.r.l., con sede legale in Modugno (BA), via dei Gladioli n. 39, per "l'impianto di trattamento, stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi" Cod. IPPC 5.1 e 5.3, sito in Modugno (BA), via dei Gladioli n. 39. Provvedimento sostitutivo.

L'anno 2009 addì 23 del mese di febbraio in Modugno (Ba) presso l'Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità dell'Aria - Servizio Ecologia, il

Dirigente f.f. dell'Ufficio Tutela Dall'Inquinamento Atmosferico-IPPC-AIA, Ing. Gennaro Rosato

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la Deliberazione di giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- *vista in particolare la Determina del Dirigente Responsabile della Direzione del Settore Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.r. n. 10/07 ai dirigenti ff.*

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria espletata dalla Segreteria Tecnica su base provinciale e quella dell'Ufficio IPPC/AIA inerente l'Autorizzazione Integrata Ambientale, successivamente indicata come AIA;

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

Premesso che:

- Con Determina Dirigenziale n°49 del 09/02/09 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs 59/05 alla società Rizzi Arcangelo Ecologia Srl con sede legale in Modugno (BA), via Dei Gladioli n.39;
- Nel corso della pubblicazione del succitato provvedimento la Società, presa visione dell'atto autorizzativo, faceva rilevare con nota del 16/02/09 acquisita al prot. Uff. n. 2323 del 23.02.09 che risultava, per mero errore materiale, non riportato tra le attività autorizzate con la succitata Determinazione Dirigenziale n.49 del 09-02-09 lo "stoccaggio" dell'impianto e la mancanza della particella 991 come da planimetria in allegato. Altresì, che, con precedente nota del 12-02-09 acquisita al prot. Uff. n. 2321 del 23.2.09, comunicava l'avvenuta certificazione ISO 14001/2004, rilasciata il 31/12/2008 dalla Società RINA S.p.A. Al riguardo, la Società, con altra nota del 12.2.09, acquisita al prot. Uff. n. 2322 del 23.2.09, richiedeva il riconoscimento della durata del provvedimento autorizzativo a sei anni anziché 5 anni, come previsto dall'art 9 comma 3 del D.Lgs 59/05.

Pertanto:

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico" e s.m.i.;

Visti

- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.

59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";

- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

Visti inoltre

- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
 - L. 244/07 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008);
 - il D.lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
 - la L.R. 30 del 3 ottobre 1986: "D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915. Smaltimento dei rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione";
- Decreto del Commissario Delegato Emergenza Rifiuti 28 dicembre 2006 n. 246. Piano regionale di gestione dei rifiuti. Integrazione Sezione Rifiuti Speciali e Pericolosi. Adozione;

richiamato il regolamento regionale 16 luglio 2007 n. 18 avente ad oggetto: "Regolamento Garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D.Lgs. 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo;

vista la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentata ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla RIZZI ARCANGELO ECOLOGIA S.r.l, con sede legale in Modugno (BA), via dei Gladioli 39, per l'acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale per "impianto di trattamento, stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Modugno (BA), via dei Gladioli 39,

acquisita al protocollo del Settore n. 7690 in data 16 maggio 2007;

vista la documentazione integrativa fornita dalla ditta in data 27 giugno 2007 prot. n. 10406 per l'impianto in oggetto;

vista la comunicazione dell'Ufficio IPPC/AIA di avvio del procedimento in data 7 agosto 2007 prot. 12795;

visto che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione dell'annuncio, in data 24 agosto 2007, sul quotidiano "Puglia";

vista la preliminare istruttoria congiunta effettuata dalla SEGRETERIA TECNICA su base provinciale (*costituita ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 1388/2006 con determinazione del dirigente del settore ecologia del 5 febbraio 2007 n. 58*) presso la Provincia di Bari in data 29 ottobre 2007, le cui risultanze sono presenti in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti nel procedimento;

preso atto della **I Conferenza dei servizi** tenutasi in data 6 dicembre 2007 a seguito della quale, acquisita la documentazione integrativa della ditta, in arrivo in data 18-01-08, come richiesto in corso dell'istruttoria tecnica e del sopralluogo congiunto tenutosi presso l'impianto in data 14 marzo 2008;

preso atto, altresì, dei successivi approfondimenti istruttori e la **II Conferenza dei servizi**, tenutasi in data 17 marzo 2008 (verbali agli atti dell'Ufficio), con le risultanze di assenso al rilascio dell'AIA, di tutti gli Enti coinvolti nel procedimento; con le condizioni e prescrizioni, tutte riportate nel presente provvedimento e nel relativo allegato tecnico "Allegato A", parte integrante del presente atto;

ritenuto, pertanto, di rettificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 49 del 09/02/09 rilasciata ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005, a seguito delle note trasmesse dalla società Rizzi Arcangelo Ecologia Srl con sede legale in Modugno (BA) in via dei Gla-

dioli 39 del 12/02/09 e del 16/02/09 attinenti il mero errore materiale inerente l'attività di stoccaggio dell'impianto non riportata nella Determina Dirigenziale n.49 del 09/02/09, come pure la mancanza della particella 991 come da planimetria in allegato, e l'avvenuta certificazione ISO 14001/2004 rilasciata in data 31/12/08 dalla Società Rina S.p.A.;

preso atto che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato documento tecnico "Allegato A", parte integrante del presente atto, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente in accordo con i principi contenuti negli Allegati I e II del DM 31 gennaio 2005 e nell'Allegato "Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" al DM 29 gennaio 2007; **che condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche indicate nello stesso;**

preso atto che il presente provvedimento "*sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs n. 334 del 17/08/99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all'elenco riportato nell'allegato 2 del D.Lgs n. 59/05*";

dato atto che l'allegato tecnico "Allegato A", parte integrante del provvedimento, contiene :

- Paragrafo 1.0: Identificazione dell'Impianto;
- Paragrafo 2.0: Inquadramento Urbanistico, Territoriale, Idrogeologico, Sismico;
- Paragrafo 3.0: Autorizzazioni già conseguite e recepite con il presente provvedimento;
- Paragrafo 4.0: Documenti progettuali acquisiti durante il presente procedimento;
- Paragrafo 5.0: Fasi dell'impianto;
- Paragrafo 6.0: Gestione operativa;
- Paragrafo 7.0: Emissioni in atmosfera;
- Paragrafo 8.0: Gestione acque;
- Paragrafo 8.1: Approvvigionamento acque;
- Paragrafo 8.2: Gestione acque meteoriche;
- Paragrafo 8.3: Gestione scarichi e acque industriali;
- Paragrafo 9.0: Gestione rifiuti prodotti;
- Paragrafo 10.0: Emissioni di rumore;
- Paragrafo 11.0: Monitoraggio Ambientale;

- Paragrafo 12.0: Sistemi di Gestione;
- Paragrafo 13.0: Rischio di incidente rilevante;

dato atto che il rinnovo della presente autorizzazione deve essere effettuato ogni 6 anni ai sensi del D.Lgs n. 59/05 art. 9 comma 3, per l'avvenuta certificazione ISO 14001/04 in possesso della società come innanzi riportato;

dato atto che il D.Lgs n. 59/05 all'articolo 18 prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e poi i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

dato atto che con D.G.R. n.1388 del 19.09.06 la Giunta Regionale ha disposto che nelle more dello specifico Decreto Ministeriale, concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, i gestori richiedenti provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;

dato atto che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta;

dato atto che l'impianto è soggetto alle garanzie finanziarie, da prestare a favore della Provincia di Bari nel rigoroso rispetto del Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n. 18, i cui parametri di riferimento per la definizione dell'ammontare sono riportati nel dispositivo.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/2001 e s. m. ed i.:

dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

tutto ciò premesso

DETERMINA

1. di rettificare la Determina Dirigenziale n.49 del 09/02/2009 rilasciata alla **RIZZI ARCAN-**

GELO ECOLOGIA srl con sede legale in Modugno (BA), Via dei Gladioli 39, di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al D.Lgs. n. 59/2005, cod. 5.1 - 5.3, relativa all'impianto "*trattamento, stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi*", sito in Modugno, via dei Gladioli 39, in catasto rispettivamente al foglio di mappa n. 9 (Comune di Modugno) particelle nn. 823, 827, 991, 993, 994, 997, 1000, 1002, 1004, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'Allegato A, composto di n. 64 (sessantaquattro) facciate, che costituisce parte integrante del presente provvedimento a seguito della pressa d'atto degli errori materiali riportati nella succitata Determinazione Dirigenziale n.49/09;

2. di sostituire con il presente atto di autorizzazione quello rilasciato con la Determinazione Dirigenziale n.49 del 09/02/09.
3. di autorizzare l'impianto con le seguenti potenzialità:
 - giornaliera massima di stoccaggio e ricevimento per le operazioni D13, D14 e D15 è di 430 t/giorno di cui 60 tonnellate di rifiuti pericolosi e 370 tonnellate di rifiuti non pericolosi;
 - annua per la gestione delle attività D13, D14 e D15 è di 129.000 tonnellate di cui 111.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi e 18.000 tonnellate di rifiuti pericolosi.
 - annua di trattamento per le attività D8 e D9 è di 84.955 tonnellate di cui 67.985 tonnellate di rifiuti non pericolosi e 16.985 tonnellate di rifiuti pericolosi, con una potenzialità giornaliera di 300 tonnellate.
4. di subordinare l'attività dell'impianto all'ottenimento a favore della Ditta Rizzi Arcangelo Ecologia Srl di apposita autorizzazione allo scarico rilasciata dal soggetto gestore della rete fognaria (AQP) ed al rigoroso rispetto delle prescrizioni presenti in detta autorizzazione.
5. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate e riportate al punto 3.0 dell' "Allegato A";
6. che la Società è tenuta a rispettare condizioni,

prescrizioni e i limiti così come definiti nel presente provvedimento e nell'allegato documento tecnico, "Allegato A", parte integrante del provvedimento medesimo, secondo tempi e modalità ivi indicate;

7. che, ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D. Lgs 59/05, l'autorizzazione ha efficacia per la durata massima di 6 anni dalla data di notifica del presente provvedimento;
8. che la Società è tenuta a prestare, a favore della Provincia di Bari, le garanzie finanziarie in conformità e nel rigoroso rispetto di quanto stabilito dal Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n. 18. Tali garanzie devono essere prestate entro 60 giorni dal rilascio dell'A.I.A. in uno dei modi previsti dall'art. 1 della Legge n. 348/1982 così come riportato al punto 3, "Allegato A" del precitato R.R.
Per la definizione dell'ammontare delle garanzie finanziarie da parte dell'Amministrazione Provinciale di Bari, si fa riferimento ai parametri riportati al precedente punto 3, tenendo presente che la *presentazione* e l'*accettazione* delle garanzie, da parte del citato Ente, è condizione determinante per l'efficacia del provvedimento.
9. che la mancata presentazione delle garanzie finanziarie di cui al punto 8, entro i suddetti termini, comporta l'applicazione di quanto stabilito nell'allegato "A" punto 4, comma 2 del R.R. n. 18/07;
10. che la ditta è tenuta al puntuale rispetto delle comunicazioni, inerenti le *modifiche dell'impianto*, secondo quanto previsto dell'art 10 del D.Lgs 59/05;
11. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia e presso la Provincia di Bari e presso il Comune di Modugno;
12. di notificare a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento alla RIZZI ARCAN-GELO ECOLOGIA srl avente sede legale in

Modugno (Ba), via Gladioli n. 39;

13. di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Bari, al Comune di Modugno, , all'ARPA Puglia - Dipartimento provinciale di Bari, alla ASL-BA, ai Settori regionali Gestione Rifiuti e Bonifiche, Industria e Energia, Agricoltura;
14. di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;
15. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
16. la presente Autorizzazione Integrata Ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale devono essere depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Provincia di Bari e presso il Comune di Modugno;
17. l'Arpa Puglia - Dipartimento provinciale di Bari e la Provincia di Bari nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolgono il controllo della corretta gestione dei rifiuti da parte della ditta ivi compresa l'osservanza, da parte della ditta, di quanto riportato nel presente provvedimento;
18. l'Arpa Puglia , cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione (con particolare riferimento all'art. 7, comma 6 dello stesso Decreto) con oneri a carico del gestore;
19. ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente dell'Ufficio IPPC-AIA
Dott. Ing. Gennaro Rosato

Allegato A

all'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto RIZZI ARCANGELO ECOLOGIA SRL

Inquadramento Urbanistico Territoriale



Scala 1:5.000

1.0 IDENTIFICAZIONE IMPIANTO

denominazione	IPPC 5.1: Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.		
attività IPPC:	IPPC 5.3: Impianti per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato IIA della Direttiva 75/442/CE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate giorno.		
5.1 / 5.3	109.06	90.01.0	90.00.2
codice IPPC ¹	codice NOSE-P ²	codice NACE ³	codice ISTAT
classificazione IPPC ¹	5.1 / 5.3	ESISTENTE	
classificazione NOSE-P ²	109.06	stato impianto	

classificazione NACE ³	90.01.0	RIZZI ARCANGELO ECOLOGIA SRL
classificazione ISTAT	90.00.2	
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Bari n. 04725650727		

Indirizzo dell'impianto (sede legale)

comune	Modugno	prov.	BA	CAP	70026
via e n. civico	via dei Gladioli n. 39				
telefono	0805378768	fax	0805308070	e-mail	raesrl@rizziarcangeloecologiasrl.it
coordinate geografiche	41°06'	E	16°45'	N	

Responsabile legale

nome	GIUSEPPE	cognome	RIZZI
nato a	BITONTO	prov.(BA)	il 16/09/63
residente a	BITONTO	prov.(BA)	CAP 70026
via e n. civico	VIA DOMENICO URBANO n. 21		
telefono	3357467578	fax	0800999259
codice fiscale	RZZGPP63P16A893W		
		e-mail	raesrl@rizziarcangeloecologiasrl.it

Referente IPPC

nome	GIUSEPPE	cognome	RIZZI
telefono	3357467578	fax	0800999259
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)			
superficie totale m ²	9856	volume totale m ³	
		volume residuo m ³	
superficie coperta m ²	802	sup. scoperta impermeabilizzata m ²	4175

Responsabile tecnico Responsabile per la sicurezza Numero totale addetti

Turni di lavoro 1 - dalle 07 00 Alle 16 00

Periodicità dell'attività ☒ tutto l'annoAnno di inizio dell'attività

2.0 INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO

L'impianto è ubicato in territorio del comune di Modugno (BA) in zona A.S.I., su un suolo di estensione di circa 10.000 mq contrassegnato dalle seguenti particelle catastali:

Particella catastale	Assegnazione
823 - 827 - 991- 993 - 994 - 997 - 1000 - 1002 - 1004	Consorzio per lo Sviluppo Industriale

3.0 AUTORIZZAZIONI GIÀ CONSEGUITE E RECEPITE CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO

Settore interessato	Numero autorizzazione e Data di emissione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	Delibera G.R.P. n. 3728 del 24/06/97	Regione Puglia	(ex artt. 6/7 del D.P.R. n. 203/88);	/
	Determinazione Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia n. 550 del 23/11/06	Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia	D.Lgs. 152/06	/
Scarico in rete fognaria	Autorizzazioni AQP nn. 582R/99 del 9/7/99; 582R/00 del 7/1/00; 582R/04 del 19/01/04 582R/08 del 15/04/08	AQP	D.Lgs. 152/99 D.Lgs. 152/06	/
Rifiuti	n. 231 del 22/12/1998; n. 1 del 14/01/2000; n. 14 del 15/12/2001; n. 3 del 14/01/2003; n. 7 del 22/01/2003; n. 4 del 11/01/2005; n. 48 del 7/04/2005; n. 104 del 7/09/2005; n. 51 del 31/03/2006	Provincia di Bari – Servizio Rifiuti	D.Lgs. 152/06	/
V.I.A.	Determinazioni Regione Puglia n. 22 del 19/01/05; n. 64 del 24/05/05	Regione Puglia	ai sensi della L.R. 11/2001	/
ISO 14001	Certificato n EMS-2562/S Del 31/12/2008	RINA SPA	ISO 14001:04	

4.0 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PRESENTE PROCEDIMENTO

Numero di rif.	Titolo	Data
1	Relazione Tecnica	mag 2007
2	Estratto topografico in scala 1:25.000 o 1:10.000 - Mappa catastale	mag 2007
3	Stralcio del P.R.G. in scala 1:2.000	mag 2007
4	Planimetria dell'impianto in scala opportuna	mag 2007
5	Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera	mag 2007
6	Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico	mag 2007
7	Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore	mag 2007
8	Planimetria terreni per lo spandimento di letami e liquami	mag 2007
9	Planimetria depositi letami e liquami	mag 2007
10	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti intermedi – rifiuti	mag 2007
11	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti	mag 2007
12	Progetto Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni	mag 2007
13	Sintesi non tecnica	mag 2007
14	Sintesi della Valutazione di Impatto Ambientale Acustico	mag 2007
15	Analisi delle emissioni in atmosfera diffuse	mag 2007
16	Analisi delle emissioni in atmosfera convogliate E1	mag 2007
17	Planimetria delle superfici scala 1:500	mag 2007
/	Integrazione agli Allegati 5, 6, 7, 10, 11, 12	giu 2007
/	Sostituzione della Planimetria di cui al numero di rif. 6 con una nuova "Planimetria generale con rete idrica, punti di prelievo e ispezione, punti di scarico"	lug 2007
/	Integrazione all'All. 1: Relazione tecnica*	gen 08
/	Integrazione all'All.2: Planimetria generale	gen 08
/	Integrazione all'All. 3: scheda B	gen 08
/	Integrazione all'All. 4: scheda C	gen 08
/	Integrazione all'All. 5: scheda D	gen 08
/	Integrazione all'All. 6: scheda E	gen 08
/	Integrazione all'All.7: scheda F	gen 08
/	Integrazione all'All. 8: scheda G	gen 08
/	Integrazione all'All. 9: scheda I	gen 08
/	Integrazione all'All. 10: pagina 18 della domanda AIA	gen 08
/	Integrazione all'All. 12: certificato prevenzione incendi	gen 08
/	Integrazione all'All. 14: scheda RF e DR del M.U.D. 2006 relative ai rifiuti prodotti presso l'impianto	gen 08

* la seguente documentazione è stata integrata con successive note del 12/02/09 e del 16/02/09 come riportato nel provvedimento di rettifica.

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento. I documenti progettuali e gli adempimenti previsti dai precedenti procedimenti, assorbiti dal presente provvedimento, si ritengono approvati.

5.0 FASI DELL'IMPIANTO

Si riporta di seguito la descrizione delle fasi di lavorazione in cui è articolata l'unica linea produttiva dell'impianto:

Fase di lavorazione	Denominazione fase	Descrizione fase
---------------------	--------------------	------------------

1	Ricevimento e movimentazione dei rifiuti in ingresso, trattamenti primari, stoccaggio	Ricevimento e movimentazione rifiuti in ingresso, trattamenti primari (grigliatura, dissabatura, disoleazione, stoccaggio, omogeneizzazione ed accumulo).
2	N°2 impianti di trattamento chimico-fisico, impianto di trattamento "Fenton", strippaggio ammoniacale	Trattamenti chimico-fisici di neutralizzazione, chiariflocculazione, decantazione (impianto con vasche in c.a., impianto monoblocco), impianto di depurazione tramite ossidazione con reattivo di "Fenton", strippaggio ammoniacale in circuito chiuso.
3	Impianto di trattamento biologico ad ossigeno puro	Prima linea di trattamento biologico ossidativi (Predenitrificazione, nitrificazione e ossidazione, sedimentazione, riciclo fanghi attivi); seconda linea di trattamento biologico ossidativo (Denitrificazione, ossidazione e nitrificazione, postdenitrificazione, ricreazione, sedimentazione finale, ricircolo fanghi attivi)
4	Trattamento fanghi	Stabilizzazione aerobica, ispessimento ed accumulo, condizionamento con l'aggiunta polielettrolita, disidratazione fanghi con filtropressa

L'individuazione qualitativa e quantitativa dei rifiuti da trattare viene effettuata in base ai limiti imposti per i trattamenti secondari (depurazione biologica); tali trattamenti sono progettati per depurare fino ai limiti di legge un rifiuto liquido avente le seguenti quantità massime giornaliere di inquinanti:

Solidi sospesi:	2000 Kg/g
Azoto Kjeldahl:	200 Kg/g
BOD ₅ :	1200 Kg/g
COD:	2500 Kg/g
Fosforo totale:	50 Kg/g
Oli e grassi:	250 Kg/g

L'impianto è autorizzato al trattamento con potenzialità e caratteristiche tecniche di trattamento biologico di seguito riportate:

Abitanti equivalenti (Rif. Dir. 91/281/CEE)	20.000 A.E.
Quantità giornalmente trattata	300 ton/g
Quantità annua trattata	93.600 ton
Portata oraria al trattamento Q ₂₄	12,50 mc/h
B.O.D. ₅ specifico	4.000 mg/l
C.O.D. specifico	8.400 mg/l
Sostanze sospese	6.700 mg/l
Azoto Kjeldahl specifico	670 mg/l
Fosforo totale specifico	170 mg/l
Oli e grassi specifici	840 mg/l

Per gli ulteriori requisiti di accettabilità dei rifiuti e per i parametri di processo delle singole fasi di lavorazione sopra riportate si fa riferimento a quanto dichiarato dal gestore nella relazione tecnica e successive modifiche ed integrazioni, in atti, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

6.0 GESTIONE OPERATIVA

6.1 Rifiuti conferibili

Di seguito sono indicati i rifiuti conferibili nell'impianto.

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE
01	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 04	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 05	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 02	rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 03	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 04	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti

02 05	rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 06	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 07	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
03	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 02	rifiuti dei trattamenti conservativi del legno
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
04	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile
04 01	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04 01 04	liquido di concia contenente cromo
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 02	rifiuti dell'industria tessile
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
05	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone

05 01	Rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 06	rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 07	rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
06	Rifiuti dei processi chimici inorganici
06 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso
06 01 02*	acido cloridrico
06 01 03*	acido fluoridrico
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso
06 01 05*	acido nitrico ed acido nitroso
06 01 06*	altri acidi
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi
06 02 01*	idrossido di calcio
06 02 03*	idrossido di ammonio
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio
06 02 05*	altre basi
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 04	rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
06 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02

06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 08	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 09	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 10	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 11	rifiuti della produzione di pigmenti inorganici ed pacificanti
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 13	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
07	Rifiuti dei processi chimici organici
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti

07 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 04 07*	fondi e residui di reazioni alogenati
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 05	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici
07 05 01*	soluzione acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
08	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici

08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
09	Rifiuti dell'industria fotografica
09 01	Rifiuti dell'industria fotografica
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 04*	soluzioni fissative
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10	Rifiuti prodotti da processi termici
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli

10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voci 10 02 11
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 04	rifiuti della metallurgia termica del piombo
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 05	rifiuti della metallurgia termica dello zinco
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 07	rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti

10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
11	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 05*	acidi di decapaggio
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti
11 01 07*	basi di decapaggio
11 01 08*	fanghi di fosfatazione
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
12	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni

12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
12 03	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
13	Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 01	scarti di oli per circuiti idraulici
13 01 05*	emulsioni non clorate
13 05	prodotti di separazione olio/acqua
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 08	rifiuti di oli non specificati altrimenti
13 08 02*	altre emulsioni
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti
16	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 06	batterie ed accumulatori
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
16 07	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)
16 07 08*	rifiuti contenenti olio
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 09	sostanze ossidanti
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio

16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
16 10	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
16 10 02*	soluzione acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
16 10 04*	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
17	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
18	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)
18 02	rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
19	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 04	rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 06	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 07	percolato di discarica
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti

19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 03	altri rifiuti urbani
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 04	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti

6.1.1 PRESCRIZIONI GENERALI SUL CONFERIMENTO

1. I rifiuti ammessi nell'impianto sono quelli corrispondenti ai codici CER riportati al precedente punto 6.1 e si tratta di rifiuti pericolosi e non pericolosi allo stato fisico liquido e fangoso pompabile;
2. Il gestore deve garantire il rispetto delle normative vigenti relative ai criteri di ammissibilità ed in relazione ai requisiti costruttivi dell'impianto, segnalando tempestivamente alle Autorità Competenti il respingimento di carichi o difformità occorse durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito;

7.0 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Fase operativa / attività	Sistema di abbattimento	Diffuse	Convogliate	Fuggitive
		Denom.	Denom.	Denom.
Bacini di depurazione biologica e sedimentatori/decantatori a cielo aperto		ED1	/	/
Vasche di stoccaggio (fase 1), impianto trattamento Fenton (fase 2)	Captazione ed abbattimento Scrubber-Venturi	/	E1	/

Punto di emiss.	Parametri	Limite autorizzato (mg/Nm ³)	Prescrizione operativa	Frequenza monitoraggio
ED1	Ammoniaca Acido solfidrico Mercaptani NO _x SO _x	0,40 0,15 0,25 0,10 0,15	/	annuale
E1	Ammoniaca Polveri Totali Acido solfidrico SOV (COT)	2 10 5 10	/	annuale

8.0 GESTIONE ACQUE

8.1 APPROVVIGIONAMENTO ACQUE

L'impianto utilizza acqua potabile fornita da AQP e acqua industriale fornita dal CONSORZIO ASI. I consumi sono monitorati da contatori volumetrici.

8.2 GESTIONE ACQUE METEORICHE

Le acque meteoriche (di prima e seconda pioggia) ricadenti sul piazzale e sulla palazzina uffici vengono convogliate in pozzetto di raccolta per essere sollevate ed avviate all'impianto di trattamento reflui, precisamente nella seconda linea di trattamento biologico ove subiscono il processo di depurazione.

Le acque meteoriche (di prima e seconda pioggia) ricadenti sull'impianto tecnologico vengono intercettate dalle griglie presenti in loco ed inviate nella vasca di equalizzazione per essere infine

depurate nella linea impiantistica di trattamento. Le acque meteoriche non sono quindi scaricate ma trattate come un rifiuto nell'impianto stesso.

8.3 GESTIONE SCARICHI ACQUE INDUSTRIALI

Le acque trattate presso l'impianto, conformi ai limiti previsti dalla tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III al D.Lgs. 152/06, sono scaricate nella rete fognaria consortile. Il ricettore finale è rappresentato dal depuratore AQP di Bari Ovest. Si ritengono acquisite tutte le prescrizioni allo scarico riportate nelle autorizzazioni di AQP.

9.0 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

Di seguito sono indicati i principali rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto.

Fase operativa / attività	CER	Provenienza	Destinazione
Vaglio	19 08 01	grigliatura rifiuti	discarica per rifiuti speciali non pericolosi
Sabbie	19 08 02	dissabbiatura dei rifiuti	discarica per rifiuti speciali non pericolosi
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*	19 08 14	fanghi da filtropressa	discarica per rifiuti speciali non pericolosi
Materiale filtrante (tele)	15 02 03	tele delle filtropresse	impianti terzi
Olio	19 02 07	conferimento rifiuti contenenti olio	impianti terzi
Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13* (Ammonio solfato)	16 03 14	produzione di ammonio solfato	impianti terzi

10.0 EMISSIONI DI RUMORE

La ditta deve verificare che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno rientrino in quelli previsti dall'art. 6 del DPCM 1991 e s.m.i. attraverso specifiche campagne di misura a frequenza triennale condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/95.

Nel comune di Modugno, non essendovi ancora una zonizzazione acustica, si applicano, come stabilito all'art. 8 comma 1 del D.P.C.M. 14/11/97, i limiti assoluti di accettabilità di cui all'art. 6 comma 1 del DPCM 01/03/91 pari a 70 dB.

11.0 MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

1) Controlli a carico della ditta proponente "R.A.E. Srl" come gestore attraverso:

Gestione delle attività commerciali

- Caratterizzazione preliminare dei rifiuti;
- Ammissibilità e omologazione del rifiuto all'impianto;

Organizzazione dei conferimenti (accettazione, scarico e stoccaggio) dei rifiuti;

Sistema di Monitoraggio delle Emissioni – SME;

- Controllo della quantità e qualità dei rifiuti trattati
- Controllo della quantità e qualità dei rifiuti prodotti
- Controllo delle emissioni:
 - Emissioni in atmosfera
 - Emissioni idriche (scarico)
 - Emissioni acustiche

2) Controlli interni al processo delle modalità operative del trattamento;

Per quanto concerne il monitoraggio delle emissioni idriche (scarichi) in fognatura si prescrive, su segnalazione di ARPA Puglia, un controllo annuale di tutti i parametri di cui alla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 da eseguire in autocontrollo da parte della Ditta Rizzi Arcangelo Ecologia S.r.l. ed in controllo annuale degli stessi parametri da richiedere a titolo oneroso ad ARPA Puglia.

Tutti i dati relativi al monitoraggio ed al controllo saranno:

- a) registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentono l'organizzazione dei dati in file o altro database compatibile. Le registrazioni sono conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo;
- b) trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio.

Gestione delle attività commerciali

La caratterizzazione preliminare dei rifiuti individua:

- la natura dei reflui che il Cliente intende conferire e, di conseguenza, l'effettiva capacità dell'impianto di eseguire un corretto trattamento.
- la compatibilità del refluo da trattare con le autorizzazioni dell'impianto;
- le possibili problematiche ambientali connesse con il trattamento dei reflui conferiti.

Le predette analisi e valutazioni devono essere effettuate dall'Azienda, durante la trattativa con il Cliente e prima dell'emissione formale dell'offerta.

In particolare per le operazioni di SMALTIMENTO DEI RIFIUTI D13, D14 E D15:

1. I rifiuti provenienti direttamente da produttori di cui è noto il processo produttivo vengono accettati senza caratterizzazione analitica, previa dichiarazione dello stesso produttore che attesti:
 - a) Il processo produttivo da cui proviene il rifiuto;
 - b) Le materie prime utilizzate nel processo produttivo;
 - c) Eventuali schede tecniche delle materie prime utilizzate nel processo che ha generato il rifiuto;
 - d) La classificazione del rifiuto "speciale non pericoloso".

Queste informazioni sono presenti nel documento denominato "scheda descrittiva del rifiuto" fornito dalla scrivente e sottoscritto dal produttore, in attesa della caratterizzazione chimico fisica con rilascio del certificato di analisi.

2. I rifiuti provenienti dalle operazioni di smaltimento D13, D14 e D15 vengono accettati previa caratterizzazione e omologa positiva del rifiuto.

Procedura di ammissibilità dei rifiuti al trattamento

I rifiuti liquidi trattati dall'impianto della RAE SRL, prima di essere accettati, vengono sottoposti a verifiche preliminari di ammissibilità di cui alla presente procedura. Essenzialmente la verifica di ammissibilità consiste nel valutare:

- che le caratteristiche del rifiuto siano compatibili con le tipologie dei rifiuti che la RAE è autorizzata a trattare;
- che i volumi e i tempi richiesti siano compatibili con le capacità di gestione dell'impianto;

Ogni rifiuto è identificato da un codice (CER) determinato in base alla provenienza ed all'analisi chimica di caratterizzazione. La codifica CER del rifiuto deve essere indicata dal produttore/intermediario del rifiuto.

La procedura di ammissibilità si articola nei seguenti passaggi:

- Contatti fra RAE SRL e il produttore/intermediario del rifiuto per la definizione della documentazione necessaria;
- Ricezione della richiesta di omologa e verifica amministrativa;
- Analisi dei campioni.

a) Contatti fra RAE SRL e il produttore/intermediario

Il produttore/intermediario del rifiuto, contatta la RAE SRL per verificare se l'impianto è in grado di accettare il rifiuto proposto. Dopo una preliminare verifica del CER, la RAE SRL provvede ad inviare al produttore/intermediario del rifiuto la modulistica di richiesta di omologa. La RAE SRL provvede anche ad informare il produttore/intermediario del rifiuto che la richiesta di omologa deve essere necessariamente accompagnata da:

- Certificato di analisi chimica;
- Campione rappresentativo del rifiuto di volume pari ad almeno 2 litri.

b) Ricezione della richiesta di omologa

Il produttore/intermediario del rifiuto è tenuto a compilare la richiesta di omologa in ogni sua parte ed a inviarla alla RAE SRL allegando un campione del rifiuto ed il certificato di analisi chimica del rifiuto ottenuto da laboratori qualificati dalla RAE SRL secondo la procedura "istruzione per la qualificazione dei laboratori esterni" (secondo Sistema di Gestione Ambientale – SGA).

c) Analisi chimico-fisica

Il produttore/intermediario del rifiuto è sempre tenuto ad effettuare la caratterizzazione dello stesso mediante idonea analisi chimica. L'avvenuta caratterizzazione chimica deve essere attestata dall'emissione di regolare certificato di analisi redatto da tecnico abilitato (per rifiuti prettamente industriali). I parametri analitici da ricercare devono essere quelli successivamente elencati e comunque devono sempre tener conto del processo che li ha generati.

Per i reflui civili e agroalimentari, e comunque di provenienza certa, saranno accettati senza caratterizzazione chimico fisica.

La RAE SRL, una volta ricevuti:

- il certificato di analisi chimica;
- il campione del rifiuto;
- la richiesta di omologa;

provvede a verificare che la documentazione tecnica ed amministrativa sia stata predisposta secondo le specifiche, che la tipologia di rifiuto richiesta sia compatibile con le autorizzazioni in possesso della RAE SRL e che le quantità proposte siano compatibili con le capacità di trattamento dell'impianto.

I certificati di analisi chimica che accompagnano la richiesta di omologa devono essere redatti tenendo conto sia delle indicazioni espresse dalla normativa vigente sia delle specifiche esigenze di trattabilità del rifiuto da parte della RAE Srl, e quindi devono essere conformi a quanto di seguito riportato:

Etichetta: Il certificato di analisi chimica deve contenere un'etichetta ove deve essere riportata la descrizione del campione, l'identificativo e data del rapporto di prova, l'ubicazione del sito produttivo, la provenienza, il codice CER.

Nel caso in cui il CER dell'etichetta identifichi il rifiuto come speciale pericoloso, dovrà essere effettuata una valutazione ai fini della classificazione ed individuazione di pericolosità conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Il relativo certificato di analisi chimica dovrà quindi contenere l'indicazione delle eventuali classi di pericolo attribuite nonché delle sostanze pericolose presenti.

Ammissibilità e omologazione del rifiuto all'impianto

a) Analisi interna campioni

La RAE Srl provvede a consegnare al laboratorio interno il campione di rifiuto per le analisi e copia del certificato di analisi chimica ricevuti con la richiesta di omologa.

Il Laboratorio interno provvede, quindi, ad eseguire:

- le prove di trattabilità finalizzate alla definizione dei trattamenti necessari in impianto per garantire un refluato trattato conforme alle norme di legge in materia di scarichi idrici;
- le analisi di laboratorio più opportune in relazione alla tipologia del rifiuto per verificarne la congruità con quanto dichiarato dal produttore. Successivamente predispone un rapporto di prova, comunicando all'Amministrazione gli esiti di tali indagini.

b) Attribuzione di ammissibilità

Per definire l'ammissibilità del rifiuto la RAE Srl deve verificare la congruità tra il rapporto di prova predisposta dal Laboratorio interno ed il certificato di analisi chimica allegato alla richiesta di omologa. In caso di verifica positiva, la RAE Srl dichiara l'ammissibilità del rifiuto mediante l'emissione di omologa e quindi può procedere ad attivare la successiva procedura di accettazione del rifiuto all'impianto.

In caso di riscontro negativo o di inesattezze/incongruenze nella documentazione amministrativa, la RAE Srl chiede al produttore/intermediario del rifiuto ulteriori informazioni ovvero lo informa in merito alla inammissibilità del rifiuto all'impianto.

c) Omologa e durata omologa

L'omologa ha validità un anno dalla sua emissione, allo scadere del quale va ripetuto il processo di ammissibilità di cui alla presente procedura. I documenti di omologa sono archiviati per 5 anni. Solo in caso di esito positivo, La RAE S.r.l. provvede ad emettere l'offerta ed a sottoscrivere l'eventuale ordine, specificando su tali documenti la richiesta di allegare ad ogni carico, il relativo certificato di analisi, pena la mancata autorizzazione allo scarico.

La RAE Srl esegue comunque delle verifiche a campione sul campione fornito dal cliente e sui reflui conferiti così come pianificato nelle successive tabelle del presente PMeC (Piano di Monitoraggio e Controllo)..

L'omologa decade in caso di variazione significativa del processo che origina i rifiuti.

d) Offerta al cliente

In caso di conferma di ammissibilità del rifiuto all'impianto, la RAE Srl predispone un'offerta congrua con la tipologia e le quantità del rifiuto che sono stati oggetto della richiesta di omologa.

L'offerta predisposta verrà inviata al Beneficiario il quale dovrà restituirla timbrata e firmata per accettazione. Una volta che il Beneficiario avrà accettato l'offerta la RAE Srl potrà passare alla procedura di accettazione del rifiuto all'impianto.

Organizzazione dei conferimenti (accettazione, scarico e stoccaggio) dei rifiuti.

Il conferimento all'impianto avviene attraverso una programmazione effettuata dall'azienda alla luce delle richieste pervenute complete di:

1. Quantità e qualità dei rifiuti;

2. Codice CER attribuito;
3. Analisi chimico-fisica caratterizzante;
4. Numero di omologa attribuito dall'impianto;

Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico.

Gli automezzi prima e dopo lo scarico vengono sottoposti alla pesatura in modo tale da accertare la congruità con i dati riportati sul Formulario dell'identificazione dei rifiuti. I volumi scaricati vengono anche misurati attraverso un misuratore volumetrico di portata. I rifiuti vengono avviati allo stoccaggio secondo procedure definite ed in attesa di un trattamento specifico come riportato nelle schede di trattamento. Il controllo quali-quantitativo dei rifiuti è riportato nelle successive tabelle del SME.

Sistema di monitoraggio delle emissioni (SME)

Il SME è finalizzato alla rilevazione sistematica dei dati relativi alle emissioni derivanti dall'impianto di trattamento rifiuti liquidi speciali pericolosi e non della RAE Srl al fine di consentire:

- la valutazione di conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
- la valutazione delle prestazioni ambientali dei propri processi e delle modalità di gestione adottate in modo da rilevare tempestivamente eventuali situazioni non previste e predisporre le necessarie azioni correttive;
- la verifica dell'efficacia dei progetti di miglioramento intrapresi;
- la raccolta dei dati ambientali richiesti ai fini delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.

I parametri da sottoporre a controllo e monitoraggio sono stati selezionati, nel rispetto della normativa vigente, tenuto conto dei seguenti elementi:

- caratteristiche delle materie prime, risorse naturali utilizzate, caratteristiche dei processi impiegati per l'attività e caratteristiche dei prodotti finiti;
- caratteristiche dell'ambiente circostante il sito di ubicazione dell'impianto;
- prescrizioni e limiti normativi;
- entità delle specifiche emissioni, anche in relazione ai suddetti limiti.

Controllo della quantità e qualità dei rifiuti gestiti.

Tabella 1–Controllo Quantità dei rifiuti gestiti.

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento	Note
*	*	Kg	Misura diretta discontinua	pesa	1. l'azienda deve ottemperare al disposto dell'art. 193 del D. Lgs. 152/06, relativo al formulario di identificazione; 2. l'azienda deve provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D. Lgs. 152/06; 3. l'azienda è tenuta a comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art.189 del D.Lgs. 152/06.
*	*	Kg	Misura diretta discontinua	Misuratore di portata	

Nota (*) tabella 1: Essendo un impianto di trattamento che non riceve scarichi diretti ma rifiuti conferiti in autobotte non è possibile a priori definire i codici CER e la descrizione reale dei rifiuti che saranno trattati in quanto gli stessi dipendono da molteplici variabili di natura economica, legislativa di mercato. La RAE S.r.l. può ricevere circa 350 codici CER autorizzati.

Tabella 2- Controllo qualità dei rifiuti gestiti.

Codice CER	Descrizione reale	Tipo controllo effettuato	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametro	Metodo di analisi	Modalità campionamento	Unità di misura	Incertezza del metodo	Punto di campionamento	Frequenza campionamento
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Colore	visivo	Misura diretta discontinua	n.a.	n.a.	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	pH	CNR-IRSA QUAD.N°64 I	Misura diretta discontinua	n.a.	+/- 0,1 un pH	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Stato fisico	visivo	Misura diretta discontinua	n.a.	n.a.	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Caratteristiche organolettiche	olfatto	Misura diretta discontinua	n.a.	n.a.	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Sostanza secca a 105°C	GRAVIMETRICO , ESSICCAMENTO FINO A PESO COSTANTE	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Residuo a 600°C,	GRAVIMETRICO , ESSICCAMENTO FINO A PESO COSTANTE	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Densità	CNR-IRSA QUAD.N°64 VOL.II.3	Misura diretta discontinua	Kg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	COD	CNR-IRSA 5130	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale

*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Cloruri come Cl ⁻	CNR-IRSA	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Punto di infiammabilità	ASTM D 3828	Misura diretta discontinua	°C	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Benzene	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Toluene	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Xilene	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Etilbenzene	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Fenoli come C ₆ H ₅ OH	ESTRAZIONE EPA 3540 PER I SOLIDI EPA 3510 PER I LIQUIDI DETERMINAZIONE EPA 8041	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Solventi organici clorurati a basso PM	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Oli minerali	APAT CNR IRSA	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Alluminio Al	EPA 3052	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Antimonio e composti come Sb	CNR-IRSA QUAD N° 64 10	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale

*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Argento come Ag	EPA 3052	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Arsenico e composti come As	CNR-IRSA QUAD.N°64 10	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Bario e composti come Ba	EPA 3052	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Berillio e composti come Be	CNR-IRSA QUAD.N°64 10	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Boro come B	EPA 3052	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Cadmio e composti espressi come Cd	CNR-IRSA QUAD.N°64 10	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Calcio come Ca	EPA 3052	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Cobalto e composti come Co	CNR-IRSA QUAD.N°64 10	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Cromo esavalente come Cr	CNR-IRSA QUAD.N°64 16 EPA 7195/86	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Cromo totale come Cr)	CNR-IRSA QUAD.N°64 16 EPA 7195/86	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Ferro come Fe	CNR-IRSA QUAD.N°64 10	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Magnesio e composti come Mg	EPA 3052	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Manganese e composti come Mn	CNR-IRSA QUAD.N°64 10	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale

*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Mercurio, composti inorganici ed organici	CNR-IRSA QUAD.N°64 10	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Molibdeno e composti come Mo	CNR-IRSA QUAD.N°64 10	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Nichel e composti come Ni	CNR-IRSA QUAD.N°64 10	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Piombo e i suoi composti come Pb	CNR-IRSA QUAD.N°64 10	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Rame totale come Cu	CNR-IRSA QUAD.N°64 10	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Rame solubile come Cu (determinato dalla conc.dell'eluato in acido acetico)	CNR-IRSA QUAD.N°64 10	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Selenio e composti come Se	CNR-IRSA QUAD.N°64 10	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Stagno e composti come Sn	CNR-IRSA QUAD.N°64 10	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Tallio e composti come Tl	EPA 3052	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Tellurio e composti come Te	CNR-IRSA QUAD.N°64 10	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Vanadio e composti come V	EPA 3052	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	omologa	composizione	Zinco e composti come Zn	CNR-IRSA QUAD.N°64 10	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Autocisterna	casuale

*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica di conformità con il campione omologato	composizione	Colore	APAT CNR IRSA 2020	Misura diretta discontinua	n.a	+/- 10%	Autocisterna	casuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica di conformità con il campione omologato	composizione	Conducibilità	APAT CNR IRSA 2030	Misura diretta discontinua	mS	+/- 10%	Autocisterna	casuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica di conformità con il campione omologato	composizione	NH ₄ ⁺	APAT CNR IRSA 4030	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Autocisterna	casuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica di conformità con il campione omologato	composizione	NO ₂ ⁻	APAT CNR IRSA 4050	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Autocisterna	casuale
*	*	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica di conformità con il campione omologato	composizione	NO ₃ ⁻	APAT CNR IRSA 4040	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Autocisterna	casuale
*	**	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica di conformità con il campione omologato	composizione	Cl ⁻	APAT CNR IRSA 4090	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Autocisterna	casuale
*	**	Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica di conformità con il campione omologato	composizione	COD	APAT CNR IRSA 5130	Misura diretta discontinua	mg/L	+/- 10%	Autocisterna	casuale

Nota (*) tabella 2: Essendo un impianto di trattamento che non riceve scarichi diretti ma rifiuti conferiti in autobotte non è possibile a priori definire i codici CER e la descrizione reale dei rifiuti che saranno gestiti in quanto gli stessi dipendono da molteplici variabili di natura economica, legislativa di mercato. La RAE S.r.l. può ricevere circa 350 codici CER autorizzati.

Nota (**) tabella 2: n.a. non applicabile

Nota generale tabella 2: Le analisi finalizzate all'omologa sono effettuate presso laboratori esterni qualificati, mentre le analisi di verifica di conformità con il campione omologato sono effettuate nel laboratorio interno dell'impianto.

Controllo della quantità e qualità dei rifiuti prodotti

Tabella 3 – Controllo quantità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento	Note
19 08 01	Vaglio	kg	Misura diretta discontinua	Pesa	1. l'azienda deve ottemperare al disposto dell'art. 193 del D. Lgs. 152/06, relativo al formulario di identificazione; 2. l'azienda deve provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D. Lgs. 152/06; 3. l'azienda è tenuta a comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art.189 del D.Lgs. 152/06.
19 08 02	Sabbie	kg	Misura diretta discontinua	Pesa	
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*	kg	Misura diretta discontinua	Pesa	
15 02 03	Materiale filtrante (tele)	kg	Misura diretta discontinua	Pesa	
19 02 07	Olio	kg	Misura diretta discontinua	Pesa	
16 03 04	Ammonio solfato	kg	Misura diretta discontinua	Pesa	

Tabella 4 – Controllo qualità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione reale	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza campionamento	Incertezza del metodo	Unità di misura	Metodo
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Colore	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	n.a.	n.a.	visivo
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Stato fisico	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	n.a.	n.a.	visivo
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Caratteristiche organolettiche	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	n.a.	n.a.	olfatto
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	pH	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/-0,1 un. pH	Unità pH	CNR-IRSA QUAD.N°64 I

19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Infiammabilità	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 1°C	°C	REG. CEE 92/96 METODO A.10
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Sostanza secca a 105°C	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	GRAVIMETRICO, ESSICCAMENTO FINO A PESO COSTANTE
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Residuo a 600°C,	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	GRAVIMETRICO, ESSICCAMENTO FINO A PESO COSTANTE
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Densità	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	kg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 VOL.II.3
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Punto di infiammabilità	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 1°C	°C	ASTM D 3828
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Benzene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Toluene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Xilene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Etilbenzene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Solventi organici clorurati a basso PM	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Fenoli come C ₆ H ₅ OH	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 3540 PER I SOLIDI EPA 3510 PER I LIQUIDI DETERMINAZIONE EPA 8041

19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Oli minerali 1,3 Butadiene (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ISO TR 11046 metodo A
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	1,3 Butadiene (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Benzene (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Benzo [a] pirene o benzo [def] crisene (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD N°64 25
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Sommatoria policiclici aromatici cancerogeni (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD N°64 25
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	naftalene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD N°64 25
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Acenafteina	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD N°64 25
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Acenafilene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD N°64 25
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Fluorene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD N°64 25
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Fenantrene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD N°64 25
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Antracene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD N°64 25

19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Fluorantene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Pirene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Benzo [a] antracene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Crisene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Benzo [k] fluorantene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Benzo [b] fluorantene o Benzo [e] acenafenantren e	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Benzo [a] pirene o Benzo [def] crisene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Dibezo [a,h] antracene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Indeno-1,2,3-cd pirene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Benzo[g,h,i] perilene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Alluminio Al	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Antimonio e composti come Sb	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Argento come Ag	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Arsenico e composti come As	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Bario e composti come Ba	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052

19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Berillio e composti come Be	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Boro come B	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Cadmio e composti espressi come Cd	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Calcio come Ca	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Cobalto e composti come Co	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Cromo esavalente come Cr	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 16 EPA 7195/86
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Cromo totale come Cr	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 16 EPA 7195/86
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Ferro come Fe	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Magnesio e composti come Mg	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Manganese e composti come Mn	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Mercurio, composti inorganici ed organici	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Molibdeno e composti come Mo	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Nichel e composti come Ni	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10

19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Piombo e i suoi composti come Pb	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Rame totale come Cu	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Rame solubile come Cu (determinato dalla conc.dell'eluato in acido acetico)	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Selenio e composti come Se	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Stagno e composti come Sn	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Tallio e composti come Tl	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Tellurio e composti come Te	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Vanadio e composti come V	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Zinco e composti come Zn	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	pH fine eluato	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 0,1 un.pH	Unità pH	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984

19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Antimonio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Arsenico	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Berillio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Cadmio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Cromo IV	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE

19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Mercurio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Piombo	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Rame	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Selenio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Tallio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE

19 08 01	V*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	test di cessione	Tellurio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Colore	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	n.a.	n.a.	visivo
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Stato fisico	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	n.a.	n.a.	visivo
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Caratteristiche organolettiche	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	n.a.		olfatto
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	pH	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 0,1 un. pH	Unità pH	CNR-IRSA QUAD.N°64 I
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Infiammabilità	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 0,1°C	°C	REG. CEE 92/96 METODO A.10
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Sostanza secca a 105°C	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	GRAVIMETRICO, ESSICCAMENTO FINO A PESO COSTANTE
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Residuo a 600°C,	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	GRAVIMETRICO, ESSICCAMENTO FINO A PESO COSTANTE
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Densità	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	Kg/L	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 VOL.II.3
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Punto di infiammabilità	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 0,1°C	°C	ASTM D 3828
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Benzene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Toluene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021

19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Xilene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Etilbenzene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Solventi organici clorurati a basso PM	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Fenoli come C ₆ H ₅ OH	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 3540 PER I SOLIDI EPA 3510 PER I LIQUIDI DETERMINAZIONE EPA 8041
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Oli minerali	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ISO TR 11046 metodo A
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Alluminio Al	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Antimonio e composti come Sb	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Argento come Ag	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Arsenico e composti come As	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Bario e composti come Ba	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Berillio e composti come Be	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Boro come B	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052

19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Cadmio e composti espressi come Cd	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Calcio come Ca	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Cobalto e composti come Co	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Cromo esavalente come Cr	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 16 EPA 7195/86
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Cromo totale come Cr	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 16 EPA 7195/86
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Ferro come Fe	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Magnesio e composti come Mg	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Manganese e composti come Mn	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Mercurio, composti inorganici ed organici	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Molibdeno e composti come Mo	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Nichel e composti come Ni	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Piombo e i suoi composti come Pb	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Rame totale come Cu	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10

19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Rame solubile come Cu (determinato dalla conc.dell'eluato in acido acetico)	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Selenio e composti come Se	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Stagno e composti come Sn	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Tallio e composti come Tl	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Tellurio e composti come Te	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Vanadio e composti come V	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Zinco e composti come Zn	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	pH fine eluato	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 0,1 un.pH	Unità pH	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Antimonio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE

19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Arsenico	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Berillio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Cadmio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Cromo IV	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Mercurio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE

19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Piombo	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Rame	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Selenio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Tallio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 02	S*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Tellurio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Colore	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	n.a.	n.a.	visivo
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Stato fisico	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	n.a.	n.a.	visivo

19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Caratteristiche organolettiche	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	n.a.	n.a.	olfatto
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	pH	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 0,1 un.pH	Unità pH	CNR-IRSA QUAD.N°64 I
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Infiammabilità	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 0,1°C	°C	REG. CEE 92/96 METODO A.10
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Sostanza secca a 105°C	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	GRAVIMETRICO, ESSICCAMENTO FINO A PESO COSTANTE
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Residuo a 600°C,	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	GRAVIMETRICO, ESSICCAMENTO FINO A PESO COSTANTE
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Densità	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	Kg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 VOL.II.3
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Punto di infiammabilità	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 0,1 un.pH	°C	ASTM D 3828
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Benzene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Toluene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Xilene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Etilbenzene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Solventi organici clorurati a basso PM	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021

19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Fenoli come C_6H_5OH	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 3540 PER I SOLIDI LIQUIDI DETERMINAZIONE EPA 8041
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Oli minerali	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ISO TR 11046 metodo A
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	1,3 Butadiene (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Benzene (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Benzo [a] pirene o benzo [def] crisene (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Sommatoria policiclici aromatici cancerogeni (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	naftalene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Acenaftena	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Acenaftilene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25

19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Fluorene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Fenantrene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Antracene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Fluorantene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Pirene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Benzo [a] antracene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Crisene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Benzo [k] fluorantene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Benzo [b] fluorantene o Benzo [c] acenafenantreni ^e	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Benzo [a] pirene o Benzo [def] crisene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Dibezo [a,h] antracene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Indeno-1,2,3-cd pirene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Benzo [g,h,i] perilene	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Alluminio Al	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Antimonio e composti come Sb	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Argento come Ag	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052

19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Arsenico e composti come As	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Bario e composti come Ba	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Berillio e composti come Be	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Boro come B	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Cadmio e composti espressi come Cd	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Calcio come Ca	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Cobalto e composti come Co	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Cromo esavalente come Cr	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 16 EPA 7195/86
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Cromo totale come Cr)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 16 EPA 7195/86
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Ferro come Fe	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Magnesio e composti come Mg	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Manganese e composti come Mn	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Mercurio, composti inorganici ed organici	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10

19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Molibdeno e composti come Mo	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Nichel e composti come Ni	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Piombo e i suoi composti come Pb	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Rame totale come Cu	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Rame solubile come Cu (determinato dalla conc. dell'eluato in acido acetico)	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Selenio e composti come Se	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Stagno e composti come Sn	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Tallio e composti come Tl	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Tellurio e composti come Te	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Vanadio e composti come V	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Zinco e composti come Zn	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	test di cessione	pH fine eluato	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 0,1 un. pH	Unità pH	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984

19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Antimonio	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Arsenico	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Berillio	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Cadmio	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Cromo IV	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE

19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Mercurio	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Piombo	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Rame	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Selenio	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Tallio	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE

19 08 14	F*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	test di cessione	Tellurio	Misura diretta discontinua	Cassone	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Colore	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	n.a.	n.a.	visivo
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Stato fisico	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	n.a.	n.a.	visivo
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Caratteristiche organolettiche	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	n.a.	n.a.	olfatto
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	pH	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 0,1 un. pH	Unità pH	CNR-IRSA QUAD.N°64 I
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Infiammabilità	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 1°C	°C	REG. CEE 92/96 METODO A.10
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Sostanza secca a 105°C	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	GRAVIMETRICO, ESSICCAMENTO FINO A PESO COSTANTE
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Residuo a 600°C,	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	GRAVIMETRICO, ESSICCAMENTO FINO A PESO COSTANTE
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Densità	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	kg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 VOL.II.3
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Punto di infiammabilità	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 1°C	°C	ASTM D 3828
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Benzene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Toluene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021

15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Xilene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Etilbenzene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Solventi organici clorurati a basso PM	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Fenoli come C_6H_5OH	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 3540 PER I SOLIDI EPA 3510 PER I LIQUIDI DETERMINAZIONE EPA 8041
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Oli minerali	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ISO TR 11046 metodo A
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	1,3 Butadiene (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Benzene(concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035- DETERMINAZIONE EPA 8021
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Benzo [a] pirene o benzo [def] crisene (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25

15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Sommatoria policiclici aromatici cancerogeni (concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	naftalene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Acenaftene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Acenaftilene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Fluorene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Fenantrene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Antracene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Fluorantene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Pirene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Benzo [a] antracene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Crisene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Benzo [k] fluorantene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Benzo [b] fluorantene o Benzo [e] accfenantrilen ^e	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Benzo [a] pirene o Benzo [def] crisene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25

15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Dibezo [a,h] antracene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Indeno-1,2,3-cd pirene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Benzo[g,h,i] perilene	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 25
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Alluminio Al	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Antimonio e composti come Sb	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Argento come Ag	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Arsenico e composti come As	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Bario e composti come Ba	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Berillio e composti come Be	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Boro come B	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Cadmio e composti espressi come Cd	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Calcio come Ca	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Cobalto e composti come Co	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Cromo esavalente come Cr	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 16 EPA 7195/86
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Cromo totale come Cr)	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 16 EPA 7195/86

15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Ferro come Fe	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Magnesio e composti come Mg	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Manganese e composti come Mn	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Mercurio, composti inorganici ed organici	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Molibdeno e composti come Mo	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Nichel e composti come Ni	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Piombo e i suoi composti come Pb	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Rame totale come Cu	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Rame solubile come Cu (determinato dalla conc.dell'eluat o in acido acetico)	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Selenio e composti come Se	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Stagno e composti come Sn	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	composizione	Tallio e composti come Tl	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052

15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Tellurio e composti come Te	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Vanadio e composti come V	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	EPA 3052
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	composizione	Zinco e composti come Zn	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 10
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	pH fine eluato	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 0,1 un.pH	Unità pH	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Antimonio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Arsenico	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Berillio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologata	D1/D15	test di cessione	Cadmio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE

15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Cromo IV	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Mercurio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Piombo	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Rame	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Selenio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE

15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Tallio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Tellurio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	pH fine eluato	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 0,1 un. pH	Unità pH	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Antimonio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Arsenico	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Berillio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE

15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Cadmio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Cromo IV	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Mercurio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Piombo	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omologia	D1/D15	test di cessione	Rame	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE

15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	test di cessione	Selenio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	test di cessione	Tallio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
15 02 03	T*	Classificazione e caratterizzazione	omolo ga	D1/D15	test di cessione	Tellurio	Misura diretta discontinua	Big-bag	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
19 02 07	Olio	classificazione e caratterizzazione	Omolo ga*	Recupero	composizione	Acqua	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 10%	% in peso	Nom 7-70 Astm D 95
19 02 07	Olio	Classificazione e caratterizzazione	Omolo ga*	Recupero	composizione	Densità a 15°C	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 1%	Kg/L	Nom 42-83 Astm D 1298
19 02 07	Olio	Classificazione e caratterizzazione	Omolo ga*	Recupero	composizione	Sedim. Totali	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 0,1%	% in peso	Nom 112-71
19 02 07	Olio	Classificazione e caratterizzazione	Omolo ga*	Recupero	composizione	Pcb/Pct	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 10%	Mg/kg	Astm D 4059
19 02 07	Olio	Classificazione e caratterizzazione	Omolo ga*	Recupero	composizione	Diluenti	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 10%	%Vol	Nom 39-90 Astm D 322
19 02 07	Olio	Classificazione e caratterizzazione	Omolo ga*	Recupero	composizione	N° Neutralizz. (1)	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 10%	mgKo h/G	Nom 86-71 Astm D 664
19 02 07	Olio	Classificazione e caratterizzazione	Omolo ga*	Recupero	composizione	N° Saponificaz.(1)	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 10%	mgKo h/G	Nom 81-71 Astm D 94
19 02 07	Olio	Classificazione e caratterizzazione	Omolo ga*	Recupero	composizione	Cloro totale	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/kg	Nom 98-72 Astm D 1317
19 02 07	Olio	Classificazione e caratterizzazione	Omolo ga*	Recupero	composizione	Pb+Zn	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/kg	IRSA 64 10

19 02 07	Olio	Classificazione e caratterizzazione	Omolo ga*	Recupero	composizione	Cd+ Cr Ni Va	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/kg	IRSA 64 10
19 02 07	Olio	Classificazione e caratterizzazione	Omolo ga*	Recupero	composizione	Zolfo	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 10%	% in peso	Nom 97 Astm D 1552
19 02 07	Olio	Classificazione e caratterizzazione	Omolo ga*	Recupero	composizione	Ceneri	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 10%	% in peso	Nom 12 Astm D 482
19 02 07	Olio	Classificazione e caratterizzazione	Omolo ga*	Recupero	composizione	Inf. Cleveland	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 1°C	°C	Astm D 92 Nom 83-71
19 02 07	Olio	Classificazione e caratterizzazione	Omolo ga*	Recupero	composizione	Fluoro	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/kg	Astm D 1317 Nom 98-72
19 02 07	Olio	Classificazione e caratterizzazione	Omolo ga*	Recupero	composizione	Rame	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 10%	mg/kg	Nom 98-72
16 03 14	Ammoni solfat o	Classificazione e caratterizzazione	Omolo ga*	Recupero	composizione	Ammoniac	Misura diretta discontinua	Cisternetta	annuale	+/- 10%	% in peso	APAT CNR IRSA 4030

Nota tabella 4: Sigle utilizzate nella tabella S* (Sabbie); V* (Vaglio); F* (Fango); T* (Tele filtropressa)

Nota (omologa*) tabella 4: Caratterizzazione del rifiuto preliminare alla successiva omologazione/accettazione presso le aziende che effettuano attività di recupero/smaltimento rifiuti.

Nota (**) tabella 4: La caratterizzazione di base è effettuata da laboratori esterni qualificati, riguarda l'omologa al primo conferimento ed è ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. Le determinazioni analitiche sono eseguite secondo i criteri di accettazione previsti nelle autorizzazioni degli impianti di smaltimento o recupero cui sono destinati i rifiuti.

I referti analitici e le valutazioni scritte sono conservate per almeno 5 anni presso l'impianto della "RAE SRL".

Controllo delle emissioni:

Emissioni in atmosfera

Emissioni convogliate

Tabella 5 – Inquinanti monitorati

Sigla	Punto emissione	Parametro	Tipo di determinazione	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura	Incertezza del metodo	Note
AMM	E1*	AMMONIACA	Misura diretta discontinua	Annuale	UNICHIM 632	mg/Nm ³	+/- 10%	un. di eq. -

POL	E1*	POLVERI TOTALI	Misura diretta discontinua	Annuale	UNI 10263	mg/Nm ³	+/-10%
SOL	E1*	ACIDO SOLFIDRICO	Misura diretta discontinua	Annuale	UNICHIM 634, DETERDPR N.322 MOD.11/09/91	mg/Nm ³	+/-10%
SOV	E1*	S.O.V (Come carbonio organico totale)	Misura indiretta discontinua	Annuale	UNI EN 13649	mg/Nm ³	+/-10%

Nota (*) tabella 5: Camino SCRUBBER VENTURI.
Le analisi sono effettuate da laboratori esterni qualificati

Tabella 6 – sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera

Punto di misura	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità della manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
E1*	SCRUBBER VENTURI	Elettrodo pH	Settimanale	Elettrodo pH	Taratura pH-metri (Mensile)
E1*	SCRUBBER VENTURI	Elettrodo RedOx	settimanale	Elettrodo RedOx	Taratura RedOx-metro (Mensile)
E1*	SCRUBBER VENTURI	Vasca scrubber	Semestrale	Vasca scrubber	Pulizia vasca

Nota (*) tabella 6: Camino SCRUBBER VENTURI.

Emissioni diffuse
Tabella 7 – emissioni diffuse

Parametro	Area di origine	Tipo di determinazione	U.M	Incertezza del metodo	Metodica	Punto di emissione	Frequenza	Note
AMMONIACA	Bacini di depurazione biologica e sedimentatori/decantatori a cielo aperto	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	+/-10%	UNI EN 1231	Emissione convogliata (E1)	Annuale	Invio certificati delle analisi agli Enti competenti
ACIDO SOLFIDRICO	Bacini di depurazione biologica e sedimentatori/decantatori a cielo aperto	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	+/-10%	UNI EN 1231	Emissione convogliata (E1)	Annuale	
MERCAPTANI	Bacini di depurazione biologica e sedimentatori/decantatori a cielo aperto	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	+/-10%	UNI EN 1231	Emissione convogliata (E1)	Annuale	
OSSIDI DI AZOTO	Bacini di depurazione biologica e sedimentatori/decantatori a cielo aperto	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	+/-10%	UNI EN 1231	Emissione convogliata (E1)	Annuale	

OSSIDI DI ZOLFO	Bacini di depurazione biologica e sedimentatori/decantatori a cielo aperto	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	+/-10%	UNI EN 1231	Emissione convogliata (E1)	Annuale
-----------------	--	----------------------------	--------------------	--------	-------------	----------------------------	---------

Nota: Le analisi sono effettuate da laboratori esterni qualificati

Emissioni fuggitive

Un processo di controllo, di ispezione e manutenzione periodico delle apparecchiature elettromeccaniche come pompe e elettrovalvole è in grado di rendere nulle o poco significative tali emissioni.

Emissioni idriche

Per quanto concerne il monitoraggio delle emissioni idriche (scarichi) in fognatura si prescrive un controllo annuale di tutti i parametri di cui alla tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 da eseguire in autocontrollo da parte della Ditta Rizzi Arcangelo Ecologia S.r.l. ed in controllo annuale degli stessi parametri da richiedere a titolo oneroso ad ARPA Puglia.

Emissioni acustiche

Parametro	Tipo di determinazione	U.M	Metodica	Punto di emissione	Frequenza	Note
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	DPCM 16/03/1998	Vedi planimetria con i punti delle emissioni sonore	Ogni qualvolta intervengono modifiche che possono influire sulle emissioni acustiche	Registrazione e contestuale invio agli Enti competenti
Livello di immissione						

Controllo delle modalità operative interne al processo di trattamento;

Tabella riepilogativa dei parametri monitorati interni al processo.

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
Reflui in ingresso al trattamento biologico	Misura indiretta discontinua	m ³	n.a.	Contatore volumetrico	Giornaliera
pH	Misura diretta discontinua	Unità di pH	APAT-CNR IRSA 2060	Vasche di trattamento biologico e chimico-fisico	Giornaliera

Ossigeno disciolto	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 4120	Vasche di trattamento biologico	Giornaliera
rH	Misura diretta discontinua	mV	CNR IRSA QUA.64	Trattamento "FENTON"	All'occorrenza
Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	APAT-CNR IRSA 2100	Vasche di trattamento biologico	Giornaliera
Sostanza secca a 105°C	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 2090	Vasche di trattamento biologico	Mensile
Sostanza secca a 605°C	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 2090	Vasche di trattamento biologico	Mensile
Solidi sedimentabili a 1/2 h	Misura diretta discontinua	ml/L	APAT-CNR IRSA 2090	Vasche di trattamento biologico	Giornaliera
Azoto ammoniacale	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 4030	Vasche di trattamento biologico	Giornaliera
Azoto nitrico	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 4040	Vasche di trattamento biologico	Giornaliera
SST	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT	Vasche di trattamento biologico	Mensile
SSV	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT	Vasche di trattamento biologico	Mensile
SSF	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT	Vasche di trattamento biologico	Mensile
SVI	Misura diretta discontinua	ml/g	APAT	Vasche di trattamento biologico	Mensile
Azoto nitroso	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 4050	Vasche di trattamento biologico	Giornaliera
COD	Misura diretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 5130	Alimentazione trattamento biologico	Giornaliera
TKN	Misura indiretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 5030	Alimentazione trattamento biologico	Giornaliera

Nota: Le suddette analisi vengono effettuate nel laboratorio di prova e controllo all'interno dell'impianto con la tempistica suddetta

Tutti i dati relativi al monitoraggio dei rifiuti gestiti, rifiuti prodotti e parametri interni al processo sono conservati dalla RAE SRL per un periodo di 5 anni.

Il gestore nella persona di Rizzi Giuseppe svolge tutte le attività previste dal presente Piano di Monitoraggio avvalendosi anche di una società terza ed a lui resta la responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste dal presente PMeC

12.0 SISTEMI DI GESTIONE

Il gestore è in possesso della certificazione ISO 14001:2004 rilasciata dalla Rina Spa il 31-12-08.

13.0 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'impianto non rientra fra gli impianti a rischio di incidente rilevante.

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
ING.GENNARO ROSATO**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 23 febbraio 2009, n. 63

L.R. n. 11/01 e s.m.i. - procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di Impatto Ambientale - impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Brindisi - Proponente: Enel SpA.

L'anno 2009 addì 23 del mese di febbraio in Bari - Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio V.I.A., Programmazione e Politiche Energetiche, ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dallo stesso Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con istanza del giorno 30.11.2006, acquisita al prot. n. 14527 del 11.12.2006 Enel SpA, con sede legale in Roma alla Viale Regina Margherita n. 125, ai sensi della L.R. 11/01 e del R.R. 16/06, chiedeva l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzare nel Comune di Brindisi;
- con nota prot. n. 195562 del 20.11.2006, acquisita al prot. n. 14652 del giorno 11.12.2006, la Provincia di Brindisi - Gabinetto di Presidenza, scriveva per competenza ai Sindaci dei Comuni della Provincia di Brindisi e, per conoscenza alla Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia ed Assessorato allo Sviluppo Economico, per invitare a sospendere i procedimenti autorizzatori relativi alla costruzione di nuovi impianti eolici e fotovoltaici, in attesa delle definizioni degli appositi piani e programmi in materia di energia previsti dalla legislazione vigente;
- con nota prot. n. 523 del 10.01.2007 il Settore Ecologia richiedeva alla società le integrazioni documentali e contestualmente invitava la società a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione Comunale interessata ai fini dell'affissione all'Albo Pretorio dell'avviso pubblico, ai sensi dell'art. 16, comma 3° della L.R. 11/01. Nel contempo invitava la stessa Amministrazione Comunale di Brindisi a far pervenire attestazione dell'avvenuta affissione nei tempi di legge, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché a rilasciare il parere di competenza;
- con nota prot. n. 1819 del 16.02.2007, acquisita al prot. n. 3528 del 02.03.2007 il Comune di Brindisi - Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio riscontrava la presenza di sovrapposizione di diversi aerogeneratori di parchi eolici attigui, tutti ubicati nel territorio del Comune di Brindisi;
- con nota prot. n. 1815 del 15.02.2007, acquisita al prot. n. 3530 del 02.03.2007 il Comune di Brindisi - Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio, riscontrando la nota prot. n. 523/2007 del Settore Ecologia, contestualmente alla trasmissione di documentazione inerente i parchi eolici in oggetto, dava notizia dell'avvenuta individuazione del responsabile delle procedure amministrative inerenti il PRIE;
- con nota acquisita al prot. n. 3545 del 02.03.2007 la società proponente trasmetteva al richiedente Settore Ecologia gli elaborati integrativi richiesti con nota prot. 523/2007;
- con nota prot. n. 5001 del 22.03.2007 il Settore Ecologia chiedeva al Comune di Brindisi e alla Provincia chiarimenti in merito all'iter seguito sino a quel momento, al fine di poter dar seguito ai propri adempimenti;
- con nota prot. n. 3411 del 29.03.2007, acquisita al prot. n. 6578 del 23.04.2007 il Comune di Brindisi - Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio ribadiva le sovrapposizioni esistenti tra i vari aerogeneratori proposti sul territorio comunale e dava evidenza della necessità di acquisire titoli attestanti la legittimazione ad installare insediamenti eolici;
- con nota prot. n. 4047 del 16.04.2007, acquisita al prot. n. 7098 del 04.05.2007 il Comune di Brindisi - Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio chiedeva al Settore Ecologia la sospensione dei procedimenti in itinere dei parchi eolici, fino alla approvazione del PRIE;

- con nota prot. n. 4190 del 23.04.2007, acquisita al prot. n. 8862 del 01.06.2007 il Comune di Brindisi - Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio, riscontrando la comunicazione prot. n. 9102 del 06.04.2007 del Settore Ecologia del Comune di Mesagne, ribadiva la richiesta di sospensione dei procedimenti inerenti i parchi eolici in attesa della adozione del PRIE;
- con nota prot. n. 4866 del 14.05.2007, acquisita al prot. n. 9337 del giorno 11.06.2007 il Comune di Brindisi - Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio, ribadiva il contenuto delle note precedentemente inviate;
- con nota prot. n. 2562 del 12.11.2007, acquisita al prot. n. 388 del 10.01.2008 il Comune di Brindisi - Ufficio Tecnico/Settore Ambiente ed Edilizia Sostenibile trasmetteva al Settore Ecologia l'attestazione della avvenuta pubblicazione all'Albo pretorio comunale del progetto della Enel SpA nei tempi di legge;
- con nota prot. n. 1809 del 31.01.2008 il Settore Ecologia della Regione Puglia scriveva al Comune di Brindisi, al Sindaco dello stesso Comune e al Presidente della Provincia di Brindisi e, per conoscenza alle società proponenti i progetti di parchi eolici nel Comune, evidenziando la difficoltà nel dare avvio ai procedimenti di valutazione ambientale integrata di tutti i progetti ricadenti nel territorio comunale e rientranti negli scaglioni temporali di novembre 2006 e marzo 2007, per incompletezza degli atti amministrativi pervenuti. Sollecitava pertanto il Comune ad esprimere il parere di propria competenza in maniera coerente e definitiva;
- con nota prot. n. 828 del 03.04.2008, acquisita al prot. n. 7411 del 21.05.2008 il Comune di Brindisi - Ufficio Tecnico/Settore Ambiente, Edilizia sostenibile comunicava al Settore Ecologia di aver avviato le istruttorie inerenti i progetti relativi agli impianti di produzione di energia da fonte eolica nel periodo transitorio di cui al R.R. 16/2006;
- con nota prot. n. 779 del 14.04.2008, acquisita al prot. n. 7412 del 21.05.2008 il Comune di Brindisi - Ufficio Tecnico/Settore Ambiente, Edilizia sostenibile comunicava al Settore Ecologia l'avvenuta conclusione delle istruttorie dei parchi eolici proposti dalle società Puglia Wind Energy, GreenCo, Baltic Wind International APS ed Enel Produzione SpA, demandando la trasmissione dei relativi atti amministrativi al termine della fase di pubblicazione all'Albo pretorio comunale;
- con nota prot. n. 865 del 23.04.2008, acquisita al prot. n. 8633 del 13.06.2008 il Comune di Brindisi - Ufficio Tecnico/Settore Ambiente, Edilizia sostenibile trasmetteva copia della Determinazione del Settore Ambiente n. 117 del 14.04.2008, relativa al parco eolico di Enel SpA, conclusasi con parere sfavorevole;
- con nota prot. n. 130506 del 30.07.2008, acquisita al prot. n. 13619 del 30.09.2008 la Provincia di Brindisi notificava al Settore Ecologia la Determinazione Dirigenziale Rep. n. 1046/3289 del 22.07.2008, allegando alla medesima la Delibera di Consiglio provinciale n. 6/2 del 27.02.2007 approvante direttive e linee di indirizzo nella realizzazione di impianti industriali per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili da ubicare nel territorio provinciale;
- con nota prot. n. 14165 del 13.10.2008 il Settore Ecologia chiedeva informazioni al Settore Industria circa le istanze di autorizzazione unica già rilasciate nel territorio del Comune di Brindisi;
- con nota prot. n. 11932 del 24.10.2008, acquisita al prot. n. 15872 del 12.11.2008 il Servizio Industria riscontrava la nota 14165/2008 del Settore Ecologia dando esito a quanto richiesto;
- con nota prot. n. 17240 del 09.12.2008 il Servizio Ecologia chiedeva alla società proponente chiarimenti in ordine ad alcuni aerogeneratori ubicati vicino l'area operativa della Centrale Brindisi Cerano ed infrastrutture connesse al Porto di Brindisi;
- con nota prot. n. 17833 del 18.12.2008 il Servizio Ecologia chiedeva alla società proponente la presentazione di apposita convenzione ambientale con evidenza delle misure di ristoro ambientale

da porre in essere ai sensi del punto 9) della D.G.R. n. 1462/2008;

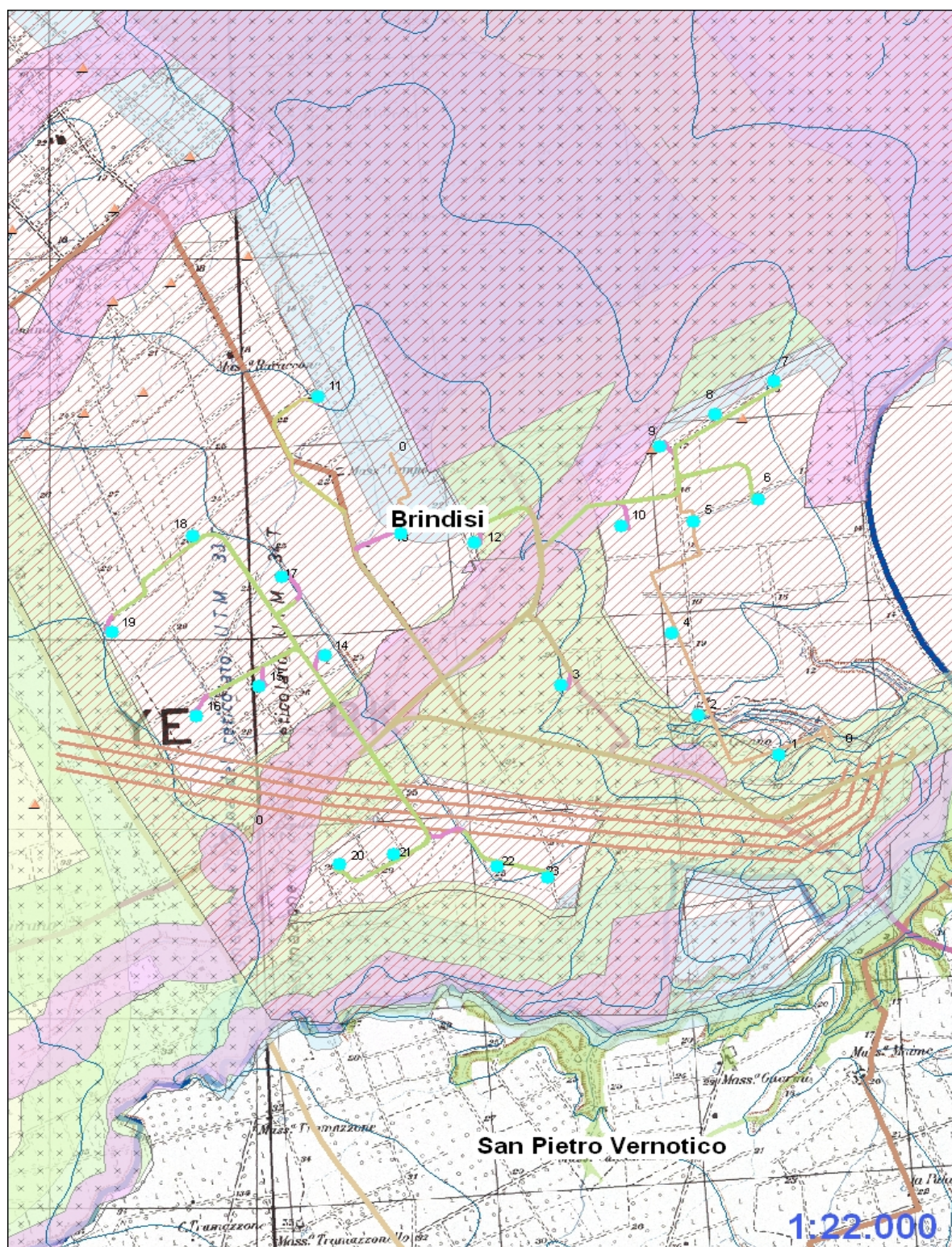
- con nota acquisita al prot. n. 1002 del 26.01.2009 la società trasmetteva le integrazioni richieste con nota prot. 17240/2008, nonché copia della convenzione firmata con il Comune di Brindisi, conformemente alla richiesta del Settore Ecologia;
- con nota del 5 febbraio 2009, acquisita in pari data al prot. n. 1650 del 05.02.2009, la società proponeva lo spostamento di n. 4 aerogeneratori;
- con nota prot. n. 884 del 20.01.2009, acquisita al prot. n. 1869 del 06.02.2009 il Comune di San Pietro Vernotico dava seguito alla nota prot. n.

17833/2008 del Servizio Ecologia inoltrando una richiesta documentale alla società proponente;

- con nota del 13 febbraio 2009 acquisita, in pari data, al prot. n. 2174 Enel SpA e Puglia Wind Energy, in dichiarazione congiunta comunicavano al Comune di Brindisi e alla Regione Puglia di essere addivenuti ad un accordo circa l'eliminazione dell' aerogeneratore n. 11 di Enel, con conseguente svincolo di un aerogeneratore di Puglia Wind Energy Srl.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:





- ⇒ **Località:** Comune di Brindisi, Cerano
- ⇒ **Superficie:** 16 ha di pertinenze e circa 20 ha di occupazione suolo in fase di cantiere
- ⇒ **N. aerogeneratori:** 22
- ⇒ **Diametro aerogeneratori:** circa 90 m (cfr. relazione tecnica RE366800001 – 25/11/2006, pag. 12)
- ⇒ **Potenza complessiva:** 66 MW
- ⇒ **Elenco aerogeneratori posti a base della valutazione** (coordinate in Gauss – Boaga):

1 (*)	2776345	4494301
2 (*)	2776097	4494472
3	2775417	4494574
4	2775953	4494847
5 (*)	2776088	4495580
6 (*)	2776394	4495661
7	2776446	4496177
8	2776162	4495998
9	2775891	4495832
10	2775705	4495410
12	2774993	4495326
13	2774642	4495371
14	2774273	4494732
15	2773953	4494566
16	2773650	4494410
17	2774066	4495143
18	2773631	4495359
19	2773241	4494855
20	2774340	4493628
21	2774605	4493683
22	2775108	4493617
23	2775349	4493560

(*): rimodulate dal proponente nello studio di compatibilità con le attività della centrale

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE.

Impatto visivo e paesaggistico

L'analisi sull'impatto visivo è supportata dai seguenti elaborati, allegati alla Relazione di impatto ambientale, ovvero: "tavola delle intervisibilità" e tavola denominata "punti di ripresa fotografica". Dette rappresentazioni riportano indicazioni massimali di "assi di intervisibilità prioritari" con indicatori cromatici di perceibilità e altrettanti "bacini di perceibilità", circoscritti all'ambito di progetto.

La segnalata presenza di segnalazioni archeologiche e vincoli architettonici nell'intorno dell'impianto è indicativa di una diffusa presenza di elementi di rilievo, apparentemente scarsamente percepita dal punto di vista idealmente collocato al centro dell'impianto.

La sezione dedicata all'interno della relazione di impatto effettua una descrizione del paesaggio, delle sue caratteristiche e delle dominanti ambientali, contestualizzando così l'analisi condotta da punti di vista significativi opportunamente selezionati e riportando un indicatore di impatto sulla componente paesaggio da medio-alto a, più frequentemente, basso.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

L'analisi delle componenti floro-faunistiche ovvero ecosistemiche è supportata dai seguenti elaborati

Tavola 4: "sistema delle aree protette";

Tavola 5: "carta d'uso del suolo";

nonché specifica sezione sul quadro di riferimento ambientale.

Gli inquadramenti cartografici evidenziano la selezione di aree progettuali site in aree a seminativi, degradanti verso l'area adibita a scopi industriali e commerciali della centrale di Cerano, non riconosciute come aree protette, né come fasce di protezione di queste ultime.

Lo studio utilizza in quadro conoscitivo emergente dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che a sua volta si appoggia alla "Carta Bioclimatica d'Italia", redatta nel 1973 da Tommaselli, Balduzzi e Filipello. La descrizione pertanto è impostata sull'area vasta.

La vegetazione è caratterizzata da formazioni termofile sempreverdi con dominanza di oleastro.

Segue una distinzione in macroaree dal punto di vista fitoclimatico, per cui l'impianto risulta collocato tra la fascia più strettamente costiera e la piana costiera brindisina, ed ancora lontana dalla scarpata murgiana.

Le prime due aree presentano occasionali forme di vegetazione comprendenti elementi retrodunali, lame, boschi di sughera, di leccio e boschi misti leccio/quercia etc.

E' precisato che "lungo la fascia costiera che si incunea tra l'Adriatico e i rilievi delle murge sud-orientali cade l'optimum per l'affermarsi di una vegetazione spontanea caratterizzata dalla bosca-glia a *Quercus ilex* (leccio) e da formazioni di sclerofille sempreverdi".

Nella piana costiera brindisina è presente un'area caratterizzata dalla presenza sporadica o da consistenti nuclei boschivi di sughera.

E' altresì evidenziato che, nell'area vasta posta in relazione con l'area di progetto, vi sono due siti di interesse comunitario (SIC "Bosco Tramazzone" e SIC-ZPS "Stagni e Saline di Punta della Contessa").

Gli habitat per la fauna terrestre sono piuttosto diversificati e vanno dalla laguna costiera alla steppa salata, dalla vegetazione annua delle linee di deposito marine alle dune, interessando anche i pascoli.

I parchi naturali regionali "Saline di Punta della Contessa" e riserva naturale orientata "Bosco di Cerano" hanno perimetrazione anche più abbondante che, se pur esterna all'ambito progettuale, può fornire elementi di conoscenza relativi alla flora ed alla vegetazione e possibili direttrici di connessione.

Rumori e vibrazioni

La stima di impatto acustico dell'opera in progetto, in accordo con la norma UNI 11143, è stata condotta in due fasi:

- caratterizzazione acustica della situazione ante operam sulla base dei dati sperimentali;
- valutazione degli impatti potenziali sulla componente, ossia stima previsionale dei livelli sonori dopo la realizzazione del campo eolico (situazione post operam).

I valori limite di immissione acustica nell'ambiente rispettano quanto fissato dal DPCM 1/3/1991 per il periodo diurno e notturno, attesa la mancata predisposizione del Piano di Zonizzazione acustica comunale.

Sono state selezionati tre ricettori A,B e C idealmente collocati, rispettivamente, nel seguente modo:

- A: ubicato presso un'area adibita a deposito attrezzi, nei pressi di una abitazione privata,

posta ad una distanza di circa 1.5 km ad Ovest della centrale.

- B: ubicato presso un'azienda agricola in località Masseria Cefalo Nuovo, in un'area incolta;
- C: ubicato lungo la recinzione dell'area pertinenziale del Centro Ricerche Enel, a circa 1 km ad Ovest della centrale.

I valori di rumore residuo rilevati sperimentalmente presso le postazioni A, B, C sono stati associati, secondo un criterio di omogeneità delle aree, a tutti i ricettori individuati, costituiti da agglomerati rurali presenti diffusamente nell'area di progetto, internamente ed attorno al layout del parco eolico.

Gli incrementi del livello di immissione risultano inferiori ai limiti imposti dal regolamento, oltre che dalla normativa nazionale, ovunque a meno di alcuni ricettori in corrispondenza dei quali è superato il differenziale previsto per il periodo notturno.

In considerazione di ciò, al fine di ridurre il livello di immissione specifica degli aerogeneratori, che provocano incrementi del livello equivalente maggiori di +3 dB presso i ricettori più critici, è stato valutato un intervento mitigativo con l'utilizzo di regolazioni dotate di potenze sonore minori. La simulazione relativa a quest'ultima condizione conforta sul rispetto dei limiti imposti dalla normativa.

Campi elettromagnetici ed interferenze

L'impianto presenterà componenti in alta tensione solo nella stazione di trasformazione/connessione, mentre nelle altre parti risulterà costituito da cavidotti interrati che trasportano corrente elettrica in media tensione a 30 kV.

Si osserva che l'area interessata dall'impianto è caratterizzata dall'assenza di popolazione residente e gli insediamenti rurali più vicini all'impianto si trovano tutti a distanze tali da garantire l'osservanza dei limiti per il campo magnetico.

Norme di progettazione

Il progetto realizza gli standard di esecuzione sia delle parti civili/edili, sia di quelle più strettamente impiantistiche e di integrazione dei vari contenuti in modo conforme alle norme di legge, la cui osservanza è più volte richiamata nel testo e nei riferimenti utilizzati.

La capacità della rete di sostenere la produzione industriale dell'impianto è stabilita dall'aver realizzato una interfaccia con la stazione di trasformazione della centrale elettrica di Cerano.

Dati di progetto e sicurezza

Il calcolo della gittata per distacco accidentale di elementi rotanti si basa su dati forniti dalla letteratura tecnica. Non risultano esplicitati impegni relativi al conferimento obbligatorio, ai sensi della norma vigente, al Consorzio degli Oli Usati.

La distanza minima osservata dagli elettrodotti aerei risulta pari a 150 m.

Norme tecniche relative alle strade

L'accessibilità al sito è assicurata dagli assi di comunicazione principali costituiti da SS_613, SP_87 nonché dalle derivazioni della SP_81.

Sono previsti 1,8 km di nuova viabilità e 7,2 km di viabilità esistente da adeguare.

Norme sulle linee elettriche

La centrale eolica è composta da più aerogeneratori indipendenti, opportunamente disposti e collegati in relazione alla disposizione dell'impianto, dotati di generatori asincroni trifasi.

Gli aerogeneratori sono collegati fra loro a gruppi per formare sottocampi che a loro volta si connettono all'interno dell'Edificio servizi mediante quadri MT.

Sono presenti circa 10 km di elettrodotto interno e circa 5 km di allacciamento esterno (tratto comune)

Pertinenze

Le superfici di occupazione stimate sono sinteticamente riportate nella scheda e risultano superiori a quelle presentate nella relazione tecnica.

In corrispondenza di ciascun aerogeneratore è prevista la realizzazione di una piazzola definitiva di superficie piana di circa 600 mq, dove troveranno collocazione la torre di sostegno dell'aerogeneratore, le relative fondazioni, i dispersori di terra e le vie cavo interrate.

Per consentire il montaggio degli aerogeneratori dovrà predisporre lo scotico superficiale, la spianatura, il riporto di materiale vagliato e la compattazione di una superficie di circa 1600 mq adiacente la sede stradale e comprendente l'area della piazzola definitiva. A montaggio ultimato, solamente l'area attorno alle macchine (piazzola definitiva) sarà mantenuta piana e sgombra da piantumazioni allo scopo di consentire le operazioni di controllo e/o manutenzione delle macchine.

Le fasi di cantiere

La durata complessiva dei lavori di realizzazione della Centrale Eolica di Cerano è prevista di 12 mesi a partire dal conseguimento di tutte le autorizzazioni necessarie.

Gli impatti saranno mitigati con adeguata progettazione e gestione del cantiere, ponendo particolare attenzione alla produzione di polvere, correlata al traffico di veicoli pesanti che trasportano materiali e componenti per la costruzione degli aerogeneratori.

Misure di compensazione

La relazione di impatto ambientale presenta una sezione di approfondimento riferita a misure di mitigazione e compensazione, che si limita ad indicare l'orientamento a base delle scelte progettuali (impostazione del layout, mitigazione impatto visivo mediante opportuna colorazione) e a ribadire altre soluzioni fin qui già esposte, imperniate sull'aspetto "dismissione e ripristino dei luoghi" con particolare riferimento al suolo occupato dalle varie pertinenze d'impianto e sue componenti.

Rispetto alla componente rumore, è stata valutata la possibilità di implementare interventi mitigativi mediante l'utilizzo di regolazioni impostate su potenze sonore minori.

Si è ritenuto di dover completare lo studio fornito con opportune integrazioni, richieste con nota prot.n.17240 del 9 dicembre 2008, con particolare riferimento agli aerogeneratori nn. 1, 2, 4 e 5 rientranti nell'area di pertinenza della Centrale Cerano, e ai nn. 6 e 10, rientranti negli appezzamenti immediatamente adiacenti, unitamente al n.12, posto vicino all'infrastruttura di collegamento logistico con l'area portuale, espressa nei seguenti termini: "uno studio specifico di compatibilità con le attività lavorative nei luoghi interessati della centrale, dei quali si chiede comunque evidenza, rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e rispetto alla totalità degli impatti potenziali possibili: campo elettrico, campo magnetico, sicurezza da rottura accidentale, campo acustico e vibrazioni".

Valutazione delle integrazioni pervenute a mezzo nota prot.n. 1002 del 26.01.2009

Le integrazioni, presentate con il nome "Studio di compatibilità degli aerogeneratori con le attività

lavorative della centrale di Brindisi Cerano" consistono nella documentazione di seguito elencata:

- n. 1. Relazione descrittiva
- n. 1 Tavola con oggetto "Layout di progetto" aggiornato ed ulteriori elementi inseriti in planimetria per la comprensione della relazione;
- n. 1 Tavola con oggetto "Studio di impatto acustico"
- n. 1. Tavola con oggetto "Misure di protezione attiva"

In particolare, lo studio si conclude con una matrice di punteggi qualitativi che esplicita gli impatti dei singoli aerogeneratori per i quali questo Ufficio ha espresso necessità di richiedere approfondimento.

Per gli aerogeneratori indicati ai nn. 1- 2- 5- 6- 12 si rappresenta generalmente come bassa o improbabile la manifestazione del rischio e pertanto si riduce all'applicazione delle buone prassi di pratica gestionale dell'impianto, congiuntamente all'amministrazione delle attività della centrale, il ridimensionamento della pericolosità.

Solo laddove si registra una frequenza elevata di percorrenza antropica, all'interno di stazioni di lavoro della centrale, si introducono fattori meno governabili relativi al manifestarsi di condizioni di rischio.

In generale è posta in essere la necessità di instaurare prassi di cautela ovvero "misure di protezione" programmabili su rischi "prevedibili".

Rispetto all'insieme delle evidenze fornite, emerge un generale quadro di compatibilità tra le attività e le infrastrutture proprie della centrale in parola e l'impianto proposto, rispetto alle componenti di impatto ambientale per le quali si è richiesto approfondimento, a meno di alcune eccezioni poste dallo stesso progettista incaricato che hanno comportato la necessità di effettuare opportuni spostamenti con ricollocazione delle torri in altre ubicazioni limitrofe, a vantaggio di sicurezza e allo scopo di addivenire ad una soluzione radicale del problema, in specie quello dovuto al rischio di rottura accidentale: si tratta di quattro aerogeneratori, nn, 1, 2, 5 e 6 verso nuove posizioni espresse in coordinate.

Considerato altresì che:

- a) rispetto a quanto disposto dall' **art. 14** (disposizioni transitorie) **comma 2** lettere a-b-c-d-e-f-g-

h-i-j-k del Regolamento regionale, circa la selezione delle aree destinate alla realizzazione dell'impianto, il progetto risulta pienamente compatibile.

- b) rispetto al **comma 3** (studi preliminari volti ad assicurare il soddisfacimento dei criteri tecnici) il progetto risulta:
 - a. compatibile, circa le distanze da opere infrastrutturali lineari etc, anche sulla scorta delle verifiche effettuate dall'Ufficio; vi è da osservare che le installazioni nn 1 e 2 sono disposte a distanza minima di sicurezza dalla SP87, pari a 300m;
 - b. compatibile circa l'idoneità del sito prescelto sotto il profilo anemologico, anche sulla scorta di quanto illustrato nella sintesi non tecnica: la scelta localizzativa appare supportata da analisi preliminari, volte a stimare la velocità media del vento, a 50 m dal suolo portando ad un numero di ore equivalenti pari a circa 1700 h/anno (cfr. Sintesi non tecnica, β e Relazione di impatto ambientale β .1.3);
 - compatibile circa la selezione di aree poste già a servizio di distretti industriali. Questa condizione di compatibilità va integrata con ulteriori approfondimenti circa necessarie verifiche di relazione con le altre operazioni logistiche nell'area industriale e con la presenza di forza lavoro/manodopera, che deve essere gestita nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - solo parzialmente compatibile circa il rispetto delle distanze reciproche tra aerogeneratori della stessa fila, In particolare la coppia costituita dai **nn 22 e 23** non osserva le regole relative alla distanza reciproca che deve essere pari ad almeno tre volte il diametro. Questa circostanza comporta la necessità di rinunciare ad almeno una delle torri della coppia, e la selezione a svantaggio dell'aerogeneratore n. 22- risulta condizionata da altre criticità ambientali specificate di seguito.
- c) rispetto al **comma 4** (rispondenza ai contenuti di cui all'art.10, dalle lettere b alla lettera n), il riscontro può così sinteticamente essere espresso:
 - non occorre verificarne la coerenza dell'in-

tervento rispetto all' l'inquadramento nel PRIE di riferimento, atteso che il PRIE redatto ed ancora in fase di approvazione da parte dell'Autorità competente, non regola necessariamente gli interventi presentati nel regime delle disposizioni transitorie (art. 14 del Reg. Reg. n. 16/2006). Dai contenuti del PRIE, a disposizione di questo Ufficio, è stato possibile estrapolare- per lo studio contestuale dell'intervento proposto- strumenti già consolidati della pianificazione comunale quali PRG e PUTT.

- circa l'impatto visivo e paesaggistico vi è da dire che i punti di vista sensibili, attestati sui centri urbani limitrofi, consentono di qualificare l'impatto visivo come medio-alto. La qualità visiva del paesaggio risulta strettamente collegata al grado di artificializzazione del paesaggio introdotto dalle torri eoliche in un'area di almeno 4-5 km intorno al parco eolico, che sarà caratterizzata dalla presenza degli aerogeneratori, intesi come cumulativi di più proposte contemporaneamente avanzate nella stessa area. Si ritiene questo punto automaticamente soddisfatto per gli effetti delle esclusioni dovute alle altre circostanze, ovvero indicatori di impatto ambientale dovuti alle altre componenti, messe in chiaro dalla presente analisi.
- l'impatto su flora, fauna ed ecosistemi risulta descritto in modo adeguato evidenziando una scarsa significatività dell'impatto, atteso che il principale valore di naturalità è rivestito, nell'area vasta, soprattutto dalla zona umida retrodunale nonché in quella già compromessa dalla presenza della centrale termoelettrica. Tuttavia solo il riscontro dello stato dei luoghi consente di evidenziare come alcuni aerogeneratori interferiscano con potenziali corridoi ecologici presenti nell'area. Una buona misura di mitigazione di questa componente di impatto si ottiene rinunciando agli aerogeneratori nn 21 e 22.
- circa l'impatto dovuto a "rumori e vibrazioni" l'intervento, così come rimodulato dagli esiti della presente istruttoria, è compatibile. Detta condizione diventa necessaria, soprattutto in relazione ad alcune criticità evidenziate dall' istruttore comunale

dell'Assessorato all'Ambiente, il quale afferma che i limiti di impatto acustico nell'area di progetto vanno commisurati alla zonizzazione acustica approvata dalla competente Autorità che la indica come "area di classe I", più restrittivi, e non già a quelli del DPCM 1.3.1991;

La generale condizione di compatibilità può riferirsi anche all'impatto legato a "Campi elettromagnetici ed interferenze".

- Circa le "Norme di progettazione", "Dati di progetto e sicurezza", "Norme sulle linee elettriche", "fasi di cantiere", "Dismissione e ripristino dei luoghi" l'intervento proposto è compatibile con riferimento a tutti gli aerogeneratori tranne quello indicato al nn 20 e 21, insistenti in aree interessate dalla presenza di fabbricati diffusi con potenziale occupazione antropica
- Circa le "Norme tecniche relative alle strade" e alle "pertinenze" l'intervento, così come definito dagli elaborati progettuali, è compatibile;
- Circa la previsione progettuale di "misure di compensazione", la proposta si attiene ai contenuti minimi indispensabili e può ritenersi compatibile, facendo salva la necessità di conseguire poi ulteriori impegni in fase di stipula della convenzione con il Comune, con riferimento a specifiche misure di ristoro ambientale agli impatti generati.

Gli aerogeneratori indicati ai numeri 20, 21 e 22 risultano pertanto incompatibili rispetto ai dispositivi regolamentari dell'RR n.16/2006.

Le cause di esclusione puntualmente evidenziate sono da intendersi, in generale, come concause alla criticità generale determinata dalla scelta di collocare gli aerogeneratori all'interno dell'area qualificata "di crisi ambientale", con DMA 10/01/2000, che contribuisce all'instaurarsi di una problematica di comparto più vasta, rispetto alla quale questo Settore, per quanto di propria competenza, interviene riducendo il fattore di pressione su una matrice ambientale intrinsecamente vulnerabile.

Considerate le risultanze dell'istruttoria effettuata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, **propone di escludere dalla applicazione delle procedure di V.I.A. gli aerogeneratori facenti parte del progetto proposto dalla società Enel SpA nel Comune di Brindisi, identificati dalle coordinate sotto indicate:**

1	2776345	4494301
2	2776097	4494472
3	2775417	4494574
4	2775953	4494847
5	2776088	4495580
6	2776394	4495661
7	2776446	4496177
8	2776162	4495998
9	2775891	4495832
10	2775705	4495410
12	2774993	4495326
13	2774642	4495371
14	2774273	4494732
15	2773953	4494566
16	2773650	4494410
17	2774066	4495143
18	2773631	4495359
19	2773241	4494855
23	2775349	4493560

L'efficacia del parere espresso è subordinata all'osservanza, da parte della società proponente, delle seguenti prescrizioni:

- acquisire il parere favorevole dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia relativamente alle infrastrutture connesse agli aerogeneratori, ove attraversanti impluvi e canali segnalati, tra l'altro, dalla cartografia ufficiale (es. collegamento tecnico tra aerogen. nn 1 e 2, collegamenti verso l'aerogeneratore n. 12, etc);
- acquisire nulla osta dalla Aeronautica Militare per la compatibilità delle attività di gestione delle pertinenze militari con i vicini aerogeneratori nn 7, 8, 9;
- ottenere nulla osta da parte del Ministero dell'Ambiente circa gli aerogeneratori ed infrastrutture annesse, ricadenti in ambito SIN, per la compatibilità delle operazioni con i lavori inerenti la caratterizzazione delle aree coinvolte.

- nella esecuzione delle opere forestali prevedere il pieno rispetto della LR 14/2007, pubblicata sul BURP n. 83, suppl. del 7-6-2007, in ordine a prescrizioni, piano di espianto e reimpianto di ulivi monumentali, norme tecniche di gestione manutenzione, monitoraggio, sanzioni e quant'altro previsto dal Titolo IV; riporre particolare cura a tutte le alberature diffuse e a quelle stradali, soprattutto laddove la realizzazione degli aerogeneratori comporta l'istallazione di cantieri ed operazioni logistiche che costituiscano condizione di rischio per la vegetazione, fermo restando il conseguimento del nulla osta dell'Autorità regionale competente e dell'Ispettorato forestale;
- prevedere, sulla base di considerazioni condivise con l'istruttore dell'Assessorato all'Ambiente del Comune di Brindisi, un monitoraggio degli impianti effettuato attraverso studi che verifichino periodicamente i flussi di individui (avifauna) e le popolazioni presenti e registrate nell'area e una correlazione con gli impatti misurati;
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione; in relazione all'eventuale reimpiego in situ di detto materiale, la ditta dovrà impegnarsi ad eseguire il piano di caratterizzazione dell'area, al fine di verificare la reale contaminazione del suolo, e contestualmente procedere alle analisi previste dalla vigente normativa, per scongiurare la possibilità che non sia inquinato;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente. Riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.

- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna;
- verificare, in sede di Conferenza dei servizi, l'idoneità della proposta con le previsioni dei piani urbanistici vigenti, in particolare per le installazioni al nn 16 e 19, distanti meno di 1 km da area tipizzata come "F4-parchi urbani e rispetto assoluto";

In relazione alla conformità della presente istruttoria alle disposizioni della D.G.R. n. 1462/2008, attesa la nota prot. n. 38/11932 del 24.10.2008 dell'Assessorato allo Sviluppo Economico - Servizio Industria, in base alla quale non risultano ad oggi ancora rilasciate autorizzazioni ad impianti eolici nel Comune di Brindisi, nonché la dichiarazione resa da quest'ultimo circa l'assenza di aerogeneratori installati sul proprio territorio, il calcolo del numero massimo di aerogeneratori consentiti si avvia con la valutazione ambientale integrata delle proposte progettuali incardinate nella finestra temporale definita a tutto novembre 2006. Il numero complessivo degli aerogeneratori, per i quali il giudizio di compatibilità ambientale è favorevole, non supera quello consentito dal parametro di controllo ante P.R.I.E., ovvero posto pari a 0,25 e, dunque, non risulta necessario applicare alcuna riduzione percentuale ai sensi del punto 6) della D.G.R. n. 1462/2008.

Il presente parere si riferisce unicamente all'esclusione del progetto proposto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e,

pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO V.I.A.,
PROGRAMMAZIONE E POLITICHE ENERGETICHE**

- **VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 e s.m.;
- **VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- **VISTE** le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- **VISTO** il R.R. 16/2006;
- **VISTA** la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- **RICHIAMATI** gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- **VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approntate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici*";
- **PRESO ATTO** delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI
DELLA LR 28/2001 e s.m.i.**

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate,**

il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Brindisi proposto con istanza del 08.11.2006 da Enel SpA, con sede legale in Roma alla Viale Regina Margherita n. 125, **con riferimento agli aerogeneratori puntualmente indicati in narrativa;**

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A.
Programmazione e Politiche Energetiche
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 23 febbraio 2009, n. 64

L.R. n. 11/01 e s.m.i. - procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di Impatto Ambientale - impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Brindisi - Proponente: Puglia Wind Energy Srl.

L'anno 2009 addì 23 del mese di febbraio in Bari - Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'E-

cologia, il Dirigente dell'Ufficio V.I.A., Programmazione e Politiche Energetiche, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dallo stesso Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con istanza del giorno 08.11.2006, acquisita al prot. n. 12955 del 08.11.2006 la Puglia Wind Energy Srl, con sede legale in Brindisi in Corso Garibaldi n. 53, ai sensi della L.R. 11/01 e del R.R. 16/06, chiedeva l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzare nel Comune di Brindisi;
- con nota prot. n. 19562 del 20.11.2006, acquisita al prot. n. 14652 del giorno 11.12.2006, la Provincia di Brindisi - Gabinetto di Presidenza, scriveva per competenza ai Sindaci dei Comuni della Provincia di Brindisi e, per conoscenza alla Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia ed Assessorato allo Sviluppo Economico, per invitare a sospendere i procedimenti autorizzatori relativi alla costruzione di nuovi impianti eolici e fotovoltaici, in attesa delle definizioni della definizione degli appositi piani e programmi in materia di energia previsti dalla legislazione vigente;
- con nota prot. n. 11108 del 22.11.2006 ed acquisita al prot. n. 14653 del giorno 11.12.2006 il Comune di Brindisi - Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio comunicava al competente Settore Ecologia Regionale l'apporto procedimentale dello stesso Comune in merito all'aspetto dell'inserimento urbanistico e paesaggistico;
- con nota prot. n. 525 del 10.01.2007 il Settore Ecologia richiedeva alla società le integrazioni documentali e contestualmente invitava la società a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione comunale interessata ai fini dell'affissione all'Albo Pretorio dell'avviso pubblico, ai sensi dell'art. 16, comma 3° della L.R. 11/01. Nel contempo invitava la stessa Amministrazione Comunale di Brindisi a far pervenire attestazione dell'avvenuta affissione, nei tempi di legge, al predetto albo,

indicando eventuali osservazioni giunte, nonché a rilasciare il parere di competenza;

- con nota prot. n. 1819 del 16.02.2007 ed acquisita al prot. n. 3528 del 02.03.2007 il Comune di Brindisi - Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio riscontrava la presenza di sovrapposizione di diversi aerogeneratori di parchi eolici attigui, tutti ubicati nel territorio del Comune di Brindisi;
- con nota prot. n. 1815 del 15.02.2007 ed acquisita al prot. n. 3529 del 02.03.2007 il Comune di Brindisi - Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio, riscontrando la nota prot. n. 525/2007 del Settore Ecologia, contestualmente alla trasmissione di documentazione inerente i parchi eolici in oggetto, dava notizia dell'avvenuta individuazione del responsabile delle procedure amministrative inerenti il PRIE;
- con nota del 16.03.2007 ed acquisita al prot. n. 4617 del 19.03.2007 la società Puglia Wind Energy trasmetteva al richiedente Settore Ecologia gli elaborati integrativi richiesti con nota prot. 525/2007;
- con nota prot. n. 5001 del 22.03.2007 il Settore Ecologia chiedeva al Comune di Brindisi chiarimenti in merito all'iter sino a quel momento seguito dagli uffici provinciali e comunali competenti, al fine di dar seguito alle proprie procedure;
- con nota prot. n. 3411 del 29.03.2007 ed acquisita al prot. n. 6578 del 23.04.2007 il Comune di Brindisi - Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio ribadiva le sovrapposizioni esistenti tra i vari aerogeneratori proposti sul territorio comunale e dava evidenza della necessità di acquisire titoli attestanti la legittimazione ad installare insediamenti eolici;
- con nota prot. n. 4047 del 16.04.2007 ed acquisita al prot. n. 7098 del 04.05.2007 il Comune di Brindisi - Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio chiedeva al Settore Ecologia la sospensione dei procedimenti in itinere dei parchi eolici, fino alla approvazione del PRIE;
- con nota prot. n. 4190 del 23.04.2007 ed acquisita al prot. n. 8862 del 01.06.2007 il Comune di Brindisi - Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio, riscontrando la comunicazione prot. n. 9102 del 06.04.2007 del Settore Ecologia del Comune di Mesagne, ribadiva la richiesta di sospensione dei procedimenti inerenti i parchi eolici in attesa della adozione del PRIE;
- con nota prot. n. 4866 del 14.05.2007 ed acquisita al prot. n. 9337 del giorno 11.06.2007 il Comune di Brindisi - Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio, ribadiva il contenuto delle note precedentemente inviate;
- con nota prot. n. 2562 del 12.11.2007 ed acquisita al prot. n. 388 del 10.01.2008 il Comune di Brindisi - Ufficio Tecnico/Settore Ambiente ed Edilizia Sostenibile trasmetteva al Settore Ecologia l'attestazione della avvenuta pubblicazione all'Albo pretorio comunale del progetto della società Puglia Wind Energy Srl nei tempi di legge;
- con nota prot. n. 1809 del 31.01.2008 il Settore Ecologia della Regione Puglia scriveva al Comune di Brindisi, al Sindaco dello stesso Comune e al Presidente della Provincia di Brindisi e, per conoscenza alle società proponenti i progetti di parchi eolici nel Comune, evidenziando la difficoltà nel dare avvio ai procedimenti di valutazione ambientale integrata di tutti i progetti ricadenti nel territorio comunale e rientranti negli scaglioni temporali di novembre 2006 e marzo 2007, per incompletezza degli atti amministrativi pervenuti. Sollecitava pertanto il Comune ad esprimere il parere di propria competenza in maniera coerente e definitiva;
- con nota prot. n. 16 del 04.01.2008 ed acquisita al prot. n. 2327 del 06.02.2008 il Comune di Brindisi - Settore Ambiente, Edilizia sostenibile, integrando la precedente nota prot. n. 2562/2008, dava evidenza delle pubblicazioni all'Albo pretorio comunale del progetto proposto dalla Puglia Wind Energy, e precisamente dal 22.12.2006 al 21.01.2007 per il progetto di 34 aerogeneratori e, dal 07.06.2007 al 27.07.2007 per il progetto di 25 aerogeneratori, dichiarando al contempo che non erano giunte osservazioni sul progetto;
- con nota del 19.03.2008, acquisita al prot. n. 4989 del 19.03.2008 la Puglia Wind Energy Srl e la

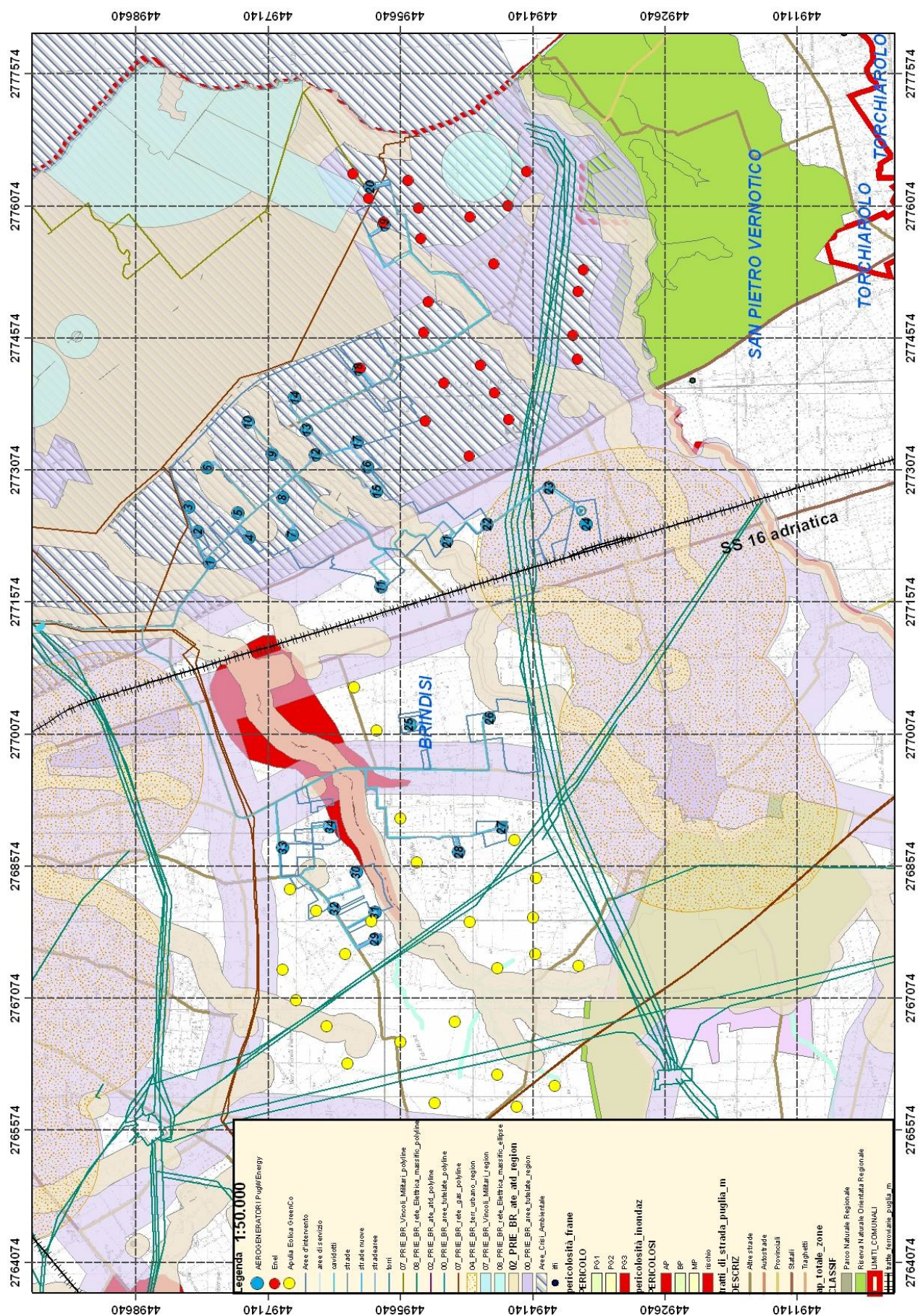
Apulia Eolica Srl trasmettevano al Comune di Brindisi e alla Regione Puglia (Settore Ecologia e Settore Industria ed Industria Energetica) una comunicazione ed un elaborato al fine di consentire il rispetto delle necessarie distanze reciproche, in particolare rinunciando a n. 4 aerogeneratori;

- con nota prot. n. 828 del 03.04.2008, acquisita al prot. n. 7411 del 21.05.2008 il Comune di Brindisi - Ufficio Tecnico/Settore Ambiente, Edilizia sostenibile comunicava al Settore Ecologia di aver avviato le istruttorie inerenti i progetti relativi agli impianti di produzione di energia da fonte eolica nel periodo transitorio di cui al R.R. 16/2006;
- con nota prot. n. 779 del 14.04.2008, acquisita al prot. n. 7412 del 21.05.2008 il Comune di Brindisi - Ufficio Tecnico/Settore Ambiente, Edilizia sostenibile comunicava al Settore Ecologia l'avvenuta conclusione delle istruttorie dei parchi eolici proposti dalle società Puglia Wind Energy, GreenCo, Baltic Wind International APS ed Enel Produzione SpA, demandando la trasmissione dei relativi atti amministrativi al termine della fase di pubblicazione all'Albo pretorio comunale;
- con nota del 22.05.2008 acquisita al prot. n. 7563 del 22.05.2008 la Puglia Wind Energy trasmetteva al Settore Ecologia gli aggiornamenti delle tavole di progetto a seguito degli accordi intercorsi con le altre due società proponenti progetti in agro del Comune di Brindisi;
- con nota prot. n. 862 del 22.04.2008, depositata il 16.05.2008 ed acquisita al prot. n. 7573 del 22.05.2008 il Comune di Brindisi - Ufficio Tecnico/Settore Ambiente, Edilizia sostenibile trasmetteva al Settore Ecologia copia della Determinazione n. 98 del 31.03.2008 relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto proposto dalla Puglia Wind Energy Srl. Detta determinazione si conclude con espressione di parere sfavorevole;
- con nota acquisita al prot. n. 9024 del 19.06.2008 la società proponente trasmetteva copia dell'accordo stipulato con Enel Produzione SpA, dando definitivamente atto della rinuncia a due aeroge-

neratori, impegnandosi a presentare quanto prima le tavole di progetto aggiornate con l'eliminazione dei richiamati aerogeneratori;

- con nota prot. n. 130506 del 30.07.2008 ed acquisita al prot. n. 13619 del 30.09.2008 la Provincia di Brindisi notificava al Settore Ecologia la Determinazione Dirigenziale Rep. n. 1046/3289 del 22.07.2008, allegando alla medesima la Delibera di Consiglio provinciale n. 6/2 del 27.02.2007 approvante direttive e linee di indirizzo nella realizzazione di impianti industriali per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili da ubicare nel territorio provinciale;
- con nota prot. n. 14165 del 13.10.2008 il Settore Ecologia chiedeva informazioni al Settore Industria circa le istanze di autorizzazione unica già rilasciate nel territorio del Comune di Brindisi;
- con nota prot. n. 11932 del 24.10.2008, acquisita al prot. n. 15872 del 12.11.2008 il Servizio Industria riscontrava la nota 14165/2008 del Settore Ecologia, dando esito a quanto richiesto;
- con nota prot. n. 17833 del 18.12.2008 il Servizio Ecologia chiedeva alla società proponente la presentazione di apposita convenzione ambientale con evidenza delle misure di ristoro ambientale da porre in essere ai sensi del punto 9) della D.G.R. n. 1462/2008;
- con nota del 22.12.2008 ed acquisita al prot. n. 1226 del 29.01.2009 la società trasmetteva la convenzione firmata con il Comune di Brindisi, conformemente alla richiesta del Settore Ecologia;
- con nota del 13 febbraio 2009 acquisita, in pari data, al prot. n. 2174 Enel SpA e Puglia Wind Energy, in dichiarazione congiunta comunicavano al Comune di Brindisi e alla Regione Puglia di essere addivenuti ad un accordo circa l'eliminazione di un aerogeneratore in capo ad Enel, con conseguente svincolo dell'aerogeneratore n. 18 di Puglia Wind Energy Srl.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:



- ⇒ **Località:** Tutturano, Cerano, Comune di Brindisi
- ⇒ **Superficie:** superficie: tot 11,5 ha di sole pertinenze comprese linee tecniche (strade nuove e cavidotti); un'occupazione suolo in fase di cantiere stimabile intorno a 15 ha; circa 700 ha di occupazione di comprensorio nell'area vasta
- ⇒ **N. aerogeneratori:** 30
- ⇒ **Diametro aerogeneratori:** 100 m; cfr. relaz. "n. tavola R1" pag. 8
- ⇒ **Potenza complessiva:** 82,5 MW
- ⇒ **Elenco aerogeneratori posti a base della valutazione** (coordinate in Gauss - Boaga):

ID	X	Y
1	2772022	4497802
2	2772371	4497939
3	2772655	4498044
4	2772304	4497353
5	2772583	4497481
6	2773103	4497827
7	2772342	4496866
8	2772759	4496976
9	2773253	4497089
10	2773619	4497366
11	2771749	4495859
12	2773248	4496600
13	2773531	4496700
14	2773900	4496839
15	2772832	4495904
16	2773112	4496010
17	2773393	4496124
18	2774223	4496113
21	2772262	4495112
22	2772455	4494654
23	2772871	4493952
24	2772461	4493526

25	2770184	4495522
26	2770259	4494628
27	2769012	4494488
28	2768733	4494972
30	2768507	4496137
32	2768088	4496387
33	2768788	4496973
34	2769022	4496441

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

Inquadramento nel P.R.I.E. di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE.

Impatto visivo e paesaggistico

Le torri saranno posizionate nel territorio comunale di Brindisi, a sud del centro abitato principale, in un'area attraversato dalla SS 16, dalla SS 613 e dalla linea ferroviaria, e delimitata ad est dal nastro trasportatore a servizio della centrale ENEL di Cerano.

Gli elaborati relativi all'analisi di questa componente dell'impatto rientrano nell'elenco "tavole di screening" e nello specifico riguardano l'impatto visivo secondo angoli "alfa e beta" ovvero di intensità e di ampiezza di veduta.

La tavola è stata aggiornata alla revisione progettuale posteriore all'accordo con le due società Enel ed Apulia Eolica ma fa ancora riferimento alla relazione di screening R1 di prima consegna per la sua lettura critica.

Per quest'ultima i punti di vista sensibili sono attestati sui centri urbani limitrofi, portando ad una quantificazione dell'impatto visivo come medio - alto.

Circa l'analisi della qualità visiva del paesaggio, essa risulta strettamente collegata al grado di artificializzazione del paesaggio introdotto dalle torri eoliche concludendo che "l'impatto paesaggistico prodotto dal parco eolico sarà particolarmente evi-

dente in un'area di circa 4-5 km intorno alle torri eoliche, che sarà caratterizzata dalla presenza degli aerogeneratori".

Sono previste misure di mitigazione dell'impatto visivo già implementate in fase di progettazione.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Le tavole prodotte ai fini dello studio dell'analisi dell'impatto su questa componente sono le tavv. 1b (layout su ortofoto) e 3d (layout su copertura vegetazionale).

Queste ultime, riconducibili ad un inquadramento per lo stato d'uso del suolo, evidenziano come alcune installazioni ricadano in aree di coltivi e talaltre in aree adibite a vigneti o persino oliveti (nn. 3,5,6,7,10).

La lettura va incrociata con l'analisi riportata sulla Relazione di impatto ambientale che propone lo studio degli aspetti ecosistemici, flora e fauna incluse nelle sezioni "Ubicazione del Progetto" e "Caratteristiche dell'impatto potenziale".

Nella prima sezione l'elemento di maggior rilievo è fornito dalla check list, indicante status biologico e legale delle species faunistiche presenti nei terreni destinati ad accogliere gli impianti, in un'area attorno ad essi di 500m.

Presenti specie incluse nella Lista Rossa internazionale, anche vulnerabili o in pericolo tra i quali "Hirundo daurica" dei Passeriformes.

Altrove si rileva che le sole presenze floristiche interessanti sotto il profilo della tutela sono attestate ad est dell'area d'intervento, a notevole distanza.

Interessante la distinzione, nell'area vasta, di due distinti livelli di naturalità: il primo, altissimo, corrispondente alla zona umida retrodunale ed un secondo relativo agli habitat agricoli. Quest'ultimo riveste poi differenti valori, in base alla fauna presente: quello dei seminativi e quello delle colture arboree ed arbustive. In quest'ambito viene rilevata, quale area di "fondamentale importanza", quella a seminativo nella porzione centrale dell'area vasta, tra il nastro trasportatore ed il mare.

Rumori e vibrazioni

Lo studio delle caratteristiche dell'impatto potenziale è presente nella Relazione degli Impatti Ambientali Attesi, che svolge una digressione teorica dei contenuti tecnici e normativi dell'analisi di impatto acustico.

Risulta assicurato il rispetto dei limiti di immissione imposti dal DPCM 1.3.1991, in assenza di Piano di Zonizzazione acustica comunale.

A conforto di ciò si è adottata come scelta progettuale l'imposizione di una distanza minima tra installazioni ed edifici abitati di 435 m.

Circa i limiti differenziali, si ammette che essi possano essere localmente ed occasionalmente superati e laddove questo si verifichi viene assicurata la messa in opera di opportune misure di compensazione.

Questo settore, con nota prot. 00525 del 10.01.2007, ha effettuato richiesta di tavola di inquadramento dello stato dei luoghi e per l'inquadramento delle previsioni urbanistiche, come integrazione per il perfezionamento dell'istanza.

Il riscontro con questo elaborato, fornito a mezzo nota prot. n. 4617 del 19.03.2007, conferma le valutazioni effettuate ma lascia aperte le questioni di merito legate all'impatto acustico impostato su valori differenziali.

Campi elettromagnetici ed interferenze

A seguito di digressione, riportata all'interno della "Relazione degli Impatti Ambientali Attesi", sulla magnitudo dell'impatto e del richiamo dei limiti imposti dal DPCM 8 luglio 2003, si conclude, coerentemente alle scelte progettuali utilizzate anche per evitare l'impatto acustico e alla considerazione per cui il campo elettrico sarebbe schermato da alberi, edifici e dielettrici, che la probabilità dell'impatto è da ritenersi trascurabile.

Circa l'aspetto delle interferenze, l'impatto viene definito "difficile da quantificare" e si riferisce di aver avviato istanza per il rispetto di vincoli di servitù militare.

Prevista la possibilità del verificarsi di interferenze sulle telecomunicazioni per impianti di rice-trasmissione nell'intorno di 1 km dell'impianto, detta distanza essendo stata fissata in modo indicativo.

Norme di progettazione

I dati anemologici a disposizione sono riferiti ad una stazione ubicata nei pressi della "Masseria Cefalo Nuovo".

Il progetto viene presentato secondo standard ufficialmente riconosciuti per il rispetto della normativa sia sulle parti civili che su quelle elettriche.

La sostenibilità della rete ad accogliere la produzione specifica derivante dall'attività dell'impianto, comunque oggetto di valutazione nei processi successivi alla verifica di compatibilità ambientale, appare assicurata dal rispetto delle fondamentali prescrizioni tecniche di progettazione.

Dati di progetto e sicurezza

Il calcolo della gittata di parti meccaniche in rotazione porta ad un valore massimo pari a 435 m.

Assieme a questo calcolo non è riportata alcuna analisi del rischio, che sarà probabilmente espressa nei piani operativi dedicati (P.O.S. ed altri).

Circa le precauzioni da adottare sugli sbanamenti e riporti di terreno, si assicura che le modalità di realizzazione dell'opera costituirebbero da sole garanzie atte a minimizzare o annullare l'impatto, ad esempio:

- realizzazione plinti poco estesi in profondità (2-3 m)
- minimizzazione percorsi stradali di connessione tra le torri
- cavi elettrici interrati lungo strade già esistenti
- ripristino stato dei luoghi alla fine della vita utile dell'impianto

La relazione integrativa "i-02" consegnata il 18.03.2007 contiene una sezione intitolata "protezione del suolo contro la dispersione di oli e altri residui". Quest'ultima contiene indicazioni sul comportamento del gestore del parco eolico in caso di accidentale spargimento di combustibili o lubrificanti sul suolo (asportazione porzione terreno e conferimento in discarica) oltre che per la movimentazione di oli esausti ed altri residui dei macchinari (consegna ad ente autorizzato alla gestione di rifiuti pericolosi).

Norme tecniche relative alle strade

L'incidenza di strade nuove è di 416 m rispetto al totale di strade esistenti, parte delle quali probabilmente da adeguare, pari a quasi 33 km, quindi circa all'1,3%.

Le piste necessarie al movimento dei mezzi di cantiere, accessibili da strade esistenti di uso pubblico, avranno larghezza di 5 m, raggio di curvatura interno pari a 40 m e non saranno asfaltate.

Norme sulle linee elettriche

Di lunghezza simile a quella delle strade esistenti è quella del cablaggio complessivo di connessione tra le parti elettriche dell'impianto.

La stazione di connessione finale alla rete è posizionata in Contrada Caracci, a nord del layout d'impianto, a distanza di circa 2250 m dalla torre più vicina, all'interno dell'area di crisi ambientale.

La stazione di connessione e consegna sarà realizzata secondo indicazioni di ENEL Distribuzione Spa proprietaria del tratto di rete. La sottostazione sarà realizzata al di sotto di una linea AT esistente.

Tutta l'energia prodotta dagli aerogeneratori sarà convogliata alla sottostazione tramite una rete in cavo interrata a 20 kV a trifoglio

La posa interrata dei cavi avverrà ad una profondità di almeno 1 m ed una adeguata protezione meccanica sarà posta sui cavi stessi (tegolo) in conformità alla modalità di posa "M" della norma CEI 11-17

Lo scavo sarà profondo 1 m e una larghezza variabile da un minimo di 0,5 m ad una massimo di 2,4 m a seconda del numero dei cavi.

Pertinenze

Nella relazione dedicata alle "misure di compensazione" si fa riferimento a:

- riduzione aree di lavoro delle gru in misura del 40% attraverso rimozione del rilevato, inerbimento e semina delle aree;
- ricostruzione dei muretti a secco;
- riduzione della ampiezza delle strade laddove possibile e successivo inerbimento.

Circa la preferenza da accordare all'utilizzo di aree degradate manca un sostanziale riferimento alla ubicazione prescelta per 19 torri all'interno dell'area di crisi ambientale e allo studio puntuale delle condizioni del suolo nella sezione di ammortamento dei plinti.

Verranno effettuati scavi per la fondazione delle torri e per la posa dei cavi elettrici, usando mezzi meccanici, evitando scoscendimenti, franamenti ed in modo tale che le acque scorrenti alla superficie del terreno non si riversino nei cavi.

Le fasi di cantiere

Richieste come integrazione per il perfezionamento dell'istanza. Essa fornisce le indicazioni di

chiarimento delle fasi e della logistica delle operazioni di preparazione e messa in opera degli impianti e delle attrezzature.

L'accesso alle aree di cantiere potrà avvenire, percorsa la strada comunale 32, dalle strade trasversali sia alla SP43 che alla SC31.

Misure di compensazione

Richieste come integrazione per il perfezionamento dell'istanza.

Si ribadiscono impegni legati alla dismissione e al ripristino dei luoghi altrove già richiamati, secondo questo schema, poi sviluppato in forma sintetica:

- misure preventive e correttive;
- occupazione del territorio: protezione del suolo contro la dispersione di oli e altri residui/conservazione del suolo vegetale/trattamento degli inerti/ripristino dell'area interessata al termine dei lavori di realizzazione;
- impatto visivo: integrazione paesaggistica delle strutture;
- misure di contenimento di impatto acustico e impatto elettromagnetico;
- perturbazione campo aerodinamico in termini di salvaguardia dell'avifauna;
- ripristino dell'area al termine della vita utile.

Si tratta massimamente di misure di mitigazione degli impatti con caratteri di necessità.

Considerato altresì che:

- rispetto a quanto disposto dall' **art. 14 (disposizioni transitorie) comma 2** lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-j-k del Regolamento Regionale, circa la selezione delle aree destinate alla realizzazione dell'impianto, il progetto risulta non compatibile per gli aerogeneratori:
 - nn 5, 6, 12 e 21, in quanto ricadenti in pieno in ambito ATD "area annessa a corsi d'acqua", secondo rimodulazione comunale del PUTT-p (Paesaggio e Beni Ambientali) regionale, e per gli aerogeneratori nn 4, 9, 10 e 15, ricadenti parzialmente negli stessi ambiti, ovvero per parte della propria area di ingombro;
 - n. 34 la cui piazzola di pertinenza ed intervento interferisce con un'area ad Alta Pericolosità di inondazione del PAI;

- nn 22,23,24 che rientrano in un'area coincidente con una fascia di protezione dei territori costruiti del PUTT e distanti meno di 1 km da aree individuate dal PRG quali attrezzature urbane-zona F1,
- n.11 distante meno di 1 km da un'area affine a quella descritta al punto precedente;

- rispetto al **comma 3** (studi preliminari volti ad assicurare il soddisfacimento dei criteri tecnici) il progetto risulta non compatibile:
 - per l'aerogeneratore n.11 che dista meno di 300 m dalla ferrovia Brindisi-Lecce.
- rispetto al **comma 4** (rispondenza ai contenuti di cui all'art.10, dalle lettere b alla lettera n), il riscontro può così sinteticamente essere espresso:
 - non occorre verificarne la coerenza dell'intervento rispetto all' l'inquadramento nel PRIE di riferimento, atteso che il PRIE redatto ed ancora in fase di approvazione da parte dell'Autorità competente, non regola necessariamente gli interventi presentati nel regime delle disposizioni transitorie (art. 14 del Reg. Reg. n. 16/2006). Dai contenuti del PRIE, a disposizione di questo Ufficio, è stato possibile estrapolare- per lo studio contestuale dell'intervento proposto- strumenti già consolidati della pianificazione comunale quali PRG e PUTT.;
 - circa l' impatto visivo e paesaggistico l'indicatore di impatto è da intendersi come "medio-alto". Infatti il paesaggio, se pur antropizzato è di natura pianeggiante e assumerebbe una forte connotazione di "paesaggio eolico", laddove non si provvedesse ad escludere alcuni aerogeneratori. Si ritiene questo punto automaticamente soddisfatto per gli effetti delle esclusioni dovute alle altre circostanze, ovvero indicatori di impatto ambientale dovuto alle altre componenti, messe in chiaro dalla presente analisi;
 - l' impatto su flora, fauna ed ecosistemi risulta descritto con sufficiente chiarezza ed esaustività. Tuttavia solo il riscontro dello stato dei luoghi consente di evidenziare come alcuni aerogeneratori proposti interferiscano con aree verdi localmente presenti nel comprensorio d'intervento, occupato da ulivi ed alberature concentrate o correnti lungo i lati delle strade,

pensate come strade di servizio e pertanto destinate, nelle intenzioni del proponente, ad interventi di adeguamento e risagomatura. Questa situazione diviene fortemente insostenibile per gli aerogeneratori nn 7,8,9,10,12,15;

- circa l'impatto dovuto a "rumori e vibrazioni" l'intervento non è compatibile a meno di un ridimensionamento della proposta progettuale in termini di numero di aerogeneratori, in relazione ad alcune criticità riscontrate:

1. l'istruttore comunale dell'Assessorato all'Ambiente afferma che i limiti di impatto acustico nell'area di progetto vanno commisurati alla zonizzazione acustica approvata dalla competente Autorità che la indica come "area di classe I", più restrittivi, e non già a quelli del DPCM 1.3.1991.

Ad eccezione di questi ultimi non vi sono particolari aerogeneratori a cui imputare peso specifico più alto di altri, rispetto alla pressione ambientale sviluppata da questa componente di impatto.

Pertanto, per la scelta degli aerogeneratori da escludere dalla proposta, si rimanda alle esclusioni operate dalle risultanze delle analisi sulle altre componenti, che consentirebbero un significativo alleggerimento dell'impatto ambientale anche sotto il profilo acustico.

Rispetto all'impatto legato a "*Campi elettromagnetici ed interferenze*" vi è invece una generale condizione di sostenibilità ambientale.

- Circa le "*Norme di progettazione*", "*Dati di progetto e sicurezza*", "*Norme sulle linee elettriche*", "*fasi di cantiere*", "*Dismissione e ripristino dei luoghi*" l'intervento proposto può ritenersi compatibile;
- circa le "*Norme tecniche relative alle strade*" e alle "*Pertinenze*" occorre affermare che le indicazioni del progettista, laddove applicate coerentemente a quanto illustrato negli elaborati grafici, determinano un elevato indicatore di impatto legato all'uso del suolo, in particolare per le installazioni nn 27 e 28.

La coppia di aerogeneratori nn 27 e 28, rispetto alla coppia 25 e 26 che si trova in condizioni al con-

torno analoghe, presenta come aggravante quella di essere solidale al resto dell'impianto attraverso una distribuzione di linee tecniche che attraversa, oltre che longitudinalmente, anche trasversalmente un'area idrogeologicamente vulnerabile, immediatamente a ridosso di quella perimetrata dal PAI come "AP" ovvero ad alta pericolosità di inondazione;

- circa la previsione progettuale di "*misure di compensazione*", la proposta si attiene ai contenuti minimi indispensabili e può ritenersi compatibile, facendo salva la necessità di conseguire poi ulteriori impegni in fase di stipula della convenzione con il Comune, con riferimento a specifiche misure di ristoro ambientale agli impatti generati;
- l'aerogeneratore n. 24, ritenuto già non accoglibile per motivazione già espressa alla lettera a), è poi presentato in modo non univoco dagli elaborati di progetto, in particolare la tabella delle coordinate lo presenta al punto definito dalla coppia (2772461,4493526) mentre gli elaborati digitali al punto definito dalla coppia (2772608, 4493590), con un differenziale pari a oltre 160 m, pertanto riveste ulteriore carattere di criticità. L'aerogeneratore n. 32, sostituito in fase d'accordo con il vicino aerogeneratore n.BR-08 della Società Apulia Eolica e soppressato nella sua ubicazione originaria, può essere invece accolto con riferimento alle coordinate definite dalla coppia (2768067, 4496597) riferite alla sua nuova ubicazione;

Gli aerogeneratori indicati ai numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 15, 21, 22, 23, 24, 27, 28, 34 risultano pertanto incompatibili con i dispositivi regolamentari espressi dal R.R. n. 16/2006.

Le cause di non compatibilità puntualmente evidenziate sono da intendersi come concause alla criticità generale determinata dalla scelta di collocare ben diciannove aerogeneratori all'interno dell'area qualificata "*di crisi ambientale*", con DMA 10/01/2000, che contribuisce all'instaurarsi di una problematica di comparto più vasta, rispetto alla quale questo Settore, per quanto di propria competenza, interviene riducendo il fattore di pressione su una matrice ambientale intrinsecamente vulnerabile.

Considerate le risultanze dell'istruttoria effettuata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, **propone di escludere dalla applicazione delle procedure di V.I.A. gli aerogeneratori facenti parte del progetto proposto dalla società Puglia Wind Energy Srl nel Comune di Brindisi, identificati dalle coordinate sotto indicate:**

Coordinate aerogeneratori esclusi da VIA (Gauss-Boaga fuso Est)		
ID	X - est	Y- ovest
1	2772022	4497802
2	2772371	4497939
3	2772655	4498044
13	2773531	4496700
14	2773900	4496839
16	2773112	4496010
17	2773393	4496124
18	2774223	4496113
25	2770184	4495522
26	2770259	4494628
30	2768507	4496137
32	2768067	4496597
33	2768788	4496973

L'efficacia del parere espresso è subordinata all'osservanza, da parte della società proponente, delle seguenti prescrizioni:

- acquisire il parere favorevole dell'AdB Puglia relativamente alle aree di intervento e alle strade e cavidotti di collegamento tra alcuni aerogeneratori che interessano aree individuate dal PAI, in generale e con speciale riguardo all'aerogeneratore n.30 ;
- nella esecuzione delle opere forestali prevedere il pieno rispetto della LR 14/2007, pubblicata sul BURP n. 83, suppl. del 7-6-2007, in ordine a prescrizioni, piano di espanto e reimpianto di ulivi monumentali, norme tecniche di gestione manu-

tenzione, monitoraggio, sanzioni e quant'altro previsto dal Titolo IV; riporre particolare cura a tutte le alberature diffuse e a quelle stradali, soprattutto laddove la realizzazione degli aerogeneratori comporta l'installazione di cantieri ed operazioni logistiche che costituiscano condizione di rischio per la vegetazione, fermo restando il conseguimento del nulla osta dell'Autorità regionale competente e dell'Ispettorato forestale;

- prevedere, sulla base di considerazioni condivise con l'istruttore dell'Assessorato all'Ambiente del Comune di Brindisi, un monitoraggio degli impianti effettuato attraverso studi che verifichino periodicamente i flussi di individui (avifauna) e le popolazioni presenti e registrate nell'area e una correlazione con gli impatti misurati;
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione; in relazione all'eventuale reimpiego in situ di detto materiale, la ditta dovrà impegnarsi ad eseguire il piano di caratterizzazione dell'area, al fine di verificare la reale contaminazione del suolo, e contestualmente procedere alle analisi previste dalle leggi vigenti per scongiurare la possibilità che non sia inquinato;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente, riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.
- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri

a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;

- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna;
- verificare, in sede di Conferenza dei servizi, l'idoneità della proposta con le previsioni dei piani urbanistici vigenti, in particolare per l'aerogeneratore al n.26 MOD 5, distante meno di 1 km da area tipizzata come "F4-parchi urbani e rispetto assoluto";
- ottenere nulla osta da parte del Ministero dell'Ambiente circa gli aerogeneratori nn. 1,2,3,13,14,16,17,18 ed infrastrutture annesse, ricadenti in ambito SIN, per la compatibilità delle operazioni con i lavori inerenti la caratterizzazione ambientale delle aree coinvolte.

In relazione alla conformità della presente istruttoria alle disposizioni della D.G.R. n. 1462/2008, attesa la nota prot. n. 38/11932 del 24.10.2008 dell'Assessorato allo Sviluppo Economico - Servizio Industria, in base alla quale non risultano ad oggi ancora rilasciate autorizzazioni ad impianti eolici nel Comune di Brindisi, nonché la dichiarazione resa da quest'ultimo circa l'assenza di aerogeneratori installati sul proprio territorio, il calcolo del numero massimo di aerogeneratori consentiti si avvia con la valutazione ambientale integrata delle proposte progettuali incardinate nella finestra temporale definita a tutto novembre 2006. Il numero complessivo degli aerogeneratori per i quali il giudizio di compatibilità ambientale è favorevole, non supera quello consentito dal parametro di controllo ante P.R.I.E., ovvero posto pari a 0,25 e, dunque, non risulta necessario applicare alcuna riduzione

percentuale ai sensi del punto 6) della D.G.R. n. 1462/2008.

Il presente parere si riferisce unicamente all'esclusione del progetto proposto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO V.I.A.,
PROGRAMMAZIONE E
POLITICHE ENERGETICHE**

- **VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 e s.m.;
- **VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- **VISTE** le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- **VISTO** il R.R. 16/2006;
- **VISTA** la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- **RICHIAMATI** gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- **VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approntate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici*";
- **PRESO ATTO** delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI
DELLA LR 28/2001 e s.m.i.**

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate,** il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Brindisi proposto con istanza del 08.11.2006 dalla società Puglia Wind Energy Srl, con sede legale in Brindisi in Corso Garibaldi n. 53, **con riferimento agli aerogeneratori puntualmente indicati in narrativa;**
- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo, o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A.
Programmazione e Politiche Energetiche
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 24 febbraio 2009, n. 65

Procedura di V.I.A. - Ampliamento cava di pietra calcarea in loc. "Bosco Colaiani" di Bitonto - Ditta F.lli Robles.

L'anno 2009 addì 24 del mese di febbraio in Modugno, presso il Settore Ecologia, il

DIRIGENTE

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con Determinazione Dirigenziale n. 442 del 20.09.07 è stato espresso, ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, **parere favorevole di VIA** all'ampliamento della cava di pietra calcarea in loc. "Bosco Colaiani" del comune di Bitonto, identificata nel NCT al Fg 57 particelle 12-140-157-159-160-171-173-174-184-191-192 e 359 e di proprietà della ditta F.lli ROBLES S.n.c. di Gaetano e Domenico Robles, con sede legale in Bitonto (BA), Via G. da Durazzo n° 29;
- con nota acquisita al prot. n. 13596 del 30.09.08 il Settore Attività Estrattive dell'AA Ecologia chiedeva alla Ditta l'adeguamento progettuale così come scritto nelle prescrizioni imposte da quest'ufficio nella Determinazione Dirigenziale n. 442 del 20.09.07, al parere favorevole di VIA;
- con nota acquisita al prot. n. 13968 del 07.10.08 la ditta F.lli Robles, in risposta a quanto richiesto dal Settore Attività Estrattive, inviava per conoscenza anche a quest'Ufficio le osservazioni alle prescrizioni imposte nella Determinazione Dirigenziale n. 442 del 20.09.07 di parere favorevole di VIA, in particolar modo quella relativa all'impianto di frantumazione, spiegando che la prescrizione relativa alla "*realizzazione dell'impianto fuori dalla fascia di rispetto della Lama Macina*" non è attuabile in quanto l'impianto è già esistente dal 1995;

- con nota acquisita al prot. n. 17100 del 04.12.08 la ditta F.lli Robles, chiedeva a quest'Ufficio di rettificare la predetta Determinazione alla voce relativa alle prescrizioni riguardanti l'impianto di frantumazione, inviando idonea documentazione e circostanziando la già effettiva esistenza dell'impianto;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 03.02.2009, dopo aver valutato tutta la documentazione in atti riteneva esprimersi come segue: «..omissis...

Vista l'istanza presentata dalla Ditta F.lli ROBLES del 23/05/2006;

Vista la documentazione ed i grafici in allegato all'istanza;

Viste le integrazioni presentate dalla Ditta F.lli ROBLES in data 22/06/2007;

Vista la richiesta di modifica della determinazione del Dirigente Settore Ecologia N° 442 del 20.09.2007

Vista la documentazione ed i grafici in allegato; Il Comitato V.I.A. riscontra quanto di seguito riportato:

- *nella nota d'accompagnamento ai grafici vengono chiariti i motivi per cui l'impianto di frantumazione è indicato come "nuovo impianto", inoltre viene espressamente dichiarato che allo stato attuale l'impianto non necessita d'interventi di manutenzione importanti;*

- *viene prodotto il parere favorevole dell'Autorità di Bacino circa la sicurezza idraulica del sito in ordine all'attività prevista.*

*Pertanto, alla luce della nuova documentazione prodotta acquisita agli atti, decadono le prescrizioni relative all'impianto di frantumazione, espresse precedentemente dal Comitato e si **conferma parere favorevole alle seguenti condizioni:***

- *l'ampliamento rimanga nei limiti dimensionali dichiarati in progetto;*
 - *che vengano verificati gli approfondimenti richiesti dal CTAE. .. omissis».*

- **vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;**

- **vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di dire-**

zione politica da quelle di gestione amministrativa;

- **viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;**

- **vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;**

- **richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;**

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

DETERMINA

- di prendere atto dell'errore materiale contenuto nella Determinazione Dirigenziale n. 442 del 20.09.07 e procedere alla relativa rettifica. Pertanto il **parere favorevole** di V.I.A. all'ampliamento della cava di pietra calcarea sita in loc. "Bosco Colaiani" di Bitonto (BA) contraddistinta nel NCT al Fg 57 particelle 12-140-157-159-160-171-173-174-184-191-192 e 359 è subordinato alle nuove prescrizioni che si leggono in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte;

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- **il presente provvedimento dovrà essere:**

- notificato al Settore Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Bari ed al Comune di Bisceglie;
- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
- pubblicato sul B.U.R.P.;

- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il funzionario istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 24 febbraio 2009, n. 66

Richiesta di Procedura di VIA. Apertura di una cava di pietra calcarea in Località "Le Matine" del comune di Ruvo di Puglia - Fg 109 p.lle 70-71-72-126-127. Ditta CORMIO MARMI S.r.l.

L'anno 2009 addì 24 del mese di febbraio in Modugno, presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 10762 del 02.07.07 la Ditta CORMIO MARMI S.r.l., con sede a Trani (BA) in Via Fontanelle s.n., proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, elaborati di progetto e SIA riguardanti l'apertura di una cava di pietra calcarea sita in loc. "Le Matine" dell'agro di Ruvo di Puglia contraddistinta nel NCT al Fg. 109 p.lle 70-71-72-126-127;
- con nota prot. n. 12713 del 02.08.07 si invitava la ditta ad effettuare le pubblicazioni di rito ed a trasmettere copia di tutta la documentazione alle altre Amministrazioni interessate e si invitava queste ultime ad esprimere proprio parere in merito all'intervento proposto;
- con nota prot. n. 12757 del 06.08.07 si trasmet-

teva tutta la documentazione agli atti all'Ufficio Parchi per acquisire il proprio parere di competenza ricadendo l'intera area di progetto in SIC/ZPS "Murgia Alta";

- con nota acquisita al prot. 17568 del 21.11.07, la ditta trasmetteva copie delle avvenute pubblicazioni su quotidiano locale, nazionale e sul BURP;
- con nota prot. n. 17929 del 28.11.07, acquisito il parere dell'Ufficio Parchi, si comunicava alla Società, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90, che il Settore stava provvedendo ad adottare formale provvedimento negativo, e pertanto si invitava il proponente ad inviare entro il termine di dieci giorni a trasmettere per iscritto eventuali osservazioni;
- con nota acquisita al prot. 455 del 11.01.08 la Ditta trasmetteva le proprie osservazioni al parere negativo espresso da quest'ufficio;
- con nota prot. n. 573 del 15.01.08 si trasmettevano all'Ufficio Parchi, le osservazioni al parere negativo inviate dalla Società, per acquisirne l'ulteriore parere di competenza;
- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 21.01.2009, facendo proprio il parere dell'Ufficio Parchi e valutata tutta la documentazione agli atti, riteneva esprimersi come segue: «...omissis....
"L'intervento riguarda l'apertura di una nuova cava, di tipo a fossa, di calcare per l'estrazione di pietra da taglio, in località "Le Matine", nel territorio del Comune di **Ruvo di Puglia** (BA), catastalmente individuata nel Foglio di Mappa n. 109 particelle n. 70,71, 72, 126 e 127, per una superficie complessiva pari a circa Ha 2,00.
La coltivazione procederà con l'ausilio di mezzi meccanici (quali pale cingolate e escavatori) e solo in particolari condizioni con l'utilizzo di esplosivi. L'estrazione del materiale, per un volume estratto complessivo pari a circa 184.000 mc, avverrà in due fasi:
 - nella fase 1 si prevede lo sbancamento e alla coltivazione per una superficie di 10.340 mq,

per un approfondimento massimo pari a 10,6 m dal piano campagna, per cui il volume roccioso estratto sarà pari a mc 87.382;

- nella fase 2 si prevede lo sbancamento e alla coltivazione per una superficie di 9.120 mq (al netto delle fasce di rispetto pari a 5 m dalle linee di confine), per un approfondimento massimo pari a 14 m dal piano campagna (compresa la coltre di cappellaccio stimata in 3 m massimo), per cui il volume roccioso estratto sarà pari a mc 96.672;

Dal punto di vista del PUTT/P, l'area ricade all'interno di un "Ambito territoriale Esteso "D". Inoltre, il Piano di Tutela delle Acque, nelle Misure di salvaguardia, prevede un vincolo di protezione assoluta per le aree occupanti una fascia di 500 m a dx e a sx del tracciato del Canale Principale dell'AQP.

L'area interessata dall'intervento ricade all'interno del SIC-ZPS "Murgia Alta" cod. IT9120007, di cui si allega la relativa scheda:

DENOMINAZIONE: **MURGIA ALTA**

DATI GENERALI

Classificazione:	proposto Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) Zona di Protezione Speciale (ZPS)
Codice:	IT9120007
Data compilazione schede:	01/1995
Data proposta SIC:	06/1995
Data designazione ZPS:	12/1998
Estensione:	ha 143.152
Altezza minima:	m 300
Altezza massima:	m 679
Regione biogeografica:	Mediterranea
Provincia:	Bari
Comune/i:	Andria, Corato, Ruvo di Puglia, Bitonto, Grumo Appula, Toritto, Cassano delle Murge, Santeramo in Colle, Gioia del Colle, Altamura, Gravina in Puglia, Poggiorsini, Spinazzola, Minervino Murge.
Comunita' Montane:	Comunita' montana della Murgia barese nord ovest, Comunita' montana della Murgia barese Sud est.
Riferimenti cartografici:	IGM 1:50.000 fogli 436-437-453-454-455-472-473.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il substrato e' costituito da calcareo cretaceo, generalmente ricoperto da calcarenite pleistocenica. E' una delle aree substeppiche piu' vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai *Festuco brometalia*. E' presente la piu' numerosa popolazione italiana della specie prioritaria *Falco neunami* ed e' una delle piu' numerose dell'Unione Europea.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Praterie su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) con stupenda fioritura di orchidee (*)	25%
Querceti di <i>Quercus trojana</i>	15%
Percorsi substeppici di graminee e piante annue (<i>Thero-Brachypodietea</i>) (*)	15%
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	5%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi:	<i>Myotis myotis</i>, <i>Rhinophylus euryale</i>.
Uccelli:	<i>Accipiter nisus</i>, <i>Burhinus oedicnemus</i>; <i>Tyto alba</i>; <i>Melanocorypha</i>; <i>Neophron percnopterus</i>; <i>Pernis apivorus</i>; <i>Tetrax tetrax</i>; <i>Emberiza cia</i>; <i>Athene noctua</i>; <i>Emberiza</i> ; <i>Monticola solitarius</i>; <i>Bubo bubo</i>; <i>Sylvia conspicillata</i>; <i>Lanius senator</i>; <i>Petronia petronia</i>; <i>Anthus campestris</i>; <i>Buteo rufinus</i>; <i>Circus cyaneus</i>; <i>Circus pygargus</i>; <i>Lullula arborea</i>; <i>Falco biarmicus</i>; <i>Falco naumanni</i>; <i>Falco peregrinus</i>; <i>Lanius collurio</i>; <i>Circus aeruginosus</i>; <i>Columba livia</i>.
Rettili e anfibi:	<i>Elaphe quatuorlineata</i>, <i>Testudo hermanni</i>, <i>Bombina variegata</i>.
Pesci:	
Invertebrati:	<i>Melanargia arge</i>

SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II

VULNERABILITA':

Il fattore distruttivo di maggiore entita' e' rappresentato dallo spietramento del substrato calcareo che viene poi sfarinato con mezzi meccanici. Recente e' l'insediamento di infrastrutture industriali su superfici di habitat prioritario.

(*) **Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE:** habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilita'.

Con nota di prot. n. 17929 del 28 novembre 2007, il Settore Ecologia, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90, annunciava l'adozione del formale provvedimento di chiusura del progetto in oggetto con parere negativo, in quanto: *"l'analisi delle ortofoto AIMA 1997, CGR 2000 e CGR 2005 ha evidenziato che tutte le particelle appaiono direttamente interessate da presenza di habitat prioritario "Percorsi substeppici di graminee e piante annue", che verrebbe totalmente oblitterato dall'attività estrattiva"*.

Con nota di prot. n. 455 del 11/01/2008 il proponente ribadiva che da approfondimenti effettuati le distanze minime dalla condotta principale dell'AQP risultano pari a 513,45 m (in direzione Sw) e m 520,85 (in direzione S), pertanto tale vincolo non sussiste sui terreni in esame. Inoltre, sulla vegetazione presente sui materiali di risulta depositati sul fondo, la Ditta precisa che la zona occupata dai detriti è pari a circa il 40% della superficie totale, specificando che la vegetazione presente sui detriti è diversa. Infatti su alcuni si sviluppa uno scarso sviluppo della vegetazione annua (therofite) e brachypodee (graminacee), mentre su altri è maggiormente presente e su altri ancora si rilevano solo piante pioniere. Pertanto, alla luce di quanto dichiarato si chiede di riconsiderare la valutazione effettuata.

Lo scrivente ufficio al fine di meglio valutare lo stato dei luoghi ha effettuato in data 18 dicembre 2008 un sopralluogo sui terreni in questione.

Da tale sopralluogo non sono emersi elementi nuovi tali da riconsiderare il parere precedentemente espresso. Lo stato dei luoghi mostra, infatti, la presenza a mosaico di una vegetazione naturale a pascolo con presenza di (therofite) e brachypodee (graminacee) assimilabile all'habitat prioritario dei *"Percorsi substeppici di graminee e piante annue"* alternata con vegetazione a maggiore dinamica pioniera insediata sulle aree coperte da detriti. Si è rilevata, inoltre, la presenza di numerosi individui di specie arborea appartenente al genere *Quercus* sp. con alcuni individui arborei di età approssimativa di alcune decine di anni. Tale presenza arborea testimonia una naturalità dei luoghi risalente molto indietro nel tempo.

Si concorda con l'affermazione dei tecnici della controparte che sulle superfici interessate da detriti

è in corso un maggiore dinamismo della vegetazione con una maggiore presenza di specie pioniere ruderali, questo è normale tenendo conto che si tratta di materiali inerti non consolidati di recente deposito. Senza eventi distruttivi, come la realizzazione della cava, tale vegetazione dovrebbe evolvere verso una naturalità di maggiore valore conservazionistico.

Da quanto rilevato viene confermata la presenza di pascoli assimilabili agli habitat prioritari d'interesse comunitario, rilevati sia dalle ortofoto, sia nel corso del sopralluogo, sia dai tecnici della controparte, che non ne contestano la presenza. La compenetrazione mosaicizzata tra le superfici ad habitat e le superfici coperte da detriti con vegetazione pioniera non permette, inoltre, di circoscrivere e separare le due tipologie vegetazionali.

E' da rilevare, infine, come l'intervento contrasta con il Regolamento 4 settembre 2007 n. 22. come sostituito dal Regolamento 18 luglio 2008, n. 15, art. 5 lettere:

- p) *aprire nuove cave e ampliare quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti che abbiano conseguito la positiva valutazione di incidenza e prevedano altresì il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva a fini naturalistici;*
- s) *convertire le superfici a pascolo permanente ad altri usi ai sensi dell'articolo 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04, fatta eccezione per interventi connessi alla sicurezza pubblica e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;*

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che l'apertura di una nuova cava non sia compatibile con lo stato dei luoghi. Pertanto, ai fini della sola valutazione d'incidenza, si riconferma il **parere negativo** alla realizzazione del progetto in oggetto"

Pertanto, alla luce di tutte le considerazioni appena elencate, il Comitato ritiene di esprimere **parere di VIA negativo.....omissis....».**

- **vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;**

- **vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di dire-**

zione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

DETERMINA

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 21.01.2009 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, **di esprimere parere non favorevole di VIA** al progetto e SIA proposti dalla Ditta CORMIO MARMI S.r.l., con sede a Trani (BA) in Via Fontanelle s.n., riguardanti l'apertura di una cava di pietra calcarea sita in loc. "Le Matine" dell'agro di Ruvo di Puglia contraddistinta nel NCT al Fg. 109 p.lle 70-71-72-126-127;
- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- **il presente provvedimento dovrà essere:**
 - notificato al Settore Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di

Bari ed al Comune di Ruvo di Puglia;

- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
- pubblicato sul B.U.R.P.;
- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il funzionario istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 24 febbraio 2009, n. 67

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.lgs. 59/2005, rilasciata alla Italcave S.p.A. con sede legale in Taranto per l'impianto complesso di discarica per rifiuti speciali non pericolosi con annessa piattaforma di selezione ed inertizzazione (Codd. IPPC 5.1, 5.3 e 5.4), ubicato in Taranto, contrada La Riccia-Giardinello.

L'anno 2009, addì 24 del mese di Febbraio in Modugno, presso l'Assessorato all'Ecologia

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA,
ING. ANTONELLO ANTONICELLI**

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la Deliberazione di giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Sulla scorta dell'istruttoria espletata dalla Segre-

teria Tecnica su base provinciale e quella dell'Ufficio IPPC/AIA inerenti il procedimento tecnico amministrativo teso al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, successivamente indicata AIA;

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

Visto il D.lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico";

Viste:

- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";
- la L.R. 13 del 13 luglio 1996: "Nuove norme per l'accelerazione e lo snellimento delle procedure per l'attuazione del Piano regionale e della organizzazione dei servizi di smaltimento di rifiuti urbani. Modifiche e integrazioni alla l.r. 13.08.93 n. 17: "Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani"";
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 41 del 6 marzo 2001: "Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate";
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 296 del 30 settembre 2002: "Decreto commissariale 06.03.2001, n. 41: "Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate". Completamento, integrazione e modificazione";
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 187 del 9 dicembre 2005: "Aggiornamento, completamento e modifica al piano regionale di gestione dei rifiuti in Puglia approvato con decreto commissariale n. 41 del 6 marzo 2001, così come modificato e integrato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296 "Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate"";

richiamato il regolamento regionale 16 luglio 2007 n. 18 avente ad oggetto: "Regolamento Garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D.lgs. 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo";

Visti inoltre

- la L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.lgs. 36/03: "Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - discariche di rifiuti" e s.m.i.;
- la L.R. 30 del 3 ottobre 1986: "D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915. Smaltimento dei rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione";
- la L.R. 17 del 13 agosto 1993: "Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani";
- **vista** la domanda e la relativa Documentazione Tecnica, presentata ai sensi del D.lgs. 59/05 dalla Italcave S.p.A., per l'acquisizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto (Cod. IPPC 5.1, 5.3 e 5.4) di discarica per rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in Taranto, contrada La Riccia-Giardinello, acquisita dal Servizio Ecologia al protocollo n. 3458 del 28 febbraio 2007, costituito da:
 - impianto captazione biogas, gestito dalla Marco polo Engineering S.p.A. (solo primo motore);
 - impianto di selezione;
 - impianto di inertizzazione;
 - discarica per rifiuti speciali non pericolosi composta da:

- I lotto: 85.595 mq - 2.616.146 mc (esistente);
- Il lotto: 126.807 mq - 3.612.298 mc (da realizzare);

considerato che l'impianto è in parte già autorizzato all'esercizio in forza di numerosi provvedimenti, ed in particolare:

- il parere favorevole di VIA (Deliberazione della Giunta Regionale n. 3438 del 31.07.98) riguardante la realizzazione della discarica;
- il Decreto prefettizio di approvazione del progetto del 25 gennaio 2000, prot. N. 104/27/Gap;
- la Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia e Ambiente della Provincia di Taranto, n. 33 del 27 febbraio 2004, di autorizzazione all'esercizio del I lotto;
- il parere favorevole di VIA (Determinazione del Dirigente Regionale n. 43 del 20 febbraio 2003) riguardante l'impianto per la selezione ed il trattamento dei soli rifiuti non pericolosi;
- la Deliberazione di Giunta Provinciale di Taranto, n. 293 del 21 ottobre 2003, di approvazione del progetto per la realizzazione di una piattaforma polifunzionale per la selezione e l'inertizzazione dei rifiuti;
- l'approvazione del piano di adeguamento al D.lgs. 36/03 (Determinazione del Dirigente della Provincia di Taranto n. 195 del 22.12.05);
- il parere favorevole di VIA (Determinazione del Dirigente Regionale dell'Ufficio VIA n. 338 del 4 giugno 2008) inerente la discarica;

Visti gli atti del complesso procedimento amministrativo di seguito riassunto:

vista la nota del Dirigente del Servizio Ecologia, prot. n. 5223 del 02.04.07, con la quale viene richiesta documentazione mancante al fine dell'adeguamento dell'istanza a quanto previsto dalla DGR n. 1388/06;

vista la nota della Società Italcave, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 7676 del 16.05.07, con la quale viene inoltrata la documentazione integrativa richiesta, ed in particolare:

- relazione tecnica rielaborata;
- tavola integrativa su rete idrica (n. rif. 6);

entrambe in sostituzione della documentazione precedentemente consegnata.

vista la nota del Dirigente del Servizio Ecologia, prot. n. 9689 del 18.06.2007, con la quale si comunicava l'avvio del procedimento in data 14.06.07;

vista la nota della Società Italcave, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 11760 del 19.07.07 con la quale venivano trasmesse le pubblicazioni (Quotidiano Puglia del 28.06.07) relative al solo impianto di discarica;

vista la convocazione per il Tavolo Tecnico, diramata dalla Provincia di Taranto ed acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 14624 del 24.09.08;

vista la nota dei Dirigenti del Servizio Ecologia e dell'Ufficio IPPC/AIA, prot. n. 17514 del 19.11.07 con la quale veniva indetta la Prima Conferenza dei Servizi per il giorno 26.11.2007, presso la sede dell'Assessorato Regionale all'Ecologia;

vista la nota di Arpa Puglia, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 17698 del 26.11.07, nella quale si comunicava l'impossibilità dell'Agenzia di partecipare alla CdS e si faceva rilevare la mancanza del Piano di Monitoraggio e Controllo fra la documentazione allegata dalla Società alla domanda di AIA;

viste le risultanze della prima Conferenza dei Servizi, presieduta dal Dirigente dell'Ufficio IPPC/AIA e tenutasi in data 26 novembre 2007, nel corso della quale:

- si evidenziava che per l'impianto oggetto della presente AIA era in corso il procedimento di VIA;
- si acquisiva l'istruttoria del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Regione;
- si acquisiva l'istruttoria della Provincia di Taranto;

vista la nota della Società Italcave, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 703 del 17.01.08, con la quale si trasmetteva una "Valutazione Emissioni Sonore" a firma di un tecnico abilitato e si comunicava l'avvio, a far data dal 08.10.07 della piattaforma di recupero energetico del biogas, gestita dalla Marcopolo Engineering SpA;

vista la nota dei Dirigenti del Servizio Ecologia e dell'Ufficio IPPC/AIA, prot. n. 1337 del 28.01.08,

con la quale venivano trasmessi gli esiti della CdS tenutasi in data 26.11.07, con allegati il Verbale della CdS, un documento della Provincia di Taranto (prot. n. 54846 del 23.11.07 della Provincia di Taranto), la Scheda tecnica di valutazione elaborata dal Servizio Regionale Gestione Rifiuti e Bonifiche;

vista la nota della Società Italcave, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 2663 del 11.02.08, con la quale venivano trasmesse le integrazioni richieste durante la CdS del 26.11.07, ovvero:

- n. rif. 1: Relazione Tecnica di Integrazione;
- n. rif. 1.1: Scheda tecnica materiale inerte per copertura rifiuti;
- n. rif. 1.2: Domanda autorizzazione recupero energetico biogas;
- n. rif. 1.3: Particolare base pozzo percolato;
- n. rif. 1.4: Autorizzazione scarico su suolo e sub-irrigazione;
- n. rif. 1.5: Approvazione piano adeguamento D.lgs. 36/03;
- n. rif. 1.6.1: MUD Anno 2004;
- n. rif. 1.6.2: MUD Anno 2005;
- n. rif. 1.6.3: MUD Anno 2006;
- n. rif. 1.7: Relazione geologica;
- n. rif. 1.8: Approvazione VIA discarica;
- n. rif. 1.9: Approvazione VIA piattaforma trattamento rifiuti;
- n. rif. 1.10: Planimetria punti rilevamento e campionamento;
- n. rif. 1.11: Autorizzazione emungimento acqua da pozzo;
- n. rif. 1.12: Planimetria generale acque meteoriche;
- n. rif. 1.12.1: Particolare impianti raccolta e trattamento acque meteoriche;
- n. rif. 1.13: Rete idrica e fognaria;
- n. rif. 1.14: Planimetria aree deposito materiali;
- n. rif. 1.15: Tab. E3: Emissioni diffuse;
- n. rif. 1.16: Manuali manutenzione macchinari;
- n. rif. 1.17: Layout impianto selezione rifiuti;
- n. rif. 1.18: Relazione e computo della volumetria residua;
- n. rif. 1.19: Collaudi piattaforma trattamento rifiuti;

vista la nota del Comune di Statte, acquisita dal

Servizio Ecologia al prot. n. 6346 del 23.04.08, con la quale lo stesso Comune chiede di essere invitato alla successiva CdS;

vista la Determinazione Dirigenziale Regionale n. 338 del 04.06.08, con la quale veniva rilasciato parere favorevole con prescrizioni di VIA alla discarica oggetto della presente AIA;

vista la nota del Dirigente dell'Ufficio IPPC/AIA, prot. n. 8308 del 09.06.08, con la quale veniva convocato il sopralluogo in data 27.06.08;

vista la nota della Provincia di Taranto, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 9344 del 30.06.08, con la quale la Provincia comunicava al Comune di Statte la convocazione del sopralluogo;

vista la nota del Comune di Statte, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 9466 del 01.07.08, con la quale il Comune chiede il rinvio del sopralluogo già convocato e, contestualmente, la trasmissione di tutta la documentazione tecnica in istruttoria;

visto il verbale di Sopralluogo tenutosi in data 27 giugno 2008, nel corso del quale:

- la Provincia di Taranto consegnava un documento di osservazioni;
- l'ARPA e l'AUSL si riservavano l'espressione di parere nell'ambito della Conferenza di Servizi;
- venivano richieste integrazioni da parte di Regione e Provincia;

vista la nota della Società Italcave, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 9756 del 15.07.08, con la quale, a seguito delle richieste emerse in sede di sopralluogo, la Società Italcave trasmetteva la seguente documentazione:

- tav. 1 INT: Planimetria generale con indicazione insediamenti;
- tav. 2 A INT: Planimetria viabilità;
- tav. 2 B INT: Schema linee telefoniche e gasdotti;
- tav. 2 C INT: Schema linee elettriche;
- tav. 2 D INT: Schema linee acqua e fogne;
- tav. 2 E INT: Mappa tematica Corine Land Cover 2000;
- tav. SKYLINES: Viste paesaggio;

- tav. 3 A, B INT: Stralci di strumento di Programmazione/Pianificazione territoriale;
- tav. 4 INT: Piano di bacino;
- tav. 5 INT: Piano dei trasporti;
- tav. 6 INT: Piano di tutela delle acque;
- tav. 7 INT: Stato vegetazione;
- tav. 8 INT: Stato anemologico;
- tav. 9 INT: Copia istanza di richiesta CPI e corrispondenza intercorsa;
- tav. 10 INT: Relazione geologica ed idrogeologica con allegati Piani di caratterizzazione;
- tav. 11 INT: Relazione tecnica riassuntiva;

vista la nota del Dirigente dell'Ufficio IPPC/AIA, prot. n. 9738 del 14.07.08, con la quale veniva convocata la CdS per il 30.07.08;

vista la nota del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche prot. 4582 del 25.07.08, con la quale si trasmetteva il parere del proprio Comitato Regionale Tecnico Scientifico;

viste le note della Provincia di Taranto, proprio prot. n. 36348 del 17/07/08 e n. 37351 del 22/07/08 e, acquisite dal Servizio Ecologia al prot. n. 10566 e 10567 del 29.07.08, con le quali si comunicavano, conclusivamente, le determinazioni del Comitato Tecnico Provinciale - sezione AIA ed in particolare si forniva: *“parere favorevole alle seguenti condizioni: 1) Che il fondo, le pareti e la copertura finale vengano realizzate in conformità a quanto previsto dal d. lgs. 36/03; 2) la copertura ricolmata venga realizzata con pendenze adeguate al fine di un rapido deflusso delle acque meteoriche; 3) che vengano eseguite con maggior dettaglio e in scala adeguata le sezioni già prodotte e che vengano rappresentate ulteriori sezioni visto che la discarica presenta una superficie di ingombro e delle altezze notevoli; 4) che venga predisposto in prossimità del corpo della discarica un ulteriore impianto di lavaggio dei pneumatici dei veicoli industriali; 5) che le barriere perimetrali di delimitazione delle aree siano di altezza non inferiore a m. 2; 6) che venga prodotta forma di mitigazione dell'impatto ambientale mediante piantumazione di essenze arbustive tipiche della macchia mediterranea, peraltro già previste dalla ditta e integrate da siepe*

continua (lentisco, terebinto mirto, corbezzolo); 7) che venga prodotta relazione fonometrica attestante il rispetto della L. 477/95 e successiva Legge regionale di settore.”. Inoltre la Provincia faceva rilevare come nel corso del sopralluogo fosse emersa, tra gli altri, *“... mancano dei sistemi di sicurezza atti ad impedire la caduta accidentale di eventuali operatori e/o mezzi all'interno della discarica”;*

vista la nota della Società Italcave, proprio prot. n. 186/DIR/2008 del 31/07/08, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 10801 del 31.07.08, con la quale si esprimevano riserve circa la legittimità della partecipazione del Comune di Statte al procedimento e circa la mancata conclusione dello stesso nei tempi di legge ed allo stesso tempo veniva trasmessa al Comune di Statte medesimo, tutta la documentazione tecnica su supporto informatico;

viste le risultanze della Conferenza dei Servizi del 30 luglio 2008, durante la quale:

- venivano acquisiti i seguenti ulteriori pareri:
 - AUSL TA/1 - Dipartimento di Prevenzione, nota prot. n. 1806/I/SISP del 29/07/08, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 10870 del 04.08.08, con la quale *“... in linea tecnica e per quanto di competenza, si esprime parere favorevole sulle valutazioni di cui all'oggetto”;*
 - Comune di Taranto, nota prot. n. 8131/GAB del 30/07/08 con la quale si esprimeva *“... parere sfavorevole per le seguenti motivazioni: 1. per non idonea localizzazione del sito data la vicinanza al centro abitato; 2. per pericolo di rischio di crisi ambientale nella zona industriale; 3. per la presenza contestuale di altre discariche di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi”* e venivano indicate, inoltre, una serie di prescrizioni;
- la Provincia ribadiva il proprio parere favorevole, come già espresso con nota proprio prot. n. 37351 del 22.07.08, e chiede idonea progettazione, a firma di tecnico abilitato, per la regimazione delle acque meteoriche;
- conclusivamente, a seguito della richiesta avanzata da parte del Comune di Statte, al quale non era pervenuta regolare convocazione, si stabiliva di rinviare la CdS stessa al 08.08.08;

vista la nota del Dirigente dell'Ufficio IPPC/AIA, prot. n. 10800 del 31.07.08, con la quale si riscontrava la suddetta nota della Società Italcave e, nel ribadire la volontà di ammettere il Comune di Statte a partecipare alla CdS in quanto comune limitrofo e, quindi, portatore di interesse, si confermava la CdS per il giorno 08.08.08;

vista la nota della Società Italcave, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 11453 del 08.08.08, con la quale si inoltravano le integrazioni richieste dalla Provincia di Taranto nelle note precedentemente citate, ovvero:

- Elab. 1: Relazione tecnica;
- Elab. 2: Relazione di adeguamento D.lgs. 36/03;
- Elab. 4: Relazione tecnica gestione acque meteoriche;
- Tav. 1 bis: Elenco aggiornato della documentazione presentata;
- Tav. 1: Nuova planimetria generale;
- Tav. 7: Piano di abbancamento della volumetria residua;
- Tav. 8: Modalità di chiusura definitiva dell'impianto;
- Tav. 9: Piano quotato di colmata;
- Tav. 10: Rilievo e computo per la verifica della struttura e dell'assestamento della discarica a tutto il 1° luglio 2008;
- Tav. 11: Sezioni.

vista la ulteriore nota della Società Italcave, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 11452 del 08.08.08, con la quale si inoltravano le integrazioni richieste dalla Provincia di Taranto nelle note precedentemente citate, ovvero:

- Elab. 1: Relazione tecnica;
- Elab. 2: Relazione di adeguamento D.lgs. 36/03;
- Elab. 4: Relazione tecnica gestione acque meteoriche;
- Tav. 1 ter: Elenco aggiornato della documentazione presentata;
- Tav. 1: Planimetria generale (sostituisce la tav. 1 presentata alla Regione in data 21/07/2008);
- Tav. 7.01: Piano di abbancamento della volumetria residua (sostituisce la tav. 7

presentata alla Regione in data 21/07/2008);

- Tav. 8.01: Modalità di chiusura definitiva dell'impianto (sostituisce la tav. 8 presentata alla Regione in data 21/07/2008);
- Tav. 9.01: Gestione acque meteoriche dopo copertura finale;
- Tav. 10: Rilievo e computo per la verifica della struttura e dell'assestamento della discarica a tutto il 1° luglio 2008;
- Tav. 11.01: Sezioni (sostituisce la tav. 11 presentata alla Regione in data 21/07/2008);

vista la nota della Società Italcave, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 11625 del 20.08.08 nella quale, a seguito della CdS tenutasi in data 30.07.08, si rispondeva ai quesiti ed ai chiarimenti richiesti;

viste le risultanze della seconda Conferenza dei Servizi, tenutasi il giorno 8 agosto 2008, nel corso della quale:

- la Provincia di Taranto ribadiva il proprio parere favorevole con le prescrizioni fornite in precedenza;
- l'ARPA, nel presentare un proprio documento tecnico, si riservava di esprimere il proprio parere in attesa di poter verificare il Piano di Monitoraggio e Controllo;
- il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Regione chiedeva tempo per poter valutare le ulteriori integrazioni fornite in precedenza dalla Società;
- le Amministrazioni comunali di Taranto e Statte (TA), presentavano un documento congiunto, alla luce del quale esprimevano parere contrario all'impianto di cui all'oggetto, per i seguenti motivi:
 - *“nello stesso perimetro della Italcave”* la Società esercita ulteriori attività (deposito di pet-coke, estrazione inerti, recupero rifiuti inerti, bonifica di ex discarica di RSU del Comune di Taranto), che andrebbero considerate nel loro complesso;
 - *“sarebbe opportuno che fosse chiarito se la discarica in questione avrebbe mai potuto ricevere detti RSU”*;

- *“la circostanza che l'impianto rientri nella definizione di 'esistente' non appare corretta”;*
- la D.G. regionale 3438 del 31.07.98 [provvedimento di VIA del '98] riguarda un progetto di intervento assolutamente differente da quello che oggi è all'esame. A sostegno di ciò, si cita la nota prot. n. 41059 del 12.09.06 della Provincia di Taranto, *“che parla di procedimento invalido ed inefficace”;*
- la VIA regionale del 2008 sarebbe *“probabilmente intrisa di errori ed omissioni che se dimostrati aprirebbero rilevanti scenari giudiziari”*.

visto, inoltre, che nella predetta seconda Conferenza dei Servizi, veniva sottolineato che:

- l'impianto oggetto della presente Autorizzazione ha superato positivamente la procedura regionale di VIA, con Determina Dirigenziale n. 338 del 4 giugno 2008, nella quale si è prescritto un conferimento massimo di rifiuti pari a 2.000 t/giorno, e che tale valore limite va assolutamente rispettato;
- la presente Autorizzazione non consente l'attivazione del secondo motore per il recupero energetico del biogas, che potrà avvenire successivamente ad acquisizione del parere favorevole espresso dal CRIAP, le cui eventuali prescrizioni dovranno essere rispettate dalla Società e considerate come parte integrante del presente provvedimento;
- la presente Autorizzazione non consente la realizzazione di un impianto di trattamento del percolato;
- il nuovo lotto (II lotto) da realizzarsi nell'ex deposito di “pet coke” dovrà garantire i requisiti di sicurezza in accordo a quanto previsto dal D.lgs. 36/03 e che pertanto, prima dell'allestimento dello stesso, il gestore dovrà fornire agli Enti di controllo evidenze in merito;
- la pubblicazione effettuata dalla Società su un quotidiano, finalizzata a garantire l'accesso al pubblico delle informazioni, riguardava la sola discarica e non anche gli impianti di selezione ed inertizzazione;

vista la nota della Società Italcave, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 12065 del 02.09.08, con la quale si trasmettevano le nuove pubblicazioni (Quotidiano di Puglia del 11.08.08) , resesi

necessarie visto che, in occasione della CdS del 08.08.08, era emerso che nelle precedenti pubblicazioni (Quotidiano Puglia del 28.06.07) era stata comunicata l'apertura del procedimento a riguardo della sola discarica e non anche della piattaforma di selezione e dell'impianto di inertizzazione;

vista la nota del Dirigente dell'Ufficio IPPC/AIA, prot. 12714 del 16.09.08, con la quale si comunicava all'Ufficio Regionale VIA che nel corso della CdS del 08.08.08 erano emerse delle osservazioni critiche dei Comuni di Taranto e Statte riguardanti la VIA favorevole rilasciata alla Società Italcave in data 04.06.08;

viste le risultanze della terza Conferenza dei Servizi, presieduta dal Dirigente dell'Ufficio IPPC/AIA, inizialmente convocata per il giorno 12 settembre 2008 e successivamente spostata e tenuta il giorno 19 settembre 2008; in tale occasione:

- l'Ufficio IPPC/AIA rispondeva, con nota prot. n. 12834 del 19.09.08, alle perplessità espresse nel documento congiunto presentato nella precedente C.d.S. dai Comuni di Taranto e Statte (TA), trasmesso con nota del Comune di Statte (TA), prot. n. 0012451 del 08.08.08: in particolare precisando che:
 - le altre attività non risultano svolte nel perimetro dello stabilimento in questione, bensì nella più ampia area di proprietà dello stesso gestore, fisicamente divisa, e pertanto non devono essere ricomprese nell'AIA giusta circolare del MATT del 13 luglio 2004, che definisce le “attività connesse”;
 - lo spostamento degli RSU è stato effettuato a seguito dell'ordinanza del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia n. 32/Cd del 29.12.04, e pertanto quanto fatto rilevare risulta estraneo all'oggetto del procedimento AIA;
 - nel caso di specie, non è rilevante che l'impianto in questione rientri o meno nella nozione giuridica di “impianto esistente”, posto che comunque non può dubitarsi che l'attività sia soggetta ad AIA;
 - la nota dei Comuni non spiega esattamente in cosa il progetto presentato differirebbe rispetto a quello già oggetto di VIA del 1998, limitandosi ad operare un generico riferimento alla

nota provinciale di Taranto. La VIA del 1998 risulta essere, a tutt'oggi, valida ed efficace, avendo anche costituito il presupposto della successiva determinazione favorevole di VIA del 2008;

- le questioni sollevate dai Comuni di Taranto e Statte sulla VIA del 2008 risultavano già essere state affrontate nell'ambito dell'istruttoria della stessa VIA. Ad ogni buon conto, l'Ufficio AIA chiedeva un ulteriore parere all'Ufficio VIA sulla questione, con nota prot. n. 12714 del 16.09.08

- ciononostante i due Comuni confermavano in toto quanto già richiamato nel documento con l'espressione del parere contrario evidenziato in precedenza;
- l'ARPA Puglia esprimeva parere favorevole per quanto di propria competenza sul Piano di Monitoraggio e Controllo;
- l'Ufficio Regionale VIA comunicava di aver trasmesso, con nota del Servizio Ecologia, prot. 12763 del 16.09.08, al proprio Comitato Tecnico l'incartamento della VIA precedentemente rilasciata in data 04.06.08, per fugare ulteriormente le perplessità espresse dai comuni di Taranto e Statte (TA) riguardanti la VIA regionale del 04.06.08, in merito a: distanza della discarica dal centro abitato di Statte, errore materiale nel calcolo delle volumetrie e volumi di percolato;
- con riferimento alla citata nota dell'Ufficio VIA, la Società preannunciava ricorso;

vista la nota del Dirigente dell'Ufficio IPPC/AIA, prot. n. 12834 del 19.09.08, con la quale si riscontrava la precedente nota dei sig.ri Sindaci di Taranto e Statte, come sopra dettagliato;

vista la nota del Dirigente dell'Ufficio VAS, già Dirigente dell'Ufficio VIA al momento del rilascio della D.D. n. 338/08, prot. n. 13328 del 24.09.08, con la quale venivano richiesti al Comitato VIA gli opportuni approfondimenti circa le questioni sollevate dai sig.ri Sindaci di Taranto e Statte durante la CdS del 08.08.08;

vista la nota del Dirigente del Servizio Ecologia, prot. 13329 del 24.09.08, con la quale si chiede

all'ARPA di esprimersi in merito alla "questione del percolato", sollevata dai sig.ri Sindaci di Taranto e Statte durante la CdS del 08.08.08;

vista la nota del Dirigente del Servizio Ecologia, prot. n. 13634 del 30.09.08, con la quale si comunicava che, in attesa delle valutazioni tecniche del Comitato VIA, in merito alle questioni sollevate dai sig.ri Sindaci di Taranto e Statte durante la CdS del 08.08.08, l'efficacia della VIA rilasciata con D.D. n. 338 del 04.06.08, veniva temporaneamente sospesa;

vista la nota del Dirigente dell'Ufficio IPPC/AIA, prot. n. 13727 del 03.10.08, con la quale si inoltra all'ARPA, DAP di Taranto, la succitata nota prot. n. 13329 del 24.09.08;

vista la nota del Dirigente dell'Ufficio VIA, prot. n. 13875 del 06.10.08, con la quale veniva comunicato l'avvio del procedimento di riesame relativo al parere favorevole di VIA espresso con Determinazione Dirigenziale n. 338 del 04.06.08 e riguardante l'impianto oggetto della presente AIA;

vista la nota del Dirigente del Servizio Ecologia, prot. n. 14558 del 17.10.08, con la quale si trasmettevano le risultanze della riunione del Comitato Regionale di VIA, in relazione alla nota dei sigg. Sindaci dei Comuni di Taranto e Statte, e si concludeva, esaminate tutte le eccezioni mosse dai Sindaci, confermando le valutazioni già espresse ed integralmente riportate nel parere favorevole di VIA già rilasciato;

vista la nota della Società Italcave, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 15235 del 28.10.08, con la quale veniva inviato un aggiornamento della "Scheda A";

visto il parere del Comitato Regionale Tecnico Scientifico "Rifiuti", trasmesso con nota del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche prot. n. 6652 del 05.11.08, nel quale - considerate le integrazioni presentate in sede di CdS del 30.07.08 - si prescriveva che le attività di inertizzazione possano essere attivate solo a seguito di adeguate integrazioni riguardanti i processi di trattamento;

vista la nota dell'ARPA, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 16130 del 17.11.08, nella quale si evidenziava che l'Agenzia non aveva a propria disposizione il materiale necessario per soddisfare le richieste di cui alle succitate note prot. nn. 13329 e 13727;

vista la nota dell'Avvocatura Regionale, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 592 del 19.01.09, con la quale veniva trasmessa la sentenza 2691/08 del TAR Puglia, depositata in data 27.11.2008, e notificata in data 09.12.08, nella quale, in accoglimento del ricorso della Italcave, veniva ordinato alla Regione Puglia di concludere il procedimento con provvedimento espresso entro 30 gg. dalla notifica di tale sentenza;

vista la nota del Dirigente del Servizio Ecologia, prot. n. 16881 del 28.11.08, con la quale avocava a sé la responsabilità del procedimento;

vista la nota del Dirigente del Servizio Ecologia, prot. n. 17981 del 30.12.08, con la quale si comunicava la riapertura del procedimento e la necessità di acquisire:

- integrazioni in ordine all'impianto di inertizzazione;
- parere ARPA sulla questione del percolato;

e si convocava la CdS per il 14.01.09;

vista la nota del Dirigente del Servizio Ecologia, prot. n. 18001 del 31.12.08, con la quale si invitava la Società ad inoltrare all'ARPA ed al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche la documentazione necessaria all'espressione delle valutazioni finali;

viste le risultanze della quarta Conferenza di Servizi, presieduta dal Dirigente del Servizio Ecologia e tenutasi in data 14.01.09, durante la quale, dopo ampia ed articolata discussione in ordine alle due osservazioni riportate nella nota prot. n. 17981 di convocazione della CdS, succitata:

1. la Società forniva la seguente integrazione in ordine all'impianto di inertizzazione (acquisita al prot. n. 343 del 15.01.09):
 - Schede tecniche processo di inertizzazione rifiuti;

2. il Comune di Statte si impegna, entro 24 ore, a fornire ad ARPA la relazione sulla quale esprimere le valutazioni sulla questione del percolato;

vista la nota del Dirigente del Servizio Ecologia, prot. n. 316 del 14.01.09, con la quale venivano trasmesse le risultanze della CdS;

vista la nota del Comune di Statte, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 730 del 21.01.09, con la quale veniva trasmesso all'ARPA quanto necessario per l'espressione delle proprie valutazioni sulla questione del percolato;

vista la nota dell'ARPA, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 1494 del 02.02.09, con la quale si confermava che le considerazioni svolte dalla Società Italcave sulla questione percolato sono "corrette e verosimili";

vista la nota del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, prot. n. 862 del 23.01.09, con la quale si esprimeva parere favorevole alla luce delle integrazioni fornite in sede di CdS del 14.01.09 in merito al processo di inertizzazione rifiuti;

alla luce di quanto rappresentato e considerato che:

- risultano effettuati gli adempimenti previsti dal D.lgs. 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo;
- che la documentazione (richiesta dall'Ufficio come da note in atti) è stata prodotta conformemente alla modulistica di cui alla DGR n. 1388/06;
- sono stati acquisiti, nell'ambito del procedimento, tutti i pareri delle istituzioni coinvolte. Tali pareri risultano favorevoli con o senza prescrizioni. Gli unici pareri contrari, formulati dai Comuni di Taranto e Statte, risultano superati, sul piano tecnico-giuridico, alla luce delle puntuali considerazioni svolte dal Comitato di VIA Regionale nelle sedute del 09.10.08 e del 15.10.08 e dagli altri organismi tecnici che hanno preso parte al procedimento;
- la conclusione del procedimento risulta urgente, anche al fine di dare corretta esecuzione alla sentenza del TAR Puglia n. 2691/08;

- rilevato, inoltre, dal decreto di sequestro preventivo che può sussistere il pericolo di tracimazione e crollo degli argini di contenimento;

precisato che:

- le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato documento tecnico, "Allegato A", parte integrante del presente provvedimento, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente in accordo con i principi contenuti nell'allegato 1 del DM 31.01.05; che **condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati dovranno essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;**
 - il presente provvedimento *"sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all'elenco riportato nell'allegato 2 del D.Lgs n. 59/05"*;
 - l'allegato tecnico "**Allegato A**", composto di n. 43 (quarantatrè) facciate, parte integrante del provvedimento, contiene:
 - Paragrafo 1.0: Identificazione dell'Impianto;
 - Paragrafo 2.0: Inquadramento Urbanistico, Territoriale, Idrogeologico, Sismico;
 - Paragrafo 3.0: Autorizzazioni già conseguite e recepite con il presente provvedimento;
 - Paragrafo 4.0: Documenti progettuali di riferimento per il presente provvedimento;
 - Paragrafo 5.0: Gestione operativa;
 - Paragrafo 5.1a: Elenco CER per l'impianto di selezione rifiuti;
 - Paragrafo 5.1b: Elenco CER per l'impianto di inertizzazione rifiuti;
 - Paragrafo 5.1c: Elenco CER smaltibili in discarica;
 - Paragrafo 5.1.1: Prescrizioni generali sul conferimento;
 - Paragrafo 5.1.1a: Prescrizioni generali sull'impianto di selezione;
 - Paragrafo 5.1.1b: Prescrizioni generali sull'impianto di inertizzazione;
 - Paragrafo 5.1.1c: Prescrizioni generali sul conferimento in discarica;
 - Paragrafo 5.2: Prescrizioni operative di chiusura e post-chiusura;
 - Paragrafo 6.0: Emissioni in atmosfera;
 - Paragrafo 7.0: Gestione acque;
 - Paragrafo 7.1: Approvvigionamento acque;
 - Paragrafo 7.2: Gestione acque meteoriche;
 - Paragrafo 7.3: Gestione scarichi e acque industriali;
 - Paragrafo 8.0: Gestione rifiuti prodotti;
 - Paragrafo 9.0: Recupero energetico;
 - Paragrafo 10.0: Emissioni di rumore;
 - Paragrafo 11.0: Monitoraggio Ambientale;
 - Paragrafo 12.0: Sistemi di Gestione;
 - Paragrafo 13.0: Rischio di incidente rilevante;
- il rinnovo dell'autorizzazione deve essere effettuato ogni 5 anni, ai sensi del D.lgs. 59/2005, art. 9. Per le attività inerenti allo smaltimento in discarica annessa all'impianto complesso, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.lgs. 59/05, l'autorizzazione ha efficacia fino al raggiungimento del profilo finale e comunque per la durata massima di 5 anni;
 - il D.lgs. n. 59/05 all'articolo 18 prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;
 - con DGR n. 1388 del 19.09.06 la Giunta Regionale ha disposto che, nelle more dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti dovranno provvedere al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, determinando le tariffe fissate dallo Stato;
- dato atto che** il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta;
- precisato altresì che** l'impianto è soggetto alle garanzie finanziarie, da prestare a favore della Pro-

vincia di Taranto nel rigoroso rispetto del Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n. 18, i cui parametri di riferimento per la definizione dell'ammontare, nonché tempi e modalità sono riportati nel dispositivo.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/2001 e s. m. ed i.:

dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

Fatte salve tutte le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di rilasciare alla Italcave S.p.A. con sede legale in Taranto, per le attività previste dal D.lgs. n. 59/05 allegato I, punti 5.1, 5.3 e 5.4, relativamente all'impianto complesso per il trattamento di rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Taranto in contrada La Riccia-Giardinello, costituito da:

- impianto captazione biogas, gestito dalla Marcopolo Engineering S.p.A. (solo primo motore);
- impianto di selezione per rifiuti speciali non pericolosi;
- impianto di inertizzazione per rifiuti speciali non pericolosi;
- discarica per rifiuti speciali non pericolosi composta da:
 - I lotto: 85.595 mq - 2.616.146 mc (realizzato/non attivo);
 - II lotto: 126.807 mq - 3.612.298 mc (da realizzare);

l'Autorizzazione Integrata Ambientale alle condizioni, prescrizioni e modalità, riportate nel presente provvedimento ed allegato tecnico "Allegato A" che costituisce parte integrante dello stesso;

2. che l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce

ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate e riportate al punto 3.0 dell'"Allegato A";

3. che la Società è tenuta a rispettare condizioni, prescrizioni e i limiti così come definiti nel presente provvedimento e nell'allegato documento tecnico, "Allegato A", parte integrante del provvedimento medesimo, secondo tempi e modalità indicate, tenendo presente che:

- la discarica oggetto della presente Autorizzazione ha superato positivamente la procedura regionale di VIA, con Determina Dirigenziale n. 338 del 4 giugno 2008, nella quale si è prescritto un conferimento massimo di rifiuti pari a 2.000 t/giorno, e che tale valore limite va assolutamente rispettato;
- la piattaforma polifunzionale per la selezione e la inertizzazione dei rifiuti, oggetto della presente Autorizzazione AIA, ha superato positivamente la procedura regionale di VIA, con Determina Dirigenziale n. 43 del 20 febbraio 2003, per quanto attiene la selezione ed il trattamento dei soli rifiuti non pericolosi;
- la presente Autorizzazione non consente l'attivazione del secondo motore per il recupero energetico del biogas, che potrà avvenire solamente a seguito di acquisizione di parere dell'Autorità Competente, le cui eventuali prescrizioni dovranno essere rispettate dalla Società Italcave, sebbene l'impianto sia gestito dalla Marco Polo Engineering Spa, e considerate successivamente, con l'eventuale parere favorevole espresso, come integrazione dell'Autorizzazione rilasciata con il presente atto;
- la presente Autorizzazione non consente la realizzazione di un impianto di trattamento del percolato;
- il nuovo lotto (II lotto) da realizzarsi nell'ex deposito di "pet coke" dovrà garantire i requisiti di sicurezza in accordo a quanto previsto dal D.lgs. 36/03 e che pertanto, prima dell'allestimento dello stesso, il gestore dovrà fornire agli Enti di controllo evidenze in merito. In particolare dovrà essere effettuata idonea caratterizzazione delle aree oggetto di deposito pet coke, ai sensi di quanto previsto dal d. lgs. n. 152/06, le cui risultanze dovranno essere formalmente approvate dalle autorità competenti;

- durante l'esercizio dovrà essere effettuato idoneo monitoraggio atto a verificare che le condizioni di stabilità dei fronti della ex-cava non comportino rischi;
- prima dell'avvio delle operazioni di conferimento dei rifiuti, la strada di accesso alla discarica dovrà essere adeguata alla previsione di traffico dovuto al passaggio di mezzi pesanti;
- prima dell'avvio dell'esercizio dovrà essere redatto e tenuto a disposizione degli Enti preposti al controllo e alla vigilanza il documento di valutazione del rischio ed inoltre dovrà essere assicurata ogni iniziativa utile a ricondurre l'impianto nelle forme di gestione ordinariamente approvate, avendo particolare cura di evitare la tracimazione dagli argini di contenimento realizzati;

4. che la presente autorizzazione ha validità di 5 anni;

5. che la Società è tenuta a prestare, a favore della Provincia di Taranto, le garanzie finanziarie in conformità e nel rigoroso rispetto di quanto stabilito dal Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n. 18. Tali garanzie devono essere prestate in uno dei modi previsti dall'art. 1 della Legge n. 348/1982 così come riportato al punto 3, "Allegato A" del predetto R.R. In particolare le garanzie potranno essere prestate da aziende di credito o da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni.

Per la definizione dell'ammontare da parte dell'Amministrazione Provinciale di Taranto, si riportano di seguito i parametri di riferimento, tenendo presente che la *presentazione* e l'*accettazione* delle garanzie, da parte del citato Ente, è condizione determinante per l'efficacia del presente provvedimento:

- Superficie primo lotto: 85.595 mq;
- Superficie secondo lotto: 126.807 mq;
- Superficie totale discarica: 207.712 mq;
- Volume primo lotto: 2.616.146 mc;
- Volume secondo lotto: 3.612.298 mc;
- Volume totale discarica: 6.228.444 mc;
- capacità complessiva di trattamento tramite impianti diversi dall'incenerimento:

rifiuti non pericolosi: 80.000 t/a

- capacità complessiva di stoccaggio istantaneo (D15 o R13):

D15 (rifiuti non pericolosi): 1.200 t

R13 (rifiuti non pericolosi): 3.600 t

- attività di recupero (da R2 a R9) rifiuti non pericolosi: 120.000t/a

le garanzie finanziarie dovranno essere presentate:

- entro 60 (sessanta) giorni dal rilascio dell'AIA per il primo lotto;
- entro 60 (sessanta) giorni dal collaudo per il secondo lotto;
- entro 60 (sessanta) giorni dal rilascio dell'AIA o dal collaudo funzionale per gli impianti di inertizzazione e selezione;

6. che la mancata presentazione delle garanzie finanziarie di cui al punto 5, entro i suddetti termini, comporta l'applicazione di quanto stabilito nell'allegato "A" punto 4, comma 2 del R.R. n. 18/07;

7. che la ditta è tenuta al puntuale rispetto delle comunicazioni, inerenti le *modifiche dell'impianto*, secondo quanto previsto dell'art 10 del D.lgs. 59/05;

8. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia e presso la Provincia di Taranto e presso il Comune di Taranto;

9. di notificare il presente provvedimento alla Italcave S.p.A. a cura del Servizio Ecologia;

10. di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Taranto, ai Comuni di Taranto e Statte (TA), all'ARPA Puglia e Dipartimento Provinciale di Taranto, alla ASL TA/1 competente per territorio, ai Settori Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;

11. di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

12. che la presente Autorizzazione Integrata

Ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale devono essere depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Provincia di Taranto e presso il Comune di Taranto;

13. che l'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Taranto e la Provincia di Taranto, ognuno nello svolgimento delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione dei rifiuti da parte del Gestore, ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento;

14. che l'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella presente Autorizzazione (con particolare riferimento all'art. 7, comma 6 dello stesso Decreto) con oneri a carico del gestore;

15. che il presente atto sia pubblicato sul BURP;

16. che ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della Normativa Nazionale e Regionale e che il presente schema di provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente del Servizio Ecologia
ing. Antonello Antonicelli

Allegato A

all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Società Italcave SpA

1.0 IDENTIFICAZIONE IMPIANTO



denominazione	Impianto complesso di discarica per rifiuti speciali non pericolosi con annessa piattaforma di selezione		
da compilare per ogni attività IPPC:			
5.4 codice IPPC ¹	109.06 codice NOSE-P ²	90.2 codice NACE ³	90.02.0 codice ISTAT
classificazione IPPC	Discariche ad esclusione discariche per rifiuti inerti		Non attivo stato impianto
classificazione NOSE-P	Discariche (smaltimento di rifiuti solidi nel terreno)		
classificazione NACE	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti		
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi		
5.3 codice IPPC ¹	109.07 codice NOSE-P ²	90.0 codice NACE ³	38.32.10 codice ISTAT
classificazione IPPC	Gestione rifiuti		Non attivo stato impianto
classificazione NOSE-P	Trattamento chimico-fisico e biologico		
classificazione NACE	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti		
classificazione ISTAT	Tratt. e smalt. di rifiuti non pericolosi		Italcave SpA

5.1	109.07	90.0	38.22.0
codice IPPC ¹	codice NOSE-P ²	codice NACE ³	codice ISTAT
classificazione IPPC	Gestione rifiuti		Non attivo stato impianto
classificazione NOSE-P	Trattamento chimico-fisico e biologico		
classificazione NACE	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti		Italcave SpA
classificazione ISTAT	Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi		
Ragione sociale			

Indirizzo dell'impianto

comune	TARANTO	prov.	TA	CAP	74100
frazione o località	LOCALITÀ LA RICCIA - GIARDINELLO				
via e n. civico	STRADA PROVINCIALE TARANTO STATTE KM. 3				
telefono	099 471 82 22	fax	099 47 07 543	e-mail	italcave@italcave.it
coordinate geografiche	17° 13'	E	40° 31'	N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune		prov.		CAP	
--------	--	-------	--	-----	--

Responsabile legale

nome	GIOVANNI	cognome	DE MARZO
nato a	BARI	prov. (BA)	il 12.05.1968
residente a	TARANTO	prov. (TA)	CAP 74020
via e n. civico	VIA RIPA 1		
telefono	099 471 82 22	fax	099 47 07 543
		e-mail	italcave@italcave.it
codice fiscale	DMR GNN 68E12 A662A		

Referente IPPC

nome	MAURO	cognome	OSTUNI
telefono	099 471 82 22	fax	099 47 07 543
		e-mail	italcave@italcave.it
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)			

superficie totale m ²	255.820	volume totale m ³	6.228.444
		volume residuo m ³ (a tutto luglio '08)	5.200.080
superficie coperta m ²	4.180	sup. scoperta impermeabilizzata m ²	36.976

Responsabile tecnico **LASIGNA FRANCESCO**

Responsabile per la sicurezza **MANCINI NICOLA**

Numero totale addetti **15**

Turni di lavoro 1 - dalle **07.00** alle **15.00**
 2 - dalle **15.00** alle **23.00**

Periodicità dell'attività ☒ tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Anno di inizio dell'attività **2004**

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione **2007**

Data di presunta cessazione attività **2035**

2.0 INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO

Foglio	Particelle	Vincolo / criticità
138	19 – 52 – 53	Nessun vincolo presente
175	5 – 6 – 75 77 – 79	Nessun vincolo presente

3.0 AUTORIZZAZIONI GIÀ CONSEGUITE E RECEPITE CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO

Settore interessato	Numero autorizzazione Data di emissione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e Considerazioni
ARIA	Det. n. 270 del 27/07/04	Regione Puglia Settore Ecologia	D.P.R. 203/88 D.M. 60/2002	Selezione, inertizzazione, biogas
	Det. n. 477 del 27/10/07			
ACQUA	Det. n. 154 del 29/09/05	Provincia Taranto Settore Ecologia	D.lgs. 152/99	Acque meteoriche, subirrigazione
RIFIUTI	Det. n. 195 del 22/12/05	Provincia Taranto Settore Ecologia	D.lgs. 36/03	Approvazione piano di adeguamento
ENERGIA			D.M. 05/02/98 D.lgs. 152/06 D.lgs. 387/03	Impianto in corso di allestimento
V.I.A.	Delib. 3438 del 31/07/98	Regione Puglia Settore Ecologia	D.P.R. 12/04/96	Discarica, selezione, inertizzazione
	Det. n. 43 del 20/02/03			
	Det. n. 338 del 04/06/08			
BONIFICHE	Ord. CD/A Puglia del 29/12/04	Regione Puglia Settore Ecologia	D.M. 471/99	Rimozione RSU provvisoriamente stoccati su area Italcave e messa a dimora definitiva in discarica autorizzata
EMAS	/	/	/	/
ISO	/	/	/	/

4.0 DOCUMENTI PROGETTUALI DI RIFERIMENTO PER IL PRESENTE PROVVEDIMENTO.

Numero di Riferimento	Titolo	Data di emissione
N. Rif. 1	Relazione Tecnica	Apr. 2007
	Schede	Feb. 2007
N. Rif. 1.1	Inquadramento Urbanistico e Territoriale Impianto IPPC	Feb. 2007
N. Rif. 1.1 All. 1	Autorizzazioni già in essere all'impianto	Feb. 2007
N. Rif. 1.2	Relazione tecnica cicli produttivi	Feb. 2007
N. Rif. 1.2 All. 2	Relazione generale (già allegata al piano di adeguamento)	Feb. 2007
N. Rif. 1.2 All. 3	Piano di gestione operativa	Feb. 2007
N. Rif. 1.2 All. 4	Piano di gestione in fase post-operativa	Feb. 2007
N. Rif. 1.2 All. 5	Piano di ripristino ambientale	Feb. 2007
N. Rif. 1.2 All. 6	Impianti di selezione ed inertizzazione	Feb. 2007
N. Rif. 1.2 All. 7	Impianto di captazione del biogas	Feb. 2007
N. Rif. 1.2 All. 8	Impianto generazione energia elettrica da biogas	Feb. 2007
N. Rif. 1.3	Relazione Tecnica – Energia	Feb. 2007
N. Rif. 1.4	Relazione Tecnica – Emissioni	Feb. 2007
N. Rif. 1.5	Relazione Tecnica – Rifiuti	Feb. 2007
N. Rif. 1.6	Relazione Tecnica – Sistemi di contenimento/abbattimento	Feb. 2007
N. Rif. 1.7	Relazione Tecnica – Bonifiche Ambientali	Feb. 2007
N. Rif. 1.8	Relazione Tecnica – Stabilimenti a rischio incidenti rilevanti	Feb. 2007
N. Rif. 1.9	Relazione Tecnica – Valutazione integrata inquinamento	Feb. 2007
N. Rif. 1.9 All. 1	Studio di Impatto ambientale	Feb. 2007
N. Rif. 1.10	Relazione Tecnica – Piano di controllo dell'impianto	Feb. 2007
N. Rif. 1.10 All. 1	Rapporto tecnico	Feb. 2007
N. Rif. 1.13	Sintesi non tecnica	Feb. 2007
N. Rif. 2	Estratto topografico mappa catastale	Feb. 2007

N. Rif. 3	Stralcio del PRG	Feb. 2007
N. Rif. 4	Planimetria dell'impianto	Feb. 2007
N. Rif. 5	Planimetria dell'impianto – Punti di emissione in atmosfera	Feb. 2007
N. Rif. 7	Planimetria dell'impianto – Sorgenti sonore	Feb. 2007
N. Rif. 10	Planimetria dell'impianto – Aree abbancamento rifiuti	Feb. 2007
N. Rif. 12	Sistemi di monitoraggio	Feb. 2007
N. Rif. 1	Relazione tecnica di integrazione	Dic. 2007
N. Rif. 1.1	Scheda tecnica materiale inerte per copertura rifiuti	Dic. 2007
N. Rif. 1.2	Domanda autorizzazione recupero energetico biogas	Dic. 2007
N. Rif. 1.3	Particolare base pozzo percolato	Dic. 2007
N. Rif. 1.4	Autorizzazione scarico su suolo e sub-irrigazione	Dic. 2007
N. Rif. 1.5	Approvazione piano adeguamento	Dic. 2007
N. Rif. 1.6.1	MUD Anno 2004	Dic. 2007
N. Rif. 1.6.2	MUD Anno 2005	Dic. 2007
N. Rif. 1.6.3	MUD Anno 2006	Dic. 2007
N. Rif. 1.7	Relazione geologica	Dic. 2007
N. Rif. 1.8	Approvazione VIA Discarica del 31/07/98	Dic. 2007
N. Rif. 1.9	Approvazione VIA Piattaforma del 20/02/03	Dic. 2007
N. Rif. 1.10	Planimetria punti di rilevazione e campionamento	Dic. 2007
N. Rif. 1.11	Autorizzazione emungimento acqua da pozzo	Dic. 2007
N. Rif. 1.12	Planimetria generale acque meteoriche	Dic. 2007
N. Rif. 1.12.1	Particolare impianto trattamento e accumulo acque meteoriche	Dic. 2007
N. Rif. 1.13	Rete idrica e fognaria	Dic. 2007
N. Rif. 1.14	Planimetria aree deposito materiali	Dic. 2007
N. Rif. 1.15	Tab. E3: Emissioni diffuse	Dic. 2007
N. Rif. 1.16	Manuali manutenzione macchinari	Dic. 2007
N. Rif. 1.17	Layout impianto selezione rifiuti	Dic. 2007
N. Rif. 1.18	Relazione e computo della volumetria residua	Dic. 2007
N. Rif. 1.19	Collaudi piattaforma trattamento rifiuti	Dic. 2007
	Relazione tecnica Piattaforma di selezione ed inertizzazione rifiuti	Giu. 2008
1 INT.	Planimetria generale con indicazione insediamenti	Lug. 2008
2A INT.	Viabilità	Lug. 2008
2B INT.	Schema linee telefoniche e gasdotti	Lug. 2008
2C INT.	Schema linee elettriche	Lug. 2008
2D INT.	Schema linee acqua e fogna	Lug. 2008

2E INT.	Mappa tematica CORINE LAND COVER 2000	Lug. 2008
SKYLINES	Viste paesaggio	Lug. 2008
3A INT.	Stralcio di strumento di programmazione/pianificazione territoriale	Lug. 2008
3B INT.	Stralcio di strumento di programmazione/pianificazione territoriale	Lug. 2008
4 INT.	Piano di bacino	Lug. 2008
5 INT.	Piano dei trasporti	Lug. 2008
6 INT.	Piano di tutela delle acque	Lug. 2008
7 INT.	Relazione stato vegetazionale	Lug. 2008
8 INT.	Relazione stato anemologico	Lug. 2008
9 INT.	Copia istanza e corrispondenza per rilascio CPI	Lug. 2008
10 INT.	Relazione geologica ed idrogeologica con allegati Piani di Caratterizzazione	Lug. 2008
11 INT.	Relazione tecnica riassuntiva	Lug. 2008
Elab. 1	Relazione Tecnica	Lug. 2008
Elab. 2	Relazione di adeguamento D.lgs. 36/03	Lug. 2008
Elab. 4	Relazione tecnica gestione acque meteoriche	Lug. 2008
Tav. 1 ter	Elenco aggiornato documentazione presentata	Lug. 2008
Tav. 1	Planimetria generale	Lug. 2008
Tav. 7.01	Piano di abbancamento della volumetria residua	Lug. 2008
Tav. 8.01	Modalità di chiusura definitiva dell'impianto	Lug. 2008
Tav. 9	Piano quotato di colmata	Lug. 2008
Tav. 9.01	Gestione acque meteoriche dopo copertura finale	Lug. 2008
Tav. 10	Rilievo e computo per la verifica della struttura e dell'assestamento della discarica a tutto il 1° luglio 2008	Lug. 2008
Tav. 11.01	Sezioni	Lug. 2008
	Piano di Monitoraggio e Controllo Impianto	Set. 2008
	Relazione Fonometrica	Set. 2008
	Elenco aggiornato elaborati e tavole presentate	Set. 2008
	Aggiornamento "Scheda A"	Ott. 2008
	Schede tecniche processo di inertizzazione rifiuti	Gen. 2009

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento.

5.0 GESTIONE OPERATIVA**5.1.a Elenco CER di rifiuti per l'impianto di selezione.**

CER	DESCRIZIONE	Stato fisico	Prescrizioni
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI		
0201	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, selvicoltura, acquacoltura, caccia e pesca		
020103	scarti di tessuti vegetali	Solido	Nessuna
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Solido	Nessuna
020107	rifiuti della silvicoltura	Solido	Nessuna
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108	Solido	Nessuna
020110	rifiuti metallici	Solido	Nessuna
020199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0202	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale		
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido	Nessuna
020299 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0203	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, vegetali, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa		
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti	Solido	Nessuna
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido	Nessuna
020399 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0206	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione		
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido	Nessuna
020602	rifiuti legati all'impiego di conservanti	Solido	Nessuna
020699	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI CARTA, POLPA CARTONE, PANNELLI E MOBILI		
0301	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili		
030101	scarti di corteccia e sughero	Solido	Nessuna
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	Solido	Nessuna
030199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0303	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone		
030301	scarti di corteccia e legno	Solido	Nessuna
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	Solido	Nessuna

030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	Solido	Nessuna
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	Solido	Nessuna
030399 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE		
0401	Rifiuti della lavorazione di pelle e pellicce		
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	Solido	Nessuna
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura	Solido	Nessuna
040199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0402	Rifiuti dell'industria tessile		
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	Solido	Nessuna
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214	Solido	Nessuna
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	Solido	Nessuna
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	Solido	Nessuna
040299 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI		
0702	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali		
070213	rifiuti plastici	Solido	Nessuna
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	Solido	Nessuna
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216	Solido	Nessuna
070299 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA		
0901	Rifiuti dell'industria fotografica		
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	Solido	Nessuna
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	Solido	Nessuna
090199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI		
1011	Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro		
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	Solido	Nessuna
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109	Solido	Nessuna
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	Solido	Nessuna
101199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1012	Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione		

101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Solido	Nessuna
101206	stampi di scarto	Solido	Nessuna
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	Solido	Nessuna
101299 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA		
1201	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche		
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Solido	Nessuna
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Solido	Nessuna
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	Solido	Nessuna
120199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)		
1501	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)		
150101	imballaggi in carta e cartone	Solido	Nessuna
150102	imballaggi in plastica	Solido	Nessuna
150103	imballaggi in legno	Solido	Nessuna
150104	imballaggi metallici	Solido	Nessuna
150105	imballaggi in materiali compositi	Solido	Nessuna
150106	imballaggi in materiali misti	Solido	Nessuna
150107	imballaggi in vetro	Solido	Nessuna
150109	imballaggi in materia tessile	Solido	Nessuna
1502	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi		
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	Solido	Nessuna
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO		
1601	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 1606 e 1608)		
160103 ⁽¹⁾	pneumatici fuori uso	Solido	Nessuna
160106 ⁽¹⁾	veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose	Solido	Nessuna
160116 ⁽¹⁾	serbatoi per gas liquido	Solido	Nessuna
160117 ⁽¹⁾	metalli ferrosi	Solido	Nessuna
160118 ⁽¹⁾	metalli non ferrosi	Solido	Nessuna
160119 ⁽¹⁾	plastica	Solido	Nessuna
160120 ⁽¹⁾	vetro	Solido	Nessuna
160122 ⁽¹⁾	componenti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
160199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1602	Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed		

	elettroniche		
160214 ⁽¹⁾	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	Solido	Nessuna
160216 ⁽¹⁾	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	Solido	Nessuna
1603	Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati		
160304 ⁽¹⁾	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	Solido	Nessuna
160306 ⁽¹⁾	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	Solido	Nessuna
1607	Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)		
160799 ⁽¹⁾	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1608	Catalizzatori esauriti		
160801 ⁽¹⁾	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	Solido	Nessuna
160803 ⁽¹⁾	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
160804 ⁽¹⁾	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807)	Solido	Nessuna
1611	Scarti di rivestimenti e materiali refrattari		
161102 ⁽¹⁾	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	Solido	Nessuna
161106 ⁽¹⁾	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	Solido	Nessuna
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)		
1701	Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche		
170102	mattoni	Solido	Nessuna
170103	mattonelle e ceramica	Solido	Nessuna
1702	Legno, vetro e plastica		
170201	legno	Solido	Nessuna
170202	vetro	Solido	Nessuna
170203	plastica	Solido	Nessuna
1704	Metalli (incluse le loro leghe)		
170401	rame, bronzo, ottone	Solido	Nessuna
170402	alluminio	Solido	Nessuna
170403	piombo	Solido	Nessuna
170404	zinco	Solido	Nessuna
170405	ferro e acciaio	Solido	Nessuna
170406	stagno	Solido	Nessuna
170407	metalli misti	Solido	Nessuna
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	Solido	Nessuna
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE		

1901	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti		
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	Solido	Nessuna
190199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1902	Rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)		
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	Solido	Nessuna
190210	Rifiuti combustibili diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209	Solido	Nessuna
190299	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1903	Rifiuti stabilizzati/solidificati		
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	Solido	Nessuna
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306	Solido	Nessuna
1904	Rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione		
190401	rifiuti vetrificati	Solido	Nessuna
1905	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi		
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	Solido	Nessuna
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	Solido	Nessuna
190503	compost fuori specifica	Solido	Nessuna
190599 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1908	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti		
190801	vaglio	Solido	Nessuna
190899 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1909	Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale		
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	Solido	Nessuna
190904	carbone attivo esaurito	Solido	Nessuna
190999 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1910	Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione rifiuti contenenti metallo		
191001	rifiuti di ferro e acciaio	Solido	Nessuna
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	Solido	Nessuna
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003	Solido	Nessuna
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005	Solido	Nessuna
1912	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio, selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti		
191201	carta e cartone	Solido	Nessuna
191202	metalli ferrosi	Solido	Nessuna
191203	metalli non ferrosi	Solido	Nessuna
191204	plastica e gomma	Solido	Nessuna
191205	vetro	Solido	Nessuna
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Solido	Nessuna
191208	prodotti tessili	Solido	Nessuna
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Solido	Nessuna

191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	Solido	Nessuna
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Solido	Nessuna

(1) Per i rifiuti identificati dai codici di cui al capitolo 16 e dai codici terminanti in 99, vista l'incertezza sul ciclo produttivo specifico di provenienza, sulla merceologia e le caratteristiche chimico-fisiche, si prescrive l'omologa obbligatoria per ogni lotto in entrata, proveniente dallo stesso produttore e con lo stesso ciclo produttivo, non superiore alle 500 t.

5.1.b Elenco CER di rifiuti per l'impianto di inertizzazione.

01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÈ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI.
0105	Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi di acque dolci
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
0205	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE NONCHÈ DELL'INDUSTRIA TESSILE
0401	Rifiuti della lavorazione di pelle e pellicce
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
0402	Rifiuti dell'industria tessile
040217	Finiture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
0501	Rifiuti della raffinazione del petrolio
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
0507	Rifiuti dalla purificazione e dal trasporto del gas naturale
050702	rifiuti contenenti zolfo
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI

0603 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici

060314 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313

0605 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
060503 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502**07 RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI****0701 Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base**

070112 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111

0702 Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali

070212 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211

0703 Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)

070312 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311

0706 Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici

070612 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611

0707 Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti

070712 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711

08 RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA**0801 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di pitture e vernici**

080114 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113

080116 fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115

080118 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117

0803 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa

080307 fanghi acquosi contenenti inchiostro

080315 fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314

0804 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)

080412 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411

080414 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413

10 RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI

1001 Rifiuti di centrali termiche ed altri impianti termici (eccetto 19)

100101 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)

100102 ceneri leggere di carbone

100103 ceneri leggere di torba e di legno non trattato

100107 rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi

100115 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114

100116* ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose

100117 ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116

100121 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 100120

100123 fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122

1002 Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio

100214 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213

100215 altri fanghi e residui di filtrazione

1003 Rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio

100320 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100319

100326 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325

1004 Rifiuti della metallurgia termica del piombo

100410 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409

1005 Rifiuti della metallurgia termica dello zinco

100509 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508

1006 Rifiuti della metallurgia termica del rame

100610 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609

1011 Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro

101118 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117

- 101120 rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 1012 Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione**
- 101203 polveri e particolato
- 101205 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 101210 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209
- 101213 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 1013 Rifiuti della fabbricazione di cemento, calce, gesso e manufatti di tali materiali**
- 101306 polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)
- 101307 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 101313 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312
- 101314 rifiuti e fanghi di cemento
- 11 RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA**
- 1101 Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)**
- 110110 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109
- 12 RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA**
- 1201 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche**
- 120102 polveri e particolato di materiali ferrosi
- 120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi
- 120115 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
- 17 RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)**
- 1703 Miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame**
- 170302 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
- 1705 Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio**
- 170504 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
- 170506 fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
- 19 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA**

PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE

1901	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115
1902	Rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
1908	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
1909	Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
1913	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303

5.1.c Elenco codici CER di rifiuti per lo smaltimento in discarica.

01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÈ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI.		
0101	Rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali		
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	Solido	Nessuna
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	Solido	Nessuna
0103	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi		
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	Solido	Nessuna
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 030107	Solido	Nessuna
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 030107	Solido	Nessuna
010399 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0104	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali		

non metalliferi			
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	Solido	Nessuna
010409	scarti di sabbia e argilla	Solido	Nessuna
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	Solido	Nessuna
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407	Solido	Nessuna
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	Solido/fango palabile	Nessuna
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	Solido/fango palabile	Nessuna
010499 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0105	Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione		
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi di acque dolci	Solido/fango palabile	Nessuna
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506	Solido/fango palabile	Nessuna
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506	Solido/fango palabile	Nessuna
010599 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido/fango palabile	Nessuna
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI		
0201	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, selvicoltura, acquacoltura, caccia e pesca		
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Solido/fango palabile	Nessuna
020103	scarti di tessuti vegetali	Solido	Nessuna
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Solido	Nessuna
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	Solido	Nessuna
020107	rifiuti della silvicoltura	Solido	Nessuna
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108	Solido	Nessuna
020110	rifiuti metallici	Solido	Nessuna
020199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0202	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale		
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Solido/fango palabile	Nessuna
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido	Nessuna
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile	Nessuna
020299 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0203	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, vegetali, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e		

fermentazione di melassa

020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	Solido/fango palabile	Nessuna
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti	Solido	Nessuna
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	Solido	Nessuna
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido	Nessuna
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile	Nessuna
020399 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna

0204 Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero

020401	terriccio residuo dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	Solido/fango palabile	Nessuna
020402	carbonato di calcio fuori specifica	Solido	Nessuna
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile	Nessuna
020499 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna

0205 Rifiuti dell'industria lattiero-casearia

020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido	Nessuna
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile	Nessuna
020599 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna

0206 Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione

020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido	Nessuna
020602	rifiuti legati all'impiego di conservanti	Solido	Nessuna
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile	Nessuna
020699	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna

0207 Rifiuti della preparazione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)

020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	Solido/fango palabile	Nessuna
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	Solido/fango palabile	Nessuna
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	Solido/fango palabile	Nessuna
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido/fango palabile	Nessuna
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile	Nessuna
020799 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna

03 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI CARTA, POLPA CARTONE, PANNELLI E MOBILI**0301 Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili**

030101	scarti di corteccia e sughero	Solido	Nessuna
--------	-------------------------------	--------	---------

030104	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	Solido	Nessuna
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	Solido	Nessuna
030199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0302	Rifiuti dei trattamenti conservativi del legno		
030299 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0303	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone		
030301	scarti di corteccia e legno	Solido	Nessuna
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	Solido/fango palabile	Nessuna
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	Solido	Nessuna
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	Solido	Nessuna
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	Solido/fango palabile	Nessuna
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	Solido/fango palabile	Nessuna
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	Solido/fango palabile	Nessuna
030399 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE NONCHÈ DELL'INDUSTRIA TESSILE		
0401	Rifiuti della lavorazione di pelle e pellicce		
040102	rifiuti di calcinazione	Solido	Nessuna
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	Solido/fango palabile	Nessuna
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	Solido/fango palabile	Nessuna
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	Solido	Nessuna
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura	Solido	Nessuna
040199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0402	Rifiuti dell'industria tessile		
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	Solido	Nessuna
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	Solido	Nessuna
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214	Solido	Nessuna
040217	Finiture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216	Solido/fango palabile	Nessuna
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	Solido/fango palabile	Nessuna
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	Solido	Nessuna
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	Solido	Nessuna

040299 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE		
0501	Rifiuti della raffinazione del petrolio		
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	Solido/fango palabile	Nessuna
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	Solido/fango palabile	Nessuna
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	Solido	Nessuna
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	Solido	Nessuna
050117	bitumi	Solido	Nessuna
050199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0506	Rifiuti del trattamento pirolitico del carbone		
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	Solido	Nessuna
050699 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0507	Rifiuti dalla purificazione e dal trasporto del gas naturale		
050702	rifiuti contenenti zolfo	Solido	Nessuna
050799 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI		
0601	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi		
060199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0602	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi		
060299 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0603	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici		
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	Solido	Nessuna
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315	Solido	Nessuna
060399 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0604	Rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 0603		
060499 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0605	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	Solido	Nessuna
0606	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione		
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602	Solido	Nessuna
060699 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna

0607	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotto alogeni e dei processi chimici degli alogeni		
060799 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0608	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati		
060899 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0609	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso dei prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo		
060902	scorie fosforose	Solido	Nessuna
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903	Solido	Nessuna
060999 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0610	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti		
061099 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0611	Rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti		
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di biossido di titanio	Solido	Nessuna
061199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0613	Rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti		
061303	nerofumo	Solido	Nessuna
061399 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI		
0701	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base		
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	Solido/fango palabile	Nessuna
070199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0702	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali		
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	Solido/fango palabile	Nessuna
070213	rifiuti plastici	Solido	Nessuna
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	Solido	Nessuna
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216	Solido	Nessuna
070299 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0703	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)		
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	Solido/fango palabile	Nessuna
070399 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido/fango	Nessuna

		palabile	
0704	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 020108 e 020109), agenti conservativi del legno (tranne 0302) ed altri biocidi organici		
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	Solido/fango palabile	Nessuna
070499 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido/fango palabile	Nessuna
0705	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici		
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	Solido/fango palabile	Nessuna
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	Solido	Nessuna
070599 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0706	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici		
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	Solido/fango palabile	Nessuna
070699 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0707	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti		
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	Solido/fango palabile	Nessuna
070799 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA		
0801	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di pitture e vernici		
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	Solido/fango palabile	Nessuna
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	Solido/fango palabile	Nessuna
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	Solido/fango palabile	Nessuna
080199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0802	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)		
080201	polveri di scarto di rivestimenti	Solido	Nessuna
080299 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0803	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa		
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	Solido/fango palabile	Nessuna

080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Solido	Nessuna
080399 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
0804	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)		
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	Solido	Nessuna
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	Solido/fango palabile	Nessuna
080499 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA		
0901	Rifiuti dell'industria fotografica		
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	Solido	Nessuna
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	Solido	Nessuna
090199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI		
1001	Rifiuti di centrali termiche ed altri impianti termici (eccetto 19)		
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	Solido	Nessuna
100102	ceneri leggere di carbone	Solido	Nessuna
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Solido	Nessuna
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	Solido	Nessuna
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	Solido/fango palabile	Nessuna
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114	Solido	Nessuna
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116	Solido	Nessuna
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118	Solido	Nessuna
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 100120	Solido/fango palabile	Nessuna
100124	sabbie di reattori a letto fluidizzato	Solido	Nessuna
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	Solido	Nessuna
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	Solido	Nessuna
100199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1002	Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio		
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	Solido	Nessuna
100202	scorie non trattate	Solido	Nessuna
100208	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207	Solido	Nessuna

100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211	Solido/fango palabile	Nessuna
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213	Solido/fango palabile	Nessuna
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	Solido/fango palabile	Nessuna
100299 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1003	Rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio		
100305	rifiuti di allumina	Solido	Nessuna
100318	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100317	Solido	Nessuna
100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100319	Solido	Nessuna
100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321	Solido	Nessuna
100324	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323	Solido	Nessuna
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325	Solido/fango palabile	Nessuna
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327	Solido/fango palabile	Nessuna
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329	Solido	Nessuna
100399 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1004	Rifiuti della metallurgia termica del piombo		
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409	Solido/fango palabile	Nessuna
100499 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1005	Rifiuti della metallurgia termica dello zinco		
100501	scorie della produzione primaria e secondaria	Solido	Nessuna
100504	altre polveri e particolato	Solido/fango palabile	Nessuna
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508	Solido/fango palabile	Nessuna
100511	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100510	Solido	Nessuna
100599 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1006	Rifiuti della metallurgia termica del rame		
100601	scorie della produzione primaria e secondaria	Solido	Nessuna
100604	altre polveri e particolato	Solido	Nessuna
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609	Solido/fango palabile	Nessuna
100699 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1007	Rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino		
100701	scorie della produzione primaria e secondaria	Solido	Nessuna
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Solido	Nessuna
100704	altre polveri e particolato	Solido	Nessuna
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Solido/fango palabile	Nessuna
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento,	Solido/fango	Nessuna

100799 ⁽¹⁾	diversi da quelli di cui alla voce 100707 rifiuti non specificati altrimenti	palabile Solido	Nessuna
1008	Rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi		
100804	polveri e particolato	Solido	Nessuna
100809	altre scorie	Solido	Nessuna
100813	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100812	Solido	Nessuna
100816	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815	Solido	Nessuna
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817	Solido/fango palabile	Nessuna
100820	rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819	Solido/fango palabile	Nessuna
100899 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1009	Rifiuti della fusione di materiali ferrosi		
100903	scorie di fusione	Solido	Nessuna
100906	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	Solido	Nessuna
100910	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100909	Solido	Nessuna
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911	Solido	Nessuna
100914	rifiuti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 100913	Solido	Nessuna
100916	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915	Solido	Nessuna
100999 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1010	Rifiuti della fusione di materiali non ferrosi		
101003	scorie di fusione	Solido	Nessuna
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009	Solido	Nessuna
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011	Solido	Nessuna
101014	rifiuti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 101013	Solido	Nessuna
101016	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015	Solido	Nessuna
101099 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1011	Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro		
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	Solido	Nessuna
101105	polveri e particolato	Solido	Nessuna
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109	Solido	Nessuna
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	Solido	Nessuna
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113	Solido	Nessuna
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115	Solido	Nessuna
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117	Solido/fango palabile	Nessuna
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	Solido/fango palabile	Nessuna
101199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna

1012	Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione		
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Solido	Nessuna
101203	polveri e particolato	Solido	Nessuna
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Solido/fango	
		palabile	Nessuna
101206	stampi di scarto	Solido	Nessuna
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	Solido	Nessuna
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209	Solido	Nessuna
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211	Solido	Nessuna
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango	
		palabile	Nessuna
101299 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1013	Rifiuti della fabbricazione di cemento, calce, gesso e manufatti di tali materiali		
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Solido	Nessuna
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	Solido	Nessuna
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)	Solido	Nessuna
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Solido/fango	
		palabile	Nessuna
101310	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309	Solido	Nessuna
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	Solido	Nessuna
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312	Solido	Nessuna
101314	rifiuti e fanghi di cemento	Solido/fango	
		palabile	Nessuna
101399 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA		
1101	Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)		
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	Solido/fango	
		palabile	Nessuna
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	Solido/fango	
		palabile	Nessuna
110199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1102	Rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi		
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	Solido	Nessuna

110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 110205	Solido	Nessuna
110299 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1105	Rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo		
110501	zinco solido	Solido	Nessuna
110502	ceneri di zinco	Solido	Nessuna
110599 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA		
1201	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche		
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Solido	Nessuna
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	Solido	Nessuna
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Solido	Nessuna
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Solido	Nessuna
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	Solido	Nessuna
120113	rifiuti di saldatura	Solido	Nessuna
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	Solido/fango palabile	Nessuna
120199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)		
1501	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)		
150101	imballaggi in carta e cartone	Solido	Nessuna
150102	imballaggi in plastica	Solido	Nessuna
150103	imballaggi in legno	Solido	Nessuna
150104	imballaggi metallici	Solido	Nessuna
150105	imballaggi in materiali compositi	Solido	Nessuna
150106	imballaggi in materiali misti	Solido	Nessuna
150107	imballaggi in vetro	Solido	Nessuna
150109	imballaggi in materia tessile	Solido	Nessuna
1502	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	Solido	Nessuna
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	Solido	Nessuna
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO		
1601	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 1606 e 1608)		
160103 ⁽¹⁾	pneumatici fuori uso	Solido	Nessuna
160106 ⁽¹⁾	veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose	Solido	Nessuna

160117 ⁽¹⁾	metalli ferrosi	Solido	Nessuna
160118 ⁽¹⁾	metalli non ferrosi	Solido	Nessuna
160119 ⁽¹⁾	plastica	Solido	Nessuna
160120 ⁽¹⁾	vetro	Solido	Nessuna
160122 ⁽¹⁾	componenti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
160199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1602	Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche		
160216 ⁽¹⁾	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	Solido	Nessuna
1603	Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati		
160304 ⁽¹⁾	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	Solido	Nessuna
160306 ⁽¹⁾	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	Solido	Nessuna
1608	Catalizzatori esauriti		
160801 ⁽¹⁾	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	Solido	Nessuna
160803 ⁽¹⁾	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
160804 ⁽¹⁾	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807)	Solido	Nessuna
1611	Scarti di rivestimenti e materiali refrattari		
161102 ⁽¹⁾	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	Solido	Nessuna
161104 ⁽¹⁾	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	Solido	Nessuna
161106 ⁽¹⁾	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	Solido	Nessuna
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)		
1701	Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche		
170101	cemento	Solido	Nessuna
170102	mattoni	Solido	Nessuna
170103	mattonelle e ceramica	Solido	Nessuna
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	Solido	Nessuna
1702	Legno, vetro e plastica		
170201	legno	Solido	Nessuna
170202	vetro	Solido	Nessuna
170203	plastica	Solido	Nessuna
1703	Miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	Solido	Nessuna
1704	Metalli (incluse le loro leghe)		
170401	rame, bronzo, ottone	Solido	Nessuna
170402	alluminio	Solido	Nessuna

170403	piombo	Solido	Nessuna
170404	zinco	Solido	Nessuna
170405	ferro e acciaio	Solido	Nessuna
170406	stagno	Solido	Nessuna
170407	metalli misti	Solido	Nessuna
1705	Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio		
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	Solido	Nessuna
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	Solido/fango palabile	Nessuna
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	Solido	Nessuna
1706	Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto		
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	Solido	Nessuna
1708	Materiali da costruzione a base di gesso		
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	Solido	Nessuna
1709	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione		
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	Solido	Nessuna
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE		
1901	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti		
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	Solido	Nessuna
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	Solido	Nessuna
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113	Solido	Nessuna
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115	Solido	Nessuna
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	Solido	Nessuna
190119	sabbie di reattori a letto fluidizzato	Solido	Nessuna
190199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1902	Rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)		
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	Solido	Nessuna
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	Solido/fango palabile	Nessuna
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209	Solido	Nessuna
190299	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1903	Rifiuti stabilizzati/solidificati		
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	Solido	Nessuna
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306	Solido	Nessuna

1904	Rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione		
190401	rifiuti vetrificati	Solido	Nessuna
1905	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi		
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	Solido	Nessuna
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	Solido	Nessuna
190503	compost fuori specifica	Solido	Nessuna
190599 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1906	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti		
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	Solido/fango palabile	Nessuna
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	Solido/fango palabile	Nessuna
190699 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1908	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti		
190801	vaglio	Solido	Nessuna
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Solido	Nessuna
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Solido/fango palabile	Nessuna
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	Solido/fango palabile	Nessuna
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	Solido/fango palabile	Nessuna
190899 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1909	Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale		
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	Solido	Nessuna
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Solido/fango palabile	Nessuna
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	Solido/fango palabile	Nessuna
190904	carbone attivo esaurito	Solido	Nessuna
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Solido	Nessuna
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	Solido/fango palabile	Nessuna
190999 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1910	Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione rifiuti contenenti metallo		
191001	rifiuti di ferro e acciaio	Solido	Nessuna
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	Solido	Nessuna
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003	Solido	Nessuna
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005	Solido	Nessuna
1911	Rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio		
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105	Solido/fango palabile	Nessuna
191199 ⁽¹⁾	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	Nessuna
1912	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad		

	esempio, selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti		
191201	carta e cartone	Solido	Nessuna
191202	metalli ferrosi	Solido	Nessuna
191203	metalli non ferrosi	Solido	Nessuna
191204	plastica e gomma	Solido	Nessuna
191205	vetro	Solido	Nessuna
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Solido	Nessuna
191208	prodotti tessili	Solido	Nessuna
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Solido	Nessuna
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	Solido	Nessuna
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Solido	Nessuna
1913	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda		
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	Solido	Nessuna
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	Solido/fango palabile	Nessuna
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	Solido/fango palabile	Nessuna

(1) Per i rifiuti identificati dai codici di cui al capitolo 16 e dai codici terminanti in 99, vista l'incertezza sul ciclo produttivo specifico di provenienza, sulla merceologia e le caratteristiche chimico-fisiche, si prescrive l'omologa obbligatoria per ogni lotto in entrata, proveniente dallo stesso produttore e con lo stesso ciclo produttivo, non superiore alle 500 t.

5.1.1 PRESCRIZIONI GENERALI SUL CONFERIMENTO

5.1.1a Prescrizioni generali sull'impianto di selezione

1. I rifiuti ammessi nell'impianto di selezione sono quelli corrispondenti ai codici CER riportati al precedente punto 5.1.1a, nello stato fisico specificato.

5.1.1b Prescrizioni generali sull'impianto di trattamento

1. I rifiuti ammessi nell'impianto di inertizzazione sono quelli corrispondenti ai codici CER riportati al precedente punto 5.1.1b.
2. I processi di inertizzazione modificano la pericolosità delle sostanze contenute nei rifiuti; tali processi devono avvenire nel rispetto della normativa vigente.
3. Si fa divieto di miscelazione di rifiuti non compatibili fra loro.
4. L'impianto di inertizzazione dovrà entrare in funzione entro dodici mesi dal rilascio della presente Autorizzazione.

5.1.1c Prescrizioni generali sul conferimento in discarica

1. I rifiuti ammessi nell'impianto di discarica sono quelli corrispondenti ai codici CER riportati al precedente punto 5.1c e nello stato fisico specificato, in punte mai superiori a 2000 t/die.
2. Il gestore deve garantire il rispetto delle normative vigenti relative ai criteri di ammissibilità ed in relazione ai requisiti costruttivi dell'impianto, segnalando tempestivamente alle Autorità Competenti il respingimento di carichi o difformità occorse durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito.
3. In conformità a quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 36/2003, fermo restando gli obblighi del produttore dei rifiuti, in previsione o in occasione del conferimento dei rifiuti, il gestore deve eseguire le verifiche di cui al comma 3 dello stesso articolo, in conformità a quanto previsto dagli art. 3 e 4 (Verifica di conformità e Verifica in loco) del D.M. 3/08/2005.
La verifica analitica della conformità del rifiuto conferito deve essere eseguita ogni qualvolta venga effettuato un primo carico e deve essere ripetuta periodicamente prima del raggiungimento di un quantitativo pari a 2.500 t di rifiuti conferiti e, comunque, con una frequenza non superiore ad un anno.
Ai fini della suddetta verifica analitica di conformità, ai sensi dell'art. 4, comma 4 del DM 3/08/2005, il carico in arrivo deve essere sottoposto a campionamento e posto in prestoccaggio per il tempo tecnico strettamente necessario ad ottenere i risultati delle analisi sul campione. In caso di esito positivo delle analisi, il rifiuto potrà essere ammesso allo smaltimento in discarica e preso in carico dallo smaltitore, altrimenti il rifiuto non potrà essere ammesso allo smaltimento, il carico dovrà essere respinto con relativa annotazione sul formulario che ha accompagnato lo stesso presso l'Impianto di destinazione ed il Gestore dovrà comunicare la mancata ammissione dei rifiuti, secondo quanto previsto dalla lettera g), comma 3, art. 11 del D.lgs. 36/2003.
4. L'attività di coltivazione della discarica deve avvenire evitando l'abbancamento di rifiuti suscettibili di reagire pericolosamente fra loro, nel rispetto della tabella di incompatibilità di cui alla tabella "*Schema di compatibilità chimica fra diversi gruppi di sostanze*" del D.M. 29 gennaio 2007 "*linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC: 5 Gestione dei Rifiuti*".
5. Per i rifiuti a matrice organica putrescibile, la ditta dovrà verificare, prima del conferimento, che l'IRDP, di un campione rappresentativo del carico, prelevato secondo le metodiche UNI 10802/1999 e misurato secondo le metodiche UNI TS 11184/06, sia inferiore a 800 mgO₂/KgSVh

5.2 PRESCRIZIONI OPERATIVE DI CHIUSURA E POST-CHIUSURA

1. La copertura giornaliera deve essere effettuata preferibilmente mediante l'utilizzo di aggregati riciclati e/o RBM salvo comprovate impossibilità tecnica. I rifiuti dovranno essere ricoperti con uno strato di materiale di idoneo spessore immediatamente dopo l'abbancamento e la compattazione, al fine di evitare la dispersione di odori.
2. Il gestore dovrà aver cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto e il percolato della discarica. Le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia potranno essere utilizzate per il controllo delle polveri sulla discarica, nel rispetto delle indicazioni riportate nel seguito del presente allegato.

3. Tutti i rilievi topografici e la quota di chiusura della discarica dovranno essere univocamente riferiti a un caposaldo di posizione ed altitudine note, opportunamente ubicato, materializzato e segnalato da adeguata cartellonistica che riporti coordinate e quote. In particolare, il caposaldo dovrà essere ubicato in un luogo facilmente accessibile e con caratteristiche tali da assicurarne un'adeguata stabilità: sono da evitare strutture soggette a modificazioni nel tempo quali (per esempio) marciapiedi, cordoli, muretti divisorii, pozzetti di fognature ed ogni altra simile struttura prefabbricata. Nelle vicinanze non dovranno esserci (né allo stato attuale, né in futuro) ostacoli fissi che possano limitarne l'uso per il quale il caposaldo è stato installato. Il punto di riferimento dovrà essere agganciato (con una precisione adeguata) a punti fiduciali del Catasto o a capisaldi appartenenti a linee di livellazione di alta precisione (sia IGM che di altri Enti). Il punto di riferimento dovrà essere evidenziato da un perno metallico ancorato ad una base di calcestruzzo inamovibile e adeguatamente protetta al fine di assicurare elevata durabilità. Il caposaldo dovrà essere individuato entro 30 gg. e dovrà essere comunicato a tutti gli enti competenti.
4. La coltivazione della discarica dovrà avvenire in modo da rendere possibile la contemporanea attività del sistema per la gestione del biogas già in fase di gestione operativa, opportunamente potenziato e dimensionato in base alle volumetrie e alla qualità dei rifiuti trattati (cfr VIA). Tale sistema dovrà essere sottoposto a regolari interventi di manutenzione che garantiscano elevati livelli di efficienza e dovrà essere dotato di apposita torcia di combustione del biogas dotata di dispositivi automatici di accensione in caso di fermo impianto di recupero energetico.
5. Il gestore è tenuto a mantenere le emissioni al di sotto dei limiti riportati nel presente allegato e imposti dalla normativa vigente e a contenerle, in ogni caso, ai livelli più bassi possibili a seguito dell'utilizzo, cui è tenuto, della migliore tecnologia man mano disponibile.
6. Il gestore è tenuto a garantire il mantenimento di un battente idraulico minimo per il percolato, compatibile con i sistemi di estrazione e monitorato con un sistema di misura e controllo automatico e in continuo. Assicurerà, pertanto, esportazione quotidiana di percolato da avviare ad impianti autorizzati (cfr VIA).
7. Il gestore è tenuto a predisporre un sistema di registrazione per la tracciabilità dei conferimenti in relazione ai tipi di rifiuti conferiti e alle aree di conferimento all'interno del volume di discarica.
8. Il gestore è tenuto a gestire l'impianto in modo tale da garantire il minore impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo.
9. Le analisi previste nell'attività di monitoraggio devono essere condotte secondo metodiche di riferimento nazionali (UNI, CNR) e/o internazionali (CEN, ISO) o altre, comunque previa intesa con ARPA.
10. Il gestore dovrà trasmettere, così come disposto dall'art. 13, comma 5 del D.lgs. 36/03, a cadenza annuale, alla Regione Puglia, alla Provincia, al Comune e all'Arpa una relazione completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dei programmi di controllo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relative ai controlli effettuati. In particolare la relazione deve contenere almeno i seguenti elementi:
 - a. quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale;
 - b. prezzi di conferimento;
 - c. andamento dei flussi e del volume di percolato, le relative procedure di trattamento e smaltimento nonché la correlazione fra la quantità di percolato prodotta e smaltita ed i parametri meteorologici rilevati;

- d. quantità di biogas prodotto ed estratto e relative procedure di trattamento e smaltimento;
 - e. volume occupato e capacità residua nominale della discarica;
 - f. i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica nonché sulle matrici ambientali;
 - g. analisi economica finalizzata a verificare la possibilità di utilizzare aggregati riciclati provenienti da centri di recupero di rifiuti inerti per la copertura giornaliera e provvisoria dei rifiuti;
 - h. tutti i risultati delle attività di monitoraggio con, in particolare, la rappresentazione grafica dei risultati delle analisi delle acque di falda per mezzo di diagrammi di comparazione e commenti sull'andamento dei valori ottenuti nel tempo anche in funzione delle eventuali differenze riscontrate fra i campione prelevati dai piezometri ubicati monte e valle dell'impianto.
11. Il gestore, in caso di impossibilità a condurre le attività in conformità della presente autorizzazione nonché in caso di eventuale superamento dei limiti dei parametri monitorati, dovrà darne comunicazione entro 48 ore ad ARPA e Provincia e trasmettere un idoneo piano di emergenza e di adeguamento entro 30 giorni.
12. Il gestore comunicherà alle autorità competenti, almeno 15 giorni prima, la data prevista per la cessazione dell'attività di discarica. Il profilo finale del piano di posa dei rifiuti non dovrà superare le quote progettualmente previste e riportate negli elaborati di progetto in atti.
13. Entro 30 giorni dalla data di cessazione delle attività di discarica il gestore dovrà realizzare una copertura provvisoria e assicurare la manutenzione della stessa fino alla realizzazione della copertura definitiva.
14. La copertura definitiva della discarica sarà effettuata dal gestore entro 5 anni dalla cessazione dell'attività di discarica e previa verifica della conformità della morfologia del corpo della discarica – in particolare in relazione alla capacità di allontanamento delle acque meteoriche –, da effettuare di concerto con le Autorità competenti alla sorveglianza e controllo del territorio.
15. La discarica, o una parte della stessa, è considerata definitivamente chiusa solo con la comunicazione dell'approvazione della chiusura definitiva da parte dell'autorità competente; tale approvazione intercorrerà al massimo entro i 180 giorni successivi alla comunicazione del gestore, corredata da tutta la documentazione di collaudo, relativa alla ultimazione dei lavori di chiusura. La copertura finale dovrà rispettare quanto previsto dall'allegato 1 al D.lgs. n. 36/03 in relazione agli strati previsti ed alle relative caratteristiche dei materiali da utilizzare.
16. La durata della post gestione della discarica decorre dalla data di approvazione della chiusura di cui al punto precedente ed è fissata in 30 anni e comunque fino a che l'Ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente, così come disposto dal D.lgs. 36/03 e successive modifiche.

6.0 EMISSIONI IN ATMOSFERA (complementare a quanto previsto da D.lgs. 36/03)**Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche**

Fase operativa / attività	Diffuse		Convogliate		Fuggitive	
	Denom.	Provenienza	Denom.	Provenienza	Denom.	Provenienza
Allestimento	ED1	Movimentazione mezzi	/	/	/	/
Coltivazione	ED2	Odori – biogas – Movimentazione	E1	Torcia biogas	/	/
			E2	Recupero energetico	/	/
Chiusura temporanea	ED2	Odori – biogas – Movimentazione	E1	Torcia biogas	/	/
			E2	Recupero energetico	/	/
Post gestione	ED3	Odori – biogas	E1	Torcia biogas	/	/
			E2	Recupero energetico	/	/
Selezione	/	/	E3	Impianto trattamento polveri e gas	/	/
Inertizzazione	/	/	E4	Impianto trattamento polveri e gas	/	/

Denomin.	Composizione media		Prescrizione operativa	Frequenza monitoraggio	
	Parametri	Limite*		Gest. Op.	Gest. Post Op.
ED1	Polveri** Deposiz. al suolo di polveri	4 mg/Nm ³ 2,0g/(m ² *30gg) risp. al fondo	a) Bagnatura piste per controllo polveri	Trimestrale	/
ED2***	Polveri**	4 mg/Nm ³	b) Bagnatura piste per limitare le polveri	Trimestrale	Semestrale
	COT	/			
	CH ₄	/			
	Deposiz. al suolo di polveri	2,0g/(m ² *30gg) risp. al fondo			
	Biogas	Nessuno			
	Sostanze odorigene^^	240 u.o.			
ED3	Sostanze odorigene^^ Biogas	240 u.o. Nessuno	Nessuno	/	/
E1****	CO NO _x come NO ₂ COT HCl	120 mg/Nm ³ 240 mg/Nm ³ 24 mg/Nm ³ 24 mg/Nm ³	a) Condizioni operative come previste da D.lgs. 36/2003	Trimestrale	Semestrale
E2	Polveri totali NO _x come NO ₂ SO _x come SO ₂ CO COT HCl HF	4 mg/Nm ³ 360 mg/Nm ³ 28 mg/Nm ³ 320 mg/Nm ³ 80 mg/Nm ³ 8 mg/Nm ³ 1,6 mg/Nm ³	a) Sistema di abbattimento NO _x e del CO b) Condizioni operative conformi al DM 5/2/98 e successive modifiche	/	/

E3 E4	Sostanze° con livello olfattivo $\leq 0,001$ ppm	Vle ≤ 4 ppm	Adacquamenti periodici al fine di assicurare un adeguato tenore di umidità del materiale filtrante	Trimestrale	/
	Sostanze° con livello olfattivo $\leq 0,010$ ppm	Vle ≤ 16 ppm			
	Polveri in atmosfera* Deposiz. al suolo di polveri	4 mg/Nm ³ 2,0g/(m ² *30gg) risp. al fondo			

* I limiti di emissione in atmosfera succitati risultano abbattuti del 20% in attuazione della L.R. Puglia n. 7 del 22 gennaio 1999.

** Tali emissioni dovranno essere valutate anche in termini di ricaduta attraverso la misura della deposizione delle polveri secondo gli standard di riferimento

*** Analisi da effettuare su un campione di aria prelevato lungo la direttrice principale del vento dominante al momento del campionamento, a monte e a valle della scarica .

****I valori limite sono riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno pari al 3% nell'effluente gassoso anidro. ^^da monitorare mediante olfattometria dinamica

° Le sostanze da analizzare e i valori di Toc (Threshold odor concentration) dovranno essere definiti in accordo con Arpa Puglia.

7.0 GESTIONE ACQUE

7.1 APPROVVIGIONAMENTO ACQUE

Sono autorizzati i prelievi dalle seguenti fonti idriche alternative:

Indicaz.	Tipo fonte	Uso	Prescrizione operativa
Pozzo di approvvigionamento idrico	Pozzo	Igienico e assimilati	cfr. Concessione per l'utilizzazione di acque sotterranee n. 176/2004 – prat. n. 17530/LC – ex Genio Civile di Taranto

7.2 GESTIONE ACQUE METEORICHE (complementare a quanto previsto da D.lgs. 36/03)

Il sistema di gestione delle acque meteoriche dovrà essere dimensionato tendo conto dell'evento meteorico critico che si potrebbe presentare con un tempo di ritorno almeno ventennale.

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Fase operativa / attività	Denominazione	Provenienza	Destinazione
Allestimento	/	/	/
Coltivazione	S1	Piazzale asfaltato	La prima pioggia sarà smaltita presso impianti terzi. La seconda pioggia sarà accumulata in vasca e poi inviate a sistema di grigliatura, sedimentazione e disoleatura. dell'acqua al fine della sub-irrigazione.
Chiusura temporanea	S1	Piazzale asfaltato	Trattamento di tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia), accumulate in vasca e poi inviate a sistema di grigliatura, sedimentazione e disoleatura. dell'acqua al fine della sub-irrigazione.
	S2	Canaletta perimetrale corpo scarica per l'intercettazione del <i>run off</i>	Trattamento di grigliatura e desabbatura prima dell'immissione nel sottosuolo.
Post gestione	S1	Piazzale asfaltato	Trattamento di tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia), accumulate in vasca e poi inviate a sistema di grigliatura, sedimentazione e disoleatura. dell'acqua al fine della sub-irrigazione.
	S2	Canaletta perimetrale corpo scarica per l'intercettazione del <i>run off</i>	Trattamento di grigliatura prima dell'immissione negli strati superficiali del sottosuolo.

Denomin.	Composizione media		Prescrizione operativa	Frequenza monitoraggio*
	Parametri	Limite		
S1	Parametri come da D.lgs. 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza – Tabella 4	Limiti come da D.lgs. 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza – Tabella 4	Nessuna	Annuale
S2	Parametri come da D.lgs. 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza – Tabella 4	Limiti come da D.lgs. 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza – Tabella 4	Nessuna	Trimestrale in fase di gestione operativa, semestrale in fase di gestione post operativa, a meno di impedimento oggettivo **

* Il Monitoraggio sulle acque meteoriche sarà condotto dall'ARPA Puglia.

** Il campione deve essere prelevato immediatamente prima dello scarico .

7.3 GESTIONE SCARICHI ACQUE INDUSTRIALI

Le acque reflue e di processo prodotte dall'impianto di inertizzazione saranno smaltite presso impianti terzi.

Non sono presenti altri scarichi industriali.

8.0 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

Di seguito sono indicati i principali rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto.

Dalle attività di carattere straordinario possono derivare altre tipologie di rifiuti che non sono di seguito elencati.

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Fase operativa / attività	CER	Provenienza	Destinazione
Allestimento	15 02 03	Carbone attivo da filtri su silos stoccaggio percolato	Impianti terzi
Coltivazione	16 10 02	Acque di prima pioggia	Impianti terzi
	16 10 04	Fanghi da lavaggio pneumatici e raccolta e trattamento acque meteoriche	Impianti terzi
	19 07 03	Prelievo da pozzi di raccolta del percolato/ bacino di stoccaggio	Impianti terzi
	19 06 99	Biogas di discarica	Impianto di recupero energetico o Torcia
	20 03 04	Fossa settica	Impianti terzi
Chiusura temporanea	16 10 02	Vasca di raccolta acque meteoriche	Impianti terzi
	16 10 04	Fanghi da lavaggio pneumatici e raccolta e trattamento acque meteoriche	Impianti terzi
	19 06 99	Biogas di discarica	Impianto di recupero energetico o Torcia
	19 07 03	Prelievo da pozzi di raccolta del percolato/ bacino di stoccaggio	Impianti terzi
	20 03 04	Fossa settica	Impianti terzi
	15 02 02	Carbone attivo silos	Impianti terzi

Post gestione	16 10 02	Vasca di raccolta acque meteoriche	Impianti terzi
	16 10 04	Fanghi da raccolta e trattamento acque meteoriche	Impianti terzi
	19 06 99	Biogas di scarica	Impianto di recupero energetico o Torcia
	19 07 03	Prelievo da pozzi di raccolta del percolato/ bacino di stoccaggio	Impianti terzi
	20 03 04	Fossa settica	Impianti terzi

9.0 RECUPERO ENERGETICO

Le attività di recupero del biogas al fine della produzione di energia elettrica dovranno essere effettuate in conformità a quanto previsto dal DM 5 febbraio 1998 e successive modificazioni.

Il gruppo elettrogeno dovrà avere una potenza termica complessiva non superiore a 3 MW.

Il biogas dovrà avere una concentrazione di H₂S inferiore a 0.1 % v./v.

Deve essere cura del gestore garantire la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del biogas (torcia).

10.0 EMISSIONI DI RUMORE

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Fase operativa / attività	Denom.	Provenienza	Limiti previsti	Prescrizioni operative
Allestimento	R1	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
Coltivazione	R1	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
	R2	Gruppo elettrogeno recupero biogas	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna

Chiusura temporanea	R1	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
	R2	Gruppo elettrogeno recupero biogas	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
Post gestione	R1	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
	R2	Gruppo elettrogeno recupero biogas	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna

La ditta deve verificare che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno rientrino in quelli previsti dall'art.6 del DPCM 1991 e s.m.i. attraverso specifiche campagne di misura a frequenza annuale condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/95.

11.0 MONITORAGGIO AMBIENTALE (a completamento di quanto previsto nel piano di sorveglianza e controllo)

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

	Parametro	Frequenza misure gestione operativa	Frequenza misure gestione post-operativa
Percolato *	Volume	Mensile	Semestrale
	Livello nei pozzi	Settimanale	Trimestrale
	Composizione ¹⁾	Trimestrale	Semestrale
Acque sotterranee * (per tutti i pozzi di monitoraggio previsti)	Livello falda	Mensile	Semestrale
	Composizione ⁴⁾	Mensile	Semestrale
Acque superficiali di drenaggio *	Composizione chimica	Trimestrale	Semestrale

Polveri aerodisperse	Concentrazione	Giornaliera	Semestrale
	Composizione	Semestrale	Semestrale
Polveri sedimentate	Quantità	Trimestrale	Semestrale
	Composizione chimica	Trimestrale	Semestrale
Qualità dell'aria	Immissioni gassose potenziali a pressione atmosferica ²⁾	Giornaliera	Semestrale
Acqua di falda Polveri aerodisperse Top-Soil	Test di mutagenesi	Semestrale	
Gas di scarica	Composizione ³⁾	Mensile	Mensile
Dati meteorologici	Precipitazioni	Giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
	Temperatura (min, max, 14 h Cet)	Giornaliera	Media mensile
	Direzione e velocità del vento	Giornaliera	
	Evaporazione	Giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
	Umidità atmosferica (14 h Cet)	Giornaliera	Media mensile
Topografia dell'area	Struttura e composizione della discarica	Annuale	
	Comportamento d'assessamento del corpo della discarica	Semestrale	Semestrale per i primi 3 anni, quindi annuale
Prodotti agricoli	Sostanze contaminanti	Semestrale	
Latte	Metalli pesanti Composti organo clorurati	Semestrale	
Miele	Metalli pesanti Composti organo clorurati	Annuale	
Rumorosità	Analisi fonometrica	Triennale	

* il monitoraggio di acque e percolato sarà effettuato dall'ARPA Puglia.

¹⁾ i parametri da misurare e le sostanze da analizzare sono: conducibilità elettrica, pH, cloruri, azoto ammoniacale, azoto nitroso e nitrico, BOD₅, COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr(^{VI}), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe.

²⁾ i parametri da misurare e le sostanze da analizzare su un campione di aria prelevato lungo la direttrice principale del vento dominante al momento del campionamento, a monte e a valle della discarica sono: acido solfidrico, CH₄, COV, COT, Polveri totali, NH₃.

³⁾ i parametri da misurare e le sostanze da analizzare su un campione di biogas prelevato immediatamente prima del gruppo elettrogeno sono: CH₄, CO₂, O₂ con regolarità mensile; H₂, H₂S, polveri totali, NH₃, mercaptani e composti volatili con frequenza annuale.

⁴⁾ i parametri da misurare e le sostanze da analizzare su un campione di acqua prelevato da ciascun pozzo di monitoraggio sono: pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità Kubel, cloruri, solfati, Fe, Mn, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso. A cadenza semestrale sono inclusi i metalli. Almeno una volta l'anno è necessario integrare con i seguenti parametri: BOD₅, TOC, Ca, Na, K, fluoruri, IPA, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, cianuri, composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile), fenoli, pesticidi fosforati e totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati. **I valori limite sono quelli riportati nella tabella 2, allegato 5 del Dlgs 152/06.**

12.0 SISTEMI DI GESTIONE

Il gestore non ha al momento alcuna certificazione di qualità.

Il gestore è tenuto a rispettare i criteri di gestione degli impianti di smaltimento dei rifiuti speciali di cui alle linee guida per la gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia, cap. 8 del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali approvato con Decreto Commissariale n. 246/2005 (cfr VIA).

13.0 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'impianto non rientra fra gli impianti a rischio di incidente rilevante.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 26 febbraio 2009, n. 68

Annullamento, in via di autotutela, del provvedimento, formatosi per silenzio assenso, di esclusione dalla procedura di VIA del progetto di impianto eolico da realizzare nel Comune di Deliceto (Fg), proposto dalla Daunia Wind S.r.l. - L.R. n. 11/01 e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale.

L'anno 2009 addì 26 del mese di febbraio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che :

- con nota acquisita il 30.11.06 con prot. n. 14533, la Daunia Wind S.r.l., con sede legale in Foggia alla S.S. 16 Zona Industriale Incoronata- C.a.p. 71100, trasmetteva all'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 11/01 e dell'art. 14 del r.r. n. 16/06, istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale di un progetto di parco eolico da realizzare nel Comune di Deliceto (Fg); con la stessa nota, trasmetteva la documentazione relativa al progetto, così come richiesto dalla citata normativa;
- con nota prot. n. 00548 del 10.01.07, il Settore Ecologia del predetto Assessorato invitava la società proponente ad integrare entro sessanta giorni la documentazione trasmessa con l'istanza e ad inviarla anche all'amministrazione comunale di Deliceto, al fine di permettere a quest'ultima l'affissione all'Albo pretorio dell'avviso di avvenuto deposito della documentazione; con la medesima nota invitava la stessa amministrazione comunale a trasmettere l'attestazione dell'avvenuta affissione all'Albo per un periodo di 30 gg, corredata dell'indicazione delle eventuali osservazioni pervenute, nonché ad esprimere il parere di competenza di cui all'art. 16, co.5, della l.r. n. 11/01;
- con nota prot. n. 790 del 02.02.07, acquisita al prot. n. 3180 del 21.02.07, il Comune di Deliceto comunicava al Settore Ecologia di non poter procedere agli adempimenti di cui al precedente

punto in quanto la Daunia Wind S.r.l. non aveva sino a quel momento mai proceduto al deposito del progetto presso gli uffici comunali;

- con nota acquisita da questo Assessorato il 7.03.07 al prot. n. 4089, la società trasmetteva le integrazioni documentali richiestele, unitamente alla copia della richiesta rivolta al Comune di affissione dell'avviso di deposito all'Albo pretorio e di espressione del parere di competenza;
- il Comune di Deliceto, con nota prot. n. 3170 del 17.05.07, acquisita dal Settore Ecologia con prot. n. 9342 dell'11.06.07, trasmetteva a quest'ultimo l'attestazione dell'avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale, dal 01.03.07 al 31.03.07, dell'avviso di deposito del progetto e della mancanza di osservazioni pervenute, nonché la copia della delibera n. 92 del 03.05.07 con cui la Giunta Comunale esprimeva sul progetto il proprio parere favorevole "*ai soli fini della VIA*";
- tale documentazione veniva trasmessa al Settore Ecologia, che la acquisiva l'11.06.07 con prot. n. 10134, anche dalla società proponente;
- con nota prot. n. 6582 del 30.04.08 il Settore Ecologia, rilevando l'insufficienza della documentazione allegata al progetto, richiedeva alla società proponente di fornire integrazioni in merito ad alcuni punti e coerentemente con le previsioni di cui all'art. 9 del r.r. n. 16/06;
- il 04.06.08 la Daunia Wind S.r.l. notificava alla Regione Puglia il ricorso al Tar Bari con cui chiedeva l'annullamento della nota di cui al precedente punto, assumendone l'illegittimità per essere la stessa intervenuta dopo la formazione, ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 11/01, del silenzio-accoglimento in ordine all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto presentato dalla società stessa; quest'ultima chiedeva inoltre al Tar, in via cautelare, di sospendere l'esecuzione del provvedimento impugnato;
- con ordinanza del 19.06.08 il Tar Bari accoglieva l'istanza cautelare, sospendendo l'efficacia della nota impugnata dalla società;
- con nota prot. n. 10837 dell'1.08.08 questo Asses-

sorato comunicava alla Daunia Wind S.r.l., ai sensi dell'art. 7 della legge n. 241/90, l'avvio del procedimento, in via di autotutela, di annullamento del provvedimento, formatosi per silenzio-assenso ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 11/01, di esclusione del progetto dalla procedura di VIA;

- con note acquisite da questo Assessorato rispettivamente il 09.09.08 con prot. n. 12611 e il 15.09.08 con prot. n. 12612, la società chiedeva formalmente l'accesso agli atti del procedimento;
- con nota prot. n. 12797 del 18.09.08 questo Assessorato, ai fini dello svolgimento della valutazione integrata dei progetti di impianti eolici insistenti nel Comune di Deliceto (FG) e ricadenti nella finestra temporale di novembre 2006, invitava l'Ufficio Energia dell'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico ad indicare : A) se fossero sino ad allora pervenute istanze di autorizzazione unica, ai sensi del d.lgs. n. 387/03 e della DGR 35/07, all'installazione di impianti eolici nel Comune di Deliceto; B) se esistessero aerogeneratori già in esercizio nello stesso Comune; C) se fossero già state rilasciate autorizzazioni e, in particolare, quale fosse il numero di aerogeneratori autorizzati ; D) eventuali elementi ostativi all'attivazione o alla prosecuzione dei vari procedimenti autorizzatori;
- in riscontro a tali richieste, l'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, con nota prot. n. 38/10389 del 29.09.08, acquisita dall'Assessorato all'Ecologia al prot. n. 14054 dell'08.10.08, comunicava che, alla data del 25.09.08, non risultavano installati né autorizzati aerogeneratori nel Comune di Deliceto ma presentata istanza di autorizzazione unica da varie società, tra cui la Daunia Wind S.r.l. che a tanto aveva provveduto il 06.02.07;
- con nota prot. n. 13427 del 25.09.08, l'Assessorato all'Ecologia, dando riscontro alla predetta istanza di accesso agli atti presentata dalla società, invitava quest'ultima a trasmettere copia della ricevuta del versamento della somma necessaria a coprire i costi sostenuti dall'ufficio per la riproduzione dei documenti di cui era stato chiesto l'accesso;

- l'Assessorato all'Ecologia, acquisita detta copia a mezzo fax il 26.09.08 con prot. n. 13527, inviava alla società, con nota prot. n. 14082 del 9.10.08, la documentazione di cui aveva richiesto l'accesso;
- la Provincia di Bari trasmetteva a questo Assessorato, che la acquisiva il 14.11.08 con prot. n. 16075, la documentazione dallo stesso inviata alla società e pervenuta alla Provincia per errore;
- con nota prot. n. 17637 del 16.12.08 l'Assessorato all'Ecologia provvedeva a reinviare alla società la documentazione erroneamente giunta alla Provincia;

Ritenuto

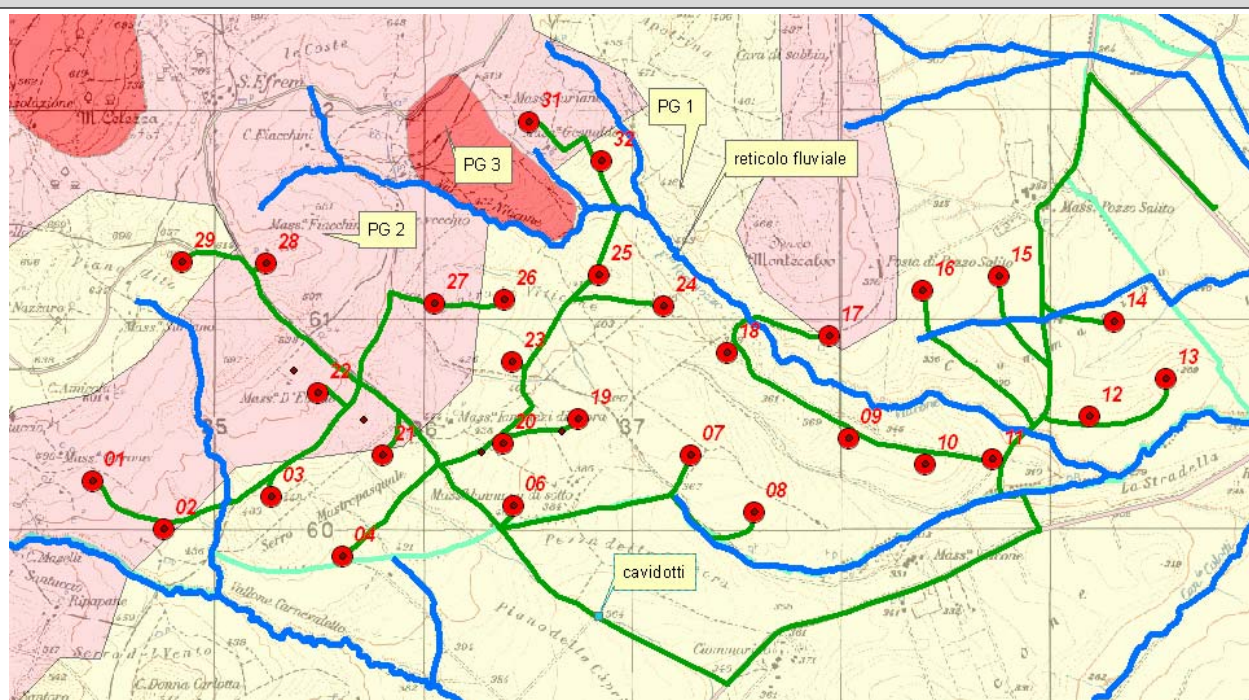
- il provvedimento, formatosi per silenzio assenso, di esclusione del progetto presentato dalla Daunia Wind S.r.l. dalla procedura di valutazione di impatto ambientale illegittimo per violazione del regolamento regionale n. 16 del 4 ottobre 2006 *“Regolamento per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia”*, nella parte in cui, come specificatamente indicato nella valutazione svolta dall'ufficio competente del Servizio Ecologia e di seguito riportata, esclude il progetto dalla VIA non solo senza prevedere alcuna prescrizione atta a ridurre o ad evitare gli impatti ambientali che il parco eolico, così come progettato, andrebbe a produrre, se autorizzato, in violazione della disciplina contenuta nel medesimo regolamento ma anche senza che sia stata compiuta alcuna verifica circa il rispetto del parametro di controllo, di cui all'art. 14, co. 7, del r.r. n. 16/06;
- non consolidatosi l'affidamento della società sul provvedimento tacitamente formatosi nel maggio del 2007, dal momento che : A) già il 30.04.08 interveniva la nota prot. n. 6582, poi impugnata dalla società con il ricorso indicato nelle premesse, con la quale questo ufficio, richiedendo integrazioni, agiva in modo del tutto incompatibile con la circostanza dell'avvenuta esclusione del progetto dalla procedura di VIA; B) a distanza di soli tre mesi da tale richiesta quest'ufficio comunicava alla società, con nota dell'1.08.08, l'avvio del procedimento di annullamento in autotutela; C) il presente provvedimento di annullamento interviene a soli 6 mesi dalla comunicazione di avvio del relativo procedimento;

- che l'annullamento del provvedimento tacitamente formatosi per silenzio assenso, e la conseguente sostituzione del medesimo con uno di pari contenuto ma dotato di prescrizioni capaci di garantire l'interesse pubblico alla tutela dell'ambiente, non impedisca il soddisfacimento degli interessi della società, dal momento che il presente provvedimento di secondo grado, pur stabilendo la compatibilità ambientale di un numero di aerogeneratori inferiore a quello inizialmente proposto dalla società medesima, ha comunque per oggetto l'esclusione del progetto dalla procedura di VIA; Inoltre, la futura approvazione del PRIE nel Comune di Deliceto (FG), comportando un aumento del valore del parametro di controllo, potrebbe comunque consentire alla società, nel caso in cui la stessa acquisisca l'autorizzazione unica di cui al d.lgs. n. 387/03, la realizzazione di quelle pale che quest'ufficio ha ritenuto non comportare effetti pregiudizievoli per l'ambiente;

- che gli interessi imprenditoriali della società, tenuti, come appena detto, ad ogni modo in debito conto, siano recessivi nella comparazione con gli interessi pubblici tutelati dal r.r. n. 16/06, il cui soddisfacimento verrebbe impedito dal provvedimento tacitamente formatosi, come emerge chiaramente dalla valutazione di seguito riportata;

Considerato che questo Ufficio del Servizio Ecologia- Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia ha proceduto, secondo i criteri indicati alle lettere da b) a m) dell'art.10 del R.R. n. 16/06, richiamati dall'art. 14, co.4, del medesimo regolamento, alla valutazione degli impatti ambientali del progetto presentato dalla Daunia Wind S.r.l., così come descritti nella Relazione di impatto ambientale dalla stessa elaborata, e che tale valutazione ha prodotto i seguenti risultati :

Parte 2 – Allegati cartografici



⇒**Località:** Comune di Deliceto (FG), loc. Viticole – Iannuzzi – Pozzo - Salito

⇒**Superficie:** 560 ha (area interessata)

⇒**N. aerogeneratori:** 30

⇒**Diametro aerogeneratori:** 100 m come da “Relazione tecnica illustrativa”, All.A.a, inviata tramite nota prot. n. 00548 del 10.01.2007.

⇒**Potenza complessiva:** 90 MW

⇒**Coordinate aerogeneratori:**

n. aerogeneratore	X	Y
1	2554366	4560047
2	2554710	4559819
3	2555220	4559977
4	2555517	4559680
6	2556376	4559932
7	2557225	4560174
8	2557528	4559898
9	2557978	4560255
10	2558344	4560127
11	2558667	4560155
12	2559133	4560360
13	2559494	4560539
14	2559251	4560808
15	2558698	4561024
16	2558335	4560958
17	2557886	4560741
18	2557399	4560663
19	2556685	4560347
20	2556328	4560227
21	2555756	4560175
22	2555446	4560469
23	2556373	4560620
24	2557095	4560880
25	2556785	4561030
26	2556332	4560913
27	2556003	4560897
28	2555198	4561090
29	2554795	4561091
31	2556453	4561762
32	2556801	4561578

Tali coordinate, nel sistema di riferimento Gauss-Boaga, sono state esplicitate dal proponente nella Tavola n. 2.b e corrispondono alle rappresentazioni cartografiche presentate.

a- Inquadramento nel PRIE di riferimento

PRIE inesistente

b - Impatto visivo e paesaggistico

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare di colore grigio perla e con una distanza minima tra gli aerogeneratori pari a 3 volte il diametro, tale da evitare il cosiddetto "effetto selva".

È stato condotto lo studio sulle interferenze visive da cui si evince che l'impatto non è significativo.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

L'analisi riportata nel SIA risulta dettagliata e puntuale sia in ambito di area vasta che di sito di interesse. All'area si attribuisce una valenza naturalistica significativa per la presenza di specie floristiche (orchidee) e faunistiche ad alto valore conservazionistico.

L'area d'intervento, invece, è prevalentemente occupata da seminativi a grano duro. Dalla relazione non si evince la presenza di peculiari essenze floristiche e quindi nei riguardi della flora e degli ecosistemi non si rilevano impatti significativi.

Per quanto attiene alla fauna, l'impatto maggiore si riscontra nei riguardi del Nibbio reale (specie prioritaria a livello comunitario inserita nell'allegato 1 della Direttiva 79/409/CE), le cui aree di maggiore frequentazione interferiscono in parte con il parco eolico (pale n. 21, 22, 27, 28, 29) (Relazione tecnica generale, pag.158).

Nel complesso, come riportato dalla relazione tecnica generale, *"Si ritiene, quindi, che l'impatto provocato dalla realizzazione del parco eolico non andrà a modificare in modo significativo gli equilibri attualmente esistenti, causando al massimo un allontanamento temporaneo durante la fase di cantiere della fauna più sensibile presente in zona."*

d - Rumori e vibrazioni

Nella relazione si dichiara che è stato valutato il parametro "rumore" sia in fase di cantiere che di esercizio e che dalle misurazioni fonometriche e dalle elaborazioni numeriche eseguite emerge che i

limiti per il Leq (A) nel periodo diurno e nel periodo notturno rientrano nei limiti della normativa vigente. Si fa notare che non è stato possibile fare una verifica di quanto sopra affermato non essendo stato allegato alla relazione uno studio specifico in merito che riporta i calcoli effettuati. Inoltre nella relazione (pag.220) si dichiara l'esistenza di una mappa delle curve isosonore per la valutazione dell'interferenza del parco eolico che non risulta nella documentazione agli atti.

D'ufficio, si riscontrano importanti criticità presso ricettori da considerare molto sensibili, in quanto inseriti in un ambito fortemente caratterizzato dalla presenza di aerogeneratori in un intorno di circa 300 m. Un probabile superamento dei limiti si riscontrano nei pressi di:

- Masseria Suriano che dista dall'aerogeneratore 31 circa 160 m
- Masseria Iannuzzi di sopra che dista dagli aerogeneratori 20 e 21 circa 250 m
- Masseria Iannuzzi di sotto che dista dall'aerogeneratore 6 circa 250 m
- Masseria D' Emilio che dista dall'aerogeneratore 22 circa 280 m
- Possibile aree ad una permanenza di popolazione superiore a 4 ore al giorno che dista dall'aerogeneratore 27 circa 280 m.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

La documentazione risulta insufficiente in quanto, anche se dichiarato nella relazione descrittiva il rispetto dei limiti di legge, non presenta l'analisi e la valutazione dei campi elettromagnetici effettuati tramite calcoli o modelli con cui si individuino i valori del campo elettrico e del campo di induzione magnetica relativi alle linee elettriche nel contesto d'interesse.

f - Norme di progettazione

L'intera progettazione rispetta i criteri di esecuzione dettati dalla normativa tecnica sia sulle parti elettriche che sulle opere civili.

Per il conferimento dell'energia prodotta si prevedono 2 cabine di raccolta e smistamento che conferiscono verso la rete nazionale, assicurando la capacità della rete di accogliere l'intera potenza prodotta.

Per il resto, le specificità del contesto riferite al PRIE richieste dal Regolamento non possono determinarsi in assenza del PRIE stesso.

g - Dati di progetto e sicurezza

Nella documentazione manca l'analisi e la valutazione della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale.

D'ufficio si assume una distanza di sicurezza pari a 300 m. Entro tale distanza sono presenti:

- Masseria Suriano che dista dall'aerogeneratore 31 circa 160 m
- Masseria Iannuzzi di sopra che dista dagli aerogeneratori 20 e 21 circa 250 m
- Masseria Iannuzzi di sotto che dista dall'aerogeneratore 6 circa 250 m
- Masseria D' Emilio che dista dall'aerogeneratore 22 circa 280 m
- Possibile aree ad una permanenza di popolazione superiore a 4 ore al giorno che dista dall'aerogeneratore 27 circa 280 m.

Quanto alle distanze da opere infrastrutturali lineari etc, si è riscontrato che le installazioni n. 3 e 4 sono disposte ad una distanza dagli elettrodotti inferiore a quella minima di sicurezza.

Non è stata allegata documentazione attestante la certificazione degli aerogeneratori.

Al termine dei lavori è previsto il ripristino di tutte le aree soggette a movimento terra con inerbimenti.

Per quanto riguarda gli olii non viene assicurato l'adeguato trattamento degli stessi e lo smaltimento secondo norma.

h - Norme tecniche relative alle strade

L'intervento prevede l'utilizzazione prevalentemente di strade esistenti e la realizzazione di nuove piste la cui carreggiata è prevista di larghezza pari a mt. 4,00 di tipo permeabile. Inoltre è previsto l'adeguamento transitorio di alcuni tratti di strade esistenti (per consentire il passaggio dei mezzi di trasporto eccezionali) con conseguente ripristino al termine del montaggio degli aerogeneratori. Nella relazione si legge che il corpo stradale della nuova viabilità di servizio sarà realizzato con fondazione in misto cava dello spessore compreso tra 40 e 60 cm al quale sarà aggiunto un ulteriore strato di 10 cm di misto granulare stabilizzato e posato su geotessile. L'accesso al sito avverrà sia attraverso l'adeguamento della viabilità esistente sia con la realizzazione di nuove strade. Sono previsti adeguati sistemi di convogliamento e raccolta delle acque meteoriche dal piano stradale.

Nella configurazione finale risultante dagli esiti della presente istruttoria, risulta non sostenibile l'indicatore qualitativo derivante dal rapporto consumo del suolo rispetto all'efficacia dei termini produttivi dell'impianto. Infatti l'aerogeneratore n. 2 risulterebbe isolato dall'insieme dei restanti approvati per cui, a fronte di un contributo specifico unitario di potenza installata, occorrerebbe uno sviluppo lineare con un'incidenza di oltre il 20 % rispetto al totale.

i - Norme sulle linee elettriche

L'energia generata da ciascun aerogeneratore in BT viene trasformata in MT a 30kV attraverso un trasformatore interno alle torri. L'energia prodotta in MT viene trasportata con un cavidotto di collegamento alle 2 cabine di ricezione e smistamento; da qui l'energia viene raccolta dal cavidotto centrale e trasportata al punto di raccolta attraverso un cavidotto di collegamento.

Verrà realizzato un elettrodotto interrato che collegherà tutti gli aerogeneratori e che convoglierà l'energia elettrica prodotta verso il punto di consegna presso la sottostazione di trasformazione elettrica, da ubicare nel Comune di Candela (FG) nei pressi della centrale Turbogas esistente.

I tracciati dei cavi interrati ad una profondità minima di 1,20 m seguiranno prevalentemente i percorsi di campagna e tratti stradali.

j - Pertinenze

Le piazzole in fase di cantiere avranno una superficie media di 2000 mq.

E' previsto la piantumazione di specie arbustive e la realizzazione di opere di regimazione delle acque meteoriche. La struttura di fondazione in calcestruzzo deve essere annegata sotto il profilo del suolo per almeno 1 m.

k - Le fasi di cantiere

Durante le fasi di realizzazione dell'impianto sono previste piazzole con una superficie media di 2000 mq.

Al termine dei lavori è previsto il ripristino di tutte le aree soggette a movimento terra con inerbimenti

l - Dismissioni e ripristino dei luoghi

Al termine della vita utile dell'impianto (15-20

anni) è prevista la rimozione completa dell'impianto, strutture e linee elettriche interrato, e il loro corretto smaltimento secondo normativa. È prevista la rinaturalizzazione dei siti originali.

m - Misure di compensazione

Sono previste azioni di ripristino ambientale, quali, ricostituzione con terreno agrario dell'area per lo stoccaggio delle pale e turbine, per lo stoccaggio della gru e per il montaggio degli aerogeneratori, mentre non vengono considerate le misure di compensazione che devono essere previste nelle convenzioni ai sensi del DGR 1462 del 2008.

Si rileva che la documentazione integrativa trasmessa dalla Daunia Wind s.r.l., con nota acquisita da questo Assessorato il 07.03.2007 con prot n. 4089, presenta modifiche sostanziali del layout iniziale in relazione al posizionamento di n. 4 aerogeneratori : in particolare, il n. 19 è stato spostato di circa 101 m, il n. 20 di circa 114 m, il n. 21 di circa 190 m ed il n. 22 di circa 161 m.

Risultando tali variazioni consistenti, si comunica che questo ufficio, al fine di far salva l'istanza presentata dalla società il 30.11.06, non ha accolto le stesse e ha tenuto conto nella presente valutazione del layout iniziale.

Considerato altresì :

- **che** il progetto risulta essere conforme a quanto previsto dall'art. 14, co.2, del R.R. n. 16/06, nella parte in cui non interessa:

- A) aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L. 394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e DGR n.1022 del 21/07/2005 e s.mi; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar. Tutte queste aree sono state considerate con la relativa area buffer;
- B) aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas - IBA 2000 - Individuate da Bird Life International);
- C) l'area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico, nè aree PG1 e PG2;
- D) le aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico;

- E) zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico;
- F) grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca;
- G) aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza;
- H) Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P;
- I) Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.mi;

- **che** il progetto risulta soddisfare i criteri di cui all'art. 14, co. 3, lett. b, c, d, e, f del R.R. n. 16/06;

- **che, per contro :**

- **1)** il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. **F**, del RR n. 16/06, in quanto gli aerogeneratori indicati con i nn. 9, 11, 12, 13, 18, 24, 25, 27, 29, 32 ricadono all'interno della relativa area buffer di 150 m;
- **2)** il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. **J**, del RR n. 16/06, in quanto gli aerogeneratori nn. 6, 14, 18, 19, 21, 23, 26, 27, 31 distano meno di 150 mt da corsi d'acqua e l'aerogeneratore n. 1 dista meno di 50 m dal ciglio di scarpata;
- **3)** il progetto non risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co. 3, lett. **A**, in quanto la documentazione presentata risulta carente della valutazione dell'indice di ventosità;
- **4)** dalla valutazione, sopra riportata, degli impatti ambientali del progetto presentato dalla Daunia Wind s.r.l. risulta che gli aerogeneratori nr. 21, 22, 27, 28 e 29 insistono in aree fortemente frequentate dal Nibbio reale, specie prioritaria a livello comunitario inserita nell'allegato 1 della Direttiva 79/409/CE;

- **5)** dalla stessa valutazione emerge, per ciò che concerne l'impatto del "rumore", un probabile superamento dei limiti consentiti in prossimità di ricettori sensibili che distano meno di 300 m dagli aerogeneratori nr. 31, 20, 21, 6, 22 e 27;
- **6)** gli aerogeneratori nr. 31, 20, 21, 6, 22 e 27 si trovano ad una distanza da detti ricettori sensibili inferiore a quella minima di sicurezza, pari a 300 m, stabilita da questo ufficio per valutare la gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale; gli aerogeneratori nr. 3 e 4 sono inoltre posizionati ad una distanza dagli elettrodotti inferiore a quella minima di sicurezza;
- **7)** l'aerogeneratore n. 2, per la sua posizione isolata dall'insieme dei restanti aerogeneratori approvati, determina un rapporto tra consumo del suolo e produttività dell'impianto non sostenibile. Infatti, a fronte di un contributo specifico unitario di potenza installata occorrerebbe uno sviluppo lineare con un'incidenza di oltre il 20 % rispetto al totale.

Considerate le risultanze dell'istruttoria effettuata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche **propone di escludere dalla applicazione delle procedure di V.I.A. gli aerogeneratori facenti parte del progetto proposto dalla società Daunia Wind nel Comune di Deliceto (Fg), identificati dalle coordinate sotto indicate:**

(Gauss-Boaga fuso Est)		
n. aerogeneratore	X	Y
7	2557225	4560174
8	2557528	4559898
10	2558344	4560127
15	2558698	4561024
16	2558335	4560958
17	2557886	4560741

L'efficacia del parere favorevole all'esclusione dalle procedure di VIA degli aerogeneratori sopra

indicati è subordinata all'osservanza, da parte della società proponente, delle seguenti prescrizioni:

- acquisire il parere favorevole dell'AdB Puglia relativamente all'area di intervento, alle strade e ai cavidotti di collegamento in quanto interessano aree individuate dal PAI come aree PG1 e PG2 e zone classificate a rischio R2.
- stipulare con il Comune di Deliceto, prima del rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 del d.lgs. n. 387/03, una convenzione che coinvolga, ai sensi dell'art. 14, co. 5, del r.r. n. 16/06, anche i Comuni di Sant'Agata di Puglia e di Candela, distando gli aerogeneratori nr. 7, 8, 10 e 15 meno di 500 m dal loro confine amministrativo (questa distanza è stata calcolata rispetto all'area di ingombro dell'aerogeneratore, considerata come un quadrato avente lato pari a 3 volte il diametro del rotore);
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
- garantire che l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione di nuove strade avvenga mediante l'utilizzo di *macadam*;
- prevedere che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- assicurare che una delle tre pale di ogni aerogeneratore sia colorata con bande orizzontali rosse o nere, in modo tale da ridurre l'effetto di "*motion smear*" a danno dell'avifauna e il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- provvedere, in seguito alla dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto al termine del loro ciclo di vita, non solo a porre in essere le misure di compensazione degli impatti dell'impianto, così come previste nella convenzione citata nelle premesse (di cui all'art. 14, co. 5, del r.r. n.16/06 e al punto 9 della DGR n.1462 dell'1.08.08), ma anche al ripristino dello stato dei luoghi e alla riqualificazione ambientale del sito interessato dall'intervento, anche mediante l'inserimento di specie autoctone adatte al sito medesimo; la fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.

- assicurare che lo smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale avvenga conformemente alle prescrizioni di cui al D.lgs. n. 152 del 2006, così come successivamente modificato;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- stante la specifica competenza dell'Ente gestore della Rete Elettrica relativamente alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, acquisizione, in sede di conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12, comma 3, del d.lgs. n. 387/03, del parere di tale Ente sull'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna;

L'art. 14, co. 7, del R.R. n. 16/06 prevede che :
"per l'intera durata di applicazione delle norme transitorie, il parametro di controllo comunale di cui all'art. 13 del presente Regolamento, non potrà superare il valore di 0,25, ivi compreso il territorio già interessato da impianti realizzati e/o autorizzati. I progetti presentati prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, pur concorrendo alla definizione del predetto parametro di controllo per i progetti successivi, ne restano comunque esclusi dalla relativa applicazione".

Tale parametro consente la realizzazione nel Comune di Deliceto di 2173,65 ml pari a 24,2 aerogeneratori di diametro pari a 90 ml.

Quest'ufficio, nel verificare il rispetto del predetto parametro di controllo, ha considerato, ai sensi della DGR n. 1462 dell'1.08.08, oltre al progetto della Daunia Wind S.r.l., unico presentato nella finestra temporale di novembre 2006, tutti i progetti di impianti eolici precedentemente presentati nel Comune di Deliceto dalle società Fortore Energia Spa, Sistemi Energetici SRL, Elce Energia SRL e Del Energy ed approvati, ai sensi della l.r. n. 11/01, con determinate del Dirigente del Settore Ecologia rispettivamente n. 440 del 06.10.2006(n.10 aerogeneratori approvati), n. 601 del 19.12.2006 (n. 23 aerogeneratori approvati), n. 602 del 19.12.2006

(n. 22 aerogeneratori approvati) e n. 289 del 7.06.07 (n. 13 aerogeneratori approvati).

Essendo stato, già in forza di tali determinazioni, superato il predetto parametro di controllo nel Comune di Deliceto, quest'ufficio non può ammettere, in relazione alla proposta progettuale della Daunia Wind S.r.l., oggetto della presente valutazione, alcun aerogeneratore dei 6 risultati idonei sotto il profilo ambientale.

Il presente parere si riferisce unicamente all'esclusione del progetto proposto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

**IL DIRIGENTE
DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE**

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approvate le *"Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici"*;

VISTA la legge n. 241 del 1990 e s.m. ed i. e, in particolare, l'art. 21 nonies;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.

VISTA e CONSIDERATA la su riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI
DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.**

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di annullare in via di autotutela**, ai sensi dell'art. 21 nonies della legge n. 241/90, il provvedimento, formatosi per silenzio assenso, di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, del progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Deliceto (FG), proposto il 30.11.06 dalla Daunia Wind S.r.l. con sede legale in Foggia alla S.S. 16 Zona Industriale Incoronata- C.a.p. 71100;
- ai sensi dell'art. 16, co.7, della l.r. n. 11/01 e s.m. ed i. e dell'art. 8 del r.r. n. 16/06, **di escludere detto progetto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, e con riferimento agli aerogeneratori puntualmente indicati in narrativa;**
- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere**, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e
Politiche Energetiche
ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 27 febbraio 2009, n. 89

L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Progetto di ampliamento del centro di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi - Zona PIP di Francavilla Fontana (Br) - Proponente: FERMETAL SUD S.r.l. -.

L'anno 2009 addì 27 del mese di febbraio in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello ANTONICELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 10759 del 02.07.2007 il legale rappresentante della FERMETAL Sud S.r.l. - Viale del Commercio - Z.I. C.da Capitolo Grande - Francavilla Fontana (Br) - trasmetteva istanza di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. N. 11/01 per il progetto di ampliamento del centro di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito nella Zona PIP del comune di Francavilla Fontana.
All'uopo trasmetteva la seguente documentazione:
 - Studio d'Impatto Ambientale su supporto cartaceo e su supporto magnetico;
 - Allegati al S.I.A.,
 - Documentazione fotografica;
 - Sintesi in linguaggio non tecnico
 - Analisi Costi/Benefici;
- Con successiva nota acquisita al prot. n. 11343 del 09.07.2007 la predetta società trasmetteva la seguente documentazione integrativa:
 - Relazione generale;
 - Tav. 01 - Ubicazione, aerofotogrammetria, Stralcio Pdf;
 - Tav. 02 - Planimetria generale, lay-out, impianti generali;
 - Tav. 03/a - Planimetria generale impianto di illuminazione e rete di terra,

- Tav. 03/b - Planimetria generale impianto F.M., Prese e rete di terra;
- Tav. 03/c - Planimetria generale impianto protezione scariche atmosferiche e rete ddi terra;
- Tav. 04 - Sezioni e prospetti capannone;
- Tav. 05 - Particolari costruttivi;

- Con nota prot. n. 13972 dell'11.09.2007 il Servizio Ecologia invitava la società proponente a provvedere al deposito presso gli enti interessati ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate (Amministrazione Comunale di Francavilla Fontana e Amministrazione Provinciale di Brindisi) ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01);
- Con nota acquisita al prot. n. 15540 del 09.10.2007 la ditta istante comunicava di aver provveduto alla trasmissione della pratica in argomento presso le amministrazioni interessate e di aver provveduto alla pubblicazioni di rito su "AV - Economia e lavoro" (quotidiano a diffusione nazionale), "Puglia" (quotidiano a diffusione locale) e sul BURP n. 111, tutti datati 02.08.2007;
- Con nota prot. n. 652 del 16.01.2008 il Servizio Ecologia comunicava alla ditta proponente che il Comitato Reg.le di V.I.A., nella seduta del 18.12.2007, aveva rilevato quanto segue: "...
 - ✓ *non viene dimostrata la legittimità urbanistica e di agibilità dell'esistente;*
 - ✓ *non vengono dettagliate le modalità di recupero dell'area ed i relativi costi;*
 - ✓ *l'area dell'impianto appare già congestionata dall'attività in essere e, pertanto, non sembrerebbe possibile aggiungere ulteriori lavorazioni e/o postazioni di stoccaggio;*
 - ✓ *non vengono forniti dettagli tecnici da cui poter desumere in quale misura incidono, sulle attività esistenti, l'ampliamento dei codici CER e le relative attrezzature per il loro trattamento. Difatti gli elaborati tecnici, allegati all'istanza, forniscono informazioni generiche e solo su alcuni impianti elettrici, tralasciando di approfondire gli aspetti tec-*

nologici relativi alle attività di stoccaggio e/o trattamento dei rifiuti;

- ✓ *non viene prodotto il Piano di Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 626/94 che, in considerazione dell'importante concentrazione di attività di stoccaggio e/o trattamento dei rifiuti anche pericolosi (amianto, PCB, ecc.), diviene di fondamentale importanza sia per le maestranze impiegate che per prevenire incidenti con probabili ripercussioni verso l'esterno dello stesso stabilimento;*
- ✓ *molti dei sistemi di controllo, sicurezza e contenimento per sversamenti e/o dispersioni accidentali dei rifiuti vengono semplicemente enunciati e non trovano dettaglio tecnico grafico descrittivo;*
- ✓ *occorre ben evidenziare i codici CER già autorizzati a quelli nuovi richiesti da riportare in apposita tabella di comparazione dove venga riportata anche la capacità giornaliera di stoccaggio e/o trattamento per ogni singolo codice.*

Quanto riportato ai punti precedenti, che rappresenta un elenco esemplificativo e non esaustivo di alcuni aspetti da approfondire, suggerirebbe una stesura di maggior dettaglio del progetto in termini squisitamente di tutela e sicurezza ambientale (riferita sia alla natura che all'uomo)...".

Pertanto il Comitato Reg.le di V.I.A. riteneva di richiedere le integrazioni relativamente a quanto sopra esplicitato;

- Con nota prot. n. 4877 del 13.02.2008, acquisita al prot. n. 3992 del 04.03.2008, il Comune di Francavilla Fontana - Assessorato all'Ecologia. Ambiente... - relativamente alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla FERMETAL SUD comunicava che: "...il Consiglio Comunale ... con deliberazione consiliare n. 54 del 17.12.2007, ha approvato un nuovo "Regolamento Comunale per la disciplina dell'assegnazione dei suoli ricadenti nella zona PIP", che prevede all'art. 2 (Attività produttive incompatibili), lettera K), il divieto di insediamento d'impianti per lo stoccaggio e trattamento, anche provvisorio, di rifiuti speciali pericolosi e non";
- Con nota n. 47246 del 29.02.2008, acquisita al prot. n. 5489 del 03.04.2008, la Provincia di Brindisi - Servizio Ecologia - Settore Rifiuti - informava che: "...agli atti di questo ente risultano acquisiti: 1) l'istanza di rinnovo e di integrazioni di ulteriori tipologie di rifiuto dell'autorizzazione Rep. N. 879 del 09.08.02 pervenuta in data 22.10.07... la cui istruttoria è attualmente in corso e più precisamente questo Ufficio è in attesa del parere del Comitato Tecnico Provinciale, 2) la richiesta di approvazione progetto ed autorizzazione all'esercizio (artt. 208-210 del D.L.vo n. 152/06) acquisita il 16.10.06 al prot. 173583 di un impianto per lavorazione e riciclaggio di tubi catodici, la cui istruttoria è stata sospesa il 12.01.07, data in cui con nota n. 7663 questo Servizio comunicava che l'impianto era da sottoporre a VIA obbligatoria ai sensi della L.R. n. 11/01; pertanto al fine di consentire a questa Provincia di esprimere il parere di compatibilità ambientale ai sensi del c.4 dell'art. 11 della L.R. N. 11/01 dovrà essere prodotto il progetto completo così come trasmesso alla Regione Puglia, nonché la pubblicazione su quotidiani e BURP, così come stabilito dall'art. 3 della L.R. n.11/01...";
- Con successiva nota acquisita al prot. n. 6105 del 17.04.2007 la Provincia di Brindisi - Servizio Ecologia - Settore Rifiuti - comunicava: "...Si fa riferimento alla nota pervenuta via fax il 29.02.2008 con la quale codesta Ditta nel comunicare di aver già trasmesso a questo Ente il progetto completo e la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello Studio di Impatto Ambientale sui quotidiani e BURP, forniva copia della nota di trasmissione di quanto menzionato con timbro di posta in arrivo del Gabinetto di segreteria generale. In merito, nel ribadire quanto già evidenziato con nota prot. n. 47246 del 29.02.08, si fa presente che questo Servizio ha effettuato ricerche sul sistema informatizzato di protocollo e la nota cui codesta ditta fa riferimento e dunque gli elaborati progettuali... non risulta aver acquisito alcun numero di protocollo. Alla luce di quanto sopra, si resta in attesa dell'acquisizione del progetto completo, con tutte le integrazioni, così come trasmesso alla Regione Puglia al fine dell'espressione del parere di compatibilità di cui al comma 4, art. 11, L.R. N.11/01...";

- Con nota prot. n. 6740 del 05.05.2008 il proponente riscontrava la sopra esplicita nota prot. n. 652/08 del Servizio Ecologia e trasmetteva la seguente documentazione integrativa:
 - Relazione di integrazioni con allegato:
 - Elenco Codici CER e quantitativi;
 - Concessione Edilizia;
 - Certificato di Agibilità;
 - Elenco delle attrezzature per la sicurezza delle attività svolte e per il controllo, sicurezza e contenimento per sversamenti e/o dispersioni accidentali;
 - Piano di Sicurezza e salute approvato e vigente in Azienda;
 - Tavola grafica riportante il lay-out delle attività svolte e delle attrezzature utilizzate;
- Con nota acquisita al prot. n. 6933 del 09.05.2008 il proponente comunicava per conoscenza al Servizio Ecologia quanto già anticipato col fax in data 29.02.08 al Servizio Ecologia della Provincia di Brindisi ed esplicitato nella nota acquisita al prot. n. 6105/2007 sopra evidenziata;
- Con nota acquisita al prot. n. 6947 del 09.05.2008, trasmessa all'Assessorato all'Ecologia del Comune di Francavilla Fontana e per conoscenza al Servizio Ecologia della Regione Puglia ed al Servizio Ecologia - Settore Rifiuti - della Provincia di Brindisi, il legale rappresentante della società FERMETAL.SUD, in riscontro alla nota prot. n. 4877/08 del Comune di Francavilla Fontana, rappresentava quanto segue: "...In data 13.02.2008, il Comune di Francavilla Fontana comunicava che il Consiglio Comunale...con deliberazione consiliare n. 54 del 17.12.2007 aveva approvato un nuovo "Regolamento Comunale per la disciplina dell'assegnazione dei suoli ricadenti nella zona P.I.P.", che prevede all'art. 2 lettera K, il divieto di insediamento di "impianti per lo stoccaggio e trattamento, anche provvisorio, di rifiuti speciali pericolosi e non". Il regolamento suddetto disciplina le modalità, i prezzi e le condizioni per l'assegnazione e la cessione delle aree comprese nel piano per gli insediamenti produttivi...di tipo industriale ed artigianale, nel Comune di Francavilla Fontana ma essendo stato deliberato in data 17.12.2007 giammai può avere efficacia retroattiva ed inficiare quelle che sono le

autorizzazioni, i pareri favorevoli e i procedimenti in itinere legittimamente ottenuti ed avviati dalla Ditta che rappresento. Quanto suddetto, al fine di precisare e chiarire la legittima posizione della mia Azienda in merito alla richiesta in oggetto...";

- Con nota prot. n. 8796 del 17.06.2008 il Servizio Ecologia comunicava al proponente che: "... Ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90, così come introdotto dall'art. 6 della Legge n. 15/2005, si comunica che questo Settore sta provvedendo ad adottare formale provvedimento con parziale esito negativo del procedimento in oggetto specificato. Tale parere è supportato dalle motivazioni espresse dal Comitato Reg.le di VIA che, nella seduta del 04.06.08, si è espresso come segue:
 - "Vista la documentazione fornita dagli uffici;
 - vista l'istanza del 29.06.2007 prot. 10759 del 02.07.2007 e la relativa documentazione allegata;
 - vista l'integrazione del 05.07.2007 prot. 11343 del 09.07.2007 e la relativa documentazione allegata;
 - vista la nota della Regione Puglia Settore Ecologia del 11.09.2007 prot. 13972 con cui si chiedeva di inviare copia del progetto agli Enti competenti ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'avvenuto deposito;
 - vista la nota di riscontro della Ditta del 18.09.07 prot. 15540 del 09.10.2007;
 - esaminati gli allegati progettuali e lo SIA;
 - vista la nota della Ditta del 09.05.08 prot. 6933 ed i relativi allegati;
 - vista la nota del Comune di Francavilla Fontana del 04.05.08 prot. 3992 relativa all'adozione di un nuovo Regolamento Comunale per la disciplina suoli zona P.I.P. che vieta la realizzazione di "impianti per lo stoccaggio e trattamento, anche provvisorio, di rifiuti speciali pericolosi e non";
 - vista la nota della Ditta del 09.05.08 prot. 6947 che controdeduce alla nota del Comune di Francavilla Fontana di cui al punto precedente;
 - vista la nota della Ditta del 02.04.08 di trasmissione delle integrazioni richiesta con il parere del Comitato V.I.A. del 18.12.07 si precisa quanto di seguito riportato:

- circa la mancanza degli allegati di avvenuto deposito e pubblicazione vengono allegati i documenti di riscontro;
- viene allegata la C.E. ed il Certificato di Agibilità dell'immobile privi degli elaborati grafici di riferimento;
- vengono genericamente indicate le modalità di recupero dell'area ed i relativi costi;
- in relazione alla circostanza che l'area dell'impianto appare già congestionata dall'attività in essere la Ditta precisa che:

1. ***l'impianto esercitato finora è stato sottoutilizzato per le potenzialità intrinseche che possiede, in quanto i piazzali non sono mai stati occupati da grossi quantitativi e gli spazi a disposizione sono ampi, l'ampliamento consiste nel posizionamento di cassoni scarrabili e mobili, pertanto la loro posizione è stata indicata in planimetria in maniera indicativa in quanto serve solo a indicare un ingombro non fisso,***
2. ***per quanto riguarda l'area occupata dall'impianto di trattamento dei tubi catodici, questa occupa una estensione di mq 2,30 per l'effettiva zona lavorazione e circa 20 mq per lo stoccaggio dei materiali in attesa di lavorazione, all'interno di un capannone avente complessivamente un'area di mq 1.000 e quindi occupando solo il 2 -3 % dell'intera superficie,***
3. ***per quanto riguarda infine il CDR, le aree destinate allo stoccaggio e disponibili sul piazzale risultano individuate come in planimetria, dalla quale si evince che le stesse comportano un'occupazione residuale e non importante o preponderante, né intasante, e tenuto peraltro conto che attiene ad attività avente più carattere di scambio commerciale che di vera e propria attività di stoccaggio,***
in realtà l'area del complesso, come rilevabili dalle fotografie, appare già abbastanza ingombra e non esattamente perfettamente in ordine in relazione alla sicurezza sul posto di lavoro e nei confronti di suoli ed attività all'intorno.

Del resto dallo stesso elaborato allegato alle integrazioni è facilmente deducibile l'impossibilità di una circolazione sicura ed agevole di persone e mezzi anche per il raggiungimento dei presidi antincendio posti sul perimetro della recinzione. In particolare circa la postazione per la bonifica dei tubi catodici la stessa sembra, sempre dall'elaborato allegato, interessata dal traffico di mezzi d'opera della vicina linea di selezione ed imballaggio di cartone e plastica;

- *non vengono forniti dettagli tecnici da cui poter desumere in quale misura incidono, sulle attività esistenti, l'ampliamento dei codici CER e le relative attrezzature per il loro trattamento.*
- *viene prodotto un Piano di Sicurezza e salute relativo alla costruzione delle recinzioni in zona D che nulla ha a che fare con il D.Lgs 626/94 (oggi 81/08) e sulla sicurezza sui luoghi di lavoro tenuto conto dell'importante concentrazione di attività di stoccaggio e/o trattamento dei rifiuti anche pericolosi (amianto, PCB, ecc.), e l'importanza di tale documento sia per le maestranze impiegate che per prevenire incidenti con probabili ripercussioni verso l'esterno dello stesso stabilimento;*
- *vengono fornite schede generiche dei sistemi di controllo, sicurezza e contenimento per sversamenti e/o dispersioni accidentali dei rifiuti che non trovano dettaglio grafico di riferimento;*
- *viene fornita una tabella con i codici CER già autorizzati ma non si evincono quelli nuovi richiesti e/o da ampliare.*

Per quanto riportato ai punti precedenti le integrazioni non risultano esaustive alle richieste ed agli aspetti da approfondire secondo il parere del Comitato del 18.12.07 che suggeriva una stesura di maggior dettaglio del progetto in termini squisitamente di tutela e sicurezza ambientale (riferita sia alla natura che all'uomo). Pertanto, il Comitato esprime parere contrario.

Ciò stante il proponente ha il diritto, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della presente, di trasmettere per iscritto osservazioni, eventualmente corredate da documentazione...";

- con nota acquisita al prot. n. 10651 del 29.07.2008 il proponente riscontrava la precedente nota e trasmetteva osservazioni al parere

sfavorevole espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 04.06.2008.

A detta comunicazione allegava la sentenza del Tar di Lecce n. 1816/2008 contro la deliberazione n. 54/2007 del Comune di Francavilla Fontana e la nota prot. n. 116712 datata 25.06.2008 della Provincia di Brindisi - Servizio Ecologia - , avente ad oggetto: **Ditta Fermetal.Sud - Rinnovo ed integrazione del prov. Rep. N. 878/2002 - procedura di V.I.A. EX l.r. n. 11/01 - Centro di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non - Zona PIP Francavilla F.na (Br) - Notifica parere C.T.P. .**

Da quest'ultima nota prot. n. 116712/08 si evinceva che il Comitato Tecnico Provinciale di Brindisi nella seduta del 23.06.2008: "...1) *Preso atto delle modifiche e rinuncia da parte della Fermetal.Sud di alcuni codici CER, in quanto non compatibili, così come richiesto dall'Amministrazione;* 2) *Di quanto dichiarato dalla ditta circa la capacità giornaliera di stoccaggio di ogni singola tipologia di rifiuti e di quanto allegato nelle tavole planimetriche allegate;* 3) *Dei pareri autorizzativi degli enti interessati ivi compreso l'atto autorizzativo regionale n. 356 del 18.07.2006 riguardante il punto di emissione E1 a cui veniva assegnato il limite di emissione di legge per le polveri pari a 150 mg/Nmc;* 4) *della collocazione dell'impianto di recupero e trattamento dei tubi catodici che risulta posizionato nel capannone della ditta Fermetal.Sud;* 5) *Della descrizione del layout dell'impianto, dalla ricezione del materiale del trattare e recuperare, fino allo stoccaggio del materiale separato;* 6) *Delle integrazioni trasmesse dalla ditta alla Regione Puglia il 31.03.2008, acquisita al prot. n. 66053 del 02.04.08;* 7) *di tutti gli atti e documento esaminati ed allegati, ritiene di esprimere parere complessivamente favorevole e, con particolare riferimento all'impianto per l'esercizio e il trattamento dei tubi catodici, di fissare comunque le seguenti prescrizioni:*

- *isolamento dell'impianto di recupero dei tubi catodici mediante barriera meccanica che impedisca la dispersione delle polveri nell'ambiente circostante;*
- *rispetto di quanto previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 8 del D.P.R. 203/88;*
- *effettuare prelievi e analisi al punto di emissione e1 autorizzato, almeno una volta l'anno;*
- *utilizzare la migliore tecnologia disponibile al*

fine di contenere la dispersione di polveri ed altri inquinanti nell'atmosfera;

- *a tale ultimo fine, è opportuno che oltre alla determinazioni delle polveri, vengano tenute sotto controllo i seguenti parametri: piombo, cadmio e cromo 6, in quanto componenti del vetro cono dello schermo e delle parti elettriche ed elettroniche...";*

- con successiva nota acquisita al prot. n. 11401 dell'08.08.2008 il proponente, a completamento delle controdeduzioni al parere sfavorevole del Comitato Reg.le di V.I.A., trasmetteva una tavola grafica riportante le distanze di sicurezza da presidi antincendio ed una miglior razionalizzazione delle aree dedicate ai vari codici CER e la viabilità dei mezzi di carico e scarico con i raggi di curvatura all'interno dell'area;

- con nota acquisita al prot. n. 16703 del 24.11.2008 il Servizio Ecologia comunicava alla ditta istante che, nella seduta del 05.11.2008, il Comitato Reg.le di VIA: "...

- *Esaminata la documentazione fornita dagli uffici;*

- *visto il parere del Comitato V.I.A. del 18.12.2007;*

- *visto il parere del Comitato V.I.A. del 04.06.2008.*

Il Comitato, in ordine alle controdeduzioni del 16.07.08 prot. 10657 del 29.07.08 rileva, punto per punto, che:

- *1° - il Comitato non è tenuto ad effettuare alcun sopralluogo per verificare le caratteristiche funzionali e/o localizzative delle varie Aziende che sottopongono a VIA le proprie iniziative; al contrario è interesse di queste attrezzarsi affinché gli elaborati scritto/grafici allegati allo SIA risultino esaustivi e completi dei dettagli necessari alla comprensione del progetto nonché congrui con quanto asserito nelle relazioni e nei disegni;*

- *2° 3° 4° 5° - nel parere non si sono mai poste in discussione le certificazioni e/o autorizzazioni in itinere e/o in possesso della Fer Metal Sud. Al limite verrebbe da affermare che, con il parere sfavorevole, si è indicata la strada per il mantenimento corretto e reale di tali certificazioni;*

- *6° gli elaborati presentati raffigurano l'intero*

complesso con l'indicazione dei codici CER, indistintamente tra autorizzati e nuovi, e con la relativa ubicazione sul piazzale. Del resto anche il parere della Provincia di Brindisi, subordinato a specifiche dichiarazioni sulla compatibilità di alcuni codici CER e sulla capacità di stoccaggio giornaliero, risulta più articolato rispetto alla semplice autorizzazione che nello specifico dell'impianto di trattamento dei tubi catodici prescrive l'isolamento con barriera meccanica che impedisca la dispersione di polveri;

- 7° - *la temporaneità dello stoccaggio non comporta una riduzione della funzionalità degli impianti di sicurezza che, come quello antincendio, oltre ad avere una valenza sulla sicurezza sui luoghi di lavoro rappresentano una valenza sulla sicurezza ambientale;*
- 8° - *si ribadisce che il Comitato VIA non è tenuto ad effettuare sopralluoghi ed a maggior ragione realizzare servizi fotografici di marcato ed unico interesse dell'istante a dimostrazione delle proprie asserzioni nello SIA. In particolare il servizio fotografico allegato al progetto presentava, rispetto alla dichiarata potenzialità ancora da sfruttare, una situazione di tutt'altro segno con cumuli sparsi per il piazzale che oltre a ridurre lo spazio di manovra oltrepassavano l'altezza della recinzione.*

Per quanto riportato ai punti precedenti, le affermazioni riportate nelle controdeduzioni appaiono non opportune, non condivisibili e fuori luogo, come ad esempio per il Piano della Sicurezza relativo alla costruzione di una recinzione (integrazioni del 04.06.08), così come nelle recenti controdeduzioni non firmate da cui, pertanto, non è possibile capire se hanno una valenza più o meno tecnica.

Successivamente alla consegna delle controdeduzioni, in data 25.07.08 prot. 11401 del 08.08.08, viene consegnato un elaborato grafico integrativo che, in sostanza, finalmente recepisce quanto riportato nei pareri del Comitato e corregge il progetto evidenziando il rispetto dei criteri di sicurezza richiesti.

Pertanto, il Comitato

- *Rigetta le controdeduzioni sia nei contenuti che nel merito tecnico/normativo;*
- *ritiene che vengano depositati nuovi elaborati*

scritto/grafici congrui con l'elaborato integrativo del 22.07.08, alle condizioni della Provincia di Brindisi..."

- con nota acquisita al prot. n. 313 del 14.01.2009 il proponente, al fine di integrare quanto richiesto dal Comitato Reg.le di V.I.A. ed esplicitato con nota prot. n. 16703/08, trasmetteva la seguente documentazione:
 - Documento di valutazione dei rischi relativo alla gestione dell'azienda aggiornato, integrato ed approvato secondo le indicazioni del D. L.vo n. 81 del 09.04.08;
 - Relazione tecnica integrativa in sostituzione della relazione tecnica di progetto con il recepimento delle prescrizioni della Provincia di Brindisi (per quanto riguarda l'impianto di trattamento dei beni durevoli) con parere del 23.06.08;
 - Planimetria dell'impianto con le seguenti modifiche:
 - Di cui alle prescrizioni della Provincia di Brindisi in merito alla compartimentazione dell'area adibita al trattamento dei tubi catodici;
 - Del Comitato Reg.le di V.I.A. in merito alle distanze degli scarrabili dalla recinzione, accessibilità dei presidi antincendio, ecc...);

Nella seduta del 03.02.2009 il Comitato Reg.le di V.I.A.:

- Esaminata la documentazione fornita dagli uffici;
- visto il parere del Comitato V.I.A. del 18.12.2007;
- visto il parere del Comitato V.I.A. del 04.06.2008;
- visto il parere del Comitato V.I.A. del 05.11.2008,

valutando esaustive le ulteriori integrazioni pervenute in ordine alla richiesta di deposito di un nuovo progetto con elaborati scritto/grafici congrui con l'elaborato integrativo del 22.07.08 **ritiene di poter esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale con il rispetto della seguente prescrizione:**

- Il locale destinato all'impianto di trattamento dei tubi catodici, se non areato e ventilato naturalmente, venga dotato di adeguato sistema meccanico di ventilazione per assicurare i necessari ricambi.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- Richiamati gli artt. 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- **di esprimere**, per tutte le motivazioni e la prescrizione espressa in narrativa e che qui si intende integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 03.02.2009, **parere favorevole alla compatibilità ambientale** per il progetto di ampliamento del centro di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito nella Zona PIP di Francavilla Fontana, proposto FERMETAL Sud S.r.l. - Viale del Commercio - Z.I. C.da Capitolo Grande - Francavilla Fontana (Br) -.

Il presente parere è relativo alla sola valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto, non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge.

- **Di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- **Di far pubblicare**, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- **Di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **Di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **Di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore
C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio
Ing. A. Antonicelli



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**